



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO AGRICOLTURA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

OGGETTO:

Approvazione del disciplinare di produzione integrata della Provincia autonoma di Trento - edizione 2026, ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 1484 del 03 ottobre 2025.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1484 di data 3 ottobre 2025, sono state definite le procedure per l'aggiornamento del Disciplinare di Produzione Integrata della Provincia Autonoma di Trento.

Nel corso del 2025, il Gruppo Difesa Integrata (GDI), il Gruppo Tecniche Agronomiche (GTA) e il Gruppo Tecnico di Qualità (GTQ), l'Organismo Tecnico Scientifico (OTS), istituiti ai sensi del D.M. n. 4890 del 8 maggio 2014, hanno provveduto all'aggiornamento e valutazione annuale delle Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata (LGNPI) che costituiscono il quadro di riferimento per la predisposizione dei disciplinari provinciali. In data 24 novembre 2025, l'OTS ha approvato gli aggiornamenti delle LGNPI per l'annualità 2026 sulla scorta delle proposte formulate dai summenzionati gruppi tecnici.

Altresì, in data 2 dicembre 2025 a seguito di consultazione tra gli Operatori Associati individuati dalla citata deliberazione n. 1484/2025, le associazioni e cooperative del comparto orto-fruttivicolo operanti sul territorio provinciale e la Fondazione Edmund Mach, le LGNPI sono state integrate con le ulteriori proposte del settore produttivo e sono state predisposte integrazioni a valenza provinciale da inoltrare ai gruppi ministeriali sopracitati per un parere di conformità.

Nello specifico:

- con nota di data 9 dicembre 2025, prot. n. 959031, è stata inoltrata alla Segreteria dell'OTS la comunicazione di recepimento degli aggiornamenti relativi alla sezione "Difesa", con l'integrazione delle specificità locali;
- con nota di data 16 dicembre 2025, prot. n. 983366, è stata trasmessa la comunicazione di recepimento riguardante le "Tecniche agronomiche", fatte salve le specificità già previste nell'edizione 2025 del disciplinare.

A seguito di tali istanze, nelle sedute del 9 e 10 dicembre 2025, il GDI ha valutato la documentazione prodotta dalla Provincia Autonoma di Trento riscontrandone la conformità alle LGNPI - edizione 2026 e dando parere favorevole in data 15 dicembre 2025. Analogamente, nella seduta del 22 dicembre 2025, il GTA ha espresso parere di conformità in data 24 dicembre 2025.

Ai fini della corretta applicazione del disciplinare di produzione integrata della Provincia autonoma di Trento si richiama inoltre quanto segue:

- con la deliberazione della Giunta provinciale n. 920 del 23 aprile 2010 sono state definite le aree di applicazione delle modalità gestionali collettive dei disciplinari di produzione integrata come previsto dalle LGNPI;
- il Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari entrato in vigore il 13 febbraio 2014, prevede che i disciplinari di produzione integrata, siano pubblicati sui portali regionali;
- le LGNPI stabiliscono che, nel caso di eccezionali condizioni meteo climatiche infezioni o infestazioni non controllabili con i prodotti fitosanitari previsti dalle norme tecniche approvate, oppure per le sostanze attive non previste nelle schede di difesa delle colture ma autorizzate nel corso dell'annualità dal Ministero della salute ai sensi dell'art. 53 del Reg. (CE) n. 1107/2009, possano autorizzare deroghe aziendali o territoriali purché richieste dagli Operatori associati individuati con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1484 del 3 ottobre 2025;

IL DIRIGENTE

- visti gli atti citati nella premessa;
- vista la Legge n. 4 del 3 febbraio 2011 recante “Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari” che istituisce il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI);
- visto il decreto interministeriale 22 gennaio 2014 "Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi»";
- visto il DM n. 4890 del 8 maggio 2014 “Attuazione dell'articolo 2, comma 6, della legge 3 febbraio 2011, n. 4 recante «Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari» che disciplina il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI);

DETERMINA

1. di approvare il disciplinare di produzione integrata per l'anno 2026, costituito dall'allegato A parte generale e dalle seguenti schede colturali: allegato 1 melo, 2 vite, 3 ciliegio, 4 fragola, 5 lampone, 6 rovo, 7 mirtillo, 8 ribes, 9 uva spina, 10 actinidia, 11 susino, 12 pero, 13 albicocco, 14 mais da granella, 15 frumento tenero, 16 asparago, 17 carota, 18 cavolfiore, 19 cavolo cappuccio, 20 lattuga, 21 patata, 22 sedano rapa, che formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di stabilire che le eventuali deroghe previste al capitolo 1.4 delle norme generali del disciplinare, di cui all'Allegato A del presente provvedimento, devono essere richieste dagli Operatori associati individuati con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1484/2025 e devono essere indirizzate all'Ufficio fitosanitario provinciale del Servizio agricoltura il quale provvede ad autorizzarle solo qualora sussistano motivate condizioni fitosanitarie;
3. di stabilire che l'impiego di determinate sostanze attive non ammesse dal disciplinare approvato ma eventualmente autorizzate nel corso della stagione dal Ministero della salute come uso eccezionale per emergenze fitosanitarie, ai sensi dell'art. 53 del Reg. (CE) n. 1107/2009 del 21 ottobre 2009, può avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata secondo le procedure definite al precedente punto 2;
4. di disporre la pubblicazione del disciplinare di produzione integrata sui siti istituzionali della Provincia Autonoma di Trento.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Allegato A - Parte generale

002 Allegato 1 - Melo

003 Allegato 2 - Vite

004 Allegato 3 - Ciliegio

005 Allegato 4 - Fragola

006 Allegato 5 - Lampone

007 Allegato 6 - Rovo

008 Allegato 7 - Mirtillo

009 Allegato 8 - Ribes

010 Allegato 9 - Uva Spina

011 Allegato 10 - Actinidia

012 Allegato 11 - Susino

013 Allegato 12 - Pero

014 Allegato 13 - Albicocco

015 Allegato 14 - Mais

016 Allegato 15 - Frumento

017 Allegato 16 - Asparago

018 Allegato 17 - Carota

019 Allegato 18 - Cavolfiore

020 Allegato 19 - Cavolo Cappuccio

021 Allegato 20 - Lattuga

022 Allegato 21 - Patata

IL SOSTITUTO DEL DIRIGENTE

Stella Caden

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).



DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

EDIZIONE 2026

Sommario

1.	LE NORME GENERALI	3
1.1	Introduzione	3
1.2	Agricoltori professionalmente preparati	4
1.3	il Registro aziendale SQNPI.....	5
1.4	Le deroghe	6
1.5	Livello applicativo delle norme regionali di coltura	6
2.	LE LINEE AGRONOMICHE COMUNI A TUTTE LE COLTURE	6
2.1	La scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	6
2.2	L'agroecosistema naturale	7
2.3	La sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina	7
2.4	La successione colturale	9
2.5	La semina, il trapianto e l'impianto	9
2.6	La gestione del suolo e le pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti.....	10
2.6.1	La gestione del suolo e le pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti nelle colture erbacee	10
2.6.2	La gestione del suolo per le colture arboree.....	10
2.6.3	L'inerbimento dell'interfilare nelle colture arboree	11
2.6.4	Il controllo delle erbe infestanti nelle colture arboree.....	11
2.7	La scelta varietale e il materiale di moltiplicazione	12
2.8	La gestione della pianta	14
2.9	La fertilizzazione	14
2.9.1	La sostanza organica	14
2.9.2	La concimazione organica.....	15
2.9.3	Il sovescio.....	17
2.9.4	L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali	18
2.9.5	L'impiego dei concimi fogliari	20
2.10	I Correttivi	20
2.11	L'impiego dei biostimolanti e dei corroboranti	23
2.12	L'irrigazione.....	27
2.12.1	I metodi di distribuzione	27
2.12.2	I quantitativi distribuiti	28

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2026

2.12.3	Le registrazioni	28
2.13	La coltivazione fuori suolo	29
3.	LE LINEE DI DIFESA COMUNI A TUTTE LE COLTURE	30
3.1	Le serre/culture protette	30
3.2	Le emergenze fitosanitarie	31
3.3	Le schede di coltura	31
3.4	Le formulazioni	31
3.5	Le sostanze attive di nuova registrazione	33
3.6	L'impiego dei prodotti fitosanitari ammessi in agricoltura biologica	33
3.7	Sostanze di base	35
3.8	L'esaurimento delle giacenze di magazzino dei prodotti fitosanitari	35
3.9	Le soglie di intervento per il controllo di insetti e acari fitofagi	35
3.10	L'utilizzo di acaricidi	36
3.11	L'utilizzo di ratticidi	36
3.12	La concia delle sementi e del materiale di moltiplicazione	36
3.12	I repellenti	36
3.13	Le sostanze microbiologiche	36
3.14	Le miscele	36
3.15	Vincoli da etichetta	37
3.16	I limiti e i divieti	37
3.17	Contaminazioni accidentali	38
3.18	Le attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari	38
3.18.1	La scelta delle attrezzature	38
3.18.2	Il controllo funzionale e la regolazione	38
3.19	Modalità di lettura delle schede di difesa	39
4.	LA RACCOLTA	43

1. LE NORME GENERALI

1.1 INTRODUZIONE

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2026

La produzione integrata è un metodo di coltivazione che prevede l'applicazione ragionata dei fattori della produzione, siano essi agronomici che chimici, al fine di conseguire la migliore qualità possibile nel rispetto dell'operatore agricolo, del consumatore e dell'ambiente.

Il presente disciplinare è predisposto in accordo con le associazioni maggiormente rappresentative dei settori frutticolo e viticolo individuate con deliberazione della Giunta Provinciale n. ~~1484/2025~~ ~~186-2024~~ ed è conforme alle Linee guida nazionali di produzione integrata (LGNPI) annualmente aggiornate dall'Organismo tecnico scientifico (OTS) istituito con decreto dell'8 maggio 2014 n. 4890.

L'insieme delle norme tecniche raccoglie il frutto dell'esperienza e della tradizione maturate negli anni dagli agricoltori trentini. Queste sono abbinate al costante aggiornamento tecnico derivante dalla sperimentazione e dalla ricerca e trasferito in campagna dai servizi di consulenza tecnica alle produzioni.

Vengono di seguito individuate e descritte le norme generali che riguardano la gestione del disciplinare e le colture nel loro complesso e le norme specifiche riferite ad ogni coltura suddivise fra pratiche agronomiche e tecniche di difesa.

In ogni capitolo, le parti ricomprese in riquadro con fondo colorato costituiscono la parte obbligatoria e vincolante del disciplinare.

Per facilitare l'individuazione delle variazioni introdotte rispetto all'edizione 2026 tutte le modifiche sono riportate con caratteri in colore verde.

1.2 AGRICOLTORI PROFESSIONALMENTE PREPARATI

La professionalità dell'agricoltore e la sua motivazione a produrre nel rispetto dell'ambiente costituiscono la base di un programma di produzione integrata. Gli agricoltori sono tenuti a partecipare attivamente alle occasioni di aggiornamento tecnico volte a migliorare la gestione delle colture con particolare riferimento ai sistemi ecologici in essa presenti. Il costante collegamento fra Organizzazioni/Associazioni di produttori e con il servizio di consulenza tecnica ha lo scopo di fornire le informazioni per:

- effettuare gli interventi colturali in modo mirato e tempestivo;
- ottenere un buon equilibrio vegeto-produttivo della coltura;
- conoscere le nuove avversità che possono colpire le colture;
- agire efficacemente contro le avversità;
- impiegare in misura contenuta e con attenzione i mezzi chimici;
- integrare opportunamente metodi agronomici di controllo delle avversità.

Ogni azienda agricola individua un responsabile della produzione primaria che sia professionalmente preparato sugli aspetti connessi al metodo della produzione integrata. Qualora tale responsabile non dimostri di avere l'esperienza minima necessaria o non sia in possesso di titoli di studio, quali diploma di perito agrario o agrotecnico, laurea in scienze agrarie o equipollenti, lo stesso è tenuto ad avvalersi di un servizio di assistenza tecnica.

~~I soggetti gestori dei disciplinari.~~ Gli Operatori associati, così come definiti nella delibera ~~1484/2025~~, pianificano corsi ed occasioni di preparazione ed aggiornamento professionale, anche avvalendosi delle cooperative/organizzazioni di produttori interessate.

L'azienda agricola è obbligata a garantire la partecipazione del proprio responsabile della produzione primaria ai corsi organizzati nell'arco della pianificazione della formazione disposta ~~dall'Operatore associato. dal soggetto gestore del disciplinare.~~

1.3 IL REGISTRO AZIENDALE SQNPI

Il registro aziendale SQNPI è lo strumento con il quale vengono registrate da parte di ogni azienda agricola tutte le informazioni/operazioni previste dal disciplinare di produzione integrata, comprese quelle effettuate dopo la raccolta, al fine di verificarne il rispetto.

Il registro aziendale SQNPI assolve alla funzione di registro dei trattamenti previsto dal D.P.R. 14 agosto 2012 n. 150, art. 16 e pertanto persegue anche finalità di verifica nell'ambito dei piani di monitoraggio e di controllo ufficiale realizzati sul territorio.

La tenuta del registro aziendale SQNPI è obbligatoria per l'azienda agricola.

Il modulo "registro aziendale SQNPI" è predisposto in forma cartacea o informatizzata ~~dagli Operatori associati. soggetti gestori del disciplinare di produzione integrata.~~

Il registro aziendale SQNPI deve contenere le seguenti informazioni minime:

- anagrafica dell'azienda;
- dati dell'operatore/i autorizzato/i all'impiego dei fitofarmaci;
- catasto delle colture aggiornato per la stagione in corso;
- elenco delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari con indicazione della data dell'ultimo controllo funzionale e regolazione;
- prospetto della eventuale formazione svolta;
- registro dei trattamenti effettuati (data del trattamento, prodotto/i fitosanitario/i impiegato/i, quantità, superficie della coltura trattata, avversità per la quale si è reso necessario il trattamento;
- operazioni colturali (concimazione, irrigazione, fertirrigazione, lavorazioni del terreno per colture orticole ed erbacee);
- pratiche ecologiche adottate;
- date fioritura e raccolta/vendemmia;
- controlli in campo delle avversità ove previsto per la specifica avversità e coltura;

Le registrazioni relative all'utilizzo dei prodotti fitosanitari devono essere effettuate entro il periodo della raccolta e comunque al più tardi entro trenta giorni dalla loro esecuzione.

~~Gli Operatori associati-I soggetti che gestiscono i disciplinari~~ possono stabilire:

- tempistiche di aggiornamento del registro aziendale SQNPI più ravvicinate;

- il termine di registrazione delle altre operazioni colturali e il termine di consegna del registro aziendale SQNPI alla cooperativa/associazione di appartenenza/~~Operatori associati~~ ~~oggetti gestori dei disciplinari~~ (comunque entro il 31 dicembre).

-
Nel caso di adozione del piano dei controlli approvato in conformità al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata vanno rispettati i termini e le modalità di registrazione definite da tale piano.

1.4 LE DEROGHE

Le tecniche descritte nel presente disciplinare si rivolgono alla gestione ordinaria delle innumerevoli variabili che incidono sulla produzione agricola e, in quanto tali, è previsto che nel corso dell'annata possano essere riviste, anche per zone definite, a seguito di precise e motivate esigenze.

La Provincia autonoma di Trento può concedere deroghe alle norme tecniche sia agronomiche che di difesa in caso di eccezionali condizioni meteo climatiche o infezioni ed infestazioni non controllabili con le tecniche e/o i prodotti fitosanitari previsti dalle norme tecniche. Tali deroghe devono essere richieste dagli ~~Operatori associati~~ ~~dai soggetti gestori dei disciplinari~~ e possono avere valenza aziendale o territoriale. L'Amministrazione provvederà a comunicare le deroghe ai competenti organi istituiti presso il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

1.5 LIVELLO APPLICATIVO DELLE NORME REGIONALI DI COLTURA

L'applicazione delle norme regionali di coltura è normalmente prevista a livello aziendale o per singola coltura. Nelle aree in cui la dimensione media degli appezzamenti è molto ridotta e l'attuazione è garantita da adeguati livelli di assistenza tecnica organizzata e di conoscenza del territorio, forme associate di produttori possono subentrare all'agricoltore nella applicazione dei disciplinari regionali/provinciali.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 920 del 23 aprile 2010 sono state definite le aree di applicazione delle modalità gestionali collettive.

2. LE LINEE AGRONOMICHE COMUNI A TUTTE LE COLTURE

2.1 LA SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

Per vocazionalità si intende l'insieme delle caratteristiche pedo-climatiche che fanno di un dato territorio il luogo ideale per la produzione di una certa coltura o varietà. Questa vocazionalità deve essere considerata nella scelta della coltura nonché della varietà, al fine di limitare gli interventi tecnici esterni finalizzati

all'ottenimento del miglior risultato quali-quantitativo.

2.2 L'AGROECOSISTEMA NATURALE

Il metodo di produzione integrata contribuisce a salvaguardare le risorse ambientali ed a rispettare l'agro-ecosistema naturale.

Le aree coltivate del Trentino godono della peculiare collocazione in ambiente alpino e prealpino, caratterizzato da elevata valenza naturalistica, ricco di specie floristiche e faunistiche correlate alla diversità di microambienti che si vengono a creare nei complessi sistemi vallivi.

A ciò si aggiungono gli ulteriori elementi tipici delle aree agricole montane, quali muri a secco e scarpate, manufatti agricoli, corpi idrici, loro alvei e argini, macchie di vegetazione spontanea che ancora occupano numerose aree marginali, fasce di transizione tra ecosistemi diversi, aree protette (biotopi) frequentemente inserite proprio nei distretti agricoli.

Al fine di preservare la ricchezza ambientale intrinseca di questo territorio la logica operativa dell'agricoltore sarà quindi quella di assecondare i meccanismi di evoluzione naturale e di stimolo della vita animale e vegetale. A tale scopo vengono di seguito elencate alcune pratiche ecologiche che contribuiscono al mantenimento della biodiversità in campagna:

- mantenimento/realizzazione di muri a secco;
- mantenimento/realizzazione di siepi lungo i bordi degli appezzamenti;
- posizionamento di nidi artificiali per uccelli e chirotteri;
- inerbimento permanente dell'interfilare con prato polifita;
- sfalcio a file alterne, o su pergola doppia fascia centrale non sfalciata, fino a maturazione delle essenze;
- adozione della confusione sessuale.

L'agricoltore è tenuto ad applicare nella propria azienda almeno due delle pratiche ecologiche individuate, annotandole sul registro aziendale SQNPI.

Le aziende sono obbligate ad applicare il metodo della confusione sessuale, ove programmato dagli Operatori associati ~~dai soggetti responsabili della gestione del disciplinare~~ (o dalle cooperative/organizzazioni di produttori). Nel caso di utilizzo di dispositivi aerosol l'obbligo può essere soddisfatto anche a livello sovra aziendale.

2.3 LA SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL TERRENO ALL'IMPIANTO E ALLA SEMINA

La conoscenza delle caratteristiche del terreno è un elemento fondamentale per la corretta applicazione delle pratiche colturali in funzione della coltura: l'agricoltore dovrà quindi tener conto di questo fondamentale fattore sia nella scelta della specie e della varietà da coltivare, sia per la messa in pratica di tutte le attività colturali connesse (fertilizzazione, irrigazione, gestione della vigoria...). Gli obiettivi fondamentali sono

- la conservazione del tenore in sostanza organica;
- la salvaguardia della fertilità naturale dei suoli;
- l'aumento della capacità idrica e della permeabilità.
- la valorizzazione delle loro peculiarità intrinseche, conservandone ed accrescendone il loro ruolo di immagazzinamento della risorsa idrica e di mantenimento della stabilità dei versanti.

Il terreno va rispettato e valorizzato sia al momento della programmazione della coltura (rispetto della vocazionalità) che della preparazione del suolo per l'impianto. Gli eventuali livellamenti e riporti di terra dovranno rispettare il più possibile la configurazione originaria del terreno. In ogni caso bisogna considerare la stratigrafia e cioè evitare di mandare in profondità lo strato superficiale fertile portando in superficie della "terra cruda". Anche la profondità dell'aratura andrà regolata con lo stesso criterio.

Nella preparazione del terreno per i nuovi impianti arborei è necessario anzitutto assicurare la regimazione del deflusso delle acque superficiali, lo scolo delle acque di infiltrazione e la transitabilità ai mezzi meccanici, in condizioni di massima sicurezza. Per lo scolo delle acque superficiali, ove necessario, si predispongono delle leggere pendenze e si ripristinano i fossi di raccolta e di smaltimento. In casi particolari si potrà eseguire anche la baulatura del terreno lungo i filari.

Nella fase di preparazione del terreno dovranno essere salvaguardate o migliorate le condizioni per garantire il corretto deflusso delle acque superficiali, lo scolo delle acque di infiltrazione e la transitabilità ai mezzi meccanici in condizioni di sicurezza.

Tra le operazioni di preparazione del terreno per i reimpianti arborei è consigliata:

- l'accurata eliminazione dei residui della coltura precedente, al fine di prevenire con la massima cura il possibile diffondersi di malattie trasmesse dalle vecchie radici (le anastomosi radicali possono consentire ad esempio la trasmissione del fitoplasma responsabile di Apple Proliferation o scopazzi del melo, oppure la diffusione di marciumi radicali per la vite);
- la sistemazione delle nuove piante in posizione diversa da quella occupata dalle precedenti;
- l'utilizzo di portinnesti adatti;
- se possibile, lasciare il terreno a riposo per almeno un anno.

Generalmente va evitata un'aratura profonda, non compatibile con la maggioranza dei terreni destinati a frutteto/vigneto, caratterizzati frequentemente da suoli poco profondi e/o collocati su pendenze anche elevate. L'aratura ha anche il compito di incorporare uniformemente le eventuali letamazioni, che costituiscono tuttora un prezioso strumento per il mantenimento della vitalità microbiologica dei terreni.

Il momento del rinnovo degli impianti arborei è l'occasione, nell'intero ciclo colturale, in cui è possibile incorporare direttamente nel terreno un'adeguata quantità di ammendanti organici.

Il letame maturo migliora durevolmente le caratteristiche fisico-chimiche e microbiologiche, mitigando il fenomeno della stanchezza. Un'eventuale concimazione chimica di fondo a base di fosforo e/o di potassio si giustifica nei casi di insufficiente dotazione, documentata da analisi chimica del terreno effettuata sul sito del nuovo impianto o riferita al distretto frutti-viticolo in cui si opera. Tutte queste operazioni dovrebbero essere realizzate ancora nel corso dell'autunno precedente l'anno d'impianto.

2.4 LA SUCCESSIONE CULTURALE

Una corretta successione colturale rappresenta uno strumento fondamentale per preservare la fertilità dei suoli, la biodiversità, per prevenire le avversità e per salvaguardare/migliorare la qualità delle produzioni. Le disposizioni relative alla successione si applicano alle colture erbacee.

Considerato il ridotto numero di colture adatte alla coltivazione e le limitate dimensioni delle aziende agricole presenti sul territorio della provincia di Trento viene adottato un modello di successione che nel quinquennio prevede due colture principali e al massimo un ristoppio per coltura (es. coltura A - coltura A - coltura B - coltura A - coltura B oppure coltura A - coltura A - coltura B - coltura B - coltura A etc). La coltura inserita tra i due ristoppi può essere sostituita con un anno di riposo del terreno.

2.5 LA SEMINA, IL TRAPIANTO E L'IMPIANTO

Le modalità di semina e trapianto per le colture annuali devono consentire di raggiungere rese produttive adeguate, nel rispetto dello stato fitosanitario delle colture, limitando l'impatto negativo delle malerbe, delle fitopatie e dei fitofagi, ottimizzando l'uso dei nutrienti e consentendo il risparmio idrico.

Nel perseguire le medesime finalità, anche in caso di colture perenni devono essere rispettate le esigenze fisiologiche delle specie e delle varietà considerate.

Dette modalità, insieme alle altre pratiche agronomiche sostenibili, devono poter limitare l'utilizzo di fitoregolatori di sintesi, in particolare dei prodotti che contribuiscono ad anticipare, ritardare e/o pigmentare le produzioni vegetali.

2.6 LA GESTIONE DEL SUOLO E LE PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

La gestione del suolo e le relative tecniche di lavorazione devono essere finalizzate al miglioramento delle condizioni di adattamento della coltura per massimizzare i risultati produttivi, favorire il controllo delle infestanti, migliorare l'efficienza dei nutrienti riducendo le perdite per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali, prevenire erosione e smottamenti, preservare il contenuto di sostanza organica e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

La sterilizzazione chimica del terreno non è ammessa.

2.6.1 LA GESTIONE DEL SUOLO E LE PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI NELLE COLTURE ERBACEE

Fatte salve specifiche situazioni pedologiche, e colturali (ad esempio lavorazioni meccaniche alternative al diserbo chimico sulle interfile) e fitosanitarie, dovranno rispettare le seguenti disposizioni:

1. negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);
2. negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, predisporre idonei sistemi di protezione del suolo dall'erosione (ad es. solchi acquai)
3. appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

(*) scarificazione/ripuntatura/rippatura sono da considerare sinonimi

2.6.2 LA GESTIONE DEL SUOLO PER LE COLTURE ARBOREE

Dal presupposto che le piante arboree possono rimanere a lungo in un appezzamento è necessaria un'accorta gestione del terreno per evitare che venga interessato da compattamento, asfissia ed erosione.

Operazioni di lavorazione come la “rippatura” favoriscono l’arieggiamento degli strati più profondi, aumentano la capacità di ritenzione idrica e migliorano la biochimica del terreno.

La baulatura del terreno lungo la fila di impianto consente di contenere problemi di asfissia in terreni non sufficientemente permeabili.

L’inerbimento dell’interfila, mantenuto falciato con regolarità, consente anch’esso di contenere l’erosione del suolo, specialmente in appezzamenti declivi, ma anche il compattamento per il transito con terreno non sufficientemente asciutto.

2.6.3 L’INERBIMENTO DELL’INTERFILARE NELLE COLTURE ARBOREE

Nei rinnovi delle colture arboree è opportuno procedere alla semina dell’interfilare con apposite essenze, per ottenere un coticco erboso uniforme e resistente al passaggio delle macchine operatrici. Saranno da preferire i miscugli di diverse specie erbacee a bassa taglia, tra le quali anche dicotiledoni idonee alla produzione di polline e nettare per le api e gli altri insetti. In questo tipo di prati trovano facilmente rifugio molti piccoli animali utili all’equilibrio delle popolazioni, per cui è consigliabile l’esecuzione differita nel tempo dello sfalcio.

Si consiglia di sfalciare o di pacciamare quando l’erba è matura: solo con la macerazione dell’erba matura si ottiene infatti la formazione di humus stabile e un arricchimento del contenuto di sostanza organica. In questo modo si evita la progressiva acidificazione del terreno, a beneficio della fertilità.

L’inerbimento, naturale o attraverso la semina, dell’interfilare con prato polifita è obbligatorio a partire dal terzo anno dall’impianto indipendentemente dalla pendenza dell’appezzamento.

2.6.4 IL CONTROLLO DELLE ERBE INFESTANTI NELLE COLTURE ARBOREE

Le erbe che crescono nella striscia del sottofilare delle colture arboree esercitano nei confronti delle piante una concorrenza idrico-nutrizionale considerevole: nei primi anni dell’impianto esse possono compromettere la crescita delle piante e la loro entrata in produzione.

È necessario, pertanto, impedire la loro crescita almeno nei periodi più critici della stagione vegetativa: primavera ed estate. Quindi il controllo delle erbe infestanti può essere di tipo chimico (diserbo), agronomico (sfalci, lavorazione meccanica, pacciamatura con materiali diversi) o combinato.

L’utilizzo di materiali di pacciamatura sulla fila nei primi anni dell’impianto si è rivelato estremamente efficace per il controllo delle malerbe, per il contenimento dei consumi idrici e dell’erosione del suolo, per il mantenimento di condizioni del terreno adatte allo sviluppo delle piante: è perciò auspicabile il suo utilizzo al

fine di evitare la pratica del diserbo chimico. In relazione al comportamento vegetativo della pianta ed alle esigenze pedologiche, la pacciamatura potrà essere di materiali plastici oppure organici. Tra questi la corteccia, con riflessi positivi sulla stabilità della dotazione di sostanza organica e sul mantenimento di un pH basso del terreno (per le colture che lo richiedono), solo nel caso di assoluta certezza della non presenza di funghi patogeni (es. armillaria).

Per quanto riguarda il controllo chimico delle infestanti si rimanda alle specifiche schede di coltura.

Il diserbo chimico deve essere localizzato sulla fila e l'area trattata non deve superare il 30% della superficie. Nelle schede di coltura può essere inoltre definita l'ampiezza della fascia trattata sulla fila.

2.7 LA SCELTA VARIETALE E IL MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE

Varietà, ecotipi, “piante intere” e portainnesti devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedo-climatiche di coltivazione. Sono da preferire le varietà resistenti e/o tolleranti alle principali fitopatie, tenendo conto delle esigenze di mercato dei prodotti ottenibili. Il materiale di propagazione deve essere sano e garantito dal punto di vista genetico; deve offrire garanzie fitosanitarie e di qualità agronomica. Per le colture erbacee da pieno campo si deve ricorrere a semente certificata. Sia per le colture ortive che per quelle arboree tutti i materiali di propagazione devono essere accompagnati dal relativo “Passaporto delle piante” (Reg. UE 2016/2031 e relativi regolamenti di attuazione). Per le colture arboree, se disponibile, si deve ricorrere a materiale d'impianto di categoria “certificato”. In assenza di tale materiale potrà essere impiegato materiale di categoria CAC e di categoria “Standard” per la vite. Per le colture ortive si deve ricorrere a materiale di categoria “Qualità CE” per le piantine e categoria certificata CE per le sementi.

Lo scambio e la vendita di semente tra agricoltori sono consentiti solo nei casi previsti dalla normativa vigente.

Nelle schede di coltura possono essere riportati i requisiti specifici del materiale di propagazione impiegabile.

~~Non è consentita l'autoproduzione delle piante salvo il caso in cui l'azienda non svolga attività vivaistica e sia iscritta agli appositi registri.~~

~~Per le colture erbacee da pieno campo si deve ricorrere a semente certificata.~~

~~Sia per le colture ortive che per quelle arboree tutti i materiali di propagazione devono essere accompagnati dal relativo “Passaporto delle piante” (Reg. UE 2016/2031 e relativi regolamenti di attuazione).~~

~~Per le colture arboree se disponibile, si deve ricorrere a materiale d'impianto di categoria “certificato”. In assenza di tale materiale potrà essere impiegato materiale di categoria CAC e di categoria “Standard” per la vite.~~

~~Per le colture ortive si deve ricorrere a materiale di categoria “Qualità CE” per le piantine e categoria certificata CE per le sementi.~~

~~Nelle schede delle singole colture è specificata la possibilità di ricorrere all'autoproduzione delle sementi.~~

Requisiti minimi per piante e materiali di moltiplicazione:

- tutte le piante, materiali di moltiplicazione e sementi acquistati, ove previsto, devono essere accompagnati dal relativo “Passaporto delle Piante”, come stabilito dal Reg. UE 2016/2031 e relativi regolamenti di attuazione;
- le piante da frutto soggette al D. Lgs. 18/2021 devono essere di categoria “Certificato QVI” (Qualità Vivaistica Italia) oppure “Certificato UE”. In caso di non disponibilità di materiali di tali categorie, è possibile ricorrere a materiali “CAC”;
- le piante ortive soggette al D. Lgs. 18/2021 devono essere accompagnate dal “documento di commercializzazione”;
- le piante di vite soggette al D. Lgs. 16/2021 devono essere di categoria “Certificato”. In caso di non disponibilità di materiale certificato è possibile ricorrere a materiali di categoria “Standard”; le sementi, soggette al D. Lgs. 20/2021, devono essere:
- per specie di foraggiere, cereali, barbabietole da zucchero, patate, oleaginose da fibra elencate all’Allegato II, sezione A: categoria “certificato”;
 - per generi e specie di foraggiere, piante oleaginose e da fibra elencate all’Allegato II, sezione B: categoria “certificato”. Se non disponibili sono ammesse anche di categoria “commerciale”;
 - per generi e specie di ortive elencati all’Allegato II, sezione C: “certificato” o “standard”;
 - per le altre casistiche non elencate nei punti precedenti, è necessario rispettare le prescrizioni della normativa vigente.

Lo scambio e la vendita di semente tra agricoltori sono consentiti solo nei casi previsti dalla normativa vigente.

- le piante e i materiali di moltiplicazione ornamentali soggette al D. Lgs. 151/2000 devono essere accompagnate dal “documento di commercializzazione”.

Fatta salva la normativa fitosanitaria vigente, l'autoproduzione del materiale di propagazione è ammessa solo nel caso in cui l'azienda utilizzi:

- risorse genetiche vegetali inserite nell’Anagrafe Nazionale della Biodiversità di Interesse agricolo e Alimentare o registro regionale delle risorse genetiche autoctone (<https://rica.crea.gov.it/APP/anb/search.php>);
- ecotipi specificatamente elencati nei disciplinari regionali;
- varietà in conservazione (agrarie e ortive) iscritte nel registro nazionale (<https://www.sian.it/mivmPubb/autenticazione.do>).

Le sementi autoprodotte, fatta salva la normativa fitosanitaria vigente e fatti salvi eventuali diritti relativi alle varietà registrate, possono essere impiegate per colture da sovescio o destinate all'alimentazione degli animali allevati in azienda o per inerbimenti con colture a perdere. Le regioni possono sempre attuare disposizioni più restrittive.

2.8 LA GESTIONE DELLA PIANTA

Le cure destinate alle colture arboree quali potature, piegature, operazioni a verde e altre pratiche quali l'impollinazione e il diradamento devono essere praticate con le finalità di favorire un corretto equilibrio delle esigenze quali-quantitative delle produzioni e di migliorare lo stato sanitario della coltura. Tali modalità di gestione devono puntare a ridurre il più possibile l'impiego di fitoregolatori. Il loro eventuale impiego è disciplinato nelle norme tecniche delle singole colture.

2.9 LA FERTILIZZAZIONE

Alla base della nutrizione delle piante sta la fertilità del terreno agricolo. Da sempre gli agricoltori si sono preoccupati di conservarla e potenziarla come il patrimonio più prezioso dell'azienda.

Spesso si pensa che la fertilità del suolo si identifichi con una buona dotazione di elementi nutritivi. In realtà, un suolo è fertile quando presenta un contenuto di sostanza organica elevata, una fauna e una flora diversificata, biologicamente attive, una struttura tipica per la sua localizzazione e una capacità di degradazione intatta. Oggi il suolo è esposto a numerose aggressioni dovute al passaggio delle macchine ed alle lavorazioni del terreno. Inoltre, è importante sapere che, per ricostituire una struttura degradata, occorreranno diversi anni. Permettere al terreno di ritrovare il suo stato ottimale è, dunque, uno dei primi obiettivi delle lavorazioni.

2.9.1 LA SOSTANZA ORGANICA

La sostanza organica ben umificata rappresenta il fattore principale della fertilità, in quanto sede della vita dei microrganismi del terreno. Mediante processi di demolizione e di trasformazione della sostanza organica i microrganismi liberano gli elementi necessari alla nutrizione delle piante.

La fertilità si mantiene con l'apporto di sostanza organica ben umificata (letame maturo), come pure di sostanze organiche grezze destinate ad umificare lentamente nel terreno (sfalci dell'erba matura degli interfilari, foglie e residui di potatura pacciamati).

Le funzioni svolte dalla sostanza organica sono principalmente due: quella nutrizionale e quella strutturale. La prima si esplica con la messa a disposizione delle piante, degli elementi nutritivi in forma più o meno pronta e solubile (forma minerale), la seconda permette invece di migliorare la fertilità fisica del terreno. Le due funzioni sono in antagonismo fra loro, in quanto una facile e rapida degradabilità della sostanza organica da origine ad una consistente disponibilità di nutrienti, mentre l'azione strutturale si esplica in maggior misura quanto più il materiale organico apportato è resistente a questa demolizione.

All'inizio una parte è convertita in humus (sostanza stabile) e va a compensare le perdite di questo vitale componente del suolo che, pur essendo di difficile degradazione rispetto al materiale di partenza, ogni anno viene mineralizzato in piccola parte, con liberazione di elementi nutritivi prontamente disponibili alle piante.

La quantità di humus che si forma non è uguale per tutte le sostanze organiche impiegate nella fertilizzazione; affinché un materiale organico possa dare humus, deve contenere almeno una percentuale di materiali vegetali fibrosi (contenenti cellulosa e lignina).

L'humus stabile che letame e concimi organici contribuiscono ad apportare è importante anche per mantenere un'idonea struttura fisica del terreno, ove acqua ed aria possono trovare adeguato ed equilibrato immagazzinamento. Queste condizioni sono determinanti per la funzionalità delle radici.

2.9.2 LA CONCIMAZIONE ORGANICA

Consiste nell'apportare sostanza organica (S.O.) di varia origine (letami, compost, ecc) per migliorare la fertilità del terreno in senso lato. È preferibile comunque utilizzare letami e compost maturi e ben umificati.

Per l'utilizzo di ammendanti organici (letame e compost) non vengono fissati vincoli specifici relativi all'epoca della loro distribuzione e al frazionamento. Occorre, comunque, operare in modo da incorporarli al terreno. L'autunno rappresenta comunque il periodo migliore per apportare sostanza organica all'impianto arboreo. In tale periodo l'attività microbica nel terreno è elevata e ciò consente una certa umificazione della sostanza organica.

Si riportano i quantitativi massimi utilizzabili annualmente in funzione del tenore di sostanza organica del terreno.

Dotazione terreno in sostanza organica	Letame e materiali palabili Apporti massimi annuali (t/ha)	Compost Apporti massimi annuali (t/ha)
Bassa	60	30
Normale	52	26
Elevata	36*	18*

(*) quantitativi inferiori a 36 t di letame e materiali palabili e a 18 t di compost non necessitano di giustificazione tramite analisi chimica)

La concimazione organica effettuata all'impianto delle colture arboree può essere effettuata nei limiti quantitativi espressi in tabella aumentati del 50%.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2026

Si riportano di seguito i valori di riferimento per la dotazione di sostanza organica nel terreno

Dotazione di Sostanza organica (%)			
Giudizio	Terreni sabbiosi (S-SF-FS)	Terreni medio impasto (F-FL-FA-FSA)	Terreni argillosi e limosi (A-AL-FLA-AS-L)
basso	<0,8	< 1,0	< 1,2
normale	0,8 – 2,0	1,0 – 2,5	1,2 – 3,0
elevato	> 2,0	> 2,5	> 3,0

Fonte: elaborazione GTA

I fertilizzanti organici consigliati sono i reflui di origine zootecnica (letame e i materiali palabili) e i compost. Questi contengono, in varia misura, tutti i principali elementi nutritivi necessari alla crescita delle piante. Nella tabella seguente sono riportati valori indicativi dei diversi fertilizzanti organici, utilizzabili qualora non si disponga di valori analitici.

Caratteristiche chimiche medie di letami e materiali palabili prodotti da diverse specie zootecniche e compost

Residui organici	SS (% t.q.)	Azoto (kg/t t.q.)	P (kg/t t.q.)	K (kg/t t.q.)
Letame				
- bovino	25	3,69	1,05	5,8
- suino	25	4,58	1,8	4,5
- ovino	31	3,67	1,0	15
Materiali palabili				
- lettiera esausta polli da carne	70	30,32	19	15,5
- pollina pre-essicata	67,5	25,55	12	19,5
Liquame				
- bovini da carne	8,5	4,24	1,25	3,15
- bovini da latte	13	4,64	1,3	4,2
- suini	3,75	2,65	1,25	2,05

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2026

- ovaiole	22	13,07	4,5	5,25
-compost	63,9	12,7	4.12	9.54

L'effettiva disponibilità di nutrienti è condizionata dai processi di mineralizzazione a cui deve sottostare la sostanza organica e dall'entità anche consistente che possono assumere le perdite di azoto (es. volatilizzazione) durante e dopo gli interventi di distribuzione.

Per gli ammendanti (letame, ecc.) è importante tenere conto del primo fattore. Se ad esempio, si distribuisce del letame per un apporto ad ettaro equivalente a 200 kg di N, 120 kg di P₂O₅ e 280 kg di K₂O, occorre considerare che nel primo anno si renderanno disponibili il 30% di queste quantità pari rispettivamente 60 kg di N, 36 di P₂O₅ e 84 di K₂O; tuttavia, nel caso del compost la bibliografia conferma che la percentuale messa a disposizione al primo e secondo anno non supera il 20% annuo.

Per i concimi organici invece è più rilevante il secondo fattore e si deve fare riferimento ai coefficienti di efficienza degli effluenti zootecnici. Per determinare l'efficienza degli effluenti zootecnici e del digestato per le colture erbacee, in funzione delle diverse epoche di utilizzo, è necessario fare riferimento alle tabelle 8, 9 e 10 delle LGN.

Per la concimazione delle colture prevedere l'impiego preferenziale dei fertilizzanti organici, che devono essere conteggiati nel piano di fertilizzazione in funzione della dinamica di mineralizzazione. Sono inoltre impiegabili anche i prodotti consentiti dal Reg. UE 2021/1165 relativo ai metodi di produzione biologica. L'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione in qualità di fertilizzanti, vedi D. Lgs. 99/92, non è ammesso, ad eccezione di quelli di esclusiva provenienza agroalimentare.

L'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione in qualità di fertilizzanti, vedi D. Lgs. 99/92, non è ammesso, ad eccezione di quelli di esclusiva provenienza agroalimentare.

2.9.3 IL SOVESCIO

Una pratica valida per migliorare la fertilità del terreno ed aumentare la dotazione di sostanza organica è rappresentata dal sovescio. I mesi ideali per realizzare il sovescio in genere sono quelli autunnali. Nei nostri ambienti questa soluzione consente di ottenere buoni risultati soprattutto quando le condizioni climatiche autunnali favoriscono una buona germinazione delle specie distribuite. Se si verifica questa situazione, nel corso dell'inverno le essenze erbacee potranno sviluppare in maniera ottimale l'apparato radicale, consentendo nella successiva primavera un buon sviluppo della parte epigea.

Il sovescio consente di ripristinare l'attività biologica del terreno: anche nei frutteti/vigneti inerbiti infatti il compattamento dovuto ai continui passaggi delle macchine e l'impiego di essenze erbacee poco competitive e dotate di apparati radicali superficiali limita l'attività dei microrganismi nel suolo.

Prima della semina del sovescio il terreno va preparato con una erpicatura. Nel miscuglio di semina le specie dovranno essere più numerose possibile e comprendere preferibilmente graminacee, leguminose e crucifere. Il quantitativo di seme deve essere abbondante per impedire lo sviluppo di erbe infestanti.

Dopo la semina ricoprire il seme con una erpicatura cui può seguire una leggera rullatura.

Con la trinciatura l'erba va sminuzzata finemente e va semi-interrata prima che dissecchi.

Questa pratica, grazie agli effetti nematocidi di alcune specie e per l'apporto importante di sostanza organica, è consigliata anche in fase di preparazione del terreno per l'impianto.

Nelle colture arboree il ricorso al sovescio è ammesso fino a pendenze medie del 30%.

2.9.4 L'INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI NUTRIZIONALI

L'individuazione delle necessità nutrizionali della coltura deve essere documentata in uno specifico piano di concimazione ed a questo scopo l'analisi del terreno è lo strumento fondamentale per la valutazione della fertilità del suolo.

Per le colture erbacee l'analisi va effettuata almeno ogni 5 anni, per quelle arboree all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata; è richiesta l'effettuazione di un'analisi almeno per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico (inteso sia in termini di avvicendamento colturale che di pratiche colturali di rilievo) rispettando i criteri di campionamento previsti dalle Linee guida nazionali tecniche agronomiche (LGNTA). L'analisi fisico-chimica del terreno deve contenere almeno le informazioni relative alla granulometria (tessitura), al pH in acqua, alla CSC per le situazioni dove questo parametro è ritenuto necessario per una corretta interpretazione delle analisi, alla sostanza organica, al calcare totale e al calcare attivo, all'azoto totale, al potassio scambiabile e al fosforo assimilabile; i parametri analitici si possono desumere anche da carte pedologiche o di fertilità qualora presenti;

Per le aree omogenee, che differiscono solo per la tipologia colturale (seminativo, orticole ed arboree) e che hanno superfici inferiori a:

- 1000 m² per le colture orticole;
- 5.000 m² per le colture arboree;
- 10.000 m² per le colture erbacee.

non sono obbligatorie le analisi del suolo. In questi casi nella predisposizione del piano di fertilizzazione si assumono come riferimento dei livelli di dotazione in macroelementi elevati.

La corrispondenza dei risultati analitici con la reale composizione chimico-fisica del terreno dipende da un corretto campionamento. Il primo requisito di un campione di terreno è senz'altro la provenienza da un'area omogenea dal punto di vista pedologico e agronomico, intesa sia in termini di avvicendamento che di pratiche colturali di rilievo. È necessario, pertanto, individuare correttamente l'unità di campionamento che coincide con l'area omogenea, ossia la superficie aziendale per la quale si ritiene che per elementi ambientali (tessitura, morfologia, colore, struttura) e per pratiche colturali comuni (irrigazione, profondità di lavorazione, fertilizzazioni ricevute e avvicendamenti) i terreni abbiano caratteristiche chimico fisiche simili. Per ciascuna area omogenea individuata deve essere effettuato almeno un campionamento.

L'operatore associato che opera in regime di qualità SQNPI, nel caso in cui abbia curato da almeno 5 anni la predisposizione e l'attuazione del piano di fertilizzazione presso le aziende degli associati, può individuare l'area omogenea anche oltre i confini aziendali, sempre nel rispetto dei suddetti requisiti.

Si consiglia di delineare le ripartizioni individuate in tal senso in azienda utilizzando copie dei fogli di mappa catastali o, se disponibili, di Carte Tecniche Regionali. Qualora si disponga della cartografia pedologica, la zona di campionamento deve comunque ricadere all'interno di una sola unità pedologica.

Sul referto dell'analisi è utile riportare gli estremi catastali o le coordinate geografiche dell'appezzamento in cui è stato effettuato il prelievo

L'analisi fogliare può essere un utile strumento complementare all'analisi del terreno.

L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali della coltura può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione per coltura, conforme alle LGN nazionali, che deve prendere in considerazione:

- dati identificativi degli appezzamenti,
- caratteristiche del terreno e dotazione in elementi nutritivi,
- individuazione dei fabbisogni delle colture almeno per azoto, fosforo e potassio in funzione della resa prevista,
- fertilizzanti impiegabili;
- modalità ed epoche di distribuzione.

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard riportate nella sezione tecniche agronomiche di ogni coltura. Per le colture arboree, in fase di allevamento (I° e II° anno), considerata la necessità di garantire un adeguato sviluppo della struttura della pianta, possono essere apportati gli stessi quantitativi di elementi fertilizzanti previsti per la produzione standard di riferimento, senza la possibilità di modifica in funzione dei fattori di incremento.

Nel caso in cui non vi siano apporti di fertilizzanti non è richiesta l'esecuzione delle analisi.

Gli apporti di fertilizzanti determinati con il piano di fertilizzazione o con le schede a dose standard compresi gli aumenti e le diminuzioni nonché relative giustificazioni, devono essere riportati nel registro aziendale SQNPI.

In caso di utilizzo delle schede a dose standard i quantitativi di elementi fertilizzanti in esse riportati sono vincolanti.

2.9.5 L'IMPIEGO DEI CONCIMI FOGLIARI

La via naturale di nutrizione delle piante è e rimane quella radicale.

Ci sono tuttavia casi in cui il ricorso a concimi fogliari è valido o anche necessario. Ad esempio, il caso dell'urea distribuita sul fogliame in autunno allo scopo di aumentare le riserve azotate degli alberi. L'impiego di concimi fogliari è valido talvolta in caso di carenze nutrizionali, di piante con apparato radicale danneggiato, in caso di ritorni di freddo primaverili che ostacolano il normale assorbimento radicale, in momenti delicati come quelli che vanno dalla ripresa vegetativa all'allegagione, in cui l'attività radicale non soddisfa completamente le esigenze nutritive della pianta.

Non è invece consigliato l'uso di concimi fogliari come pratica di forzatura dell'attività vegetativa: tale uso non permette di raggiungere aumenti di produzione o miglioramenti qualitativi della frutta; può rendere invece la pianta più sensibile nei confronti dei parassiti e, in certi casi, può anche avere un effetto negativo sulla colorazione e sulla conservabilità della frutta.

Gli apporti, anche se di piccola entità, devono essere conteggiati nei limiti massimi ammessi.

Per quanto riguarda il rame come microelemento, eventuali apporti concorrono al raggiungimento del limite previsto per i prodotti fitosanitari.

2.10 I CORRETTIVI

Il D. lgs. n. 75/2010 e ss.mm.ii. definisce correttivi “i materiali da aggiungere al suolo in situ principalmente per modificare e migliorare proprietà chimiche anomale del suolo dipendenti da reazione, salinità, tenore in sodio”. Il medesimo D. Lgs. stabilisce anche le diverse tipologie di prodotti che possono essere immessi sul mercato.

I correttivi possono essere di origine minerale (estrattiva) oppure dei sottoprodotti di attività umane spesso non direttamente connesse all'agricoltura; la sostenibilità e la compatibilità del loro impiego in agricoltura non può esulare da una analisi più ampia che prenda in considerazione:

1. una preliminare analisi del terreno di destinazione, per verificare l'effettiva necessità di correzione del pH, in funzione della coltura ospitata dal terreno stesso;
2. le caratteristiche analitiche del correttivo scelto, poiché esso può apportare quote significative di sostanza organica, azoto e fosforo, da considerare nel piano di concimazione delle colture e da conteggiare rispetto ai massimali di azoto al campo previsti;
3. l'assistenza di un tecnico o di un agronomo per valutare le analisi sopra indicate e definire innanzitutto l'utilità o meno dell'uso del correttivo, nonché le dosi, l'epoca e la modalità di distribuzione in campo.

Principali correttivi in base al D. lgs. n. 75/2010 e ss.mm.ii.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2026

Denominazione	Componenti essenziali	Titolo minimo e/o sostanze utili	Elementi e/o sostanze utili da dichiarare
Correttivo calcareo	Prodotto d'origine naturale contenente come componente essenziale carbonato di calcio	35% CaO	CaO totale Classe granulometrica
Marna	Roccia sedimentaria costituita essenzialmente da mescolanza di materiale calcareo ed argilloso	25% CaO	CaO totale Classe granulometrica
Correttivo calcareo-magnesiaco	Prodotto d'origine naturale contenente come componenti essenziali carbonato di calcio e di magnesio	35% CaO + MgO 8% MgO	CaO totale MgO totale Classe granulometrica
Dolomite	Prodotto contenente calcio e magnesio come carbonato doppio	40% CaO + MgO 17% MgO	CaO totale MgO totale Classe granulometrica
Calce agricola viva	Prodotto ottenuto per calcinazione di rocce calcaree e contenente come componente essenziale ossido di calcio	70% CaO	CaO totale Classe granulometrica
Calce agricola spenta	Prodotto ottenuto per idratazione della calce agricola viva	50% CaO	CaO totale Classe granulometrica
Calce viva magnesiaca	Prodotto ottenuto per calcinazione di rocce calcaree magnesiache	70% CaO + MgO	CaO totale MgO totale Classe granulometrica
Calce spenta magnesiaca	Prodotto ottenuto per idratazione della calce viva magnesiaca	50% CaO + MgO 12% MgO	CaO totale MgO totale Classe granulometrica
Ceneri di calce	Prodotto residuo della fabbricazione delle calci. Può contenere ossidi, idrossidi, carbonati di calcio e di magnesio e ceneri di carbone	40% CaO + MgO	CaO totale Classe granulometrica MgO totale (facoltativa)
Ceneri di calce magnesiaca	Prodotto residuo della fabbricazione delle calci in cui il titolo in ossido di magnesio è uguale o superiore all'8%	40% CaO + MgO 8% MgO	CaO totale MgO totale Classe granulometrica
Calce di defecazione	Prodotto residuo della filtrazione di sughi zuccherini dopo la carbonatazione.	CaO 20%	CaO totale Classe granulometrica

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2026

Denominazione	Componenti essenziali	Titolo minimo e/o sostanze utili	Elementi e/o sostanze utili da dichiarare
	Il carbonato di calcio è presente finemente suddiviso		
Gesso agricolo	Prodotto di origine naturale costituito essenzialmente da solfato di calcio con 2 molecole d'acqua	25% CaO 35% SO ₃	CaO totale SO ₃ totale Classe granulometrica
Anidrite	Prodotto di origine naturale costituito essenzialmente da solfato di calcio anidro	30% CaO 45% SO ₃	CaO totale SO ₃ totale Classe granulometrica
Gesso cotto	Prodotto ottenuto dalla disidratazione totale o parziale del gesso	30% CaO 45% SO ₃	CaO totale SO ₃ totale Classe granulometrica
Solfato di calcio precipitato	Sottoprodotto di fabbricazioni industriali quali, ad esempio, la fabbricazione dell'acido fosforico	25% CaO 35% SO ₃	CaO totale SO ₃ totale Classe granulometrica
Sospensione di calcare	Prodotto ottenuto per sospensione di carbonato di calcio finemente suddiviso	20% CaO	CaO totale
Solfato di magnesio per uso agricolo	Prodotto a base di solfati di magnesio naturali come espomite e kieserite	15% MgO solubile 30% SO ₃ solubile	MgO solubile SO ₃ solubile
Ossido di magnesio	Prodotto polverulento ottenuto per calcinazione di rocce magnesiache e contenente come componente essenziale ossido di magnesio	30% MgO	MgO totale
Soluzione di cloruro di calcio	Prodotto liquido ottenuto per dissoluzione di cloruro di calcio in acqua	12% CaO solubile in acqua	CaO solubile in acqua
Soluzioni miste di sali di calcio e di magnesio	Prodotto liquido ottenuto per dissoluzione in acqua di composti solubili di Ca e Mg	Totale 10% CaO + MgO solubili in acqua, di cui: 4% CaO solubile in acqua 1% MgO solubile in acqua	CaO solubile in acqua MgO solubile in acqua
Gessi di defecazione	Prodotto ottenuto da idrolisi (ed eventuale attacco enzimatico) di materiali biologici	CaO: 20% sul secco SO ₃ : 15% sul secco	CaO totale SO ₃ totale

Denominazione	Componenti essenziali	Titolo minimo e/o sostanze utili	Elementi e/o sostanze utili da dichiarare
	mediante calce e/o acido solforico e successiva precipitazione del solfato di calcio. Non sono ammessi fanghi di depurazione		È obbligatorio indicare il materiale biologico idrolizzato (esempio: tessuti animali)
Carbonato di calcio di defecazione	Prodotto ottenuto per idrolisi di materiali biologici mediante calce e successiva precipitazione con anidride carbonica. Non sono ammessi fanghi di depurazione	CaO: 28% sul secco	CaO totale È obbligatorio indicare il materiale biologico idrolizzato (esempio: tessuti animali)
Gesso di defecazione da fanghi	Prodotto ottenuto per idrolisi (ed eventuale attacco enzimatico) di “fanghi” mediante calce e/o acido solforico e successiva precipitazione di solfato di calcio	CaO: 15% sul secco SO ₃ : 10% sul secco	CaO totale SO ₃ totale N tot

Fonte: Dlgs. n.75/2010

È vietato l'utilizzo di gessi e carbonati di defecazione derivati da fanghi di depurazione.

2.11 L'IMPIEGO DEI BIOSTIMOLANTI E DEI CORROBORANTI

L'utilizzo di prodotti biostimolanti e corroboranti può contribuire a migliorare lo stato fisiologico e nutrizionale delle colture.

Una coltura che si trova in uno stato fisiologico-nutrizionale ottimale risulta maggiormente protetta dall'insorgere di fisiopatie e dall'attacco di fitopatologie; l'opportunità di disporre di mezzi tecnici innovativi, in grado di migliorare tale stato fisiologico-nutrizionale costituisce uno strumento indiretto al fine di indurre una maggiore resistenza delle colture agli stress biotici ed abiotici nella difesa integrata.

In tale contesto si inseriscono:

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2026

- i biostimolanti che concorrono a stimolare i processi naturali nel sistema suolo-pianta ed a migliorare l'efficienza d'uso dei nutrienti da parte della coltura;
- i corroboranti che proteggono la coltura dagli stress abiotici (es. idrici, termici, ecc.) o ne potenziano la naturale difesa dagli stress biotici mediante meccanismi indiretti esclusivamente di tipo fisico-meccanico.

PRODOTTI IMPIEGATI COME CORROBORANTI, POTENZIATORI DELLE DIFESE NATURALI DEI VEGETALI

Denominazione della tipologia di prodotto	Descrizione, composizione quali-quantitativa e/o formulazione commerciale	Modalità e precauzioni d'uso
1. Propolis	È il prodotto costituito dalla raccolta, elaborazione e modificazione, da parte delle api, di sostanze prodotte dalle piante. Si prevede l'estrazione in soluzione acquosa od idroalcolica od oleosa (in tal caso emulsionata esclusivamente con prodotti presenti in questo allegato). L'etichetta deve indicare il contenuto in flavonoidi, espressi in galangine, al momento del confezionamento. Rapporto percentuale peso/peso o peso/volume di propoli sul prodotto finito.	
2. Polvere di pietra o di roccia	Prodotto ottenuto tal quale dalla macinazione meccanica di vari tipi di rocce, la cui composizione originaria deve essere specificata.	Esente da elementi inquinanti
3. Bicarbonato di sodio	Il prodotto deve presentare un titolo minimo del 99,5% di principio attivo.	
4. Gel di silice	Prodotto ottenuto dal trattamento di silicati amorfi, sabbia di quarzo, terre diatomacee e similari.	
5. Preparati biodinamici	Preparazioni previste dal regolamento CE n. 834/07, art. 12, lettera e.	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2026

Denominazione della tipologia di prodotto	Descrizione, composizione quali-quantitativa e/o formulazione commerciale	Modalità e precauzioni d'uso
6. Oli vegetali alimentari (arachide, cartamo, cotone, girasole, lino, mais, olivo, palma da cocco, senape, sesamo, soia, vinacciolo, argan, avocado, semi di canapa (1), borragine, cumino nero, enotera, mandorlo, macadamia, nocciolo, papavero, noce, riso, zucca.)	Prodotti ottenuti per spremitura meccanica e successiva filtrazione e diluizione in acqua con eventuale aggiunta di co-formulante alimentare di origine naturale. Nel processo produttivo non intervengono processi di sintesi chimica e non devono essere utilizzati OGM. L'etichetta deve indicare la percentuale di olio in acqua. È ammesso l'impiego del Polisorbato 80 (Tween 80) come emulsionante. (1) L'olio di canapa deve derivare esclusivamente dai semi e rispettare quanto stabilito dal reg. (CE) n. 1122/2009 e dalla circolare del Ministero della Salute n.15314 del 22 maggio 2009	
7. Lecitina	Il prodotto commerciale per uso agricolo deve presentare un contenuto in fosfolipidi totali non inferiore al 95% ed in fosfatidilcolina non inferiore al 15%	
8. Aceto	Di vino e frutta.	
9. Sapone molle e/o di Marsiglia	Utilizzabile unicamente tal quale	
10. Calce viva	Utilizzabile unicamente tal quale	
11. Estratto integrale di castagno a base di tannino	Prodotto derivante da estrazione acquosa di legno di castagno ottenuto esclusivamente con procedimenti fisici. L'etichetta deve indicare il contenuto percentuale in tannini.	
12. Soluzione acquosa di acido ascorbico	Prodotto derivante da idrolisi enzimatica di amidi vegetali e successiva fermentazione. Il processo produttivo non prevede processi di sintesi chimica e nella fermentazione non devono essere utilizzati OGM. Il prodotto deve presentare un contenuto di acido ascorbico non inferiore al 2%.	Il prodotto è impiegato esclusivamente in post-raccolta su frutta e ortaggi per ridurre e ritardare l'imbrunimento dovuto ai danni meccanici.
13. Olio vegetale trattato con ozono	Prodotto derivato dal trattamento per insufflazione con ozono di olio alimentare (olio di oliva e/o olio di girasole)	Trattamento ammesso sulla coltura in campo

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2026

Denominazione della tipologia di prodotto	Descrizione, composizione quali-quantitativa e/o formulazione commerciale	Modalità e precauzioni d'uso
14. Estratto glicolico a base di flavonoidi	Prodotto derivato dalla estrazione di legname non trattato chimicamente con acqua e glicerina di origine naturale. Il prodotto può contenere lecitina (max 3%) non derivata da OGM quale emulsionante	Trattamento ammesso sulla coltura in campo
15. Lievito inattivato <i>Saccharomyces cerevisiae</i>	No derivato da OGM	Applicazione fogliare

DM 20 maggio 2022 n.229771 recante disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento e del Consiglio del 30 maggio 2018 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio e pertinenti regolamenti delegati e esecutivi, in relazione agli obblighi degli operatori e dei gruppi di operatori per le norme di produzione e che abroga i decreti ministeriali 18 luglio 2018 n. 6793, 30 luglio 2010 n. 11954 e 8 maggio 2018, n. 34011.

IMPIEGO DI PRODOTTI PER FINALITÀ NON NUTRIZIONALI

Alcuni prodotti utilizzati non per apportare elementi nutritivi alle piante ma con altre finalità, ad esempio per la difesa fitosanitaria, per l'inoculo dei batteri azotofissatori, come biostimolanti, ecc., possono contenere anche dell'azoto. L'impiego di tali prodotti, se la normativa specifica lo consente, è sempre possibile purché la distribuzione di azoto non superi i 20 kg/ha per anno. L'azoto apportato, anche se di piccola entità, deve comunque essere conteggiato al fine del rispetto dei quantitativi massimi ammessi. Nel caso di trattamenti fitosanitari, gli apporti di coadiuvanti azotati non devono essere conteggiati o registrati se inferiori a 3 kg/ha all'anno.

L'impiego di tali prodotti, se la normativa specifica lo consente, è sempre possibile purché il quantitativo di azoto eventualmente presente non superi i 20 kg/ha. L'azoto apportato deve essere conteggiato al fine del rispetto dei quantitativi massimi ammessi. Nel caso di trattamenti fitosanitari, gli apporti di coadiuvanti azotati non devono essere conteggiati o registrati se inferiori a 3 kg/ha all'anno.

2.12 L'IRRIGAZIONE

L'irrigazione deve garantire il soddisfacimento del fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità idrica di campo, allo scopo di contenere lo spreco d'acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di patogeni.

L'irrigazione va attuata, quando possibile, sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle reali esigenze della coltura, variabili in funzione delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e degli apporti idrici naturali (piogge). A tale scopo è indispensabile disporre del dato di pioggia ricavabile da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure dai dati forniti dai Servizi meteo ufficiali o riconosciuti.

In Provincia di Trento l'irrigazione viene prevalentemente gestita da Consorzi Irrigui i quali operano in autonomia per quanto riguarda la gestione degli impianti. Tali Consorzi hanno avviato una importante azione di sostituzione degli impianti di irrigazione esistenti con metodi microirrigui che in pochi anni hanno consentito un significativo risparmio idrico (30% annuo).

2.12.1 I METODI DI DISTRIBUZIONE

Il metodo e l'impianto di irrigazione devono essere definiti in base alla coltura e all'area di coltivazione. Per le colture arboree va data la preferenza agli impianti a goccia, microjet o capillare rispetto all'irrigazione per aspersione sovrachioma.

L'irrigazione per scorrimento non è consentita salvo diverse indicazioni riportate nelle schede specifiche per coltura.

L'utilizzo per l'irrigazione di acque luride non trattate non è ammesso.

2.12.2 I QUANTITATIVI DISTRIBUITI

L'azienda deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nelle note tecniche di coltura. In assenza di specifiche indicazioni, i volumi massimi ammessi sono:

Tipo di terreno	MICRO PORTATA		ASPERSIONE	
	mm	mc ad ettaro	mm	mc ad ettaro
Terreno sciolto	15	150	35	350
Terreno medio impasto	20	200	45	450
Terreno argilloso	25	250	55	550

L'impiego di acqua in funzione antibrina non è da calcolare come intervento irriguo

2.12.3 LE REGISTRAZIONI

Per ciascuna coltura l'azienda deve registrare sul registro aziendale SQNPI le seguenti informazioni:

DATA E VOLUME D'IRRIGAZIONE:

- nel caso di irrigazione per aspersione, la data ed il volume di irrigazione utilizzato per ogni intervento. Le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad un ettaro possono indicare le date di inizio e fine irrigazione ed il volume distribuito per l'intero ciclo colturale;
- nel caso di micro-portata le date di inizio e fine irrigazione, numero delle adacquate ed il volume distribuito per l'intero ciclo colturale.

In attuazione di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 920 del 23 aprile 2010 in caso di gestione consortile dell'irrigazione i dati sopraindicati sono forniti direttamente agli ~~Soggetti Gestori del Disciplinare~~ **Operatori associati** dai Consorzi Irrigui; pertanto, l'azienda agricola deve indicare nel registro aziendale SQNPI la gestione consortile che la esonera dalle predette registrazioni.

DATO DI PIOGGIA:

- ricavabile da pluviometro o da stazione meteorologica pubblica e/o privata.
- Sono esentati dalla registrazione di questo dato le aziende con superficie inferiore all'ettaro e quelle dotate di impianti di microirrigazione (goccia, microjet e capillare). La registrazione del dato di pioggia non è obbligatoria per le colture non irrigate.

2.13 LA COLTIVAZIONE FUORI SUOLO

Alcune colture in provincia di Trento vengono coltivate fuori suolo: fragola, fragolina, lampone, mora, mirtillo.

È ammessa l'applicazione del sistema di produzione integrata alla tecnica di produzione fuori suolo ponendo particolare attenzione alla completa riciclabilità dei substrati.

Al fine di consentire alla pianta di accrescersi nelle migliori condizioni i requisiti più importanti che devono essere valutati per la scelta di un substrato sono i seguenti: costituzione, struttura, capacità di ritenzione idrica, potere assorbente, pH, contenuto in elementi nutritivi e EC, potere isolante, sanità facilità di reperimento e costi. Possono essere utilizzati substrati naturali (organici o inorganici). I substrati prevalentemente impiegati sono torba, cocco, perlite, ecc.

Esaurita la propria funzione i substrati naturali possono essere utilizzati come ammendanti su altre colture presenti in azienda.

Nella tecnica di produzione nel fuori suolo la fertirrigazione assolve alle funzioni di soddisfacimento del fabbisogno idrico della coltura, di apporto degli elementi fertilizzanti, di dilavamento del substrato (percolato).

La concentrazione degli elementi fertilizzanti presenti nella soluzione nutritiva varia in funzione della specie coltivata e della naturale presenza di sali disciolti nell'acqua. Viene misurata attraverso la conducibilità elettrica utilizzando come unità di misura il siemens (mS o μ S).

Per ogni coltura vi sono dei valori soglia per le principali colture per le quali è più o meno diffusa la tecnica del fuori suolo. Si riportano di seguito i valori limite per le coltivazioni fuori suolo praticate in provincia di Trento.

Coltura	EC minima (Siemens)	EC massima (Siemens)
Fragola	0,8	1,9
Lampone	0,8	2,2
Rovo	0,8	2,2
Mirtillo	0,8	1,6
Ribes	0,8	1,6

Le acque di drenaggio derivanti dal percolato durante il periodo di coltivazione normale e dal dilavamento del substrato sono utili al mantenimento del tappeto erboso della serra, se presente. La presenza del tappeto erboso sotto la coltura fuori suolo garantisce una azione climatizzante sottochioma e favorisce lo sviluppo di insetti/acari antagonisti.

In assenza del tappeto erboso il percolato deve essere recuperato ed eventualmente impiegato per la fertilizzazione di altre colture.

Le acque di drenaggio (percolato) sono destinate al mantenimento del tappeto erboso in serra/tunnel o, se assente, alla fertirrigazione di altre colture.

3. LE LINEE DI DIFESA COMUNI A TUTTE LE COLTURE

Le “Linee Tecniche di difesa integrata” rappresentano i criteri d’intervento, le soluzioni agronomiche e le strategie da adottare per la difesa delle colture ed il controllo delle infestanti, nell’ottica di un minor impatto verso l’uomo e l’ambiente, consentendo di ottenere produzioni economicamente sostenibili (“Produzione Integrata”).

Le dosi d’impiego delle sostanze attive sono quelle previste nell’etichetta dei prodotti fitosanitari, salvo diversa indicazione.

Le “Linee”, nel rispetto della normativa vigente, mirano a:

- adottare sistemi di monitoraggio razionali che consentano di valutare adeguatamente la situazione fitosanitaria delle coltivazioni;
- favorire l’utilizzo degli organismi ausiliari;
- promuovere la difesa fitosanitaria attraverso metodi biologici, biotecnologici, fisici e agronomici in alternativa alla lotta chimica;
- limitare l’esposizione degli operatori ai rischi derivanti dall’uso degli agrofarmaci (dispositivi di protezione personale, comportamenti, ecc.);
- razionalizzare la distribuzione degli agrofarmaci anche definendo i volumi d’acqua di riferimento, limitandone la quantità distribuita, lo spreco e le perdite per deriva, ruscellamento e percolazione;
- mettere a punto adeguate strategie di difesa che consentano, tra l’altro, di prevenire e gestire lo sviluppo di resistenze dei parassiti ai prodotti fitosanitari

3.1 LE SERRE/COLTURE PROTETTE

Per serre e colture protette si intende quanto definito al comma 27 dell'articolo 3 del Regolamento n. 1107/09/CE:

-"«Serra» ambiente chiuso, statico e accessibile, adibito alla produzione di colture, recante un rivestimento esterno solitamente traslucido, che consente uno scambio controllato di materia ed energia con l’ambiente circostante e impedisce il rilascio di prodotti fitosanitari nell’ambiente. Ai fini del presente

regolamento sono considerati come serre anche gli ambienti chiusi, adibiti alla produzione di vegetali, il cui rivestimento esterno non è translucido (per esempio per la produzione di funghi).”

Non rientrano nella tipologia di serre/coltura protetta le coperture antipioggia e i piccoli tunnel mobili.

3.2 LE EMERGENZE FITOSANITARIE

In caso emergenze fitosanitarie o per contrastare la diffusione di organismi nocivi, così come definito dall'articolo 55 bis delle Legge provinciale n. 4 del 28 marzo 2003 e sue modifiche e integrazioni, i provvedimenti adottati dall'Ufficio Fitosanitario hanno effetto immediato anche sull'applicazione delle Norme tecniche, senza l'esigenza di ulteriori provvedimenti.

3.3 LE SCHEDE DI CULTURA

Le strategie di difesa delle singole colture, compreso il diserbo, vengono sviluppate in schede dove vengono riportate, su colonne, le avversità, i criteri di intervento, le sostanze attive, gli organismi ausiliari e le note e limitazioni d'uso.

I prodotti ammessi dal metodo biologico sono riportati con carattere in corsivo.

I candidati alla sostituzione in grassetto

3.4 LE FORMULAZIONI

Nell'applicazione della difesa integrata devono essere privilegiati, ogniqualvolta possibile, i metodi non chimici di difesa fitosanitaria, così come prescritto dalla direttiva 2009/128/CE, ed indicati, avversità per avversità, nelle schede di coltura delle Norme tecniche.

Laddove questi metodi non risultassero sufficienti al contenimento delle avversità è consentito il ricorso all'utilizzo delle sostanze attive presenti nelle schede di coltura. Tali sostanze attive sono state selezionate applicando specifici criteri di seguito riportati:

- eliminazione/limitazione, per quanto possibile, dei prodotti che contengono sostanze attive approvate a norma dell'articolo 24 del Regolamento (CE) n. 1107/2009, che sono candidate alla sostituzione e sono elencate nell'allegato, parte E, del Regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per le quali il Decreto interministeriale del 7 novembre 2019 (attuazione della Direttiva UE n. 2019/782 della Commissione del 15 maggio 2019 recante modifica della Direttiva

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2026

2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la definizione di indicatori di rischio armonizzati) prevede un indicatore di rischio armonizzato pari a 16;

- limitazione, per quanto possibile, dei prodotti che contengono sostanze attive chimiche approvate a norma del Regolamento (CE) n. 1107/2009, che non rientrano in altre categorie e sono elencate nell'allegato, parti A e B, del Regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per le quali il citato Decreto interministeriale prevede un indicatore di rischio armonizzato pari a 8 (vedi tabella 1), selezionate secondo i seguenti criteri:

➤ sostanze attive classificate pericolose per l'ambiente acquatico definite secondo quanto previsto:

- dalla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE e ss.mm.ii.
- dal D. Lgs n. 152/06, tabelle 1A e 1B,
- di frequente ritrovamento nelle acque (sulla base delle segnalazioni dei competenti organi regionali)

➤ prodotti con indicazioni di pericolo relative ad effetti cronici sull'uomo che, secondo il sistema di classificazione CLP, sono:

- H350i Può provocare il cancro se inalato
- H351 Sospettato di provocare il cancro
- H340 Può provocare alterazioni genetiche
- H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche
- H360 Può nuocere alla fertilità o al feto
 - H360D Può nuocere al feto
 - H360Df Può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità
 - H360F Può nuocere alla fertilità
 - H360FD Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto
 - H360Fd Può nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto
- H361 Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto
 - H361d Sospettato di nuocere al feto
 - H361f Sospettato di nuocere alla fertilità
 - H361fd Sospettato di nuocere alla fertilità; Sospettato di nuocere al feto;

- limitazione, per quanto possibile, delle deroghe relative a prodotti che contengono sostanze attive non approvate a norma del Regolamento (CE) n. 1107/2009 che sono autorizzate per emergenze fitosanitaria ai sensi dell'art.53 del Reg.n.1107/2009 per le quali il citato Decreto interministeriale prevede un indicatore di rischio armonizzato pari a 64;
- limitazioni alle s.a. contenute nei prodotti che sono caratterizzati dalla presenza sull'etichetta del simbolo di pericolo o pittogramma “teschio con tibie incrociate” (corrispondente al pittogramma GHS06).

L'esclusione o la sostituzione di alcuni prodotti inclusi nella lista delle sostanze attive candidate alla sostituzione possono risultare particolarmente problematiche in considerazione dell'assenza di validi prodotti alternativi a base di sostanze a minore rischio. Nei casi in cui la loro inclusione nella lista dei candidati alla sostituzione dipenda da caratteristiche di tossicità, bioaccumulo e/o persistenza nell'ambiente (PBT), nella valutazione delle sostanze ammesse per le strategie di difesa vengono considerate anche i seguenti parametri:

- estensione della coltura
- individuazione della coltura come “minore”

Nei casi in cui la coltura considerata rappresenti un impiego minore, ai sensi dell'articolo 51 del Reg. n. 1107/09, oppure interessi un'areale produttivo limitato ed in assenza di valide alternative a minore rischio, è consentito il mantenimento di sostanze attive candidate alla sostituzione in ragione della minore pressione che si determina sull'ambiente. Rientrano in tale casistica, ad esempio, numerose colture orticole sulle quali è autorizzato un limitato numero di prodotti fitosanitari.

Ulteriori criteri di inserimento/esclusione delle sostanze attive possono essere adottati, per specifica coltura, dagli Operatori associati ~~dai soggetti che gestiscono i disciplinari di produzione integrata.~~

I prodotti fitosanitari elencati si possono utilizzare singolarmente o in miscela tra loro, alle dosi previste in etichetta.

3.5 LE SOSTANZE ATTIVE DI NUOVA REGISTRAZIONE

Qualora durante l'annata agraria fossero registrate nuove sostanze attive, la Provincia Autonoma di Trento potrà autorizzarne l'impiego, per l'anno in corso, a condizioni che sia acquisito il parere di conformità da parte del Gruppo Difesa Integrata.

3.6 L'IMPIEGO DEI PRODOTTI FITOSANITARI AMMESSI IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2026

Possono essere utilizzate tutte le sostanze attive dall'Allegato I del Reg. (UE) 2021/1165 del 15 luglio 2021 a condizione che siano contenute in prodotti regolarmente autorizzati in Italia e solo nel caso in cui le avversità bersaglio siano presenti nelle relative schede di coltura.

Possono essere utilizzate tutte le sostanze di base, come approvate dall'UE. Inoltre, possono essere utilizzate tutte le sostanze attive a basso rischio, tutti i microrganismi e tutti i feromoni a condizione che siano contenute in prodotti regolarmente autorizzati in Italia e solo nel caso in cui le avversità bersaglio siano presenti nelle relative schede di coltura.

Tali sostanze possono essere utilizzate anche nel caso in cui non siano esplicitate nelle schede di coltura.

Le s.a. di cui sopra sono escluse dal numero massimo di interventi previsti per le singole avversità nelle singole schede di coltura.

- Sostanze di base: possono essere utilizzate a condizione che in etichetta sia riportata la dicitura “sostanza di base approvata ai sensi dell'Art. 23 del Reg. (CE) n. 1107/2009”.

Link per sostanze di base: EU Pesticides Database - Active substances (europa.eu) > Search options > Type> Basic substance;

- Sostanze attive a basso rischio: possono essere utilizzate tutte quelle elencate nel Regolamento di esecuzione 540/2011 parte D.

Link per elenco delle sostanze a basso rischio: EU Pesticides Database - Active substances (europa.eu) > Search options > Type> Low risk Active substance

- Microrganismi: possono essere utilizzati tutti quelli elencati nel Regolamento di esecuzione 540/2011 parte A-B-D.

Link per elenco dei microrganismi: EU Pesticides Database - Active substances (europa.eu) > Search options > Type> Microorganism

Nella Tab. 2 vengono indicate le sostanze attive che, fino al 2024, erano ammesse in automatico e che, a partire dal 2025 potranno essere impiegate solo laddove indicato nelle norme di coltura.

Tabella 2- Sostanze ammesse dall'Allegato I del Reg. 2021/1165 non rientranti nella categoria delle sostanze di base, sostanze a basso rischio, microorganismi e feromoni. Aggiornamento al 20/11/2024

Azadiractina	Polisolfuro di calcio
Prodotti rameici	Maltodestrina
Esca o trappola con Deltametrina	Olio essenziale di arancio dolce
Etilene	Olio minerale
Eugenolo	Olio di chiodi di garofano
Geraniolo	Piretrine pure

Timolo	Spinosad
Sali potassici di acidi grassi	Zolfo
Estratto di aglio	Esca o trappola con Lambdacialotrina

3.7 SOSTANZE DI BASE

Possono essere utilizzate le sostanze di base a condizione che in etichetta sia riportata la dicitura “sostanza di base approvata ai sensi dell’Art. 23 del Reg. (CE) n. 1107/2009”.

L’elenco delle sostanze di base è consultabile al link:

<https://ec.europa.eu/food/plant/pesticides/eu-pesticides-database/start/screen/active-substances>

scegliendo da Type: basic substance

3.8 L’ESAURIMENTO DELLE GIACENZE DI MAGAZZINO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Si riferisce al caso di prodotto fitosanitario autorizzato nelle norme tecniche o nei disciplinari dell’anno precedente, ma escluso nella presente stagione.

Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l’esaurimento delle scorte presenti in azienda per le quali sia dimostrabile l’acquisto prima della data di entrata in vigore del disciplinare dell’anno in corso.

Tale autorizzazione, valida solo per un’annata agraria, non può intendersi attuabile qualora siano venute meno le autorizzazioni all’impiego e può essere applicata utilizzando le sostanze interessate secondo le modalità previste nel disciplinare nell’anno precedente.

3.9 LE SOGLIE DI INTERVENTO PER IL CONTROLLO DI INSETTI E ACARI FITOFAGI

L’impiego delle trappole è obbligatorio tutte le volte che le catture siano ritenute necessarie per giustificare l’esecuzione di un trattamento. È possibile fare riferimento a monitoraggi comprensoriali eseguiti dai servizi tecnici, anche forniti dalle cooperative/organizzazioni di produttori. Inoltre, l’installazione non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia previsto, in alternativa, il superamento di una soglia d’intervento relativa ad altri stadi di sviluppo del parassita.

3.10 L'UTILIZZO DI ACARICIDI

Nell'esecuzione dei trattamenti con acaricidi sono ammesse miscele tra le sostanze attive indicate nelle schede di coltura, Con il limite di 1 trattamento all'anno è ammessa miscela estemporanea con due delle s.a. presenti nella scheda di coltura per la difesa dagli acari con diversa azione (es. ovicida + adulticida).

3.11 L'UTILIZZO DI RATTICIDI

È consentito l'impiego solo di ratticidi regolarmente registrati come prodotti fitosanitari.

3.12 LA CONCIA DELLE SEMENTI E DEL MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE

È consentita la concia di tutte le sementi ed il trattamento del materiale di moltiplicazione con i prodotti registrati per tali impieghi, tranne per le colture per le quali tale impiego è specificatamente vietato.

3.12 I REPELLENTI

È consentito l'uso di "grasso di pecora" come repellente agli ungulati.

3.13 LE SOSTANZE MICROBIOLOGICHE

L'uso di eventuali sostanze microbiologiche è regolamentato nelle schede di coltura.

3.14 LE MISCELE

Qualora siano inserite delle sostanze attive nelle diverse avversità, sono automaticamente autorizzate anche le loro miscele, purché registrate sulla coltura. All'interno delle schede colturali vengono riportate le singole s.a. senza trascrivere le miscele, sia per il diserbo che per la difesa.

Nelle miscele estemporanee di fungicidi, non impiegare più di 2 s.a. diverse contemporaneamente per ciascuna avversità. Sono esclusi dalla limitazione i prodotti rameici, lo zolfo, il fosetil alluminio, i prodotti biologici ed il fosfonato di K. Utilizzabile un formulato commerciale per ogni s.a., ammesso un impiego di diverse formulazioni con la stessa s.a. attiva solo per smaltimento scorte o problemi nell'approvvigionamento.

3.15 VINCOLI DA ETICHETTA

Nell'applicazione delle norme tecniche devono comunque sempre essere rispettate le indicazioni riportate sulle etichette dei formulati commerciali approvate con decreto del Ministero della Salute vigente, fatte salve le disposizioni previste dall'art. 43 D.lgs 76/2020 convertito nella legge n. 120/2020 nelle modalità di uso previste dalle LGNPI.

Le sostanze contenute nei prodotti fitosanitari con attività di bagnanti, coadiuvanti, antideriva, antidoti agronomici, sinergizzanti, di norma non vengono indicate nelle schede di coltura. Il loro impiego è in ogni caso ammesso, sia come componente di un prodotto fitosanitario, sia come prodotto fitosanitario, nel rispetto delle specifiche indicazioni di etichetta;

3.16 I LIMITI E I DIVIETI

A tutela dell'azione pronuba delle api il regolamento provinciale, approvato con decreto del Presidente della Provincia 8 agosto 2012, n. 14- 89/Leg, e successive modifiche e integrazioni, stabilisce limitazioni e divieti riguardanti l'impiego di prodotti fitosanitari dannosi per le api.

In prossimità di aree specifiche, luoghi sensibili e corpi idrici è necessario rispettare le disposizioni del regolamento provinciale, approvato con decreto 6-59/Leg, e successive modifiche e integrazioni, nonché agli eventuali regolamenti o ordinanze comunali e alla deliberazione della Giunta provinciale n. 736 del 12 maggio 2017, con le relative modifiche e integrazioni.

Nelle zone di rispetto idrogeologico dei punti di captazione delle acque per il consumo umano, individuate con la carta provinciale delle risorse idriche, possono essere impiegate le sostanze attive riportate nel piano d'utilizzo approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 765/2023 e sue modifiche ed integrazioni.

3.17 CONTAMINAZIONI ACCIDENTALI

La presenza di sostanze attive contenute nei prodotti fitosanitari non autorizzati o non ammessi dai disciplinari, si classifica come contaminazione accidentale, qualora riscontrata in quantità uguale o inferiore al limite di 0.01 mg/Kg così come stabilito al comma 1 lettera b dell'articolo 18 del Reg CE n. 396/2005.

3.18 LE ATTREZZATURE PER LA DISTRIBUZIONE DEI PRODOTTI FITOSANITARI

3.18.1 LA SCELTA DELLE ATTREZZATURE

Le nuove attrezzature devono essere scelte in base alle caratteristiche dell'azienda e delle colture da trattare (specie, forme di allevamento, tipologie di impianto, ecc..) ed alla facilità e flessibilità d'uso e di regolazione. Al fine di evitare fenomeni di contaminazione, ove economicamente sostenibile, è consigliato l'uso di attrezzature distinte per singola coltura.

È da preferire l'acquisto di nuove attrezzature dotate di certificazione ENAMA/ENTAM_EN12761.

È importante la scelta di attrezzature adeguatamente predisposte per contenere l'effetto deriva (dispositivi di avvicinamento degli ugelli alla vegetazione, deflettori, ugelli antideriva, meccanismi di recupero, ecc.)

3.18.2 IL CONTROLLO FUNZIONALE E LA REGOLAZIONE

Le aziende agricole devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci alla regolazione strumentale, che deve essere abbinata al controllo funzionale.

La regolazione strumentale deve obbligatoriamente essere effettuata presso i Centri Prova autorizzati dalle Regioni o P.A. e ha una validità di 3 anni.

Durante le operazioni di regolazione strumentale della macchina irroratrice è raccomandata la presenza del proprietario/utilizzatore abituale e l'abbinamento con la trattatrice che viene normalmente utilizzata dall'azienda per i trattamenti.

Il Centro Prova rilascia al proprietario della macchina irroratrice un attestato di conformità di avvenuto controllo funzionale e regolazione strumentale.

Fatto salvo quanto riportato nelle norme generali regionali per gli anni precedenti, a partire dai controlli effettuati dal 2024 si applicano i seguenti obblighi:

Nel caso di aziende agricole:

1. Macchine in uso. La validità degli attestati è di 3 anni. Le macchine in uso devono avere l'attestato di controllo funzionale e regolazione strumentale in corso di validità. In assenza della regolazione strumentale è richiesto un nuovo attestato di controllo funzionale e regolazione strumentale entro l'anno di adesione a SQNPI indipendentemente dalla validità dell'attestato di controllo funzionale già presente in azienda, fatte salve le eccezioni previste dal DM 4847 del 3/03/2015.
2. Macchine nuove. Le macchine nuove, che ai sensi del PAN dovrebbero essere sottoposte al controllo funzionale entro i primi 5 anni dall'acquisto, sono invece da sottoporre a controllo funzionale e regolazione strumentale entro 12 mesi dall'acquisto della macchina.

Nel caso di contoterzisti

1. Macchine in uso. Validità di 2 anni, fatte salve le eccezioni previste dal DM 4847 del 3/03/2015.
2. Macchine nuove. Da sottoporre a controllo e regolazione prima della fornitura del servizio alle aziende.

3.19 MODALITÀ DI LETTURA DELLE SCHEDE DI DIFESA

Si porta di seguito il modello adottato nelle schede difesa coltura e relativa descrizione dei contenuti, modificati secondo quanto riportato dalle LGNDI 2026.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
Si riporta l'avversità in nome volgare	Si riporta l'avversità in nome latino	Criteri d'intervento contro l'avversità vincolanti	Criteri d'intervento contro l'avversità non vincolanti	Si riporta il nome della sostanza attiva impiegabile. <i>In corsivo i prodotti biologici mentre in grassetto i candidati alla sostituzione.</i>	Le sostanze di base, le sostanze attive a basso rischio, i microrganismi, i feromoni e tutte le sostanze ammesse dall'Allegato I del Reg. 2021/1165 non rientranti nelle categorie citate sono indicate con il "sì"	Si riporta il nome del gruppo chimico d'appartenenza della s.a.	Si riporta il numero massimo di trattamenti per singola sostanza attiva indipendentemente dall'avversità	Si riporta il numero massimo di trattamenti per gruppo di sostanze attive indipendentemente dall'avversità	Si riportano le limitazioni vincolanti di uso della sostanza attiva o gruppo di sostanze attive	Si riportano le limitazioni d'uso vincolanti della sostanza attiva o gruppo per avversità

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2026

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Gruppo chimico	1	2	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	Nota coltura
Si riporta l'avversità in nome volgare	Si riporta l'avversità in nome latino	Criteri d'intervento contro l'avversità vincolanti	Criteri d'intervento contro l'avversità non vincolanti	Si riporta il nome della sostanza attiva impiegabile. <i>In corsivo i prodotti biologici mentre in grassetto i candidati alla sostituzione.</i>	Si riporta il nome del gruppo chimico d'appartenenza della s.a.	Si riporta il numero massimo di trattamenti per singola sostanza attiva indipendentemente dall'avversità	Si riporta il numero massimo di trattamenti per gruppo di sostanze attive indipendentemente dall'avversità	Si riportano le limitazioni vincolanti di uso della sostanza attiva o gruppo di sostanze attive	Si riportano le limitazioni d'uso vincolanti della sostanza attiva o gruppo per avversità	Si riportano eventuali note

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2026

Si porta di seguito il modello adottato nelle schede diserbo coltura erbacee/orticole e relativa descrizione dei contenuti, modificati secondo quanto riportato dalle LGNDI 2025.

Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura
Viene riportata la fase fenologica a cui si riferisce la strategia di controllo delle infestanti consigliata	La tipologia di infestante su cui intervenire	Si riportano le sostanze attive erbicide. <i>In corsivo i prodotti biologici</i> mentre in grassetto i candidati alla sostituzione.	viene indicato il numero massimo di interventi consentito con le sostanze attive candidate alla sostituzione (indicate in grassetto) sulla coltura.	Si riportano eventuali vincoli da rispettare durante l'utilizzo della sostanza attiva	Si riportano eventuali consigli per l'utilizzo della sostanza attiva	Si riportano eventuali vincoli da rispettare durante l'attività di gestione infestanti	Si riportano eventuali consigli da attuare durante l'attività di gestione infestanti	Si riportano i vincoli da rispettare durante il diserbo per quella coltura a prescindere dalla sostanza attiva impiegata	Si riportano i vincoli da rispettare durante il diserbo per quella coltura a prescindere dalla sostanza attiva impiegata

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Note sostanza attiva – vincoli	Note sostanza attiva – consigli	Nota epoca	Vincoli coltura
Si riporta l'epoca in cui effettuare l'intervento erbicida	La tipologia di infestante su cui intervenire	Si riportano le sostanze attive erbicide. <i>In corsivo i prodotti biologici</i> mentre in grassetto i candidati alla sostituzione.	Si riportano eventuali vincoli da rispettare durante l'utilizzo della sostanza attiva	Si riportano eventuali consigli per l'utilizzo della sostanza attiva	Si riportano i vincoli da rispettare durante il diserbo a seconda dell'epoca a prescindere dalla sostanza attiva impiegata	Si riportano i vincoli da rispettare durante il diserbo per quella coltura a prescindere dalla sostanza attiva impiegata

4. LA RACCOLTA

I prodotti ottenuti nel rispetto del presente disciplinare devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse.

Nelle schede di coltura possono essere definiti i requisiti specifici, fra cui i parametri analitici, epoche e modalità di raccolta.

MELO

SCHEDA AGRONOMICA MELO

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)																							
Scelta dell’ambiente di coltivazione e vocazionalità	L’intero territorio della Provincia Autonoma di Trento, con esclusione delle sole zone situate a quote altimetriche troppo elevate, risulta particolarmente vocato per la produzione di mele di qualità. Le diverse varietà possono però avere esigenze diverse e quindi essere più adatte alla coltivazione in alcune zone produttive rispetto ad altre. Le Organizzazioni di Produttori analizzano al loro interno quali sono le evoluzioni dei mercati e si pongono di conseguenza obiettivi produttivi orientati ad essi. Compatibilmente con questi obiettivi la scelta varietale dovrà comunque essere improntata al rispetto della vocazionalità delle diverse zone produttive.																							
Mantenimento dell’agro-ecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-																							
Sistemazione e preparazione del terreno all’impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all’impianto e alla semina-																							
Impianto	Il sistema di impianto raccomandato è a filari singoli. Questa disposizione assicura la migliore esposizione delle piante alla radiazione solare diretta che è un fattore di primaria importanza per la salute e per la crescita della pianta, nonché per la qualità dei frutti. Per sistemazioni di impianto particolari, in terreni a forte pendenza ed a configurazione fortemente irregolare, non si escludono gli impianti a fila doppia o ad aiuola. Nella tabella seguente vengono riportati i sesti d’impianto consigliati in relazione alla forma di allevamento adottata. <table><tr><th>FORMA DI ALLEVAMENTO/TIPOLOGIA DI FRUTTETO</th><th>TIPOLOGIA DI PIANTA</th><th>TRA LE FILE (m)</th><th>SULLA FILA (m)</th></tr><tr><td>SPINDEL</td><td>MONOASSE</td><td>2,7-3,5</td><td>0,5-1,2</td></tr><tr><td rowspan="2">PARETE FRUTTICOLA O FRUTTETO SEMIPEDONABILE</td><td>MONOASSE</td><td rowspan="2">2,3 – 2,8</td><td>0,5-1,5</td></tr><tr><td>BIASSE</td><td>0,8 – 1,8</td></tr><tr><td rowspan="2">FRUTTETO PEDONABILE</td><td>MONOASSE</td><td rowspan="2">1,8-2,4</td><td>1,0-1,6</td></tr><tr><td>BIASSE</td><td>1,5-2,5</td></tr></table>				FORMA DI ALLEVAMENTO/TIPOLOGIA DI FRUTTETO	TIPOLOGIA DI PIANTA	TRA LE FILE (m)	SULLA FILA (m)	SPINDEL	MONOASSE	2,7-3,5	0,5-1,2	PARETE FRUTTICOLA O FRUTTETO SEMIPEDONABILE	MONOASSE	2,3 – 2,8	0,5-1,5	BIASSE	0,8 – 1,8	FRUTTETO PEDONABILE	MONOASSE	1,8-2,4	1,0-1,6	BIASSE	1,5-2,5
FORMA DI ALLEVAMENTO/TIPOLOGIA DI FRUTTETO	TIPOLOGIA DI PIANTA	TRA LE FILE (m)	SULLA FILA (m)																					
SPINDEL	MONOASSE	2,7-3,5	0,5-1,2																					
PARETE FRUTTICOLA O FRUTTETO SEMIPEDONABILE	MONOASSE	2,3 – 2,8	0,5-1,5																					
	BIASSE		0,8 – 1,8																					
FRUTTETO PEDONABILE	MONOASSE	1,8-2,4	1,0-1,6																					
	BIASSE		1,5-2,5																					

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	La tabella lascia margini di scelta, a causa della grande variabilità esistente a livello di fertilità dei terreni, larghezza delle macchine operatrici e tecniche colturali adottate. È possibile utilizzare dei portinnesti diversi da M9 in funzione delle esigenze varietali (ad es. M26 per Morgenduft o Red Delicious Spur). Si sollecita comunque ad un'attenta valutazione dei sesti di impianto, che condizionano la produttività ad ettaro ed in sintesi possono influenzare l'economia della singola azienda come della Organizzazione di Produttori.
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.6.2-2.6.3-2.6.4
Scelta varietale e materiale vivaistico	Le varietà Le varietà maggiormente diffuse sono: Golden Delicious, Red Delicious, Gala, Fuji, Renetta Canada, Pinova, ROHO 3615 (Evelina®) Granny Smith, Morgenduft, Lumaga (Galant®), Cripps Pink/Rosy Glow (Pink Lady®) ecc.. A queste varietà classicamente utilizzabili per i rinnovi si aggiungono anche Kizuri (Morgana®), Gradisca, UEB32642 (Opal®), UEB6581, Minneiska (Sweetango®), R201 (Kissabel®), CIV 323 (Isaaq®), Inored (Story®), Fengapi (Tessa®) (elenco non esaustivo) rispondenti alle esigenze di mercato, alcune delle quali caratterizzate da resistenza o tolleranza alle principali patologie (ticchiolatura ed oidio) e quindi in grado di limitare l'utilizzo di prodotti fitosanitari La scelta oculata dei cloni aiuta ad esaltare la vocazionalità delle zone di produzione ed a limitarne i vincoli negativi. È sempre di fondamentale importanza prevedere, fin dalla progettazione del frutteto, un'adeguata presenza di piante impollinanti, scelte nell'ambito di varietà commerciali compatibili ed a fioritura contemporanea a quella della varietà principale. Il portainnesto La taglia definitiva della pianta da frutto dipende essenzialmente dal portainnesto prescelto. Motivi di carattere tecnico-economico inducono oggi a preferire i portinnesti a ridotta vigoria. Oltre a consentire una gestione più agevole, e quindi più economica, delle varie operazioni colturali, i portinnesti a ridotta vigoria inducono la pianta da frutto ad una più precoce entrata in produzione. La scelta del portainnesto è condizionata soprattutto dalle caratteristiche della varietà e dalle situazioni ambientali, ma anche dalla professionalità del frutticoltore. Il portainnesto del melo attualmente più in uso nella nostra realtà è l'M9. Sono in fase di introduzione altri portinnesti. La certificazione del materiale vegetale È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.
Gestione della pianta	L'allevamento delle piante Il melo necessita di potature ed in alcuni casi piegature delle branche, sia durante la fase d'allevamento, per una corretta impostazione dell'albero, sia in fase produttiva. L'impollinazione ed il diradamento nella fase di produzione favoriscono un corretto equilibrio della pianta e la massima qualità della produzione. Queste pratiche contribuiscono a migliorare lo stato produttivo e sanitario della coltura. In fase di allevamento ci si deve preoccupare di far assumere alla chioma della pianta da frutto una struttura funzionale tanto agli effetti fisiologici che agronomici. Occorre cioè costruire una chioma aperta alla radiazione solare, impostata su una impalcatura essenziale ed equilibrata, ben rivestita di legno a frutto, la cui configurazione agevoli le operazioni colturali più impegnative quali la potatura, il diradamento manuale dei frutticini e la raccolta. La potatura

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	La potatura, invernale ed estiva, è la tecnica che consente di correggere lo sviluppo della chioma, di favorire il rivestimento completo dei rami e il ricambio annuale di una quota adeguata di legno fruttificante. In questo modo si contrasta l’invecchiamento precoce della pianta, si regola la produzione annuale e si stimola la produzione di frutta di qualità. La potatura è un’operazione molto delicata, in quanto interferisce sull’assetto ormonale della pianta da frutto, ed è quindi la tecnica agronomica più importante per determinare e conservare negli anni un giusto equilibrio fra vegetazione e produzione.		
Fertilizzazione	L’individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate. In fase di allevamento (I° e II° anno), considerata la necessità di garantire un adeguato sviluppo della struttura della pianta, possono essere apportati gli stessi quantitativi di elementi fertilizzanti previsti per la produzione standard di riferimento, senza la possibilità di modifica in funzione dei fattori di incremento.		
	AZOTO		
	Quantitativo di Azoto da SOTTRARRE (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di 32-48 t/ha	Quantitativo di Azoto che potrà essere AGGIUNTO (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate. Il quantitativo massimo che l’agricoltore potrà aggiungere anche al verificarsi di tutte le situazioni è di 60 kg/ha
	DIMINUZIONI - 30 kg se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha - 20 kg in caso di elevata dotazione di S.O. - 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa - 20 kg nel caso di apporto di ammendanti nell’anno precedente	DOSE STANDARD 80 kg/ha Nel caso di apporto di ammendanti nell’anno in corso l’azoto viene calcolato al 30%.	AUMENTI + 30 kg se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha + 20 kg in caso di scarsa dotazione di S.O. + 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa + 15 kg in caso di forte lisciviazione dovuta al surplus pluviometrico in specifici periodi dell’anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

Il frazionamento delle dosi di azoto è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 60 Kg/ha; questo vincolo non si applica alle quote di azoto effettivamente a lenta cessione.

FOSFORO

Quantitativo di FOSFORO da SOTTRARRE alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di FOSFORO standard in situazione normale per una produzione di 32-48 t/ha	Quantitativo di FOSFORO che potrà essere AGGIUNTO alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
- 10 kg se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha - 10 kg in caso di apporto di ammendanti	40 kg/ha in situazione di normale dotazione del terreno 35 kg/ha in situazione di elevata dotazione del terreno 55 kg/ha in situazione di scarsa dotazione del terreno	+ 10 kg se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha + 10 kg in caso di scarsa dotazione di S.O. + 20 kg con terreni con calcare attivo elevato

POTASSIO

Quantitativo di POTASSIO da SOTTRARRE alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di POTASSIO standard in situazione normale per una produzione di 32-48 t/ha	Quantitativo di POTASSIO che potrà essere AGGIUNTO alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
- 35 kg se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha - 30 kg in caso di apporto di ammendanti	90 kg/ha in situazione di normale dotazione del terreno 50 kg/ha in situazione di elevata dotazione del terreno 150 kg/ha in situazione di scarsa dotazione del terreno	+ 35 kg se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha

È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"

Concimazioni fogliari

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.9.5 - Concimi fogliari
Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 –Irrigazione-
Difesa/controllo delle infestanti	Contenimento della deriva
	Per contenere l'effetto deriva, laddove le condizioni lo prevedono (etichette, regolamento provinciale, disposizioni comunali, ecc...), l'azienda agricola deve disporre di almeno una irroratrice impiegata nella difesa fitosanitaria dotata di una serie completa di ugelli antideriva.
	Le barre da diserbo devono montare gli ugelli antideriva per qualsiasi impiego.
	Utilizzo di miscele concentrate
	Fatte salve diverse disposizioni previste nelle etichette dei prodotti fitosanitari e specifiche indicazioni previste nei bollettini di consulenza tecnica territoriale, la difesa fitosanitaria effettuata per mezzo di atomizzatori a partire da quantitativi pari a 3 hl (equivalenti a 1 hl a 3 concentrazioni) dovrà avvenire utilizzando miscele concentrate almeno 3 volte rispetto al volume normale, con conseguente impiego di una quantità massima di miscela pari a 6 hl/ha. Restano esclusi da tale disposizione i trattamenti eseguiti con lancia a mano.
	Difesa/Controllo infestanti
	È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata.
	Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 metri e l'area trattata non deve superare il 30% della superficie dell'appezzamento/sottounità frutticola.
	Il diserbo chimico è possibile:
	- dalla ripresa vegetativa fino ad un mese dalla raccolta, con esclusione del periodo della fioritura (divieto introdotto dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia 8 agosto 2012, n. 14- 89/Leg);
	-in autunno dopo la raccolta.

DIFESA Melo 2026 v1										
Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TICCHIALATURA	<i>Venturia inaequalis</i>		Interventi chimici: cadenzare i trattamenti a turno biologico, oppure adottare un turno fisso o allungato in funzione dell'andamento climatico e della persistenza del fungicida. Interrompere i trattamenti antiticchialatura, o ridurli sensibilmente dopo la fase del frutto noce se nel frutteto non si rilevano attacchi di ticchialatura.	<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				<i>Zolfo</i>	Si	Inorganici				
				<i>Bicarbonato di potassio</i>	Si	Oli minerali				
				<i>Polisolfuro di calcio</i>	Si	Composti inorganici				
				Fosfonato di potassio		Fosfonati		10		
				Fosetil alluminio		Fosfonati				
				<i>Laminarina</i>	Si	Composto naturale				
				Dithianon		Chinoni (anthrachinoni)		18		
				Captano		Ftalimmidi				
				Trifloxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		3	Se ne consiglia l'utilizzo in miscela con prodotti a diverso meccanismo d'azione	
				Piraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI			Se ne consiglia l'utilizzo in miscela con prodotti a diverso meccanismo d'azione	
				Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI		4		
				Penthiopyrad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI				
				Fluopyram		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI				
				Fluxapyroxad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI				
				Fluazinam		Disaccoppiante della fosforilazione ossidativa				
				Pyrimethanil		Anilinoipirimidine		4		
				Cyprodinil		Anilinoipirimidine	2			
				Mefentrifluconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I		6	Si consiglia l'uso degli IBE in miscela con altri fungicidi.	
				Tebuconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	2		Si consiglia l'uso degli IBE in miscela con altri fungicidi.	
				Penconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I			Si consiglia l'uso degli IBE in miscela con altri fungicidi.	
				Tetraconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I			Si consiglia l'uso degli IBE in miscela con altri fungicidi.	
				Difenoconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	4		Si consiglia l'uso degli IBE in miscela con altri fungicidi.	
				<i>Olio essenziale di arancio dolce</i>		Oli vegetali				
				<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				Ziram		Ditiocarbammati e simili	2			
				Dodina		Guanidine	3			

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MAL BIANCO	<i>Oidium farinosum</i> ; <i>Podosphaera leucotricha</i>		Interventi agronomici: asportare durante la potatura invernale i rametti con gemme oidiate ed eliminare in primavera-estate i germogli colpiti Interventi chimici: sulle varietà più recettive e nelle aree di maggior rischio intervenire preventivamente sin dalla prefioritura, mentre negli altri casi attendere la comparsa dei primi sintomi	Zolfo	Si	Inorganici				
				Bicarbonato di potassio	Si	Oli minerali				
				Tebuconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	2	6	Si consiglia l'uso degli IBE in miscela con altri fungicidi.	
				Penconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I			Si consiglia l'uso degli IBE in miscela con altri fungicidi.	
				Mefentrifluconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I			Si consiglia l'uso degli IBE in miscela con altri fungicidi	
				Tetraconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I			Si consiglia l'uso degli IBE in miscela con altri fungicidi.	
				Difenoconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	4		Si consiglia l'uso degli IBE in miscela con altri fungicidi.	
				Trifloxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		3		
				Piraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI				
				Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI		4		
				Fluopyram		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI				
				Fluxapyroxad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI				
				Meptildinocap		Disaccoppiante della fosforilazione ossidativa	2		Smaltimento scorte entro il 30/09/26	
				Cyflufenamid		Fenil-acetammide	2			
				Olio essenziale di arancio dolce	Si	Oli vegetali				
				Bupirimate		Idrossi- (2-amino-) pirimidine	4			
				Laminarina	Si	Composto naturale				
MARCUME DEL COLLETTO	<i>Phytophthora spp.</i>	Interventi chimici: intervenire in modo localizzato solo nelle aree colpite e intervenire dopo la ripresa vegetativa	Interventi agronomici: evitare i ristagni idrici e favorire i drenaggi	Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	Contro questa avversità al massimo 2 interventi all'anno
				Fosetil alluminio		Fosfonati		10		
MARCUME LENTICELLARE	<i>Gloeosporium sp.</i> ; <i>Neofabraea vagabunda</i>	Interventi chimici: solo in pre raccolta		Captano		Ftalimmidi		18	Tra dithianon e captano	
				Piraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		3		
				Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI		4	Tra tutti gli SDHI	
				Fludioxonil			2			
				Pyrimethanil		Anilino pirimidine		4		

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CANCRI E DISSECCAMENTI RAMEALI	<i>Nectria galligena et al.</i>		Interventi chimici: di norma si prevede una applicazione autunnale poco prima della defogliazione ed una primaverile, ad ingrossamento gemme. Nei frutteti giovani od in quelli gravemente colpiti è opportuno intervenire in autunno anche a metà caduta foglie.	<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				Dithianon		Chinoni (antrachinoni)		18	Tra Ditianon e Captano	
ALTERNARIA SPP.				Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI		4	Tra Boscalid, Penthypirad, Fluopyram, Fluxapyroxad	
				Fludioxonil		PP -fenilpirroli	2			
				Mefentrifluconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		3	Tra Tryfloxystrobin e Pyraclostrobin	
				Fluazinam		Disaccoppiante della fosforilazione ossidativa				
				Fosfonato di potassio		Fosfonati		10		
PATINA BIANCA	<i>Tilletiopsis spp.; Neofabrea vagabunda; Gloeosporium sp</i>			Zolfo	Si	Inorganici			Attenzione alle registrazioni	
GLOMERELLA LEAF SPOT	<i>Colletotrichum spp.</i>			Fludioxonil		PP -fenilpirroli	2			
COLPO DI FUOCO	<i>Erwinia amylovora</i>		Interventi agronomici: - asportare le parti colpite con tagli da realizzarsi almeno 50 cm al di sotto del punto in cui si sono riscontrati i sintomi della malattia - provvedere sempre alla disinfezione degli attrezzi utilizzati nelle potature - bruciare immediatamente il materiale vegetale asportato - asportare tempestivamente le fioriture secondarie	<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Aureobasidium pullulans</i>	Si	Microrganismi				
				Fosetil alluminio		Fosfonati		10		
				Proesadione Calcio			1			

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
AFIDE GRIGIO DEL MELO	<i>Dysaphis plantaginea</i>	Soglia: presenza		<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali				
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Tau-fluvalinate		Piretroidi e piretrine	2	7		
				Flupyradifurone		Butenoidi				
				Acetamiprid		Neonicotinoidi				
				Fonicamid		Piridine carbossammidi	1			
				Pirimicarb		Carbammati	2			
AFIDE VERDE DEL MELO	<i>Aphis pomi</i>	Soglia: presenza di danni da melata		<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali				
				Acetamiprid		Neonicotinoidi				
				Fonicamid		Piridine carbossammidi	1			
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Flupyradifurone		Butenoidi				
AFIDE LANIGERO DEL MELO	<i>Eriosoma lanigerum</i>	Soglia: 10 colonie vitali su 100 organi controllati con infestazioni in atto.	Verificare la presenza di <i>Aphelinus mali</i> che può contenere efficacemente le infestazioni	Pirimicarb		Carbammati	2			
				Acetamiprid		Neonicotinoidi				
				<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Olio minerale</i>	Si	Oli minerali				
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
COCCINIGLIA DI SAN JOSE	<i>Quadraspidiotus perniciosus</i>	Soglia: presenza A fine inverno, in caso di presenza, trattare alla migrazione delle neanidi		<i>Olio minerale</i>	Si	Oli minerali			Ammessi anche interventi nel periodo primaverile-estivo	
				Pyriproxyfen		Ossipiridine	1		Implegabile entro la fase di pre-fioritura	
PSILLE	<i>Cacopsilla picta</i> ; <i>Cacopsilla melanoneura</i>	Lotta obbligatoria		Etofenprox		Piretroidi e piretrine	3	7		
				Tau-fluvalinate		Piretroidi e piretrine	2			
				Piretrine		Piretroidi e piretrine				
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	1			
CICALINE	<i>Empoasca vitis</i>			Etofenprox		Piretroidi e piretrine	2	7		
				Acetamiprid		Neonicotinoidi				
				<i>Olio essenziale di arancio dolce</i>		Oli vegetali				
				<i>Azadiractina</i>		Prodotti naturali				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
METCALFA	<i>Metcalfa pruinosa</i>			Spinosad		Spinosine	3			
CIMICI	<i>Halyomorpha halys</i>			Tebufenozide		Diacilidrazine		4		
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine		7		
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	1			
				Tau-fluvalinate		Piretroidi e piretrine	2			
				Etofenprox		Piretroidi e piretrine	2			
				Piretrine		Piretroidi e piretrine				
				Flupyradifurone		Butenoidi				
				Acetamiprid		Neonicotinoidi				
CARPOCAPSA	<i>Cydia pomonella</i>	Soglia prima generazione: in base ai modelli previsionali o alle catture delle trappole Per trattamenti preventivi seguire le raccomandazioni della consulenza locale. Soglie generazioni successive: ctr su 500-1000 frutti/ha: - giugno 0,3% - luglio 0,5% - agosto 0,8%	Ove possibile da privilegiare l'impostazione della difesa con il metodo della confusione o del disorientamento sessuale	Confusione e disorientamento sessuale	Si					
				<i>Virus della granulosa</i>	Si					
				<i>Steinernema feltiae</i>	Si	Macroorganismi utili				
				<i>Steinernema carpocapsae</i>	Si					
				Etofenprox		Piretroidi e piretrine	2	7		
				Clorantraniliprole		Diamidi	2			
				<i>Azadiractina</i>		Prodotti naturali				
				Emamectina benzoato		Avermectine	3			
				Tebufenozide		Diacilidrazine	4			
				Spinosad		Spinosine	3			

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CIDIA DEL PESCO	<i>Cydia molesta</i> =(<i>Grapholita molesta</i>)	Soglia: ovideposizioni o 1% di fori di penetrazione verificati su almeno 100 frutti a ettaro		<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Confusione e distrazione sessuale</i>	Si					
				Etofenprox		Piretroidi e piretrine	2	7		
				Clorantraniliprole		Diamidi	2			
				<i>Azadiractina</i>		Prodotti naturali				
				Emamectina benzoato		Avermectine	3			
				Spinosad		Spinosine	3			
LITOCOLLETE, CEMIOSTOMA	<i>Lyonella clerkella</i> ; <i>Leucoptera spp</i> ; <i>Phyllonoricter spp.</i>			Acetamiprid		Neonicotinoidi				
				Clorantraniliprole		Diamidi	2			
				<i>Azadiractina</i>		Prodotti naturali				
				Emamectina benzoato		Avermectine	3			
				Spinosad		Spinosine	3			
ORGIA	<i>Orgyia antiqua</i>	Soglia: presenza di attacchi larvali		<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Confusione sessuale</i>	Si					
				<i>Azadiractina</i>		Prodotti naturali				
LEPIDOTTERI RICAMATORI	<i>Adoxophies orana</i> ; <i>Argyrotaenia pulchellana</i> ; <i>Pandemis cerasana</i> ; <i>Pandemis heparana</i> ; <i>Archips podanus</i> ; <i>Archips rosana</i>	Soglie d'intervento raccomandate dagli enti di intervento locali		<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi				
				Clorantraniliprole		Diamidi	2			
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali				
				Emamectina benzoato		Avermectine	3			
				Tebufenozide		Diacilidrazine	4			
				Spinosad		Spinosine	3			
SEZIA	<i>Synanthedon myopaeformis</i>			<i>Cattura massale con trappole alimentari</i>	Si					
RODILEGNO ROSSO	<i>Cossus cossus</i>			<i>Cattura massale con trappole a feromoni</i>	Si					
				<i>Azadiractina</i>		Prodotti naturali				
RODILEGNO GIALLO	<i>Zeuzera pyrina</i>			<i>Cattura massale con trappole a feromoni</i>	Si					
				<i>Confusione sessuale</i>	Si					
				<i>Azadiractina</i>		Prodotti naturali				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MOSCA DELLA FRUTTA	<i>Ceratitis capitata</i>	Soglia: presenza		Proteine idrolizzate	Si					
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine		7		
				Etofenprox		Piretroidi e piretrine	3			
				Acetamiprid		Neonicotinoidi				
				Attract and kill con: Deltametrina	Si					
				Attract and kill con: Lambda-cialotrina						
				Attract and kill con: Esfenvalerate						
RAGNETTO ROSSO E GIALLO	<i>Tetranychus urticae;</i> <i>Panonychus ulmi</i>	Soglia (acari/foglie): - maggio 3-5 - giugno 5-7 - luglio 8-10 - agosto 16-20 - settembre + di 20 In presenza di utili (fitoseidi) le soglie sopra riportate possono essere aumentate		Olio minerale	Si	Oli minerali				Contro questa avversità al massimo 2 interventi acaricidi all'anno
				Sali potassici di acidi grassi	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Maltodestrina	Si					
				Fenpiroximate		METI acaricidi ed insetticidi				
				Cyflumetofen		Beta Ketonitrile derivati				
				Exitiazox		Tiazolidinoni				
				Milbemectina		Milbemicine				
				Pyridaben		METI acaricidi ed insetticidi				
				Tebufenpirad		METI acaricidi ed insetticidi	1			
				Acequinocil		Naftochinoni				
ERIOFIDE	<i>Aculus schlechtendali</i>			Olio minerale	Si	Oli minerali				
				Zolfo	Si	Inorganici			Verificare etichette del prodotto fitosanitario	
BOSTRICO			presenza	Cattura massale con trappole alimentari						
MAGGIOLINI	<i>Melolontha melolontha</i>		Vedi raccomandazioni degli enti di consulenza locali	Acetamiprid		Neonicotinoidi				
TINGIDE	<i>Stephanitis pyri</i>			<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microrganismi				
				Olio minerale	Si					
TOPI E ARVICOLE			sfalci frequenti/trappole	Fosforo di zinco						

Specifiche a livello Regionale

Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f.

DISERBO ARBOREE Melo 2026 v1									
Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura
ALLEVAMENTO (FINO A 3 ANNI) Fogliare (post emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	Glifosate	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Un intervento all'anno (è consentito frazionare la dose massima in due applicazioni). Dose massima annua di formulato commerciale per ettaro di frutteto pari a 2,33 l/ha con formulati a 360 g/l.				Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 m e l'area trattata non deve superare il 30% dell'intera superficie. Tale riduzione e la conseguente diminuzione di dosaggio non vale per i prodotti come spollonanti.	Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.
		Acido pelargonico							
		Propyzamide							
	Graminacee	Clethodim							
		Ciclossidim							
		Fluazifop-p-butile							
		Quizalofop-p-etile							
		Propaquizafop							
	Dicotiledoni	Carfentrazone		Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha come erbicida e max 1 L/ha come spollonante.					
		Pyraflufen ethyl		Impiegabile anche come spollonante					
		Diflufenican							
ALLEVAMENTO (FINO A 3 ANNI) Residuale	Dicotiledoni e Graminacee	Oxyfluorfen							
		Napropamide							
		Clomazone							
		Propyzamide							
		Pendimethalin							
	Dicotiledoni	Isoxaben		trattamento da fine inverno fino alla fioritura					
		Diflufenican							

Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli cultura	Consigli cultura
PRODUZIONE Fogliare (post emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	Acido pelargonico		Impiegabile anche come spollonante			Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.		
		Glifosate		Un intervento all'anno (è consentito frazionare la dose massima in due applicazioni). Dose massima annua di formulato commerciale per ettaro di frutteto pari a 2,33 l/ha con formulati a 360 g/l.					
		Flazasulfuron	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi					Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 m e l'area trattata non deve superare il 30% dell'intera superficie. Tale riduzione e la conseguente diminuzione di dosaggio non vale per i prodotti come spollonanti.	Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.
		Oxifluorfen							
	Dicotiledoni	Carfentrazone		Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha come erbicida e max 1 L/ha come spollonante.					
		Pyraflufen ethyle		Impiegabile anche come spollonante					
		Fluroxipir		Al massimo 1 applicazione					
		MCPA		Impiegabile in alternativa a 2,4 D					
		Diflufenican							
		2,4 D		Massimo 1 trattamento all'anno Solo in miscela con glifosate Impiegabile in alternativa a MCPA					
	Graminacee	Ciclossidim							
		Fluazifop-p-butile							
		Quizalofop-p-etile							
		Propaquizafop							
		Clethodim							
	Devitalizzazione ceppaie	Glifosate		Verificare la registrazione specifica sui formulati					

Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura
PRODUZIONE Residuale (pre emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	Oxyfluorfen							
		Pendimethalin							
		Propyzamide							
		Flazasulfuron							
		Napropamide							
		Clomazone							
		Isoxaben							
	Dicotiledoni	Diflufenican							

FITOREGOLATORI Melo 2026 v1				
Tipo impiego	Sostanza attiva	Alternativa agronomica	Limitazioni d'uso e note	Informazioni aggiuntive
ALLEGANTE	Acido gibberellico (GA3)	Interventi agronomici	Impiego limitato n caso di rischio di danno da freddo	
	Gibberelline A4 e A7	Per migliorare qualità e quantità è fondamentale l'utilizzo di bombi e api	Impiego limitato n caso di rischio di danno da freddo	
	6-Benziladenina	Per migliorare qualità e quantità è fondamentale l'utilizzo di bombi e api	Impiego limitato n caso di rischio di danno da freddo	
	5-Nitroguaiacolato di sodio + o-Nitrofenolato di sodio + p-Nitrofenolato di sodio		Impiego limitato in caso di rischio di danno da freddo	
ANTICASCOLA	NAA		Si raccomanda di utilizzarli solo in relazione a parametri territoriali oggettivi (Cvs, andamento climatico e/o parametri di maturazione)	
ANTIRUGGINE	Acido gibberellico (GA3)			
	Gibberelline A4 e A7		Solo in miscela con 6-Benziladenina	
	Gibberelline A4 e A7			

Tipo impiego	Sostanza attiva	Alternativa agronomica	Limitazioni d'uso e note	Informazioni aggiuntive
	6-Benziladenina		Solo in miscela con Gibberelline (A4-A7)	
CONTENIMENTO DELLA VIGORIA (REGOLATORE DEI PROCESSI DI CRESCITA DELLA PIANTA)	Prohexadione calcium			
	NAA			
DIRADANTE	6-Benziladenina	Interventi agronomici		
	NAD	Integrazione con diradamento manuale		
	Etefon	Integrazione con diradamento manuale		
	Metamitron			
	NAA			
UNIFORMITÀ PEZZATURA DEI FRUTTI	Acido gibberellico (GA3)	Interventi agronomici		
	Gibberelline A4 e A7	Integrazione con diradamento manuale	Solo in miscela con 6-Benziladenina	
	6-Benziladenina	Integrazione con diradamento manuale	Solo in miscela con Gibberelline (A4-A7)	
	Fenotiol		Massimo 1 trattamento annuale Fenotiol = MCPA TIOETILE	

VITE

SCHEDA AGRONOMICA VITE

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Considerato che la collocazione dei diversi vitigni in ambienti loro confacenti costituisce il primo presupposto per una viticoltura in grado di valorizzare pienamente le specificità delle diverse zone viticole trentine, viene di seguito fornita, per le principali varietà, una indicazione delle localizzazioni più opportune. L'eterogeneità ambientale, microclimatica e pedologica che caratterizza il territorio viticolo provinciale, dove si coltivano numerose varietà, ha consentito di sviluppare diverse tipologie di vini, disciplinati dalle norme delle D.O.C., che interessano circa l'80% della produzione provinciale, cui si aggiungono per la differenza i vini a Indicazione Geografica Tipica. Nella formulazione delle direttive tecniche che possono garantire una produzione di qualità, si intendono comprendere non solo i vini a Denominazione di origine controllata, ma la totalità della produzione, nella convinzione che ciò costituisca un importante strumento di valorizzazione non solo del prodotto vino, ma anche dello stesso territorio di produzione nel rispetto dell'ambiente, del produttore e del consumatore. Si ricorda che il giudizio complessivo di vocazionalità deve essere dato considerando i fattori ambientali nel loro insieme. A questo scopo si forniscono i seguenti principi generali per meglio interpretare i limiti di altitudine posti per i singoli vitigni: - ore di sole: un aumento dell'altitudine può essere compensato con un miglioramento dell'esposizione ed in particolare una maggiore disponibilità di sole permessa da un profilo orografico più aperto (anticipo delle levate e/o ritardo del tramonto); - natura dei terreni: i suoli pesanti (argillosi o franco-argillosi) possono essere causa di ritardi di maturazione e quindi costituire un fattore limitante alle quote più elevate; - esposizione e giacitura: i versanti esposti a Sud o ad Ovest, soprattutto se presentano forte pendenza dei suoli, permettono di elevare il limite massimo di altitudine.
Mantenimento dell'agro-ecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 –Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Preparazione del terreno per l'impianto Per una corretta impostazione del vigneto è necessario conoscere nel modo più approfondito le caratteristiche del terreno. Questa conoscenza può avvenire attraverso specifiche analisi chimico-fisiche o, se disponibili, con la consultazione di carte del suolo. Prima dell'impianto, a meno di carenze manifeste riscontrate in precedenza, la concimazione di fondo con concimi chimici è superflua. Nei casi di nuovi impianti realizzati in suoli scarsamente dotati di potassio, può rendersi necessaria una ricca integrazione di questo elemento. È invece utile l'apporto di sostanza organica ben umificata in autunno mediante letame maturo.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	In considerazione del fatto che tutto il territorio viticolo provinciale è destinato a produzioni DOP e IGP, per tutte le varietà coltivabili è necessario fare riferimento alle norme contenute nei disciplinari di produzione dei vini DOC e IGT e, per i nuovi impianti, all'elenco delle varietà di vite per uva da vino autorizzate alla coltivazione nella Provincia autonoma di Trento approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 478 del 31 marzo 2016 e sue modifiche ed integrazioni. È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali. Nella scelta del vitigno si dovrà tener conto dei cloni e delle selezioni più adatte in funzione dell'obiettivo enologico che si vuole perseguire. Per le varietà di cui esistono selezioni clonali l'impianto deve eseguirsi preferibilmente con materiale vivaistico certificato al fine di avere maggiori garanzie dal punto di vista sanitario e di omogeneità. Le caratteristiche morfologiche da valutare sono: - la perfetta saldatura del punto di innesto; - la buona distribuzione e lo sviluppo dell'apparato radicale; - le dimensioni della pianta; - l'assenza di manifestazioni tumorali. Il processo di certificazione obbligatoria ha lo scopo di garantire le caratteristiche sanitarie e di rispondenza previste dalla normativa vivaistica, che contraddistingue il materiale standard (etichetta di colore arancione) da quello clonale (azzurro). È obbligatorio conservare l'etichetta per almeno un anno dall'acquisto del materiale in quanto rappresenta il "certificato di identità e di rintracciabilità" delle piante.
Impianto	Messa a dimora e gestione La messa a dimora delle piante è prevalentemente effettuata in primavera per evitare rischi di danni da freddo. Qualora si scegliesse di piantare in autunno, è comunque necessario ricoprire con un cumulo di terra le giovani piantine anche se paraffinate. Per gli impianti primaverili è bene ricordare alcuni semplici ma utili consigli: - tagliare il meno possibile l'apparato radicale e comunque non al di sotto dei 5 cm; - immergere le radici in acqua, senza l'aggiunta di altre sostanze, per 1-2 giorni prima dell'impianto. I tempi più lunghi sono indicati per impianti di fine primavera; - non mettere alcun concime a contatto con le radici; - effettuare i normali trattamenti contro peronospora e oidio fino in autunno inoltrato;
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.6 -Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti-
Gestione della pianta	Forme di allevamento Il sistema di allevamento, assieme ad altri fattori, influenza la produzione sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo. La scelta della forma di allevamento va operata in base all'ambiente colturale in cui si opera, alla varietà, alla tipologia di vino che si vuole ottenere ed ai costi di gestione, relativamente alla possibilità di meccanizzare alcune operazioni.

Nella scelta del materiale di sostegno occorre tenere conto dell'idoneità, della tenuta nel tempo, dei costi, ma anche dell'impatto ambientale e dei costi di riciclaggio.

Sistemi a parete verticale

L'introduzione di sistemi di allevamento a spalliera (es. Guyot e cordone speronato) deve mirare ad ottenere miglioramenti per quanto riguarda l'aspetto sanitario e la possibilità di meccanizzazione. È auspicabile che la scelta tra le diverse soluzioni venga discussa con i tecnici.

Attenzione, le misure riportate nelle figure seguenti sono indicative e le figure non sono in scala.

Alcuni esempi del sistema di allevamento a parete verticale:

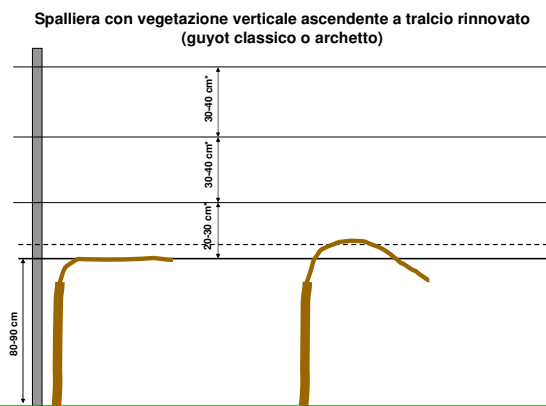


Fig. 1

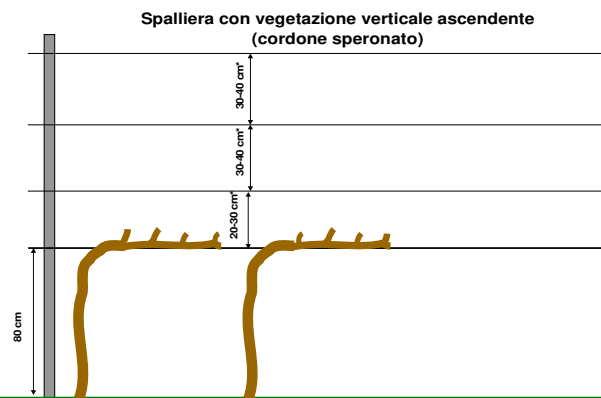


Fig. 2

Pergola

La pergola trentina è attualmente la forma di allevamento più diffusa in provincia. Viene realizzata in due modalità, semplice o doppia a seconda del numero di bracci presenti.

Alcuni esempi del sistema di allevamento "orizzontale":

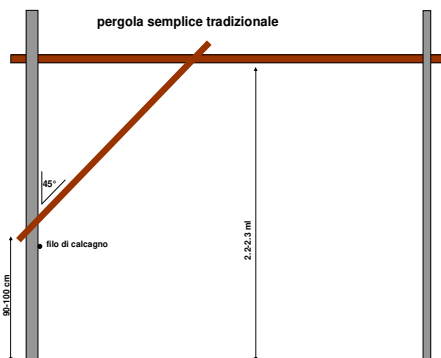


Fig. 3

pergola doppia con larghezza dell'interfilare fino a 5 metri

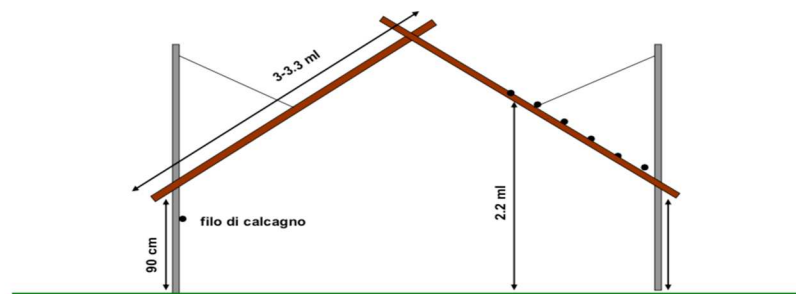


Fig. 4

	Potatura Potatura secca La carica iniziale di gemme può variare in funzione delle caratteristiche del vitigno e dell'obiettivo enologico. Per una corretta esecuzione della potatura invernale è consigliato distribuire i tralci in modo uniforme sull'ala della pergola lasciando liberi gli ultimi due fili di ferro in modo da consentire lo sviluppo dei germogli più esterni. Potatura verde È finalizzata a favorire la qualità e la sanità delle uve e comprende la scacchiatura, la sfogliatura, la cimatura, il diradamento dei grappoli. Le seguenti operazioni sono particolarmente importanti su tutte le varietà ed è importante un'ampia diffusione. Spollonatura Consiste nell'eliminazione dei germogli posti sul fusto originati da gemme latenti; è un'operazione che viene spesso associata alla scacchiatura. Può essere eseguita anche meccanicamente con l'utilizzo di macchine spollonatrici; in questo caso è opportuno che l'operazione venga eseguita solo su viti di almeno 4 anni. È vietata la spollonatura con sostanze chimiche Scacchiatura e diradamento dei germogli Consiste nella eliminazione dei germogli doppi che sono particolarmente numerosi su varietà quali il Pinot grigio. Con questa operazione si eliminano anche i germogli inseriti sul legno vecchio che non servono come rinnovo. L'operazione va completata prima che i germogli superino la lunghezza di 25 cm. Il diradamento dei germogli consiste nell'eliminazione dei germogli deboli o quelli ritenuti sovra numero rispetto all'obiettivo di produzione stabilito. Sfogliatura Ha lo scopo di esporre il grappolo alle migliori condizioni di arieggiamento e luce e di favorirne la buona bagnatura durante i trattamenti. La sfogliatura consente quindi un miglior controllo dell'oidio e della peronospora, ma soprattutto della botrite. Riguardo a quest'ultima, i vantaggi si ripercuotono in una migliore esecuzione dei trattamenti ed in una riduzione diretta legata all'arieggiamento dei grappoli nonché ad un ispessimento della buccia. Rispetto al passato si tende quindi ad anticipare questa operazione in quanto si è dimostrato che la perdita di superficie fogliare nell'immediata post-fioritura viene meglio compensata rispetto a una sfogliatura tardiva. La sfogliatura precoce comporta un aumento dello spessore della buccia degli acini che induce una maggiore tolleranza alle ustioni solari causate da un irraggiamento troppo intenso. La sensibilità ai danni da scottature aumenta se i grappoli sono stati per lungo tempo coperti dalle foglie e queste vengono improvvisamente eliminate in piena estate, quando è maggiore l'intensità del sole. Inoltre, con l'introduzione della sfogliatura di tipo pneumatico o meccanico, è aumentata la tempestività dell'intervento e già da inizio allegagione si procedere a questa operazione. Il contenuto di sostanze polifenoliche aumenta con l'aumentare dell'illuminazione dei grappoli e questo comporta vantaggi per le cultivar rosse mentre per quelle a bacca bianca occorre attenzione in quanto valori di fenoli troppo alti possono portare a problemi sensoriali nel vino. L'aumento della radiazione diretta sui grappoli di cultivar bianche (Sauvignon) riduce inoltre i quantitativi di pirazine. Per contro il contenuto in potassio e in azoto è maggiore nei grappoli che non hanno subito nessuna sfogliatura. L'entità della sfogliatura è in relazione al vigore delle viti; più è intenso e maggiore è il numero di foglie che si devono togliere; in questi casi normalmente si interviene anche una seconda volta in post allegagione. I vigneti equilibrati richiedono solo una leggera sfogliatura nel periodo fiorale. Le varietà bianche allevate a spalliera vanno sfogliate in maniera meno intensa non lasciando i grappoli completamente scoperti.
--	--

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	Qualora l'orientamento dei filari sia est-ovest sfogliare meno la parte esposta a sud, mentre quando l'orientamento sia nord-sud, privilegiare sfogliando più intensamente la parte che viene raggiunta da meno ore di sole. Nella pratica questa operazione può essere completata in passaggi successivi cominciando però dalla fioritura. Negli ultimi anni questa pratica viene spesso eseguita mediante l'utilizzo di macchine in grado di asportare le foglie senza danneggiare i grappoli. I tipi di macchina utilizzati sono essenzialmente due: ad aria compressa che sminuzza la foglia; a rulli che strappano la foglia rispettando il grappolo. Il momento di utilizzo varia dal tipo di macchina, dalla forma di allevamento e dalla cultivar. Cimatura Gli apici vegetativi dei germogli sono in concorrenza con i grappoli per l'accumulo degli assimilati. Cimature precoci (fino all'allegagione) favoriscono il rifornimento di fotosintetati da parte dei grappoli e possono comportare pesi medi e rese finali maggiori. Questa operazione non va ritardata troppo in quanto deve consentire alle femminelle (il cui sviluppo viene stimolato dalla cimatura) di raggiungere una lunghezza di almeno 40 cm prima della fase finale di maturazione dell'uva. In questo modo le foglie delle femminelle concorreranno in maniera significativa all'accumulo di zuccheri da parte dei grappoli. Nell'esecuzione della cimatura si ricorda che occorre lasciare almeno 7-8 foglie dopo l'ultimo grappolo. Negli impianti più vigorosi la cimatura si rende necessaria più anticipata, la quale però stimola un notevole sviluppo di femminelle che aumentano l'affastellamento della vegetazione, peggiorando le condizioni di esposizione dei grappoli con grossi problemi di ordine qualitativo e sanitario. In questo caso è quindi necessaria la ripetizione di questa operazione. Diradamento manuale dei grappoli È una tecnica che può correggere lievi eccessi di produzione in impianti già correttamente impostati per produzioni di qualità. Si esegue nel periodo di pre-invaiaitura e la quantità di grappoli da eliminare va determinata in base alla stima di produzione. E' considerata una operazione di rifinitura poiché la produzione del vigneto deve essere già stata impostata in maniera corretta con le operazioni di potatura e di eliminazione dei doppi germogli e dei germogli deboli e mal sviluppati. Taglio del grappolo Questa operazione consiste nell'eliminazione della parte terminale del grappolo. Essa risulta relativamente onerosa in quanto necessita di 40-60 ore ettaro, ma contribuisce a ridurre la compattezza del grappolo, a migliorare la sanità delle uve ed a elevare il contenuto zuccherino. Va eseguita poco prima dell'inizio dell'invaiaitura ed è particolarmente consigliata sulle varietà di uve nere a grappolo pesante e sul Pinot nero destinato alla vinificazione in rosso.
Fertilizzazione	Concimazione organica Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.9.2 Concimazione chimica La scarsa diffusione di situazioni di carenza e, soprattutto, i dati delle analisi del terreno e fogliari mettono in rilievo che lo stato nutrizionale dei vigneti è in genere buono per l'azoto, il fosforo ed il potassio, ovvero per i tre principali elementi. Le caratteristiche pedologiche dei nostri vigneti collocati in zone completamente diverse anche per esposizione e giacitura determinano tuttavia un'ampia variabilità di esigenze nutrizionali. Ad esempio, nel caso del magnesio, benché in genere si riscontrino buoni livelli nelle foglie, si notano, con una certa frequenza, casi in cui esso è presente in quantità subcarenti o carenti. Ciò può essere determinato anche da eccessi di potassio che squilibrano i rapporti fra questi due elementi. L'entità degli apporti nutritivi è in funzione: - della produzione che si vuole ottenere; - dello stato nutrizionale delle piante. L'obiettivo è il mantenimento dell'equilibrio vegeto-produttivo al fine di realizzare la migliore qualità possibile.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

Per la determinazione dei quantitativi di elementi fertilizzanti da apportare è necessario fare riferimento alle analisi dei suoli, o in alternativa tali parametri analitici possono essere desunti da carte pedologiche o di fertilità.

Prima di procedere alla fertilizzazione è opportuno valutare l'equilibrio vegeto-produttivo anche attraverso l'osservazione del diametro medio dei tralci, della loro lunghezza e della loro lignificazione.

In vigneti equilibrati i quantitativi di elementi minerali da apportare tengono conto del principio della restituzione di ciò che è stato asportato dalla coltura e dal dilavamento e variano notevolmente in base al livello di produzione prefissato e orientativamente si possono riassumere nel seguente prospetto:

Consumo medio in elementi nutritivi in funzione del livello produttivo (da Fregoni)				
Classi di uva prodotta q.li/ha	Classi di Consumo elementi nutritivi (kg/ha)			
	Azoto	Fosforo	Potassio	Magnesio
< 90	27	4	34	6
91-120	42	7	52	10
121-150	46	7	62	9
151-180	50	8	70	9
181-210	63	8	85	12
>210	69	9	100	10

L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.

In fase di allevamento (I° e II° anno), considerata la necessità di garantire un adeguato sviluppo della struttura della pianta, possono essere apportati gli stessi quantitativi di elementi fertilizzanti previsti per la produzione standard di riferimento, senza la possibilità di modifica in funzione dei fattori di incremento.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

AZOTO		
Note decrementi Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha:	Note incrementi Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
-25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha; -20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); -20 kg: nel caso di apporto di ammendanti; -20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.	80 kg/ha	+25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha; +20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); +20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; +15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta al surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) +20 kg: in caso di cv ad elevata esigenza di N; +20 kg: in presenza di inerbimento permanente.
FOSFORO		
Note decrementi Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha:	Note incrementi Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
-10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha; -10 kg: con apporto di ammendanti.	80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 160 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima; 40 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	+10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha; +10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); +20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

POTASSIO		
Note decrementi Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha:	Note incrementi Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
-50 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha; -30 kg: con apporto di ammendanti.	120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 180 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa. 70 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	+50 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha.

Concimazione dei vigneti per la produzione di vino base spumante
 I vigneti destinati alla produzione di vini base spumante differiscono nella definizione dei criteri guida della nutrizione minerale rispetto alle uve destinate a vini tranquilli. Nelle basi spumante assume importanza fondamentale l'acidità, alla quale è legata la stabilità microbiologica, la freschezza e il fruttato tipico dello spumante. In particolare, per questa tipologia di prodotti risulta necessario prestare attenzione agli apporti di potassio al terreno. Gli apporti di magnesio vanno inseriti nella normale concimazione di produzione specie nei vigneti soggetti a disseccamento del rachide.

Situazioni anomale
Vigneti con eccesso di vigore
 Dovrà essere sospesa la concimazione azotata. Potrà essere utile, in alcuni casi, adottare una carica di gemme superiore. L'aumento di produzione si dovrà poi ridurre con l'eliminazione dei germogli in eccesso nelle prime fasi di vegetazione e col diradamento poco prima dell'invaiaatura. Fondamentale in molte situazioni, l'inerbimento sulla fila.
 In sintesi, per perseguire l'obiettivo di riportare il vigneto in equilibrio vegeto-produttivo devono corrispondere appropriati interventi agronomici quali:

- limitare o sospendere le concimazioni;
- curare le operazioni a verde (spollonatura e scacchiatura) per eliminare germogli e grappoli in eccesso dovuti alla maggior carica di gemme lasciata con la potatura invernale;
- ridurre gli apporti idrici;
- eventualmente sospendere il diserbo o la lavorazione lungo il filare.

L'inerbimento temporaneo di questa fascia concorre infatti a limitare il vigore.

Vigneti con scarso vigore
 In questo caso si dovrà ridurre la carica di gemme, procedere se possibile a una concimazione organica o in subordine aumentare gli apporti di azoto frazionandoli in più momenti, tenere pulita la fila dalle malerbe.
 Integrando in maniera equilibrata potatura, diradamento e concimazione è possibile un significativo controllo della produzione per migliorare la qualità.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	Va tenuto ad esempio in considerazione che una potatura corta e povera induce una maggiore attività vegetativa che non deve essere ulteriormente spinta con la concimazione. Riduzione degli apporti di azoto La riduzione ed il controllo dell'azoto sono necessari al fine di portare e mantenere il vigneto in uno stato di buon equilibrio vegetativo. L'azoto infatti: - stimola il vigore che favorisce poi le malattie fungine (peronospora, oidio, botrite); - porta squilibrio alla pianta per l'eccesso di vegetazione che ne consegue, favorisce la produzione di foglie e aumenta la concorrenza nutrizionale fra queste ed i grappoli; - se in eccesso, prolunga l'accrescimento vegetativo e come conseguenza ritarda la maturazione ed abbassa la qualità; - nei vigneti poco uniformi, caso molto frequente vista la diversa origine dei terreni, è fondamentale localizzare l'azoto solo nelle zone che ne sono carenti. Concimazioni fogliari Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.9.5 - Concimi fogliari-
Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 –Irrigazione- Irrigazione a scorrimento In generale è vietato il ricorso all'irrigazione per scorrimento. Nelle aree dove tale tecnica viene storicamente praticata essa è provvisoriamente consentita in attesa della riconversione degli impianti irrigui, adottando tutte le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi idrici e del dilavamento del terreno.
Difesa/controllo delle infestanti	Difesa/Controllo infestanti È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo. Nell'esecuzione dei trattamenti fitosanitari particolare importanza va riposta nel rispetto della normativa vigente e all'applicazione dei principi generali indicati nel citato Allegato III della Direttiva n. 128/09/UE nonché di tutte le pertinenti prescrizioni relative all'uso dei prodotti fitosanitari riportate nel PAN. In tal senso occorre tra l'altro razionalizzare la distribuzione dei prodotti fitosanitari limitandone la quantità, lo spreco e le perdite per deriva, ruscellamento e percolazione, anche favorendo l'utilizzo di volumi concentrati di miscela. Il diserbo deve essere localizzato sulla fila e l'area trattata non deve superare il 30% della superficie dell'appezzamento/sottounità viticola.
Vendemmia	Le condizioni di ordine tecnico-qualitativo, nel momento del conferimento dell'uva, sono già in gran parte codificate da consuetudini e da regolamenti di cantina e devono quindi rispecchiare tutte quelle norme che poi consentono una buona e regolare vinificazione del prodotto allo scopo di valorizzare al massimo la sua qualità. Le diverse qualità di uva devono rispettare la gradazione minima naturale prevista dalle norme vigenti. In osservanza dei disciplinari di produzione relativi ai vari vini D.O.C., Occorre inoltre: - osservare scrupolosamente il calendario di vendemmia previsto dalle diverse cantine; - se necessario effettuare un'accurata selezione delle uve, anche con vari stacchi soprattutto per le varietà a maturazione scalare; - consegnare l'uva intera e non schiacciata, evitando nel contempo la presenza di foglie, tralci, ecc.; - consegnare separatamente le diverse varietà d'uva, senza fare delle mescolanze a meno che ciò non sia previsto dal calendario di conferimento;

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	- conferire l'uva raccolta nel minor tempo possibile e comunque in giornata. Chi conferisce l'uva in cassoni dovrà accertarsi della loro pulizia da residui di grappoli, foglie e terra. Chi invece conferisce l'uva in rimorchi, deve utilizzare teli per alimenti puliti; se si utilizzano le apposite vasche si consigliano quelle in acciaio inox, mentre quelle in ferro dovranno essere trattate con le apposite vernici epossidiche a due componenti per alimenti. Il rischio di fermentazioni anomale (per esempio acetiche) è in parte legato alla presenza di batteri. Questi si sviluppano in presenza di zuccheri e con temperature di 22-25° la loro presenza raddoppia ogni 3-4 ore. Per limitare lo sviluppo di questi microrganismi indesiderati è bene lavare sempre i teli ad ogni scarico e pulire l'attrezzatura di vendemmia (imbuti, cassette, ecc.) ogni sera.
--	--

DIFESA Vite 2026 v1										
Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ESCORIOSI DELLA VITE	<i>Phomopsis viticola</i>		Interventi agronomici: durante la potatura scegliere i capi a frutto sani, con assenza di sintomi della patologia.	Zolfo	Si	Inorganici				
				Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metalto in 7 anni	
				Dithianon		Chinoni (antrachinoni)		9	Solo formulati commerciali registrati	
				Fosfonato di potassio		Fosfonati		8	Solo formulati commerciali registrati	
PERONOSPORA DELLA VITE	<i>Plasmopara viticola</i>		Interventi chimici: - fino alla pre fioritura: intervenire preventivamente sulla base della previsione delle piogge - dalla pre fioritura all'allegagione anche in assenza di macchie d'olio: intervenire cautelativamente con cadenze in base alle caratteristiche dei prodotti utilizzati e delle piogge previste - successive fasi vegetative: le strategie di controllo sono in relazione alla comparsa o meno della malattia e dell'andamento climatico	Ametoctradina		Inibitore del chinone sulla membrana esterna-QoSI	3			
				<i>Cerevisane</i>	Si					
				Cyazofamid		Inibitori del chinone membrana interna QIL	2		Impiego consentito fino chiusura grappolo	
				Dithianon		Chinoni (antrachinoni)		9		
				Fluazinam		Disaccoppiante della fosforilazione ossidativa				
				Folpet		Ftalimmidi	4		Impiego consentito fino a fine fioritura	
				Fluopicolide		Benzamidi	1		Impiego consentito fino a chiusura grappolo	
				Fosetil alluminio		Fosfonati		8	Le viti in fase di allevamento (1° e 2° anno) sono esenti da questa limitazione	
				Fosfonato di potassio		Fosfonati			Le viti in fase di allevamento (1° e 2° anno) sono esenti da questa limitazione	
				Fosfonato di disodio		Fosfonati			Le viti in fase di allevamento (1° e 2° anno) sono esenti da questa limitazione	
				Metalaxil-M		Fenilammidi		3		
				Benalaxil-M		Fenilammidi				
				Mandipropamid		Ammidi dell'acido carbossilico-CAA	4			
				<i>Olio essenziale di arancio dolce</i>	Si	Oli vegetali				
				Oxathiapirolin		Inibizione della proteina omologa legante dell'ossisterolo	2			
				Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metalto in 7 anni	
				Zoxamide		Benzammidi	5			
				Zolfo	Si	Inorganici			Solo formulati commerciali registrati	

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
OIDIO DELLA VITE	<i>Uncinula necator</i> ; <i>Oidium tuckeri</i>		Interventi chimici: - zone ad alto rischio: utilizzare prodotti specifici e prodotti di copertura in base alla pressione della malattia - zone a basso rischio: utilizzare prevalentemente zolfo e impiegare prodotti specifici nei periodi di maggior pressione della malattia	<i>Ampelomyces quisqualis</i>	Si	Microorganismi			Impiegabile anche in post vendemmia	
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Bicarbonato di potassio</i>	Si				Anche attività antibiotrica	
				Cyflufenamid		Fenil-acetammide	2			
				<i>Cerevisane</i>	Si					
				<i>COS-OGA</i>	Si					
				Metrafenone		Aril-fenil-chetone	3			
				<i>Olio essenziale di arancio dolce</i>	Si	Oli vegetali				
				Penconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I		4	Impiego consentito fino a fine fioritura	
				Tetraconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				
				Mefentrifluconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		3		
				Trifloxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI				
				Spiroxamina		Ammine - morfoline IBE- Classe II	3			
				<i>Zolfo</i>	Si	Inorganici			Ammesso l'impiego di diverse formulazioni con la stessa s.a.	
				Meptildinocap		Disaccoppiante della fosforilazione ossidativa	1		Smaltimento scorte entro il 30/09/26	
				<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Solo in miscela con Zolfo (Solfato tribasico di rame) Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				<i>Polisolfuro di calcio</i>	Si	Composti inorganici				
				<i>Estratto acquoso dei semi germinati di Lupinus albus dolce</i>	Si	Estratto vegetale				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea</i> ; <i>Botryotinia fuckeliana</i>		Interventi agronomici: - all'impianto, scelta di idonee forme di allevamento - preferire cloni o selezioni con grappoli non serrati - equilibrate concimazioni e irrigazioni; carichi produttivi equilibrati - potatura verde e sistemazione dei tralci - efficace protezione dalle altre avversità Interventi chimici: si consiglia eventualmente di intervenire nelle seguenti fasi fenologiche: pre-chiusura grappolo e invaiatura	<i>Aureobasidium pullulans</i>	Si	Microrganismi				Contro questa avversità, a prescindere dai prodotti biologici e dai terpeni, al massimo 2 interventi all'anno
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Bicarbonato di potassio</i>	Si					
				<i>Trichoderma atroviride</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Metschnikowia fructicola</i>	Si					
				<i>Saccharomyces cerevisiae</i>	Si	Microrganismi				
				Fenexamid		IBE-Classe III	1			
				Fludioxonil		PP -fenilpirroli		1	Massimo 1 in alternativa al cyprodinil da solo o in miscela con cyprodinil	
				Cyprodinil		Anilinoipirimidine			Massimo 1 in alternativa al fludioxonil da solo o in miscela con fludioxonil	
				<i>Pythium oligandrum</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Eugenolo</i>	Si					
				<i>Timolo</i>	Si	Estratto vegetale				
				<i>Geraniolo</i>	Si	Estratto vegetale				
				<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>T. gamsii</i>	Si					
				Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus</i> dolce	Si	Estratto vegetale				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MAL DELL'ESCA DELLA VITE (AGENTE DEL)	<i>Phaeomoniella chlamydospora</i> ; <i>Fomitiponia mediterranea</i> ; <i>Phaeoacremonium aleophilum</i>		Interventi agronomici: couretage. In caso di piante fortemente attaccate procedere all'estirpazione e allontanamento dal vigneto. In caso di piante infette solo in parte, asportare le parti invase dal fungo, procedere al loro allontanamento dal vigneto e allevare dal legno sano un nuovo germoglio, previa disinfezione della superficie di taglio. Segnare in estate le piante infette; le stesse vanno potate separatamente dalle altre per limitare l'ulteriore diffusione della malattia per mezzo degli attrezzi da taglio che vanno disinfettati. Interventi chimici: eventualmente trattare all'epoca del pianto	<i>Trichoderma spp.</i>	Si	Microrganismi			Trattamento all'epoca del pianto	
				Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI			Trattamenti al bruno sui tagli di potatura; solo in miscela con pyraclostrobin	
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI			Trattamenti al bruno sui tagli di potatura; solo in miscela con boscalid	
				<i>Trichoderma atroviride</i>	Si	Microrganismi				
MARCIUME ACIDO	<i>Batteri (Acetobacter); Lieviti (Candida spp Kloekera spp)</i>			<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Pythium oligandrum</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Cerevisane</i>	Si					
				<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma atroviride</i>						
BLACK - ROT	<i>Guignardia bidwelli</i>			Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				Zolfo	Si	Inorganici			Solo formulati commerciali registrati	
				Dithianon		Chinoni (antrachinoni)		9		
				Penconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I		4	Impiego consentito fino a fine fioritura	
				Tetraconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				
				Mefentrifluconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TRIPIDI	<i>Franklinella occidentalis</i> ; <i>Drepanothrips reuteri</i>	Interventi chimici: intervenire solo dopo aver rilevato sulla vegetazione una rilevante infestazione.		Spinosad	Si	Spinosine	3			Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno
				<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				<i>Azadiractina</i>		Prodotti naturali				
				<i>Paecilomyces fumosoroseus</i>		Microrganismi				
COCCINIGLIE	<i>Targionia vitis</i> ; <i>Parthenolecanium corni</i> ; <i>Planococcus spp.</i> ; <i>Pseudococcus comstocki</i>		Interventi agronomici: effettuare sfogliature nella zona attorno ai grappoli, controllare la vigoria evitando eccessi di vegetazione.	Acetamiprid		Neonicotinoidi	2		Massimo 1 trattamento contro questa avversità	
				<i>Olio minerale</i>	Si	Oli minerali				
				<i>Confusione sessuale</i>	Si					
				<i>Azadiractina</i>		Prodotti naturali				
				<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microrganismi				
TIGNOLETTA DELLA VITE	<i>Lobesia botrana</i>		Interventi chimici: il momento dell'intervento va determinato in base all'andamento delle ovodeposizioni o delle primissime penetrazioni in base ai controlli di campo e/o modelli previsionali.	<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi				
				Clorantpriliprole		Diamidi	1			
				<i>Confusione sessuale</i>	Si				L'applicazione della confusione sessuale per le tignole (tignola e tignoletta) è obbligatoria a partire dal secondo anno d'impianto (escluse le superfici vitate situate fuori dal territorio della Regione Trentino-Alto Adige per le quali non sussiste l'obbligo di applicazione della confusione sessuale per le tignole).	
				Emamectina benzoato		Avermectine	1			
				Spinosad	Si	Spinosine	3			
				<i>Azadiractina</i>		Prodotti naturali				
TIGNOLA DELL'UVA	<i>Clypea ambiguella</i>		Interventi chimici: il momento dell'intervento va determinato in base all'andamento delle ovodeposizioni o delle primissime penetrazioni in base ai controlli di campo e/o modelli previsionali.	<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi				
				Clorantpriliprole		Diamidi	1			
				<i>Confusione sessuale</i>	Si				L'applicazione della confusione sessuale per le tignole (tignola e tignoletta) è obbligatoria a partire dal secondo anno d'impianto (escluse le superfici vitate situate fuori dal territorio della Regione Trentino-Alto Adige per le quali non sussiste l'obbligo di applicazione della confusione sessuale per le tignole).	
				Emamectina benzoato		Avermectine	1			
				Spinosad	Si	Spinosine	3			

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
EULIA	<i>Argyrotaenia pulchellana</i>		Interventi chimici: il momento dell'intervento va determinato in base all'andamento delle ovodeposizioni o delle primissime penetrazioni in base ai controlli di campo e/o modelli previsionali.	<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi				
				Clorantraniliprole		Diamidi	1			
				<i>Confusione sessuale</i>	Si					
NOTTUE.	<i>Noctua pronuba</i> ; <i>Noctua comes</i> ecc.; <i>Noctua fimbriata</i>			<i>Bacillus thuringiensis</i>		Microrganismi				
RAGNETTO ROSSO	<i>Panonychus ulmi</i>	Soglia di intervento: - inizio vegetazione: 60-70 % di foglie con forme mobili presenti - piena estate: 30-45 % di foglie con forme mobili presenti.	Interventi agronomici: razionalizzare le pratiche colturali che predispongono al vigore vegetativo	Exitiazox		Tiazolidinoni	1		L'impiego dello zolfo come antiodico può contenere le popolazioni degli acari	Contro questa avversità, a prescindere dai prodotti ammessi in agricoltura biologica, al massimo 1 intervento all'anno
				<i>Olio minerale</i>	Si	Oli minerali			Per interventi ad inizio stagione è sufficiente accertare la presenza del fitofago in campo.	
				Tebufenpirad		METI acaricidi ed insetticidi	1			
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microrganismi				
				Fenpiroximate		METI acaricidi ed insetticidi				
RAGNETTO GIALLO	<i>Eotetranychus carpini</i>	Inizio vegetazione: intervenire in presenza di germogli bloccati. Piena estate: 30-45% di foglie con forme mobili presenti	Interventi agronomici: razionalizzare le pratiche colturali che predispongono al vigore vegetativo.	Exitiazox		Tiazolidinoni	1		L'impiego dello zolfo come antiodico può contenere le popolazioni degli acari	Contro questa avversità, a prescindere dai prodotti ammessi in agricoltura biologica, al massimo 1 intervento all'anno
				<i>Olio minerale</i>	Si	Oli minerali			Per interventi ad inizio stagione è sufficiente accertare la presenza del fitofago in campo	
				Tebufenpirad		METI acaricidi ed insetticidi	1			
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microrganismi				
				Fenpiroximate		METI acaricidi ed insetticidi				
ACARIOSI	<i>Calepitrimerus vitis</i>	Interventi chimici: intervenire solo in caso di forte attacco o alla ripresa vegetativa se si è verificata la presenza nell'annata precedente.		<i>Zolfo</i>	Si	Inorganici				
				<i>Olio minerale</i>	Si	Oli minerali			Non impiegabile dopo la fase di gemma gonfia nelle formulazioni in miscela con zolfo	
				<i>Maltodestrina</i>		Prodotti naturali				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ERINOSI DELLA VITE	<i>Colonerus vitis</i>		Interventi chimici: intervenire solo in caso di forte attacco o alla ripresa vegetativa se si è verificata la presenza nell'annata precedente.	<i>Zolfo</i>	Si	Inorganici				
				<i>Olio minerale</i>	Si	Oli minerali			Non impiegabile dopo la fase di gemma gonfia nelle formulazioni in miscela con zolfo	
				<i>Maltodestrina</i>		Prodotti naturali				
SCAFOIDEO	<i>Scaphoideus titanus</i>	Nelle aree delimitate dai Servizi Fitosanitari (in base a quanto stabilito nel Decreto di lotta obbligatoria alla Flavescenza dorata) eseguire gli interventi obbligatori previsti. Porre attenzione al rispetto delle api.		Acetamiprid		Neonicotinoidi	2			
				Piretrine	Si	Piretroidi e piretrine				
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Tau-fluvalinate		Piretroidi e piretrine	2	3		
				Etofenprox		Piretroidi e piretrine	1			
				Piretrine		Piretroidi e piretrine				
				<i>Azadiractina</i>		Prodotti naturali				
				Flupyradifurone		Butenoidi				
ALTRE CICALINE	<i>Empoasca vitis, Zyginia rhamni, Erasmoneura vulnerata</i>			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno
				Acetamiprid		Neonicotinoidi	2			
				Flupyradifurone		Butenoidi				
				<i>Azadiractina</i>		Prodotti naturali				
				<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microrganismi				
				Piretrine		Piretroidi e piretrine		3		
				<i>Olio minerale</i>	Si					
CIMICE ASIATICA	<i>Halyomorpha halys</i>			Piretrine		Piretroidi e piretrine		3		
MOSCHERINO DELLA FRUTTA	<i>Drosophila suzukii</i>			Spinosad	Si	Spinosine	3			
				Piretrine		Piretroidi e piretrine		3		
MIRIDI										
MAGGIOLINI	<i>Melolontha melolontha; Anomala vitis</i>	Massimo 1 trattamento contro questa avversità; limitatamente al periodo di volo		Acetamiprid		Neonicotinoidi	2			

Specifiche a livello Regionale

Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f.

DISERBO ARBOREE Vite 2026 v1									
Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli cultura	Consigli cultura
ALLEVAMENTO E PRODUZIONE Fogliare (post emergenza infestanti)	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Acido pelargonico	0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Impiego consentito nel periodo dal 15 ottobre al 31 dicembre e nel periodo primaverile secondo tempistiche stabilite dall'operatore associato e diramate tramite bollettini tecnici, e comunque prima dell'inizio della fioritura della vite. Il periodo d'impiego è esteso inoltre dalla fine della fioritura della vite al 15 luglio.				Il diserbo deve essere localizzato sulla fila e l'area trattata non deve superare il 30% dell'intera superficie. Per la gestione delle malerbe al massimo 2 interventi all'anno osservando le limitazioni d'uso riportate per ogni s.a.	Interventi agronomici: operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno. Per ridurre la vigoria in vigneti squilibrati e migliorare il rapporto vegeto-produttivo evitare il diserbo chimico e preferire lo sfalcio meccanico.
		Flazasulfuron		Impiego consentito una volta ogni 3 anni. Dose annua di formulato commerciale per ettaro di vigneto (L o Kg/HA): 0,05 (per formulati a 250 g/L) Impiego consentito nel periodo dal 15 ottobre al 31 dicembre e nel periodo primaverile secondo tempistiche stabilite dall'operatore associato e diramate tramite bollettini tecnici, e comunque prima dell'inizio della fioritura della vite.					
		Glifosate		Dose annua di formulato commerciale per ettaro di vigneto (L o Kg/HA): 2 (per formulati a 360 g/L). Impiego consentito nel periodo dal 15 ottobre al 31 dicembre e nel periodo primaverile secondo tempistiche stabilite dall'operatore associato e diramate tramite bollettini tecnici, e comunque prima dell'inizio della fioritura della vite. Nel caso di vigneti non meccanizzabili, vigneti con ciglioni o impedimenti vari che ostacolano il transito dei mezzi agricoli, filari con presenza di rampe, nuovi impianti fino al 3° anno e impianti sovrainnestati limitatamente all'anno di sovrainnesto, rimpiazzi di barbatelle (limitatamente alle aree interessate dai rimpiazzi) e filari con impedimenti vari (limitatamente alle aree interessate dagli impedimenti) il periodo d'impiego è esteso dalla fine della fioritura della vite al 15 luglio.					
		Isoxaben		Impiego consentito solo al primo anno d'impianto. Dose annua di formulato commerciale per ettaro di vigneto (L o Kg/HA): 1 (per formulati a 500 g/L)					

FITOREGOLATORI Vite 2026 v1				
Tipo impiego	Sostanza attiva	Alternativa agronomica	Limitazioni d'uso e note	Informazioni aggiuntive
ALLUNGAMENTO RACHIDE	Acido gibberellico	Taglio del grappolo (circa il 30-40%) prima della fase dell'invaiaatura		
	NAA	Taglio del grappolo (circa il 30-40%) prima della fase di invaiatura		

CILIEGIO

SCHEDA AGRONOMICA CILIEGIO

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)			
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.1 – Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità			
Mantenimento dell'agro-ecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-			
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-			
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Le varietà autosterili maggiormente diffuse sono: Kordia, Regina e Mariant (Giant Red®). I portinnesti più adatti alle nuove esigenze della coltura per nuovi impianti sono Gisela 5 e Gisela 3, mentre per i rinnovi, Gisela 6 e Piku1. La certificazione del materiale vegetale			
	È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.			
Impianto	Per l'ambiente di coltivazione trentino le forme di allevamento più adatte risultano essere lo spindel ed il bibaum a filare singolo. Questa disposizione assicura la migliore esposizione delle piante alla radiazione solare diretta che è un fattore di primaria importanza per la salute e per la crescita della pianta, nonché per la qualità dei frutti. I sest di impianto consigliati per lo spindel sono:			
	Portinnesto	Forma di allevamento	Distanza fra le file	Distanza sulla fila
	Gisela 5	Spindel	3,20-3,80	1,0-1,60
	Gisela 5	Bibaum	3,00-3,60	1,20-1,80
	Gisela 3	Spindel	3,00-3,60	0,80-1,20
	Gisela 6/Piku 1	Spindel	3,50-4,20	1,50-2,00
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.6.2-2.6.3-2.6.4			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

Gestione della pianta	Al fine di assicurare una costante ed adeguata produzione è necessario inserire nel ceraseto almeno 8-10 alveari di api e/o altri pronubi. Per le varietà autosterili è indispensabile introdurre un adeguato numero di impollinanti (15-20%). Il dirado manuale favorisce un corretto equilibrio della pianta e la massima qualità della produzione. La potatura Al fine di agevolare la cicatrizzazione dei tagli la potatura a secco si esegue a fine inverno mentre la potatura a verde si esegue in post raccolta.												
Fertilizzazione	L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate. In fase di allevamento (I° e II° anno), considerata la necessità di garantire un adeguato sviluppo della struttura della pianta, possono essere apportati gli stessi quantitativi di elementi fertilizzanti previsti per la produzione standard di riferimento, senza la possibilità di modifica in funzione dei fattori di incremento. <table><tr><th colspan="3">AZOTO</th></tr><tr><td>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</td><td>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 7-11 t/ha:</td><td>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di 50 kg/ha</td></tr><tr><td>DIMINUZIONI</td><td>DOSE STANDARD</td><td>AUMENTI</td></tr><tr><td>-15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha; -20 kg: in caso di elevata dotazione di S.O.; -20 kg: nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente; -20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</td><td>70 kg/ha</td><td>+15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha; +20 kg: in caso di scarsa dotazione di S.O.; +20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; +15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta al surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</td></tr></table> Il frazionamento delle dosi di azoto è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 60 Kg/ha; questo vincolo non si applica alle quote di azoto effettivamente a lenta cessione.	AZOTO			Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 7-11 t/ha:	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di 50 kg/ha	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI	-15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha; -20 kg: in caso di elevata dotazione di S.O.; -20 kg: nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente; -20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.	70 kg/ha	+15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha; +20 kg: in caso di scarsa dotazione di S.O.; +20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; +15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta al surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)
AZOTO													
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 7-11 t/ha:	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di 50 kg/ha											
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI											
-15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha; -20 kg: in caso di elevata dotazione di S.O.; -20 kg: nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente; -20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.	70 kg/ha	+15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha; +20 kg: in caso di scarsa dotazione di S.O.; +20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; +15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta al surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)											

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	FOSFORO		
	Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 7-11 t/ha	Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	-10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha.	30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima; 15 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha +10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); +10 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.
	POTASSIO		
	Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 7-11	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD (*)	AUMENTI
	-20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha; -30 kg/ha: con apporto di ammendanti.	50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 20 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+20 kg: se si prevedono produzioni superiori di 11 t/ha. +30 kg: nel caso di sesti d'impianto fitti e portinnesti medio-deboli
	<u>Concimazione organica</u> È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica" <u>Concimazioni fogliari</u> Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.9.5 - Concimi fogliari		
Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 Irrigazione		
Difesa/controllo delle infestanti	Contenimento della deriva		

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	Per contenere l'effetto deriva, laddove le condizioni lo prevedono (etichette, regolamento provinciale, disposizioni comunali, ecc...), l'azienda agricola deve disporre di almeno una irroratrice impiegata nella difesa fitosanitaria dotata di una serie completa di ugelli antideriva. Le barre da diserbo devono montare gli ugelli antideriva per qualsiasi impiego.
	Utilizzo di miscele concentrate
	Fatte salve diverse disposizioni previste nelle etichette dei prodotti fitosanitari e specifiche indicazioni previste nei bollettini di consulenza tecnica territoriale, la difesa fitosanitaria effettuata per mezzo di atomizzatori a partire da quantitativi pari a 3 hl (equivalenti a 1 hl a 3 concentrazioni) dovrà avvenire utilizzando miscele concentrate almeno 3 volte rispetto al volume normale, con conseguente impiego di una quantità massima di miscela pari a 6 hl/ha. Restano esclusi da tale disposizione i trattamenti eseguiti con lancia a mano.
	Difesa/Controllo infestanti
	È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo.
	Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 metri e l'area trattata non deve superare il 30% della superficie dell'appezzamento/sottounità frutticola. Il diserbo chimico è possibile: - dalla ripresa vegetativa fino ad un mese dalla raccolta, con esclusione del periodo della fioritura (divieto introdotto dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia 8 agosto 2012, n. 14- 89/Leg) -in autunno dopo la raccolta.

DIFESA Ciliegio 2026 v1										
Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CORINEO	<i>Coryneum beijerinckii</i>		Interventi agronomici: limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa, favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria. Asportare con la potatura rami e/o branche infetti. Interventi chimici: si interviene solitamente durante la crescita del germoglio, nelle fasi di caduta foglie e ripresa vegetativa. Eccezionalmente si può effettuare un intervento nella fase compresa tra caduta petali e scamicatura	<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				Captano		Ftalimmidi	2	4		
				Ziram		Ditiocarbammati e simili	1			
				<i>Trichoderma atroviride</i>	Si	Microrganismi				
				Dithianon		Chinoni (antrachinoni)	2			
MONILIA	<i>Monilia laxa;</i> <i>Monilia fructigena;</i> <i>Monilia fructicola</i>		Interventi agronomici: - limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa - favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria - asportare con la potatura rami e/o branche infetti Interventi chimici: i trattamenti possono essere necessari da inizio fioritura a caduta petali. In caso di pioggia e/o elevata umidità intervenire anche dalla fase di inaiatura fino in prossimità della raccolta.	<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				Al massimo 5 interventi all'anno contro questa avversità
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				Mefentrifluconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I		4		
				Tebuconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	2			
				Trifloxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2	Solo in miscela con tebuconazolo	
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI	2		Solo in miscela con boscalid	
				Mandestrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI				
				Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI	2	3	Solo in miscela con pyraclostrobin	
				Fluopyram		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI				
				Isofetamid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI				
				Fludioxonil		PP -fenilpirroli		2		
				Cyprodinil		Anilinoipirimidine			Solo in miscela con fludioxonil	
				Fenexamid		IBE-Classse III	3			
				<i>Polisolfuro di calcio</i>	Si	Composti inorganici				
				<i>Metschnikowia fructicola</i>	Si					

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
				<i>Bicarbonato di potassio</i>	Si	Oli minerali				
				Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				<i>Zolfo</i>	Si	Inorganici				
				<i>Trichoderma atroviride</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Estratto acquoso dei semi germinati di Lupinus albus dolce</i>	Si	Estratto vegetale				
NEBBIA O SECCUME DELLE FOGLIE	<i>Gnomonia erythrostoma</i>		Interventi agronomici: limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa, favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria	<i>Dodina</i>		Guanidine	2			
				<i>Dithianon</i>		Chinoni (antrachinoni)	2			
				<i>Zolfo</i>	Si	Inorganici				
MARCIUMI RADICALI				<i>Trichoderma spp.</i>	Si	Microrganismi				
CILINDROSPORIOSI	<i>Cylindrosporium spp.</i> ; <i>Blumeriella jaapii</i>	Interventi chimici: si interviene solo in presenza di attacchi diffusi		Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				<i>Dodina</i>		Guanidine	2			
				<i>Dithianon</i>		Chinoni (antrachinoni)	2			
OIDIO				Tebuconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	2	4		
				<i>Mefentrifluconazolo</i>		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				
				<i>Trifloxystrobin</i>		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2	Solo in miscela con tebuconazolo.	
				<i>Zolfo</i>	Si	Inorganici				
				<i>Olio essenziale di arancio</i>	Si					
CANCRO BATTERICO	<i>Pseudomonas syringae pv syringae</i>	Soglia: presenza di infestazioni sui rami e danni sui frutti riscontrati nell'annata precedente. Intervenire a ingrossamento gemme e a caduta foglie.		Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
COCCINIGLIA	<i>Mytilococcus spp.</i> = <i>Lepidosaphes spp.</i> ; <i>Comstockaspis pernicioso</i> ; <i>Pseudaulacaspis</i>	Soglia: presenza rilevata su rami, su branche e/o sui frutti raccolti l'anno precedente.	Interventi agronomici: eliminare con la potatura i rami maggiormente infestati Interventi chimici:	<i>Olio minerale</i>	Si					
				<i>Pyriproxyfen</i>		Ossipiridine	1			

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
	<i>pentagona</i> ; <i>Pseudococcus</i> <i>spp.</i>		Intervenire a rottura gemme	<i>Maltodestrina</i>	Si					
AFIDE NERASTRO DEL CILIEGIO	<i>Myzus cerasi</i>	Soglia: - presenza in aree ad elevato rischio di infestazione - negli altri casi: 3% di organi infestati	Interventi agronomici: limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa e con essa l'attività del fitofago	Acetamiprid		Neonicotinoidi				
				<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microrganismi				
				Pirimicarb		Carbammati	1			
				Flonicamid		Piridine carbossammidi	2			
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Tau-fluvalinate		Piretroidi e piretrine	2	4		
				Piretrine		Piretroidi e piretrine				
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali				
				Flupyradifurone		Butenoidi	1			
MOSCA DELLE CILIEGE	<i>Rhagoletis cerasi</i>	Soglia: presenza	Interventi chimici: intervenire nella fase di "invaiaitura" dopo aver accertato la presenza degli adulti mediante trappole cromotropiche gialle o seguire l'indicazione dei bollettini fitosanitari	Acetamiprid		Neonicotinoidi		4		
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine				
				Etofenprox		Piretroidi e piretrine	1			
				Piretrine		Piretroidi e piretrine				
				Spinosad	Si	Spinosine			Solo in formulazione Spintorfly	
				<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microrganismi				
				Flupyradifurone		Butenoidi	1			
				<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>	Si					
CHEIMATOBIA O FALENA	<i>Operophtera brumata</i>	Soglia cheimatobia: 5% di organi infestati	Interventi chimici: intervenire in post-floritura	<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi				
				Emamectina benzoato		Avermectine	2			
				Acetamiprid		Neonicotinoidi		4		
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine				
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	1			
TORTRICIDI RICAMATORI	<i>Adoxophies orana</i> ; <i>Archips machlopi</i> ; <i>Archips podanus</i> ; <i>Archips rosanus</i>	Soglia ricamatori: - 5% di organi infestati - in pre-raccolta 5% di danno sulle ciliegie		<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi				
				Emamectina benzoato		Avermectine	2			
				Acetamiprid		Neonicotinoidi		4		
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine				
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	1			

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
				Etofenprox		Piretroidi e piretrine	1	4		
TIGNOLA DEI FRUTTIFERI	<i>Recurvaria nanella</i>			<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi				
				Emamectina benzoato		Avermectine	2			
				Acetamiprid		Neonicotinoidi				
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine		4		
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	1			
				Etofenprox		Piretroidi e piretrine	1			
TIGNOLA DELLE GEMME	<i>Argyrestia ephipella</i>			<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi				
				Emamectina benzoato		Avermectine	2			
				Acetamiprid		Neonicotinoidi				
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	1	4		
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine				
				Etofenprox		Piretroidi e piretrine	1			
EULIA	<i>Argyrotaenia ljungiana; Argyrotaenia pulchellana</i>			<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi				
				Emamectina benzoato		Avermectine	2			
				Acetamiprid		Neonicotinoidi				
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine		4		
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	1			
PICCOLO SCOLITIDE DEI FRUTTIFERI	<i>Scolytus rugulosus</i>		interventi agronomici: asportare con la potatura rami secchi e deperiti o che portano i segni (fori) dell'infestazione e bruciarli (aprile)	Cattura massale con trappole attivate					Evitare cataste di rami, branche o tronchi, residui di potatura o di espianti in prossimità di frutteti	

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CAPNODE	<i>Capnodis tenebrionis</i>		Interventi agronomici: - impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità - garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi - evitare stress idrici e nutrizionali - migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate - accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici - quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti - scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali - in impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti	Spinosad		Spinosine	3			
TRIPIDI	<i>Franklinella occidentalis</i>			Azadiractina	Si	Prodotti naturali				
				Spinosad		Spinosine	3			
ACARI E ERIOFIDI				Olio minerale	Si	Oli minerali				Contro questa avversità al massimo 2 interventi acaricidi all'anno, escluso l'olio minerale
				Acequinocil		Naftochinoni			Impiegabile solo in post raccolta	
				Sali potassici di acidi grassi	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Maltodestrina	Si					

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MOSCIERINO DELLA FRUTTA	<i>Drosophila suzukii</i>		Interventi agronomici: si consiglia il monitoraggio con trappole innescate a base di aceto di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti	Acetamiprid		Neonicotinoidi				
				Emamectina benzoato		Avermectine	2			
				Attract and kill con: Deltametrina	Si					
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine		4		
				Piretrine		Piretroidi e piretrine				
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	1			
CIMICE ASIATICA	<i>Halyomorpha halys</i>			Deltametrina		Piretroidi e piretrine		4		
				Etofenprox		Piretroidi e piretrine	1			
				Piretrine		Piretroidi e piretrine				
				Sali potassici di acidi grassi	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Acetamiprid		Neonicotinoidi				
RODILEGNO ROSSO	<i>Cossus cossus</i>			Cattura massale con trappole a feromoni	Si					
RODILEGNO GIALLO	<i>Zeuzera pyrina</i>			Cattura massale con trappole a feromoni	Si					
TOPI E ARVICOLE			Sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco						

Specifiche a livello Regionale

Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f.

DISERBO ARBOREE Ciliegio 2026 v1												
Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura			
PRODUZIONE Fogliare (post emergenza infestanti)	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Glifosate	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Un intervento all'anno (è consentito frazionare la dose massima in due applicazioni). Impiego consentito fino al 30 giugno ed in post-raccolta. Dose massima annua di formulato commerciale per ettaro di frutteto pari a 2,33 l/ha con formulati a 360 g/l.								
		Acido pelargonico										
	Monocotiledoni	Quizalofop-p-etile										
		Fluazifop-p-butile										
		Propaquizafop										
		Clethodim										
	Dicotiledoni	Pyraflufen ethyle										
		Fluroxipir										
		2,4 D										
	PRODUZIONE Residuale	Monocotiledoni e Dicotiledoni		Diflufenican								
				Pendimethalin								
				Oxyfluorfen								
Isoxaben												
Clomazone												
Flazasulfuron												
Napropamide												
ALLEVAMENTO (FINO A 3 ANNI)	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Glifosate	Un intervento all'anno (è consentito frazionare la dose massima in due applicazioni). Impiego consentito fino al 30 giugno ed in post-raccolta. Dose massima annua di formulato commerciale per ettaro di frutteto pari a 2,33 l/ha con formulati a 360 g/l.									

Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura
Fogliare (post emergenza infestanti)		Isoxaben							
		Oxyfluorfen							
	Monocotiledoni	Quizalofop-p-etile							
		Fluazifop-p-butile							
		Propaquizafop							
	Dicotiledoni	Pyraflufen ethyle							
ALLEVAMENTO (FINO A 3 ANNI) Residuale	Dicotiledoni	Isoxaben							
		Clomazone							
		Napropamide							

FITOREGOLATORI Ciliegio 2026 v1				
Tipo impiego	Sostanza attiva	Alternativa agronomica	Limitazioni d'uso e note	Informazioni aggiuntive
ANTICASCOLA	NAD			
AUMENTO DELLA CONSISTENZA DEI FRUTTI	Acido gibberellico (GA3)			
CONTENIMENTO DELLA VIGORIA (REGOLATORE DEI PROCESSI DI CRESCITA DELLA PIANTA)	Paclobutrazolo			

Allegato 4 DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

FRAGOLA

SCHEDA AGRONOMICA FRAGOLA

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.1 – Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità
Mantenimento dell'agro-ecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	La scelta varietale deve soddisfare le esigenze commerciali ma pure tener conto della adattabilità delle diverse cultivar ai vari ambienti pedoclimatici ed alle tecniche colturali adottate. Una scelta varietale ponderata nei suoi diversi aspetti è perciò un elemento fondamentale per la riuscita della coltura. Le varietà di fragola si dividono in unifera (es: Elsanta) e rifiorante (es: Portola e Murano) mentre per la fragolina la tipologia più diffusa è di tipo rifiorante (es: Regina delle Valli).
	La certificazione del materiale vegetale
	È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.
Impianto/trapianto	Le densità consigliate sono infatti diverse per fragole unifere, rifioranti e fragoline, quindi per le colture in pieno campo e in fuori suolo: a. Fragole rifioranti - pieno campo: fino a 6.000 piante/1.000 m² - fuori suolo: fino a 8.000 piante/1.000 m² b. Fragole unifere - pieno campo: fino a 8.000 piante/1.000 m² - fuori suolo: fino 10.000 piante/1.000 m² c. fragoline - pieno campo e fuori suolo: fino a 3.000 piante/1.000 m² Per la scelta dei substrati nelle coltivazioni in fuori suolo si rimanda al capitolo 2.13

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.6.1											
Gestione della pianta	Le varietà rifioerenti sono coltivate con un ciclo lungo, dalla primavera all’autunno, mentre le varietà unifere sono coltivate a doppio ciclo, uno autunnale ed uno primaverile in annate diverse. L’impollinazione nella fase di produzione favorisce un corretto equilibrio della pianta e la massima qualità della produzione.											
Fertilizzazione	Per la coltivazione fuori suolo applicazione delle disposizioni del capitolo 2.13 Per la coltivazione in suolo l’individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate. <table><tr><th colspan="3">AZOTO</th></tr><tr><td>Quantitativo di Azoto da SOTTRARRE (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.</td><td>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di 24-36 t/ha</td><td>Quantitativo di Azoto che potrà essere AGGIUNTO (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate. Il quantitativo massimo che l’agricoltore potrà aggiungere anche al verificarsi di tutte le situazioni è di 40 kg/ha</td></tr><tr><td>DIMINUZIONI - 20 kg se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha - 20 kg in caso di elevata dotazione di S.O. - 20 kg negli altri casi di prati a leguminose o misti</td><td>DOSE STANDARD 120 kg/ha</td><td>AUMENTI + 20 kg se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha + 20 kg in caso di scarsa dotazione di S.O. + 50 kg in caso di produzione sia autunnale che primaverile (indipendentemente dal vincolo max di 40 kg/ha) + 15 kg in caso di forte lisciviazione dovuta al surplus pluviometrico in specifici periodi dell’anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</td></tr></table> Il frazionamento delle dosi di azoto è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 60 Kg/ha; questo vincolo non si applica alle quote di azoto effettivamente a lenta cessione.			AZOTO			Quantitativo di Azoto da SOTTRARRE (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di 24-36 t/ha	Quantitativo di Azoto che potrà essere AGGIUNTO (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate. Il quantitativo massimo che l’agricoltore potrà aggiungere anche al verificarsi di tutte le situazioni è di 40 kg/ha	DIMINUZIONI - 20 kg se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha - 20 kg in caso di elevata dotazione di S.O. - 20 kg negli altri casi di prati a leguminose o misti	DOSE STANDARD 120 kg/ha	AUMENTI + 20 kg se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha + 20 kg in caso di scarsa dotazione di S.O. + 50 kg in caso di produzione sia autunnale che primaverile (indipendentemente dal vincolo max di 40 kg/ha) + 15 kg in caso di forte lisciviazione dovuta al surplus pluviometrico in specifici periodi dell’anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)
AZOTO												
Quantitativo di Azoto da SOTTRARRE (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di 24-36 t/ha	Quantitativo di Azoto che potrà essere AGGIUNTO (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate. Il quantitativo massimo che l’agricoltore potrà aggiungere anche al verificarsi di tutte le situazioni è di 40 kg/ha										
DIMINUZIONI - 20 kg se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha - 20 kg in caso di elevata dotazione di S.O. - 20 kg negli altri casi di prati a leguminose o misti	DOSE STANDARD 120 kg/ha	AUMENTI + 20 kg se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha + 20 kg in caso di scarsa dotazione di S.O. + 50 kg in caso di produzione sia autunnale che primaverile (indipendentemente dal vincolo max di 40 kg/ha) + 15 kg in caso di forte lisciviazione dovuta al surplus pluviometrico in specifici periodi dell’anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)										

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	FOSFORO		
	Quantitativo di FOSFORO da SOTTRARRE alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di FOSFORO standard in situazione normale per una produzione di 24-36 t/ha	Quantitativo di FOSFORO che potrà essere AGGIUNTO alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	- 20 kg se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha	80 kg/ha in situazione di normale dotazione del terreno 30 kg/ha in situazione di elevata dotazione del terreno 100 kg/ha in situazione di scarsa dotazione del terreno	+ 20 kg se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha + 10 kg in caso di scarsa dotazione di S.O. + 40 kg in caso di produzione sia autunnale che primaverile
	POTASSIO		
	Quantitativo di POTASSIO da SOTTRARRE alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di POTASSIO standard in situazione normale per una produzione di 24-36 t/ha	Quantitativo di POTASSIO che potrà essere AGGIUNTO alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	- 30 kg se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha	130 kg/ha in situazione di normale dotazione del terreno 50 kg/ha in situazione di elevata dotazione del terreno 200 kg/ha in situazione di scarsa dotazione del terreno	+ 30 kg se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha + 80 kg in caso di produzione sia autunnale che primaverile
	<u>Concimazione organica per la coltivazione in suolo</u> È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"		
Irrigazione	Per le coltivazioni in fuori suolo si applicano le disposizioni e vincoli del capitolo 2.13 -Coltivazioni fuori suolo-. Per le coltivazioni in pieno campo si applicano le disposizioni e i vincoli del capitolo 2.12 -Irrigazione-.		

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

Difesa/controllo delle infestanti	Difesa/Controllo infestanti
	È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo.
	Le erbe che crescono nel sottofilare delle coltivazioni in fuori suolo sono utili per migliorare il microclima all'interno dei tunnel di coltivazione favorire lo sviluppo dell'entomofauna utile e contribuiscono all'assorbimento del percolato. È necessario, pertanto, garantire la loro presenza. È consentito controllare l'erba all'interno del tunnel per mezzo di sfalci, consentendo il diserbo chimico solamente in corrispondenza dei bordi del tunnel/strutture di sostegno.
	Il diserbo chimico nella coltivazione fuori suolo deve essere localizzato sul bordo del tunnel/strutture di sostegno.

DIFESA FRAGOLA IN SERRA 2026 v1										
Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ANTRACNOSI	<i>Colletotrichum acutatum</i>		Interventi agronomici: -utilizzo di materiale di propagazione sano -ricorso a varietà poco suscettibili -eliminazione delle piante infette Interventi chimici: in presenza di sintomi	Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI		4	Solo in miscela con pyraclostrobin	
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2	Solo in miscela con boscalid	
				Azoxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI				
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea</i>		Interventi agronomici: -curare l'arieggiamento dei tunnel fin dalle prime ore del mattino -evitare eccessive concimazioni azotate -asportare ed allontanare la vecchia vegetazione;-allontanare i frutti colpiti -utilizzare cultivar poco suscettibili	<i>Metschnikowia fructicola</i>	Si					Sono ammessi al massimo 6 interventi antibiotritici esclusi i prodotti fitosanitari autorizzati in agricoltura biologica. In caso di andamenti climatici favorevoli alla patologia ammesso un settimo intervento da stabilire nei bollettini territoriali di assistenza tecnica
				<i>Saccharomyces cerevisiae</i>	Si	Microorganismi				
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Microbici Bacillus sp.	4			
				<i>Pythium oligandrum</i>	Si	Microorganismi				
				<i>Eugenolo</i>	Si					
				<i>Geraniolo</i>	Si	Estratto vegetale				
				<i>Timolo</i>	Si	Estratto vegetale				
				<i>Laminarina</i>	Si	Composto naturale				
				Pyrimethanil		Anilinoipirimidine		2		
				Cyprodinil		Anilinoipirimidine			Solo in miscela con fludioxonil	
				Fludioxonil		PP -fenilpirroli	2			
				Fenexamid		IBE-Classe III		1		
				Fenpyrazamina						
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2	Solo in miscela con boscalid	
				Trifloxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI				
				Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI		4	Solo in miscela con pyraclostrobin	
				Penthiopyrad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI				
				Fluopyram		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI				
				Isofetamid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI				
				<i>Cerevisane</i>	Si					
				<i>Estratto acquoso dei semi germinati di Lupinus albus dolce</i>	Si	Estratto vegetale				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
OIDIO	<i>Sphaerotheca macularis</i> ; <i>Oidium fragariae</i>		Interventi agronomici: evitare eccessive concimazioni azotate Interventi chimici: si consiglia un intervento dopo la ripresa vegetativa da ripetersi a partire dalla fioritura fino alla raccolta ogni 7-8 giorni sulle cultivars sensibili, con minore frequenza sulle altre.	<i>Zolfo</i>	Si	Inorganici				
				<i>Bicarbonato di potassio</i>	Si	Oli minerali				
				<i>Laminarina</i>	Si	Composto naturale				
				<i>Olio di arancio dolce</i>	Si	Oli vegetali				
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Ampelomyces quisqualis</i>	Si	Microorganismi				
				<i>Eugenolo</i>	Si					
				<i>Geraniolo</i>	Si	Estratto vegetale				
				<i>Timolo</i>	Si	Estratto vegetale				
				Bupirimate		Idrossi- (2-amino-) pirimidine	4			
				Penconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	2	4		
				Tetraconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				
				Difenoconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	2		Solo in miscela con ciflufenamid, fluxapyroxad o azoxystrobin. Massimo 2 interventi fra gli IBE candidati alla sostituzione.	
				Ciflufenamid		Fenil-acetammide				
				Trifloxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2	Solo in miscela con fluopyram	
				Azoxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI				
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI			Solo in miscela con boscalid	
				Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI		4	Solo in miscela con pyraclostrobin	
				Fluopyram		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI			Solo in miscela con tryfloxistrobin	
				Fluxapyroxad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI			Solo in miscela con difenoconazolo	
				Meptildinocap		Disaccoppiante della fosforilazione ossidativa	3		Smaltimento scorte entro il 30/09/26	
				<i>Estratto acquoso dei semi germinati di Lupinus albus dolce</i>	Si	Estratto vegetale				
VAIOLATURA	<i>Mycosphaerella fragariae</i> ; <i>Ramularia tulasnei</i>		Interventi chimici: -intervenire a comparsa sintomi; -gli interventi vanno eventualmente ripetuti ad intervalli di circa 10-15 giorni con andamento stagionale piovoso	Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				Difenoconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	2		Solo in miscela con ciflufenamid	
				Ciflufenamid		Fenil-acetammide				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MACULATURA ZONATA	<i>Diplocarpon eartiana</i>			Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
MARCIUME BRUNO	<i>Phytophthora cactorum</i>		Interventi agronomici: utilizzo di materiale di propagazione sano Interventi chimici: intervenire alla comparsa sintomi	Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				Fosetil alluminio		Fosfonati			Solo per via radicale	
				Metalaxil-M		Fenilammidi			Solo per via radicale	
				<i>Trichoderma asperellum</i>	Si	Microrganismi		6	Verificare le registrazioni	
				<i>Trichoderma atroviride</i>	Si	Microrganismi			Verificare le registrazioni	
				<i>Trichoderma gamsii</i>	Si	Microrganismi			Verificare le registrazioni	
				<i>Trichoderma harzianum</i>	Si	Microrganismi			Verificare le registrazioni	
				Fosfonato di potassio		Fosfonati				
BATTERIOSI	<i>Xanthomonas arboricola pv. fragariae</i>		Interventi agronomici: -evitare eccessive concimazioni azotate - favorire l'arieggiamento - eliminare la vecchia vegetazione Interventi chimici: intervenire preventivamente a partire da 10 giorni dopo la pulizia delle foglie ed un secondo a distanza di 20-25 giorni	Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
NOTTUE FOGLIARI	<i>Xestia c-nigrum;</i> <i>Heliothis armigera;</i> <i>Phlogophora meticulosa;</i> <i>Autographa gamma;</i> <i>Spodoptera spp;</i> <i>Noctua pronuba;</i> <i>Agrochola lyncidis</i>	Interventi chimici: presenza		<i>Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)</i>	Si				Ammesso contro Spodoptera littoralis	
				<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali			Non impiegabile in fertirrigazione	
				Clorantraniliprole		Diamidi				
				Emamectina benzoato		Avermectine	2	3		
				Spinosad		Spinosine	3			
LUMACHE E LIMACCE	<i>Cantareus aperta;</i> <i>Agriolimax spp;</i> <i>Helix spp.;</i> <i>Limax spp.;</i> <i>Helicella variabilis</i>	Interventi chimici: in caso di elevata infestazione impiegare i preparati sotto forma di esca		Metaldeide esca		Ossaciclottani				
				Ortofosfato di ferro esca		Composti inorganici				
OZIORRINCO	<i>Othiorrhynchus spp.</i>			<i>Metarhizium a. var. Anisopliae</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Nematodi entomopatogeni</i>	Si				Introdurre almeno 30.000-50.000 nematodi/pianta	

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
SPUTACCHINA	<i>Philaenus spumarius</i>									Gli interventi contro gli afidi con estratto di Piretro sono efficaci anche contro questa avversità
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae</i>	Interventi chimici: infestazione generalizzata		<i>Amblyseius andersoni</i>	Si	Macroorganismi utili			Preventivamente lanciare 6 individui/mq	Contro questa avversità al massimo 2 interventi all'anno esclusi i prodotti fitosanitari ammessi in agricoltura biologica
				<i>Phytoseiulus persimilis</i>	Si	Macroorganismi utili			Lanci ripetuti con 5/8 individui/mq	
				<i>Amblyseius californicus</i>	Si	Macroorganismi utili			Lanci ripetuti con 4/10 individui/mq	
				<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microorganismi				
				Milbemectina		Milbemicine				
				Exitiazox		Tiazolidinoni				
				Fenpiroximate		METI acaricidi ed insetticidi				
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Tebufenpirad		METI acaricidi ed insetticidi	1			
				Cyflumetofen		Beta Ketonitrile derivati				
				Pyridaben		METI acaricidi ed insetticidi	2			
				Abamectina		Avermectine	2	3		
RAGNETTO GIALLO	<i>Eotetranychus carpini</i>	Interventi chimici :infestazione generalizzata		<i>Amblyseius andersoni</i>	Si	Macroorganismi utili			Preventivamente lanciare 6 individui/mq	Contro questa avversità al massimo 2 interventi all'anno esclusi i prodotti fitosanitari ammessi in agricoltura biologica
				<i>Phytoseiulus persimilis</i>	Si	Macroorganismi utili			Lanci ripetuti con 5/8 individui/mq	
				<i>Amblyseius californicus</i>	Si	Macroorganismi utili			Lanci ripetuti con 4/10 individui/mq	
				<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microorganismi				
				Milbemectina		Milbemicine				
				Exitiazox		Tiazolidinoni				
				Fenpiroximate		METI acaricidi ed insetticidi				
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Tebufenpirad		METI acaricidi ed insetticidi	1			
				Cyflumetofen		Beta Ketonitrile derivati				
				Pyridaben		METI acaricidi ed insetticidi	2			
				Abamectina		Avermectine	2	3	Tra Abamectina e Emamectina benzoato	
TARSONEMA	<i>Steneotarsonemus pallidus</i>			Tebufenpirad		METI acaricidi ed insetticidi	1			
				Cyflumetofen		Beta Ketonitrile derivati				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ALEUROIDI	<i>Trialeurodes vaporariorum</i> ; <i>Bemisia tabaci</i>		Interventi meccanici: - esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti - utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti Interventi fisici: utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti Interventi chimici: intervenire alla presenza di 10 neanidi per foglia	<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali			Non impiegabile in fertirrigazione	
				Acetamiprid		Neonicotinoidi	2			
				Flupyradifurone		Butenoidi	2			
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				<i>Paecilomyces fumosoroseus</i>	Si	Microrganismi				
CICALINE	<i>Empoasca spp.</i>	Interventi chimici : intervenire solo in caso di forte attacco.		Acetamiprid		Neonicotinoidi	2			
CIMICI	<i>Lygus sp.</i> ; <i>Halyomorpha halys</i>		Interventi chimici: intervenire localmente e lungo i bordi							
MOS CERINO DELLA FRUTTA	<i>Drosophila suzukii</i>		Interventi agronomici: - si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mela - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti	Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	1	4		
				Piretrine		Piretroidi e piretrine				
				Acetamiprid		Neonicotinoidi	2			
				<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>	Si					
TRIPIDI	<i>Franklinella occidentalis</i> ; <i>Thrips tabaci</i>	Interventi chimici: presenza	Interventi biologici: introdurre predatori	<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Orius laevigatus</i>	Si	Macrorganismi utili			3-5 predatori per mq in più lanci: 2-4 lanci	
				<i>Amblyseius swirskii</i>	Si	Macrorganismi utili			3-5 predatori per mq	
				<i>Lecanicillium muscarium</i>	Si	Microrganismi			3-5 predatori per mq	
				Neoseilus cucumeris					3-5 predatori per mq	
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali			Non impiegabile in fertirrigazione	
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine		4		
				Piretrine		Piretroidi e piretrine				
				Terpenoid blend qrd 460	Si	Terpenoidi				
				Abamectina		Avermectine	2	3		
				<i>Paecilomyces fumosoroseus</i>	Si	Microrganismi				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali				
				Spinosad		Spinosine	3			
AFIDI	<i>Aphis gossypii</i> ; <i>Chaetosiphon fragaefolii</i> ; <i>Macrosiphum euporbiae</i>		Interventi chimici: presenza	<i>Crysopherla carnea</i>	Si					Contro questa avversità al massimo 2 interventi all'anno esclusi i prodotti fitosanitari ammessi in agricoltura biologica
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microorganismi				
				<i>Aphidius colemani</i>	Si	Macroorganismi utili				
				<i>Aphidoletes aphidimyza</i>	Si	Macroorganismi utili				
				Tau-fluvalinate		Piretroidi e piretrine		4		
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine				
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	1			
				Piretrine		Piretroidi e piretrine				
				<i>Azadiractina</i>		Prodotti naturali			Non impiegabile in fertirrigazione	
				Pirimicarb		Carbammati				
				Flupyradifurone		Butenoidi	2			
				Acetamiprid		Neonicotinoidi	2			
				<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microorganismi				
				Cyantraniliprole		Diamidi	1		Solo in manichetta Attenzione alle registrazioni	
MIRIDI			Difesa chimica: intervenire localmente e lungo i bordi Utilizzo di pratiche agronomiche evitando gli sfalci nella fase di boccioli fiorali							
ANTONOMO			Utilizzo di pratiche agronomiche evitando gli sfalci nella fase di boccioli fiorali	Acetamiprid		Neonicotinoidi	2			
NEMATODE GALLIGENO	<i>Meloidogyne spp.</i>			<i>Paecilomyces lilacinus</i>	Si	Microorganismi				
				Fluopyram		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI		4	Fra Fluxapiroxad, Boscalid e Fluopyram	
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
NEMATODI FOGLIARI	<i>A. ritzemabosi</i> ; <i>Aphelenchoides fragariae</i> ; <i>Ditylenchus dipsaci</i>									
TOPI E ARVICOLE			sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco						

Specifiche a livello Regionale

Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f.

DIFESA Fragola rifiorante 2026 v1										
Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ANTRACNOSI	<i>Colletotrichum acutatum</i>		Interventi agronomici: -utilizzo di materiale di propagazione sano -ricorso a varietà poco suscettibili -eliminazione delle piante infette Interventi agronomici: evitare irrigazione soprachioma (utilizzare le manichette) Interventi chimici: in presenza di sintomi	Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI			Solo in miscela con pyraclostrobin	
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2	Solo in miscela con boscalid	
				Azoxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI				
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea</i>		Interventi agronomici: - evitare irrigazione soprachioma (utilizzare le manichette) -evitare eccessive concimazioni azotate allontanare la vecchia vegetazione -allontanare i frutti colpiti Interventi chimici: cadenzare gli interventi in funzione dell'andamento climatico: - se l'andamento climatico è asciutto durante la fioritura si consiglia un unico intervento in pre-raccolta - in condizioni di elevata piovosità e umidità si consiglia di eseguire un primo intervento ad inizio fioritura e uno, o due, in pre-raccolta.	<i>Metschnikowia fructicola</i>	Si					Sono ammessi al massimo 6 interventi antibotritici esclusi i prodotti fitosanitari autorizzati in agricoltura biologica. In caso di andamenti climatici favorevoli alla patologia ammesso un settimo intervento da stabilire nei bollettini territoriali di assistenza tecnica
				<i>Saccharomyces cerevisiae</i>	Si	Microorganismi				
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Microbici Bacillus sp.	4			
				<i>Pythium oligandrum</i>	Si	Microorganismi				
				<i>Laminarina</i>	Si	Composto naturale				
				<i>Aureobasidium pullulans</i>	Si	Microorganismi				
				<i>Eugenolo</i>	Si					
				<i>Geraniolo</i>	Si	Estratto vegetale				
				<i>Timolo</i>	Si	Estratto vegetale				
				Pyrimethanil		Anilinopirimidine		2		
				Cyprodinil		Anilinopirimidine			Solo in miscela con fludioxonil	
				Fludioxonil		PP -fenilpirroli				
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI	2	4	Solo in miscela con boscalid	
				Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI			Solo in miscela con pyraclostrobin	
				Isofetamid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI				
				Penthiopyrad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI				
				<i>Estratto acquoso dei semi germinati di Lupinus albus dolce</i>	Si	Estratto vegetale				
				Fenexamid		IBE-Classe III	1			

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
OIDIO	<i>Sphaerotheca macularis</i> ; <i>Oidium fragariae</i>		Interventi agronomici: evitare eccessive concimazioni azotate Interventi chimici: - si consiglia un intervento dopo la ripresa vegetativa da ripetersi a partire dalla fioritura fino alla raccolta ogni 7-8 giorni sulle cultivar sensibili, con minore frequenza sulle altre - sulle cultivar più sensibili (es. Addie) intervenire preventivamente dopo 25-30 giorni dal trapianto con zolfo; il trattamento va ripetuto ogni 7-14 giorni - a comparsa sintomi intervenire, su tutte le cultivar con prodotti endoterapici evitando di ripeterli a turni ravvicinati	<i>Zolfo</i>	Si	Inorganici				
				<i>Bicarbonato di potassio</i>	Si	Oli minerali				
				<i>Laminarina</i>	Si	Composto naturale				
				<i>Olio di arancio dolce</i>	Si	Oli vegetali				
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Ampelomyces quisqualis</i>	Si	Microorganismi				
				<i>Eugenolo</i>	Si					
				<i>Geraniolo</i>	Si	Estratto vegetale				
				<i>Timolo</i>	Si	Estratto vegetale				
				Bupirimate		Idrossi- (2-amino-) pirimidine	4			
				Penconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	2	4		
				Difenoconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	2		Solo in miscela con ciflufenamid, fluxapyroxad o azoxystrobin. massimo 2 interventi fra gli IBE candidati alla sostituzione	
				Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI			Solo in miscela con pyraclostrobin	
				Fluxapyroxad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI			Solo in miscela con difenoconazolo	
				Azoxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2		
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI			Solo in miscela con boscalid	
				Ciflufenamid		Fenil-acetammide				
				Meptildinocap		Disaccoppiante della fosforilazione ossidativa	3		Smaltimento scorte entro il 30/09/26	
				<i>Estratto acquoso dei semi germinati di Lupinus albus dolce</i>	Si	Estratto vegetale				
VAIOLATURA	<i>Mycosphaerella fragariae</i> ; <i>Ramularia tulasnei</i>		Interventi chimici: -intervenire a comparsa sintomi -gli interventi vanno eventualmente ripetuti ad intervalli di circa 10-15 giorni con condizioni climatiche favorevoli (temperature comprese tra i 18-25 °C ed umidità molto elevata) o nel caso di andamento stagionale piovoso.	Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				Difenoconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	2		Solo in miscela con ciflufenamid	
				Ciflufenamid		Fenil-acetammide				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MACULATURA ZONATA	<i>Diplocarpon eariana</i>			Prodotti rameici	Si	Inorganici			Max 28 kg di rame metallo in 7 anni	
MARCIUME BRUNO	<i>Phytophthora cactorum</i>		Interventi agronomici: -utilizzo di materiale di propagazione sano; evitare il ristoppio -baulature alte e accurata sistemazione del terreno per evitare ristagni idrici -evitare irrigazione soprachioma (utilizzare le manichette) Interventi chimici: -si consiglia di intervenire a comparsa sintomi ed eventualmente ripetere il trattamento in relazione alla gravità dell'attacco - si consiglia di trattare solo su varietà sensibili o negli impianti dove si è verificato l'attacco l'anno precedente	Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				Fosetil alluminio		Fosfonati			Solo per via radicale	
				Metalaxil-M		Fenilammidi			Solo per via radicale	
				<i>Trichoderma asperellum</i>	Si	Microrganismi			Verificare le registrazioni	
				<i>Trichoderma atroviride</i>	Si	Microrganismi			Verificare le registrazioni	
				<i>Trichoderma gamsii</i>	Si	Microrganismi			Verificare le registrazioni	
				<i>Trichoderma harzianum</i>	Si	Microrganismi			Verificare le registrazioni	
BATTERIOSI	<i>Xanthomonas arboricola pv. fragariae</i>		Interventi agronomici: - impiego di stoloni controllati - eliminare la vegetazione infetta; ampie rotazioni (3-4 anni); concimazione equilibrata Interventi chimici: - intervenire preventivamente a partire da 10 giorni dopo la pulizia delle foglie ed un secondo a distanza di 20-25 giorni	Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
PATOGENI TELLURICI				Metam sodio		Carbammati	1		Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno	
				Metam potassio		Carbammati	1		Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno	
				Dazomet		Ditiocarbammati e simili	1		Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni Da impiegare a dosi ridotte (40 - 50 g/metro quadrato).	

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
AFIDI	<i>Macrosiphum euphorbiae</i> ; <i>Chaetosiphon fragaefolii</i> ; <i>Aphis gossypii</i>	Interventi chimici: presenza		<i>Crysoperla carnea</i>	Si				Interventi biologici: alla comparsa degli afidi. -Lanciare 18-20 larve/mq; l'azione del predatore si esplica dopo 8-10 giorni dal lancio -Si consiglia un secondo eventuale lancio in caso di reinfestazione.	Contro questa avversità al massimo 2 interventi all'anno esclusi i prodotti fitosanitari ammessi in agricoltura biologica
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Aphidius colemani</i>	Si	Macrorganismi utili			Interventi biologici: alla comparsa degli afidi. -Si consiglia un secondo eventuale lancio in caso di reinfestazione.	
				<i>Aphidoletes aphidimyza</i>	Si	Macrorganismi utili			Interventi biologici: alla comparsa degli afidi. -Si consiglia un secondo eventuale lancio in caso di reinfestazione.	
				Tau-fluvalinate		Piretroidi e piretrine		4		
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine				
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	1			
				Piretrine		Piretroidi e piretrine				
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali			Non impiegabile in fertirrigazione	
				Pirimicarb		Carbammati				
				Acetamiprid		Neonicotinoidi	2			
OZIORRINCO	<i>Othiorrhynchus spp.</i>	Interventi chimici: intervenire in presenza delle larve		<i>Metarhizium a. var. Anisopliae</i>	Si	Microrganismi			Distribuire la sospensione su terreno umido ed effettuare un intervento irriguo qualora non siano previste piogge a brevissima scadenza.	
				<i>Nematodi entomopatogeni</i>	Si				Distribuire la sospensione su terreno umido ed effettuare un intervento irriguo qualora non siano previste piogge a brevissima scadenza. Introdurre almeno 30.000-50.000 nematodi/pianta	
SPUTACCHINA	<i>Philaenus spumarius</i>									Gli interventi contro gli afidi con estratto di Piretro sono efficaci anche contro questa avversità
NOTTUE FOGLIARI	<i>Xestia c-nigrum</i> ; <i>Phlogophora meticulosa</i> ; <i>Heliothis armigera</i> ;	Interventi chimici: presenza		<i>Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)</i>	Si					
				<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi				
				Emamectina benzoato		Avermectine	2			

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
	<i>Spodoptera spp;</i> <i>Agrochola lyncidis</i>			<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali				
				Spinosad		Spinosine	3			
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae</i>	Interventi chimici: infestazione generalizzata	Interventi biologici: lanci ripetuti con 4/10 individui/mq	<i>Amblyseius andersoni</i>	Si	Macrorganismi utili			Interventi biologici: preventivamente lanciare 6 individui/mq	Contro questa avversità al massimo 2 interventi all'anno esclusi i prodotti fitosanitari ammessi in agricoltura biologica
				<i>Phytoseiulus persimilis</i>	Si	Macrorganismi utili			Interventi biologici: lanci ripetuti con 5/8 individui/mq	
				<i>Amblyseius californicus</i>	Si	Macrorganismi utili			Interventi biologici: lanci ripetuti con 4/10 individui/mq	
				<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microrganismi				
				Milbemectina		Milbemicine				
				Exitiazox		Tiazolidinoni				
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Cyflumetofen		Beta Ketonitrile derivati				
				Fenpiroximate		METI acaricidi ed insetticidi				
RAGNETTO GIALLO	<i>Eotetranychus carpini</i>	Interventi chimici: infestazione generalizzata	Interventi biologici: lanci ripetuti con 4/10 individui/mq	<i>Amblyseius andersoni</i>	Si	Macrorganismi utili			Interventi biologici: preventivamente lanciare 6 individui/mq	Contro questa avversità al massimo 2 interventi all'anno esclusi i prodotti fitosanitari ammessi in agricoltura biologica
				<i>Phytoseiulus persimilis</i>	Si	Macrorganismi utili			Interventi biologici: lanci ripetuti con 5/8 individui/mq	
				<i>Amblyseius californicus</i>	Si	Macrorganismi utili			Interventi biologici: lanci ripetuti con 4/10 individui/mq	
				<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microrganismi				
				Milbemectina		Milbemicine				
				Exitiazox		Tiazolidinoni				
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Cyflumetofen		Beta Ketonitrile derivati				
				Fenpiroximate		METI acaricidi ed insetticidi				
TARSONEMA	<i>Steneotarsonemus pallidus</i>			Cyflumetofen		Beta Ketonitrile derivati				
ALEUROIDI	<i>Bemisia tabaci;</i> <i>Trialeurodes vaporariorum</i>		Interventi meccanici: esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleurodidi	<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali			Non impiegabile in fertirrigazione	
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Acetamiprid		Neonicotinoidi	2			

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CIMICI	<i>Halyomorpha halys;</i> <i>Lygus sp.</i>		Difesa chimica: intervenire localmente e lungo i bordi Interventi agronomici: evitare gli sfalci nella fase di boccioli fiorali							
CICALINE	<i>Empoasca spp.</i>	Interventi chimici: Intervenire solo in caso di forte attacco.		Acetamiprid		Neonicotinoidi	2			
MOSCIERINO DELLA FRUTTA	<i>Drosophila suzukii</i>		Interventi agronomici: si consiglia il monitoraggio con trappole innescate a base di aceto di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	1	4		
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine				
				Piretrine		Piretroidi e piretrine				
				Acetamiprid		Neonicotinoidi	2			
				Attract and kill con: Deltametrina	Si					
TRIPIDI	<i>Franklinella occidentalis;</i> <i>Thrips tabaci</i>	Interventi chimici: presenza	Interventi biologici: introdurre 3-5 predatori per mq in più lanci	<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Orius laevigatus</i>	Si	Macrorganismi utili			Introdurre 3-5 predatori per mq, effettuando 2-4 lanci	
				<i>Amblyseius swirskii</i>	Si	Macrorganismi utili			Introdurre 3-5 predatori per mq in più lanci	
				<i>Lecanicillium muscarium</i>	Si	Microrganismi				
				Neoseilus cucumeris	Si				Introdurre 3-5 predatori per mq in più lanci	
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali			Non impiegabile in fertirrigazione	
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine		4		
				Piretrine		Piretroidi e piretrine				
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Terpenoid blend qrd 460	Si	Terpenoidi				
				<i>Olio essenziale di arancio</i>	Si					
				Spinosad		Spinosine	3			
MIRIDI			Difesa chimica: intervenire localmente e lungo i bordi Utilizzo di pratiche agronomiche evitando gli sfalci nella fase di boccioli fiorali							
ANTONOMO			Utilizzo di pratiche agronomiche evitando gli sfalci nella fase di boccioli fiorali	Acetamiprid		Neonicotinoidi	2			

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
NEMATODI FOGLIARI	<i>Ditylenchus dipsaci</i> ; <i>Aphelenchoides fragariae</i> ; <i>A. ritzemabosi</i>									
NEMATODE GALLIGENO	<i>Meloidogyne spp.</i>			<i>Paecilomyces lilacinus</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali				
				<i>Timolo</i>	Si				Solo in miscela con geraniolo	
				<i>Geraniolo</i>	Si				Solo in miscela con timolo	
TOPI E ARVICOLE			sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco						
LUMACHE E LIMACCE	<i>Agriolimax spp</i> ; <i>Cantareus aperta</i> ; <i>Helix spp.</i> ; <i>Limax spp.</i> ; <i>Helicella variabilis</i>	Interventi chimici: in caso di elevata infestazione impiegare i preparati sotto forma di esca		Metaldeide esca		Ossaciclottani				
				Ortofosfato di ferro esca		Composti inorganici				

Specifiche a livello Regionale

Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f.

DIFESA Fragola unifera 2026 v1										
Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ANTRACNOSI	<i>Colletotrichum acutatum</i>		Interventi agronomici: - utilizzo di materiale di propagazione sano - ricorso a varietà poco suscettibili - eliminazione delle piante infette - evitare irrigazione soprachioma (utilizzare le manichette) Interventi chimici: in presenza di sintomi	Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI			Solo in miscela con pyraclostrobin	
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2	Solo in miscela con boscalid	
				Azoxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI				
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea</i>		Interventi agronomici: - evitare irrigazione soprachioma (utilizzare le manichette) - evitare eccessive concimazioni azotate - asportare ed allontanare la vecchia vegetazione; allontanare i frutti colpiti - utilizzare cultivar poco suscettibili Interventi chimici: cadenzare gli interventi in funzione dell'andamento climatico: - se l'andamento climatico è asciutto durante la fioritura si consiglia un unico intervento in pre-raccolta - in condizioni di elevata piovosità e umidità si consiglia di eseguire un primo intervento ad inizio fioritura e uno, o due, in pre-raccolta	<i>Metschnikowia fructicola</i>	Si					Sono ammessi al massimo 6 interventi antitibitrici a ciclo esclusi i prodotti fitosanitari autorizzati in agricoltura biologica. In caso di andamenti climatici favorevoli alla patologia ammesso un quarto intervento da stabilire nei bollettini territoriali di assistenza tecnica
				<i>Saccharomyces cerevisiae</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Microbici Bacillus sp.	4			
				<i>Pythium oligandrum</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Laminarina</i>	Si	Composto naturale				
				<i>Eugenolo</i>	Si					
				<i>Geraniolo</i>	Si	Estratto vegetale				
				<i>Timolo</i>	Si	Estratto vegetale				
				Pyrimethanil		Anilipirimidine		2		
				Cyprodinil		Anilipirimidine	1		Massimo 1 intervento a ciclo. Solo in miscela con fludioxonil	
				Fludioxonil		PP -fenilpirroli	2			
				Fenexamid		IBE-Classe III		1	Massimo 1 intervento a ciclo	
				Fenpirazamina					Massimo 1 intervento a ciclo	
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2	Solo in miscela con boscalid	
				<i>Aureobasidium pullulans</i>	Si	Microrganismi				
				Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI		4	Solo in miscela con pyraclostrobin	
				Isofetamid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI				
				Penthiopyrad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI				
				<i>Estratto acquoso dei semi germinati di Lupinus albus dolce</i>	Si	Estratto vegetale				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
OIDIO	<i>Oidium fragariae</i> ; <i>Sphaerotheca macularis</i>		Interventi agronomici: evitare eccessive concimazioni azotate Interventi chimici: - si consiglia un intervento dopo la ripresa vegetativa da ripetersi a partire dalla fioritura fino alla raccolta ogni 7-8 giorni sulle cultivars sensibili, con minore frequenza sulle altre - sulle cultivar più sensibili (es. Addie) intervenire preventivamente dopo 25-30 giorni dal trapianto con zolfo; il trattamento va ripetuto ogni 7-14 giorni - a comparsa sintomi intervenire, su tutte le cultivar, con prodotti endoterapici evitando di ripeterli a turni ravvicinati"	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Ampelomyces quisqualis</i>	Si	Microorganismi				
				Zolfo	Si	Inorganici				
				Bicarbonato di potassio	Si	Oli minerali				
				Laminarina	Si	Composto naturale				
				Olio di arancio dolce	Si	Oli vegetali				
				Eugenolo	Si					
				Geraniolo	Si	Estratto vegetale				
				Timolo	Si	Estratto vegetale				
				Bupirimate		Idrossi- (2-amino-) pirimidine	4			
				Penconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	2	2	Massimo 2 interventi a ciclo	
				Difenoconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	2		Solo in miscela con ciflufenamid, fluxapyroxad o azoxystrobin.	
				Ciflufenamid		Fenil-acetammide				
				Azoxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2		
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI			Solo in miscela con boscalid	
				Meptildinocap		Disaccoppiante della fosforilazione ossidativa	2		Massimo 2 interventi a ciclo Smaltimento scorte entro il 30/09/26	
VAIOLATURA	<i>Ramularia tulasnei</i> ; <i>Mycosphaerella fragariae</i> ; <i>Phomopsis obscurans</i>		Interventi chimici: - intervenire a comparsa sintomi - gli interventi vanno eventualmente ripetuti ad intervalli di circa 10-15 giorni con condizioni climatiche favorevoli (temperature comprese tra i 18-25 °C ed umidità molto elevata) o nel caso di andamento stagionale piovoso	<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				Difenoconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	2		Solo in miscela con ciflufenamid	
				Ciflufenamid		Fenil-acetammide				
				<i>Estratto acquoso dei semi germinati di Lupinus albus dolce</i>	Si	Estratto vegetale				
MACULATURA ZONATA	<i>Diplocarpon eartiana</i>			<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCUME BRUNO	<i>Phytophthora cactorum</i>		Interventi agronomici: -utilizzo di materiale di propagazione sano; evitare il ristoppio -baulature alte e accurata sistemazione del terreno per evitare ristagni idrici -evitare irrigazione soprachioma (utilizzare le manichette) Interventi chimici: -si consiglia di intervenire a comparsa sintomi ed eventualmente ripetere il trattamento in relazione alla gravità dell'attacco - si consiglia di trattare solo su varietà sensibili o negli impianti dove si è verificato l'attacco l'anno precedente.	Trichoderma asperellum/atroviride/gamsii/arzianum			6			
				Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				Fosetil alluminio		Fosfonati			Solo per via radicale	
				Metalaxil-M		Fenilammidi			Solo per via radicale	
BATTERIOSI	<i>Xanthomonas arboricola pv. fragariae</i>		Interventi agronomici: - impiego di stoloni controllati - eliminare la vegetazione infetta; ampie rotazioni (3-4 anni); concimazione equilibrata Interventi chimici: - intervenire preventivamente a partire da 10 giorni dopo la pulizia delle foglie ed un secondo a distanza di 20-25 giorni	Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
PATOGENI TELLURICI				Metam potassio		Carbammati	1		Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno	
				Metam sodio		Carbammati	1		Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno	
				Dazomet		Ditiocarbammati e simili	1		mpiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni	
NOTTUE FOGLIARI	<i>Xestia c-nigrum;</i> <i>Phlogophora meticulosa;</i> <i>Heliothis armigera;</i> <i>Noctua pronuba;</i> <i>Spodoptera spp;</i> <i>Agrochola lyncidis</i>	Interventi chimici: presenza		<i>Nucleopolydnavirus (SpliNPV)</i>	Si				Ammesso contro Spodoptera littoralis	
				<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali				
				Emamectina benzoato		Avermectine				
				Spinosad		Spinosine	3			

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
AFIDI	<i>Macrosiphum euphorbiae</i> ; <i>Chaetosiphon fragaefolii</i> ; <i>Aphis gossypii</i>	Interventi chimici: Soglia: presenza generalizzata	Interventi biologici: alla comparsa degli afidi	<i>Crysoperla carnea</i>	Si				Alla comparsa degli afidi lanciare 18-20 larve/mq; l'azione del predatore si esplica dopo 8-10 giorni dal lancio; si consiglia un secondo eventuale lancio in caso di reinfestazione	Contro questa avversità al massimo 2 interventi a ciclo esclusi i prodotti fitosanitari ammessi in agricoltura biologica
				<i>Aphidius colemani</i>	Si	Macrorganismi utili			Alla comparsa degli afidi; si consiglia un secondo eventuale lancio in caso di reinfestazione	
				<i>Aphidoletes aphidimyza</i>	Si	Macrorganismi utili			Alla comparsa degli afidi; si consiglia un secondo eventuale lancio in caso di reinfestazione	
				<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Tau-fluvalinate		Piretroidi e piretrine		4		
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine				
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	1			
				Piretrine		Piretroidi e piretrine				
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali			Non impiegabile in fertirrigazione	
				Pirimicarb		Carbammati				
				Acetamiprid		Neonicotinoidi	2		Ammessi 2 interventi a ciclo	
OZIORRINCO	<i>Othiorrhynchus spp.</i>	Interventi chimici: intervenire in presenza delle larve.		<i>Metarhizium a. var. Anisopliae</i>	Si	Microrganismi			Distribuire la sospensione su terreno umido ed effettuare un intervento irriguo qualora non siano previste piogge a brevissima scadenza.	
				<i>Nematodi entomopatogeni</i>	Si				Distribuire la sospensione su terreno umido ed effettuare un intervento irriguo qualora non siano previste piogge a brevissima scadenza. Introdurre almeno 30.000-50.000 nematodi/pianta	
SPUTACCHINA	<i>Philaenus spumarius</i>									Gli interventi contro gli afidi con estratto di Piretro sono efficaci anche contro questa avversità

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae</i>	Interventi chimici : infestazione generalizzata	Interventi biologici: lanci ripetuti con 4/10 individui/mq	<i>Amblyseius andersoni</i>	Si	Macroorganismi utili			Preventivamente lanciare 6 individui/mq	Contro questa avversità al massimo 2 interventi all'anno
				<i>Phytoseiulus persimilis</i>	Si	Macroorganismi utili			Lanci ripetuti con 5/8 individui/mq	
				<i>Amblyseius californicus</i>	Si	Macroorganismi utili			Lanci ripetuti con 4/10 individui/mq	
				<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microrganismi				
				Milbemectina		Milbemicine				
				Exitiazox		Tiazolidinoni				
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Cyflumetofen		Beta Ketonitrile derivati				
				Fenproiximate		METI acaricidi ed insetticidi				
RAGNETTO GIALLO	<i>Eotetranychus carpini</i>	Interventi chimici : infestazione generalizzata	Interventi biologici: lanci ripetuti con 4/10 individui/mq	<i>Amblyseius andersoni</i>	Si	Macroorganismi utili			Preventivamente lanciare 6 individui/mq	Contro questa avversità al massimo 2 interventi all'anno
				<i>Phytoseiulus persimilis</i>	Si	Macroorganismi utili			Lanci ripetuti con 5/8 individui/mq	
				<i>Amblyseius californicus</i>	Si	Macroorganismi utili			Lanci ripetuti con 4/10 individui/mq	
				<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microrganismi				
				Milbemectina		Milbemicine				
				Exitiazox		Tiazolidinoni				
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Cyflumetofen		Beta Ketonitrile derivati				
				Fenproiximate		METI acaricidi ed insetticidi				
TARSONEMA	<i>Steneotarsonemus pallidus</i>			Cyflumetofen		Beta Ketonitrile derivati				
ALEUROIDI	<i>Bemisia tabaci</i> ; <i>Trialeurodes vaporariorum</i>	Interventi chimici: intervenire alla presenza di 10 neanidi per foglia	Interventi meccanici: esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti	<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali			Non impiegabile in fertirrigazione	
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Acetamiprid		Neonicotinoidi	2		Ammessi 2 interventi a ciclo	

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CICALINE	<i>Empoasca spp.</i>	Interventi chimici: Intervenire solo in caso di forte attacco.		Acetamiprid		Neonicotinoidi	2		Ammessi 2 interventi a ciclo	
CIMICI	<i>Halyomorpha halys</i> ; <i>Lygus sp.</i>		Difesa chimica: intervenire localmente e lungo i bordi Interventi agronomici: evitare gli sfalci nella fase di boccioli fiorali							
MOSCIERINO DELLA FRUTTA	<i>Drosophila suzukii</i>		Interventi agronomici: si consiglia il monitoraggio con trappole innescate a base di aceto di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	1	4		
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine				
				Piretrine		Piretroidi e piretrine				
				Acetamiprid		Neonicotinoidi	2		Ammessi 2 interventi a ciclo	
				Attract and kill con: Deltametrina	Si					
MIRIDI			Difesa chimica: intervenire localmente e lungo i bordi Utilizzo di pratiche agronomiche evitando gli sfalci nella fase di boccioli fiorali							
ANTONOMO			Utilizzo di pratiche agronomiche evitando gli sfalci nella fase di boccioli fiorali	Acetamiprid		Neonicotinoidi	2		Ammessi 2 interventi a ciclo	
NEMATODE GALLIGENO	<i>Meloidogyne spp.</i>			<i>Paecilomyces lilacinus</i>	Si	Microrganismi				
				Geraniolo	Si	Estratto vegetale			Solo in miscela con timolo	
				Timolo	Si	Estratto vegetale			Solo in miscela con geraniolo	
				Azadiractina	Si	Prodotti naturali				
NEMATODI FOGLIARI	<i>Ditylenchus dipsaci</i> ; <i>Aphelenchoides fragariae</i> ; <i>A. ritzemabosi</i>									
TRIPIDI	<i>Thrips tabaci</i> ; <i>Franklinella occidentalis</i>	Interventi chimici: presenza		<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Orius laevigatus</i>	Si	Macrorganismi utili			Introdurre 3-5 predatori per mq in più lanci (2-4 lanci)	
				<i>Amblyseius swirskii</i>	Si	Macrorganismi utili			Introdurre 3-5 predatori per mq in più lanci	
				<i>Lecanicillium muscarium</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Neoseiulus cucumeris</i>	Si				Introdurre 3-5 predatori per mq in più lanci	
				Azadiractina	Si	Prodotti naturali			Non impiegabile in fertirrigazione	

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine		4		
				Piretrine		Piretroidi e piretrine				
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Terpenoid blend qrd 460	Si	Terpenoidi				
				<i>Olio di arancio</i>	Si	Oli vegetali				
				Spinosad		Spinosine	3			
LUMACHE E LIMACCE	<i>Agriolimax spp;</i> <i>Cantareus aperta;</i> <i>Helix spp.;</i> <i>Limax spp.;</i> <i>Helicella variabilis</i>	Interventi chimici: in caso di elevata infestazione impiegare i preparati sotto forma di esca		Metaldeide esca		Ossaciclottani				
				Ortofosfato di ferro esca		Composti inorganici				
TOPI E ARVICOLE			sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco						

Specifiche a livello Regionale

Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f.

DISERBO ORTICOLE Fragola 2026 v1								
Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre trapianto e post trapianto	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Glifosate	0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture.	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.			
		Acido pelargonico						
		Napropamide		Solo in pre trapianto				
	Monocotiledoni	Quizalofop-p-etile						

LAMPONE

SCHEDA AGRONOMICA LAMPONE

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.1 – Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità
Mantenimento dell'agro-ecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	La scelta varietale deve soddisfare le esigenze commerciali ma pure tener conto della adattabilità delle diverse cultivar ai vari ambienti pedoclimatici ed alle tecniche colturali adottate. Una scelta varietale ponderata nei suoi diversi aspetti è perciò un elemento fondamentale per la riuscita della coltura. Le varietà di lampone si dividono in unifera (es: Tulameen, Lagorai Plus, Vajolet) e rifiorante (es: Enrosadira).
	La certificazione del materiale vegetale
	È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.
Impianto	Le densità consigliate si differenziano fra colture in pieno campo e in fuori suolo: d. Lampone in pieno campo ▪ fino a 2.000 polloni/1.000 m² e. Lampone fuori suolo ▪ fino a 1.600 piante/1.000 m² Per la scelta dei substrati nelle coltivazioni in fuori suolo si rimanda al capitolo 2.4 12 ¹³
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.6.2-2.6.3-2.6.4
Gestione della pianta	Nella coltivazione in suolo risulta importante selezionare il corretto numero di polloni a metro lineare in relazione alla vigoria della pianta (fino a 6). Nella coltivazione fuori suolo risulta importante isolare da terra i contenitori con appositi sostegni al fine di evitare ristagni idrici. L'impollinazione nella fase di produzione favorisce un corretto equilibrio della pianta e la massima qualità della produzione.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

Fertilizzazione	Per la coltivazione fuori suolo applicazione delle disposizioni del capitolo 2.13		
	Per la coltivazione in suolo, l'individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.		
	AZOTO		
	Quantitativo di Azoto da SOTTRARRE (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di 12-18 t/ha	Quantitativo di Azoto che potrà essere AGGIUNTO (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere anche al verificarsi di tutte le situazioni è di 50 kg/ha
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	- 30 kg se si prevedono produzioni inferiori a 12 t/ha - 20 kg in caso di apporto di ammendanti - 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa	125 Kg/ha	+ 20 kg se si prevedono produzioni superiori a 18 t/ha + 20 kg in caso di scarsa dotazione di S.O. + 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa + 20 kg in caso di forte lisciviazione dovuta al surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)
	Il frazionamento delle dosi di N è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 60 Kg/ha; questo vincolo non si applica alle quote di azoto effettivamente a lenta cessione.		
	FOSFORO		
	Quantitativo di FOSFORO da SOTTRARRE alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di FOSFORO standard in situazione normale per una produzione di 12-18 t/ha	Quantitativo di FOSFORO che potrà essere AGGIUNTO alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	- 10 kg se si prevedono produzioni inferiori a 12 t/ha - 10 kg in caso di apporto di ammendanti	55 kg/ha in situazione di normale dotazione del terreno 50 kg/ha in situazione di elevata dotazione del terreno 60 kg/ha in situazione di scarsa dotazione del terreno	+ 10 kg se si prevedono produzioni superiori a 18 t/ha + 20 kg in caso di scarsa dotazione di S.O.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	POTASSIO		
	Quantitativo di POTASSIO da SOTTRARRE alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di POTASSIO standard in situazione normale per una produzione di 12-18 t/ha	Quantitativo di POTASSIO che potrà essere AGGIUNTO alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	- 55 kg se si prevedono produzioni inferiori a 12 t/ha - 50 kg in caso di apporto di ammendanti	170 kg/ha in situazione di normale dotazione del terreno 140 kg/ha in situazione di elevata dotazione del terreno 230 kg/ha in situazione di scarsa dotazione del terreno	+ 30 kg se si prevedono produzioni superiori a 18 t/ha
	<u>Concimazione organica per la coltivazione in suolo</u> È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"		
Irrigazione	Per le coltivazioni in fuori suolo si applicano le disposizioni e vincoli del capitolo 2.13 -Coltivazioni fuori suolo-. Per le coltivazioni in pieno campo si applicano le disposizioni e i vincoli del capitolo 2.12-Irrigazione-.		
Difesa/controllo delle infestanti	Difesa/Controllo infestanti		
	È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo.		

DIFESA Lampone 2026 v1										
Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CANCRI RAMEALI	<i>Phomopsis spp.</i>		Interventi agronomici: - evitare eccessi di vegetazione lungo la fila; - evitare sistemi di irrigazione per asperione; - asportare i polloni colpiti e distruggerli. Interventi chimici: intervenire sui tralci in fase autunnale.	Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea</i>		Interventi agronomici: - razionali concimazioni azotate; - allevare un numero di tralci regolare a metro lineare (8-10 tralci per le cvs unifere); - adottare ampie distanze tra le file per favorire l'aerazione della massa fogliare; - asportare dall'appezzamento i residui della vegetazione estiva.	Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI	2		Solo in miscela con pyraclostrobin	
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI	2		Solo in miscela con boscalid	
				Cyprodinil		Anilino pirimidine	3		Solo in miscela con fludioxonil	
				Fludioxonil		PP -fenilpirroli	3		Solo in miscela con cyprodinil	
				<i>Metschnikowia fructicola</i>	Si					
				<i>Eugenolo</i>	Si					
				<i>Geraniolo</i>	Si	Estratto vegetale				
				<i>Timolo</i>	Si	Estratto vegetale				
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Saccharomyces cerevisiae</i>	Si	Microrganismi				
DEPERIMENTO PROGRESSIVO	<i>Rhizoctonia spp.; Verticillium; Cilindrocarpon; Phytophthora spp.</i>		Interventi agronomici: - evitare terreni asfittici; - favorire lo sgrondo delle acque in eccesso; - utilizzare materiale di propagazione sano; - non effettuare interventi ripetuti di fresature nell'interfila; - evitare il passaggio ripetuto dei mezzi meccanici su suolo saturo di umidità; - adottare l'inerbimento nell'interfila.	<i>Pseudomonas sp.</i>	Si	Microrganismi				
				Fosfonato di potassio		Fosfonati				
				<i>Trichoderma asperellum</i>	Si	Microrganismi			Verificare le registrazioni	
				<i>Trichoderma atroviride</i>	Si	Microrganismi			Verificare le registrazioni	
				<i>Trichoderma gamsii</i>	Si	Microrganismi			Verificare le registrazioni	
				<i>Trichoderma harzianum</i>	Si	Microrganismi			Verificare le registrazioni	

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
RUGGINE	<i>Phragmidium rubi- idaei</i>		Interventi agronomici: - evitare eccessi di vegetazione lungo la fila - evitare sistemi di irrigazione per asperione - asportare i poloni colpiti e distruggerli	<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				Difenoconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	1	2		
OIDIO	<i>Sphaerotheca macularis</i>		Interventi agronomici: - adottare razionali sesti di impianto; - utilizzare cvs resistenti e/o tolleranti; - evitare eccessi di azoto nel suolo.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Bicarbonato di potassio</i>	Si	Oli minerali				
				<i>Eugenolo</i>	Si					
				<i>Geraniolo</i>	Si	Estratto vegetale				
				<i>Timolo</i>	Si	Estratto vegetale				
				Penconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I		2		
				<i>Olio di arancio dolce</i>	Si	Oli vegetali				
BATTERIOSI - TUMORE BATTERICO	<i>Agrobacterium tumefaciens</i>		Interventi agronomici: - utilizzare materiale di propagazione sano; - adottare ampie rotazioni; - evitare ristagni idrici.							
SEPTORIOSI	<i>Micosphaerella spp</i>			<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
VIROSI			Interventi agronomici: - impiego di materiale di propagazione sano; - adottare razionali rotazioni culturali.							
CECIDOMIA DELLA CORTECCIA DEI LAMPONI	<i>Thomasiniana theobaldi</i>		Interventi agronomici: - ridurre e razionalizzare gli apporti di azoto; - asportare i residui della vegetazione.	Spinosad	Si	Spinosine	3			
ANTONOMO DELLA FRAGOLA E DEL LAMPONE	<i>Anthonomus rubi</i>		Interventi agronomici: - effettuare accurate pulizie dei fossi per contenere il parassita.							
VERME DEI FRUTTI	<i>Byturus tomentosus</i>									

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae</i>			<i>Amblyseius californicus</i>	Si	Macroorganismi utili				
				<i>Phytoseiulus persimilis</i>	Si	Macroorganismi utili				
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				<i>Olio minerale</i>	Si	Oli minerali				
				<i>Olio di arancio</i>	Si	Oli vegetali				
				Terpenoid blend grd 460	Si	Terpenoidi				
				Milbemectina		Milbemicine				
				<i>Maltodestrina</i>	Si					
AFIDI	<i>Aphidula idaei</i> ; <i>Amphorophora rubi</i>		Interventi agronomici: razionalizzare gli apporti di azoto.	<i>Olio minerale</i>	Si	Oli minerali				
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali	3			
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	1	4		
				Piretrine		Piretroidi e piretrine				
DITTERI	<i>Lasiopetra rubi</i>		Interventi agronomici: asportare i tralci colpiti e distruggerli.							
MOS CERINO DELLA FRUTTA	<i>Drosophila suzukii</i>		Interventi agronomici: - si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mele; - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>	Si					
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	1	6		
				Piretrine		Piretroidi e piretrine				
LUMACHE E LIMACCE	<i>Helix spp.</i> ; <i>Limax spp.</i>		Interventi chimici: solo in caso di infestazione generalizzata.	<i>Fosfato ferrico</i>	Si	Composti inorganici				
OZIORRINCO			Impiego nella preparazione del terriccio per piante in vaso	<i>Metarhizium a. var. Anisopliae</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Nematodi</i>	Si					
TRIPIDI			Interventi agronomici: non sfalcare durante la fioritura Interventi chimici: presenza	Terpenoid blend grd 460	Si	Terpenoidi				
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Piretrine	Si	Piretroidi e piretrine				
CICALINE	<i>Asymmetrasca decedens</i>			<i>Olio di arancio dolce</i>	Si	Oli vegetali	2			
CIMICE ASIATICA	<i>Halyomorpha halys</i>									

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
METCALFA				Spinosad		Spinosine	3			
LEPIDOTTERI				Spinosad	Si	Spinosine	3			
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	1	4		
TOPI E ARVICOLE			Sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco						

Specifiche a livello Regionale

Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f.

DISERBO ARBOREE Lampone 2026 v1									
Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura
ALLEVAMENTO E PRODUZIONE Fogliare (post emergenza infestanti)	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Glifosate	0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Dose massima annua di formulato commerciale per ettaro di frutteto pari a 2,33 l/ha con formulati a 360 g/l.				Il diserbo deve essere localizzato sul bordo del tunnel/strutture di sostegno e l'area trattata non deve superare il 33% dell'intera superficie	
		Acido pelargonico							
	Monocotiledoni	Quizalofop-p-etile							
	Polloni	Acido pelargonico							

ROVO

SCHEMA AGRONOMICA ROVO

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.1 – Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità
Mantenimento dell'agro-ecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	La scelta varietale deve soddisfare le esigenze commerciali ma pure tener conto della adattabilità delle diverse cultivar ai vari ambienti pedoclimatici ed alle tecniche colturali adottate. Una scelta varietale ponderata nei suoi diversi aspetti è perciò un elemento fondamentale per la riuscita della coltura. Le varietà di rovo più diffuse sono, Lochness e Chester.
	La certificazione del materiale vegetale È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.
Impianto	La densità massima consigliata del rovo in pieno campo è pari a 1.200 polloni/1.000 m2 Per la scelta dei substrati nelle coltivazioni in fuori suolo si rimanda al capitolo 2.13
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.6.2-2.6.3-2.6.4
Gestione della pianta	Nella coltivazione in suolo risulta importante selezionare il corretto numero di polloni a metro lineare in relazione alla vigoria della pianta (fino a 3). Nella coltivazione in fuori suolo risulta importante isolare da terra i contenitori con appositi sostegni al fine di evitare ristagni idrici. L'impollinazione nella fase di produzione favorisce un corretto equilibrio della pianta e la massima qualità della produzione.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

Fertilizzazione	Per la coltivazione fuori suolo applicazione delle disposizioni del capitolo 2.13		
	Per la coltivazione in suolo, l'individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.		
	In fase di allevamento (I° e II° anno), considerata la necessità di garantire un adeguato sviluppo della struttura della pianta, possono essere apportati gli stessi quantitativi di elementi fertilizzanti previsti per la produzione standard di riferimento, senza la possibilità di modifica in funzione dei fattori di incremento.		
	AZOTO		
	Quantitativo di Azoto da SOTTRARRE (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di 18-28 t/ha	Quantitativo di Azoto che potrà essere AGGIUNTO (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere anche al verificarsi di tutte le situazioni è di 50 kg/ha
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	- 80 kg se si prevedono produzioni inferiori a 18 t/ha - 40 kg in caso di apporto di ammendanti - 40 kg in caso di eccessiva attività vegetativa	185 kg/ha	+ 40 kg se si prevedono produzioni superiori a 28 t/ha + 30 kg in caso di scarsa dotazione di S.O. + 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa + 30 kg in caso di forte lisciviazione dovuta al surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)
	Il frazionamento delle dosi di N è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 60 Kg/ha; questo vincolo non si applica alle quote di azoto effettivamente a lenta cessione.		
	FOSFORO		
	Quantitativo di FOSFORO da SOTTRARRE alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di FOSFORO standard in situazione normale per una produzione di 18-28 t/ha	Quantitativo di FOSFORO che potrà essere AGGIUNTO alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	- 10 kg se si prevedono produzioni inferiori a 18 t/ha - 10 kg in caso di apporto di ammendanti	55 kg/ha in situazione di normale dotazione del terreno 50 kg/ha in situazione di elevata dotazione del terreno 60 kg/ha in situazione di scarsa dotazione del terreno	+ 10 kg se si prevedono produzioni superiori a 28 t/ha + 10 kg in caso di scarsa dotazione di S.O.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	POTASSIO		
	Quantitativo di POTASSIO da SOTTRARRE alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di POTASSIO standard in situazione normale per una produzione di 18-28 t/ha	Quantitativo di POTASSIO che potrà essere AGGIUNTO alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	- 70 kg se si prevedono produzioni inferiori a 18 t/ha - 50 kg in caso di apporto di ammendanti	210 kg/ha in situazione di normale dotazione del terreno 140 kg/ha in situazione di elevata dotazione del terreno 240 kg/ha in situazione di scarsa dotazione del terreno	+ 30 kg se si prevedono produzioni superiori a 28 t/ha
<u>Concimazione organica per la coltivazione in suolo</u> È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"			
Irrigazione	Per le coltivazioni in fuori suolo si applicano le disposizioni e vincoli del capitolo 2.13 -Coltivazioni fuori suolo-. Per le coltivazioni in pieno campo si applicano le disposizioni e i vincoli del capitolo 2.12 -Irrigazione-.		
Difesa/controllo delle infestanti	Difesa/Controllo infestanti		
	È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo.		

DIFESA Rovo inerme 2026 v1										
Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea</i>		Interventi agronomici: - razionali concimazioni azotate; - allevare 4-5 tralci per ceppo; - adottare ampie distanze tra le file per favorire l'aerazione della massa fogliare; - asportare dall'appezzamento i residui della vegetazione estiva.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Metschnikowia fructicola</i>	Si					
				<i>Eugenolo</i>	Si					
				<i>Geraniolo</i>	Si	Estratto vegetale				
				<i>Timolo</i>	Si	Estratto vegetale				
				<i>Saccharomyces cerevisiae</i>	Si	Microorganismi				
				Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI	2		Solo in miscela con pyraclostrobin	
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI	2		Solo in miscela con boscalid	
				Cyprodinil		Anilinoipirimidine	3		Solo in miscela con fludioxonil	
				Fludioxonil		PP -fenilpirroli	3		Solo in miscela con cyprodinil	
ANTRACNOSI	<i>Elsinoe veneta</i>		Interventi agronomici: evitare eccessi di azoto.	<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
RUGGINE	<i>Phragmidium spp.</i>			<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				Difenoconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	1	2		
OIDIO	<i>Sphaerotheca macularis</i> = <i>Podosphaera aphanis</i>		Interventi agronomici: - adottare razionali sesti di impianto; - utilizzare cvs resistenti e/o tolleranti; - evitare eccessi di azoto nel suolo.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				Penconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I		2		
				Zolfo	Si	Inorganici				
				<i>Eugenolo</i>	Si					
				<i>Geraniolo</i>	Si	Estratto vegetale				
				<i>Timolo</i>	Si	Estratto vegetale				
				Olio di arancio dolce	Si	Oli vegetali				
MACULATURA PURPUREA DEI TRALCI	<i>Septocita ruborum</i>									
SEPTORIOSI	<i>Micosphaerella spp</i>			<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
VIROSI			Interventi agronomici: - impiego di materiale di propagazione sano; - adottare razionali rotazioni colturali.							

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ANTONOMO	<i>Anthonomus rubi</i>		Interventi agronomici: effettuare accurate pulizie dei fossi per contenere il parassita							
MOSCA DEI TRALCI	<i>Lasioptera rubi</i>		Interventi agronomici: asportare i tralci colpiti e distruggerli	Spinosad	Si	Spinosine	3			
MOSCIERINO DELLA FRUTTA	<i>Drosophila suzukii</i>		Interventi agronomici: - si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mele; - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	Attract and kill con: <i>Deltametrina</i>	Si					
				Piretrine		Piretroidi e piretrine		5		
AFIDI	<i>Aphis ruborum;</i> <i>Amphorophora rubi</i>		Interventi agronomici: evitare eccessi di azoto.	Olio minerale	Si	Oli minerali				
				Sali potassici di acidi grassi	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Azadiractina	Si	Prodotti naturali	3			
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae;</i> <i>Panonychus ulmi</i>			Olio minerale	Si	Oli minerali				
				Olio di arancio	Si	Oli vegetali				
				Sali potassici di acidi grassi	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Terpenoid blend qrd 460	Si	Terpenoidi				
				Milbemectina		Milbemicine				
ERIOFIDE	<i>Acalitus essigi</i>	Interventi chimici: intervenire in caso di forti attacchi verificatisi sulla coltura nell'anno precedente.		Olio di arancio	Si	Oli vegetali				
LUMACHE E LIMACCE	<i>Helix spp.;</i> <i>Limax spp.</i>		Interventi chimici: solo in caso di infestazione generalizzata.	Fosfato ferrico	Si	Composti inorganici				
OZIORRINCO			Impiego nella preparazione del terriccio per piante in vaso	Metarhizium a. var. <i>Anisopliae</i>	Si	Microrganismi				
				Nematodi	Si					
CECIDOMIA DELLE GALLE	<i>Lasioptera rubi</i>		Interventi agronomici: asportare i tralci colpiti e distruggerli	Spinosad	Si	Spinosine	3			
CICALINE				Olio di arancio	Si	Oli vegetali				
TORTRICIDI				Spinosad	Si	Spinosine	3			

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CIMICI										
TOPI E ARVICOLE			sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco						

Specifiche a livello Regionale

Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f.

DISERBO ARBOREE Rovo inerme 2026 v1									
Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura
ALLEVAMENTO E PRODUZIONE Fogliare (post emergenza infestanti)	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Glifosate	0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Dose massima annua di formulato commerciale per ettaro di frutteto pari a 2,33 l/ha con formulati a 360 g/l.				Il diserbo deve essere localizzato sul bordo del tunnel/strutture di sostegno e l'area trattata non deve superare il 33% dell'intera superficie	
		Acido pelargonico							
	Polloni	Acido pelargonico							

MIRTILLO

SCHEDA AGRONOMICA MIRTILLO

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.1 – Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità
Mantenimento dell'agro-ecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	La scelta varietale deve soddisfare le esigenze commerciali ma pure tener conto della adattabilità delle diverse cultivar ai vari ambienti pedoclimatici ed alle tecniche colturali adottate. Una scelta varietale ponderata nei suoi diversi aspetti è perciò un elemento fondamentale per la riuscita della coltura. Le varietà di mirtillo più diffuse sono, Duke, Brigitta Blue, Aurora, Liberty, Draper, Elliot.
	La certificazione del materiale vegetale È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.
Impianto	La densità massima sia in pieno campo che in fuori suolo è pari a 400 piante/1.000 m2 Per la scelta dei substrati nelle coltivazioni in fuori suolo si rimanda al capitolo 2.13
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.6.2-2.6.3-2.6.4
Gestione della pianta	L'impollinazione nella fase di produzione favorisce un corretto equilibrio della pianta e la massima qualità della produzione. La potatura La potatura invernale è la tecnica che consente di correggere lo sviluppo della chioma, di favorire il rivestimento completo dei rami e il ricambio annuale di una quota adeguata di legno fruttificante. In questo modo si contrasta l'invecchiamento precoce della pianta, si regola la produzione annuale e si stimola la produzione di frutta di qualità.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

Fertilizzazione	Per la coltivazione fuori suolo applicazione delle disposizioni del capitolo 2.13														
	Per la coltivazione in suolo, l'individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.														
	In fase di allevamento (I° e II° anno), considerata la necessità di garantire un adeguato sviluppo della struttura della pianta, possono essere apportati gli stessi quantitativi di elementi fertilizzanti previsti per la produzione standard di riferimento, senza la possibilità di modifica in funzione dei fattori di incremento.														
	<table><tr><th colspan="3">AZOTO</th></tr><tr><td>Quantitativo di Azoto da SOTTRARRE (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.</td><td>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di 15-22 t/ha</td><td>Quantitativo di Azoto che potrà essere AGGIUNTO (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere anche al verificarsi di tutte le situazioni è di 40 kg/ha</td></tr><tr><td>DIMINUZIONI</td><td>DOSE STANDARD</td><td>AUMENTI</td></tr><tr><td>- 40 kg se si prevedono produzioni inferiori a 15 t/ha - 20 kg in caso di apporto di ammendanti - 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa</td><td>125 kg/ha</td><td>+ 20 kg se si prevedono produzioni superiori a 22 t/ha + 20 kg in caso di scarsa dotazione di S.O. + 10 kg in caso di scarsa attività vegetativa + 10 kg in caso di forte lisciviazione dovuta al surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</td></tr></table>			AZOTO			Quantitativo di Azoto da SOTTRARRE (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di 15-22 t/ha	Quantitativo di Azoto che potrà essere AGGIUNTO (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere anche al verificarsi di tutte le situazioni è di 40 kg/ha	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI	- 40 kg se si prevedono produzioni inferiori a 15 t/ha - 20 kg in caso di apporto di ammendanti - 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa	125 kg/ha	+ 20 kg se si prevedono produzioni superiori a 22 t/ha + 20 kg in caso di scarsa dotazione di S.O. + 10 kg in caso di scarsa attività vegetativa + 10 kg in caso di forte lisciviazione dovuta al surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)
	AZOTO														
	Quantitativo di Azoto da SOTTRARRE (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di 15-22 t/ha	Quantitativo di Azoto che potrà essere AGGIUNTO (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere anche al verificarsi di tutte le situazioni è di 40 kg/ha												
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI													
- 40 kg se si prevedono produzioni inferiori a 15 t/ha - 20 kg in caso di apporto di ammendanti - 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa	125 kg/ha	+ 20 kg se si prevedono produzioni superiori a 22 t/ha + 20 kg in caso di scarsa dotazione di S.O. + 10 kg in caso di scarsa attività vegetativa + 10 kg in caso di forte lisciviazione dovuta al surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)													
Il frazionamento delle dosi di azoto è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 60 Kg/ha; questo vincolo non si applica alle quote di azoto effettivamente a lenta cessione.															

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	FOSFORO		
	Quantitativo di FOSFORO da SOTTRARRE alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di FOSFORO standard in situazione normale per una produzione di 15-22 t/ha	Quantitativo di FOSFORO che potrà essere AGGIUNTO alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	- 10 kg se si prevedono produzioni inferiori a 15 t/ha - 10 kg in caso di apporto di ammendanti	45 kg/ha in situazione di normale dotazione del terreno 40 kg/ha in situazione di elevata dotazione del terreno 55 kg/ha in situazione di scarsa dotazione del terreno	+ 10 kg se si prevedono produzioni superiori a 22 t/ha + 10 kg in caso di scarsa dotazione di S.O.
	POTASSIO		
	Quantitativo di POTASSIO da SOTTRARRE alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di POTASSIO standard in situazione normale per una produzione di 15-22 t/ha	Quantitativo di POTASSIO che potrà essere AGGIUNTO alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	- 50 kg se si prevedono produzioni inferiori a 15 t/ha - 45 kg in caso di apporto di ammendanti	120 kg/ha in situazione di normale dotazione del terreno 80 kg/ha in situazione di elevata dotazione del terreno 160 kg/ha in situazione di scarsa dotazione del terreno	+ 30 kg se si prevedono produzioni superiori a 22 t/ha
	<u>Concimazione organica per la coltivazione in suolo</u> È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"		
Irrigazione	Per le coltivazioni in fuori suolo si applicano le disposizioni e vincoli del capitolo 2.13 -Coltivazioni fuori suolo-. Per le coltivazioni in pieno campo si applicano le disposizioni e i vincoli del capitolo 2.12 -Irrigazione-.		
Difesa/controllo delle infestanti	Difesa/Controllo infestanti		
	È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo.		

DIFESA Mirtillo 2026 v1										
Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCIUME DEI GIOVANI FRUTTICINI	<i>Sclerotinia vaccinii</i>		Interventi agronomici: - razionali concimazioni; - razionali sesti di impianto; - potature ottimali.	Coiniothyrium minitans					Impiego sul terreno in assenza di coltura.	
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea</i>		Interventi agronomici: - razionali concimazioni; - razionali sesti di impianto; - potature ottimali; - utilizzo di cvs tolleranti.	Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI			Solo in miscela con pyraclostrobin	
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2	Solo in miscela con boscalid	
				<i>Metschnikowia fructicola</i>	Si					
				<i>Saccharomyces cerevisiae</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Eugenolo</i>	Si					
				<i>Geraniolo</i>	Si	Estratto vegetale				
				<i>Timolo</i>	Si	Estratto vegetale				
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
OIDIO	<i>Sphaerotheca macularis</i>			<i>Zolfo</i>	Si	Inorganici				
				<i>Eugenolo</i>	Si					
				<i>Geraniolo</i>	Si	Estratto vegetale				
				<i>Timolo</i>	Si	Estratto vegetale				
CANCRI RAMEALI	<i>Phomopsis spp.</i>		Interventi agronomici: - razionali concimazioni; - razionali sesti di impianto. Interventi chimici:	Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
SEPTORIOSI	<i>Septoria albopunctata</i> ; <i>Micosphaerella spp</i>			Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
MARCIUME DEL COLLETTO	<i>Phytophthora cinnamomi</i> ; <i>Armillaria mellea</i>		Interventi agronomici: - utilizzo di suoli drenati; - razionali concimazioni	<i>Trichoderma harzianum</i>	Si	Microrganismi				
				Fosfonato di potassio		Fosfonati				
BATTERIOSI			Interventi agronomici: - impiego di materiale di propagazione sano; - utilizzo di cvs tolleranti o resistenti.	Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
VIRUS			Impiego di materiale di propagazione sano.							

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
COCCINIGLIA	<i>Parthenolecanium corni</i>			Olio minerale	Si	Oli minerali				
AFIDI	<i>Ericaphis scammelli</i> ; <i>Ilinoia azaleae</i> ; <i>Aulacorthum</i> (<i>Neomyzus</i>) <i>circumflexum</i>		Interventi agronomici: razionalizzare gli apporti di azoto.	Sali potassici di acidi grassi	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Azadiractina	Si	Prodotti naturali	3			
				Flupyradifurone		Butenoidi	1		Esclusivamente su impianti con copertura	
METCALFA	<i>Metcalfa pruinosa</i>			Spinosad		Spinosine	3			
TORTRICIDI				Spinosad	Si	Spinosine	3			
MOSCIERINO DELLA FRUTTA	<i>Drosophila suzukii</i>		Interventi agronomici: - si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mele; - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	Attract and kill con: Deltametrina	Si					
				Piretrine		Piretroidi e piretrine		4		
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae</i>			<i>Amblyseius californicus</i>	Si	Macroorganismi utili				
				Sali potassici di acidi grassi	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				<i>Phytoseiulus persimilis</i>	Si	Macroorganismi utili				
				Terpenoid blend qrd 460	Si	Terpenoidi				
				Olio minerale	Si	Oli minerali				
				Maltodestrina	Si					
OZIORRINCO			Impiego nella preparazione del terriccio per piante in vaso	<i>Metarhizium a. var. Anisopliae</i>	Si	Microrganismi				
				Nematodi	Si					
LUMACHE E LIMACCE	<i>Limax spp.</i> ; <i>Helix spp.</i>		Interventi chimici: solo in caso di infestazione generalizzata	Fosfato ferrico	Si	Composti inorganici				
TOPI E ARVICOLE			Sfalci frequenti/trappole	Fosforo di zinco						

Specifiche a livello Regionale

Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f.

DISERBO ARBOREE Mirtillo 2026 v1									
Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura
ALLEVAMENTO E PRODUZIONE Fogliare (post emergenza infestanti)	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Glifosate	0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Dose massima annua di formulato commerciale per ettaro di frutteto pari a 2,33 l/ha con formulati a 360 g/l.				Il diserbo deve essere localizzato sul bordo del tunnel/strutture di sostegno e l'area trattata non deve superare il 30% dell'intera superficie	
		Acido pelargonico							
	Monocotiledoni	Quizalofop-p-etile							

RIBES

SCHEMA AGRONOMICA RIBES

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.1 – Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità
Mantenimento dell'agro-ecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	La scelta varietale deve soddisfare le esigenze commerciali ma pure tener conto della adattabilità delle diverse cultivar ai vari ambienti pedoclimatici ed alle tecniche colturali adottate. Una scelta varietale ponderata nei suoi diversi aspetti è perciò un elemento fondamentale per la riuscita della coltura. Le varietà di ribes più diffuse sono Rovada e Junifer.
	La certificazione del materiale vegetale È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.
Impianto	La densità massima consigliata del ribes in pieno campo è pari a 500 piante/1.000 m2
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.6.2-2.6.3-2.6.4
Gestione della pianta	L'impollinazione nella fase di produzione favorisce un corretto equilibrio della pianta e la massima qualità della produzione. La potatura La potatura invernale è la tecnica che consente di correggere lo sviluppo della chioma, di favorire il rivestimento completo dei rami e il ricambio annuale di una quota adeguata di legno fruttificante. In questo modo si contrasta l'invecchiamento precoce della pianta, si regola la produzione annuale e si stimola la produzione di frutta di qualità.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

Fertilizzazione	L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali della coltura può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate. In fase di allevamento (I° e II° anno), considerata la necessità di garantire un adeguato sviluppo della struttura della pianta, possono essere apportati gli stessi quantitativi di elementi fertilizzanti previsti per la produzione standard di riferimento, senza la possibilità di modifica in funzione dei fattori di incremento		
	AZOTO		
	Quantitativo di Azoto da SOTTRARRE (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di 13-20 t/ha	Quantitativo di Azoto che potrà essere AGGIUNTO (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere anche al verificarsi di tutte le situazioni è di 60 kg/ha
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	- 35 kg se si prevedono produzioni inferiori a 13 t/ha - 20 kg in caso di apporto di ammendanti - 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa	105 kg/ha	+ 30 kg se si prevedono produzioni superiori a 20 t/ha + 20 kg in caso di scarsa dotazione di S.O. + 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa + 20 kg in caso di forte lisciviazione dovuta al surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)
	Il frazionamento delle dosi di N è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 60 Kg/ha; questo vincolo non si applica alle quote di azoto effettivamente a lenta cessione.		
	FOSFORO		
	Quantitativo di FOSFORO da SOTTRARRE alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di FOSFORO standard in situazione normale per una produzione di 13-20 t/ha	Quantitativo di FOSFORO che potrà essere AGGIUNTO alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	- 10 kg se si prevedono produzioni inferiori a 13 t/ha - 10 kg in caso di apporto di ammendanti	50 kg/ha in situazione di normale dotazione del terreno 40 kg/ha in situazione di elevata dotazione del terreno 70 kg/ha in situazione di scarsa dotazione del terreno	+ 10 kg se si prevedono produzioni superiori a 20 t/ha + 10 kg in caso di scarsa dotazione di S.O. + 20 kg con terreni con calcare attivo elevato

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	POTASSIO		
	Quantitativo di POTASSIO da SOTTRARRE alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di POTASSIO standard in situazione normale per una produzione di 13-20 t/ha	Quantitativo di POTASSIO che potrà essere AGGIUNTO alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	- 55 kg se si prevedono produzioni inferiori a 13 t/ha - 40 kg in caso di apporto di ammendanti	140 kg/ha in situazione di normale dotazione del terreno 80 kg/ha in situazione di elevata dotazione del terreno 170 kg/ha in situazione di scarsa dotazione del terreno	+ 40 kg se si prevedono produzioni superiori a 20 t/ha
	<u>Concimazione organica</u> È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"		
Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 Irrigazione		
Difesa/controllo delle infestanti	Difesa/Controllo infestanti		
	È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo.		

DIFESA Ribes 2026 v1										
Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
OIDIO	<i>Sphaerotheca mors-uvae</i>		Interventi agronomici: - evitare eccessi di azoto; - effettuare razionali potature delle piante; - adottare sesti di impianto razionali; - utilizzare cvs resistenti e/o tolleranti.	Zolfo	Si	Inorganici				
				Bicarbonato di potassio	Si	Oli minerali				
				Penconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				Eugenolo	Si					
				Geraniolo	Si	Estratto vegetale				
				Timolo	Si	Estratto vegetale				
				Olio di arancio dolce	Si	Oli vegetali				
ANTRACNOSI DEL RIBES	<i>Elsinoe spp.; Drepanopeziza ribis; Gloeosporidiella ribis</i>		Interventi agronomici: - evitare eccessi di azoto; - effettuare razionali potature delle piante. Interventi chimici: interventi autunnali.	Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				Dithianon		Chinoni (antrachinoni)	2			
SEPTORIOSI	<i>Septoria ribis; Micosphaerella spp</i>		Interventi agronomici: - evitare eccessi di azoto; - effettuare razionali potature delle piante.	Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
RUGGINE	<i>Puccinia ribis; Cronartium ribicola</i>		Interventi agronomici: - evitare eccessi di azoto; - effettuare razionali potature delle piante. Interventi chimici: interventi autunnali.	Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				Dithianon		Chinoni (antrachinoni)	2			
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea</i>		Interventi agronomici: - razionali concimazioni azotate; - adottare ampie distanze tra le file per favorire l'aerazione della massa fogliare; - asportare dall'appezzamento i residui della vegetazione estiva.	Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI	2		Solo in miscela con pyraclostrobin	
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI			Solo in miscela con boscalid	
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Metschnikowia fructicola</i>	Si					
				Eugenolo	Si					
				Geraniolo	Si	Estratto vegetale				
				Timolo	Si	Estratto vegetale				
				<i>Saccharomyces cerevisiae</i>	Si	Microrganismi				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
VIROSI			Interventi agronomici: - impiego di materiale di propagazione sano; - adottare razionali rotazioni colturali.							
MARCUMI DEL COLLETO	<i>Phytophthora cinnamoni</i>		Interventi agronomici: - Evitare terreni asfittici - utilizzare del materiale di propagazione sano - non effettuare interventi ripetuti di fresatura nell'interfila - evitare il passaggio ripetuto di mezzi meccanici su suolo saturo di umidità - adottare l'inerbimento nell'interfila	<i>Trichoderma spp.</i>	Si	Microrganismi				
				Fosfonato di potassio		Fosfonati				
PATOLOGIE DEL TERRENO	<i>Armillariella mellea</i>		Interventi agronomici: - Evitare terreni asfittici - utilizzare del materiale di propagazione sano - non effettuare interventi ripetuti di fresatura nell'interfila - evitare il passaggio ripetuto di mezzi meccanici su suolo saturo di umidità - adottare l'inerbimento nell'interfila	<i>Trichoderma spp.</i>	Si	Microrganismi				
COCCINIGLIE	<i>Comstockaspis perniciosa; Pseudaulacaspis pentagona</i>		Interventi agronomici: - raschiatura dei fusti per l'asportazione degli scudetti	<i>Olio minerale</i>	Si	Oli minerali				
METCALFA	<i>Metcalfa pruinosa</i>			Spinosad		Spinosine	3			
AFIDI	<i>Aphis spp.</i>			<i>Olio minerale</i>	Si					
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali	3			
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Flupyradifurone		Butenoidi	1		Esclusivamente su impianti con copertura	
SESIA DEL RIBES	<i>Synanthedon tipuliformis</i>		Interventi agronomici: asportare ed eliminare in primavera i tralci colpiti.	Spinosad	Si	Spinosine	3			
			Utilizzare trappole a feromoni per il monitoraggio dei voli degli adulti.	<i>Confusione sessuale</i>	Si					

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MOSCIERINO DELLA FRUTTA	<i>Drosophila suzukii</i>		Interventi agronomici: - si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mele; - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>	Si					
				Piretrine		Piretroidi e piretrine		4		
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae</i>			<i>Phytoseiulus persimilis</i>	Si	Macrorganismi utili				
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				<i>Olio di arancio</i>	Si	Oli vegetali				
				Terpenoid blend qrd 460	Si	Terpenoidi				
				<i>Amblyseius californicus</i>	Si	Macrorganismi utili				
				Milbemectina		Milbemicine				
LUMACHE E LIMACCE	<i>Helix spp.; Limax spp.</i>		Interventi chimici: solo in caso di infestazione generalizzata	<i>Fosfato ferrico</i>	Si	Composti inorganici				
TOPI E ARVICOLE			Sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco						

Specifiche a livello Regionale

Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f.

DISERBO ARBOREE Ribes 2026 v1									
Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura
ALLEVAMENTO E PRODUZIONE Fogliare (post emergenza infestanti)	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Glifosate	0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Dose massima annua di formulato commerciale per ettaro di frutteto pari a 2,33 l/ha con formulati a 360 g/l.				Il diserbo deve essere localizzato sul bordo del tunnel/strutture di sostegno e l'area trattata non deve superare il 30% dell'intera superficie	
		Acido pelargonico							
	Monocotiledoni	Quizalofop-p-etile							

UVA SPINA

SCHEDA AGRONOMICA UVA SPINA

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.1 – Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità
Mantenimento dell'agro-ecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	La varietà consigliata è Invicta.
	La certificazione del materiale vegetale
	È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.
Impianto	La densità massima consigliata è pari a 500 piante/1.000 m2
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.6.2-2.6.3-2.6.4
Gestione della pianta	L'impollinazione nella fase di produzione favorisce un corretto equilibrio della pianta e la massima qualità della produzione. La potatura può essere utilmente eseguita in due momenti: ▪ una potatura invernale di strutturazione e/o scelta delle piante ed ▪ una potatura a verde, estiva e/o di diradamento. A questa si destina l'obiettivo di favorire l'induzione a frutto per gli anni successivi, di esporre la superficie fogliare ed i frutti ad una migliore luminosità, di evitare eccessi vegetativi che potrebbero determinare problemi sanitari, ecc. Qualora non sussistano problemi fitosanitari per i quali adottare scelte di gestione rivolte a ridurre il potenziale di inoculo della malattia nell'impianto, i residui di potatura potranno essere utilmente frantumati nelle interfile ed incrementare la dotazione di sostanza organica dell'appezzamento.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

Fertilizzazione	L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate. In fase di allevamento (I° e II° anno), considerata la necessità di garantire un adeguato sviluppo della struttura della pianta, possono essere apportati gli stessi quantitativi di elementi fertilizzanti previsti per la produzione standard di riferimento, senza la possibilità di modifica in funzione dei fattori di incremento.		
	AZOTO		
	Quantitativo di Azoto da SOTTRARRE (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di 13-20 t/ha	Quantitativo di Azoto che potrà essere AGGIUNTO (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere anche al verificarsi di tutte le situazioni è di 60 kg/ha
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	- 35 kg se si prevedono produzioni inferiori a 13 t/ha - 20 kg in caso di apporto di ammendanti - 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa	105 kg/ha	+ 30 kg se si prevedono produzioni superiori a 20 t/ha + 20 kg in caso di scarsa dotazione di S.O. + 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa + 20 kg in caso di forte lisciviazione dovuta al surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)
	Il frazionamento delle dosi di N è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 60 Kg/ha; questo vincolo non si applica alle quote di azoto effettivamente a lenta cessione.		
	FOSFORO		
	Quantitativo di FOSFORO da SOTTRARRE alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di FOSFORO standard in situazione normale per una produzione di 13-20 t/ha	Quantitativo di FOSFORO che potrà essere AGGIUNTO alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	- 10 kg se si prevedono produzioni inferiori a 13 t/ha - 10 kg in caso di apporto di ammendanti	50 kg/ha in situazione di normale dotazione del terreno 40 kg/ha in situazione di elevata dotazione del terreno 70 kg/ha in situazione di scarsa dotazione del terreno	+ 10 kg se si prevedono produzioni superiori a 20 t/ha + 10 kg in caso di scarsa dotazione di S.O. + 20 kg con terreni con calcare attivo elevato

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	POTASSIO		
	Quantitativo di POTASSIO da SOTTRARRE alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di POTASSIO standard in situazione normale per una produzione di 13-20 t/ha	Quantitativo di POTASSIO che potrà essere AGGIUNTO alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	- 55 kg se si prevedono produzioni inferiori a 13 t/ha - 40 kg in caso di apporto di ammendanti	140 kg/ha in situazione di normale dotazione del terreno 80 kg/ha in situazione di elevata dotazione del terreno 170 kg/ha in situazione di scarsa dotazione del terreno	+ 40 kg se si prevedono produzioni superiori a 20 t/ha
	Concimazione organica per la coltivazione in suolo È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"		
Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 Irrigazione		
Difesa/controllo delle infestanti	Difesa/Controllo infestanti		
	È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo.		

DIFESA Uva spina 2026 v1										
Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
OIDIO	<i>Sphaerotheca mars-uvae</i>		Interventi agronomici: - evitare eccessi di azoto; - effettuare razionali potature delle piante; - adottare sesti di impianto razionali; - utilizzare cvs resistenti e/o tolleranti.	Zolfo	Si	Inorganici				
				Bicarbonato di potassio	Si	Oli minerali				
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici <i>Bacillus</i> sp.				
				Olio di arancio	Si	Oli vegetali				
				Eugenolo	Si					
				Geraniolo	Si	Estratto vegetale				
				Timolo	Si	Estratto vegetale				
ANTRACNOSI DEL RIBES	<i>Gloeosporidiella ribis</i> ; <i>Drepanopeziza ribis</i> ; <i>Elsinoe spp.</i>		Interventi agronomici: - evitare eccessi di azoto; - effettuare razionali potature delle piante. Interventi chimici: interventi autunnali.	Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
SEPTORIOSI	<i>Micosphaerella spp</i> ; <i>Septoria ribis</i>		Interventi agronomici: - evitare eccessi di azoto; - effettuare razionali potature delle piante. Interventi chimici: interventi autunnali.	Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
RUGGINE	<i>Cronartium ribicola</i> ; <i>Puccinia ribis</i>		Interventi agronomici: - evitare eccessi di azoto; - effettuare razionali potature delle piante. Interventi chimici: interventi autunnali.	Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				Zolfo	Si	Inorganici				
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea</i>		Interventi agronomici: - razionali concimazioni azotate; - adottare ampie distanze tra le file per favorire l'aerazione della massa fogliare; - asportare dall'appezzamento i residui della vegetazione estiva.	Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI	2		Solo in miscela con pyraclostrobin	
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI			Solo in miscela con boscalid	
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici <i>Bacillus</i> sp.				
				<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Microbici <i>Bacillus</i> sp.				
				<i>Metschnikowia fructicola</i>	Si					
				Eugenolo	Si					
				Geraniolo	Si	Estratto vegetale				
				Timolo	Si	Estratto vegetale				
				<i>Saccharomyces cerevisiae</i>	Si	Microrganismi				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
VIROSI			Interventi agronomici: - impiego di materiale di propagazione sano; - adottare razionali rotazioni colturali.							
MARCIUMI DEL COLLETO	<i>Phytophthora cinnamoni</i>		Interventi agronomici: - Evitare terreni asfittici - utilizzare del materiale di propagazione sano - non effettuare interventi ripetuti di fresatura nell'interfila - evitare il passaggio ripetuto di mezzi meccanici su suolo saturato di umidità - adottare l'inerbimento nell'interfila	<i>Trichoderma spp.</i>	Si	Microrganismi				
				Fosfonato di potassio		Fosfonati				
CANCRI RAMEALI	<i>Phomopsis spp.</i>			<i>Prodotti rameici</i>	Si					
PATOLOGIE DEL TERRENO	<i>Armillariella mellea</i>		Interventi agronomici: - Evitare terreni asfittici - utilizzare del materiale di propagazione sano - non effettuare interventi ripetuti di fresatura nell'interfila - evitare il passaggio ripetuto di mezzi meccanici su suolo saturo di umidità - adottare l'inerbimento nell'interfila	<i>Trichoderma spp.</i>	Si	Microrganismi				
AFIDE GIALLO DEL RIBES	<i>Cryptomyzus ribis</i>		Interventi agronomici: razionalizzare gli apporti di azoto. Interventi chimici: presenza	<i>Olio minerale</i>	Si	Oli minerali				
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	1	1		
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali	3			
AFIDE VERDE DEL RIBES	<i>Aphis schneideri</i>		Interventi agronomici: razionalizzare gli apporti di azoto. Interventi chimici: presenza	<i>Olio minerale</i>	Si	Oli minerali				
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	1	1		
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali	3			

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
COCCINIGLIE	<i>Comstockaspis pernicioso</i> ; <i>Pseudaulacaspis pentagona</i>		Interventi agronomici: raschiatura dei fusti per l'asportazione degli scudetti.	<i>Olio minerale</i>	Si	Oli minerali				
SESA DEL RIBES	<i>Synanthedon tipuliformis</i>		Interventi agronomici: - asportare ed eliminare in primavera i tralci colpiti. Utilizzare trappole a feromoni per il monitoraggio dei voli degli adulti.	<i>Confusione sessuale</i>	Si					
				Spinosad		Spinosine	3			
MOSCIERINO DELLA FRUTTA	<i>Drosophila suzukii</i>		Interventi agronomici: - si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mele - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>	Si					
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	1	1		
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae</i>			<i>Phytoseiulus persimilis</i>	Si	Macroorganismi utili				
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				<i>Olio di arancio</i>	Si	Oli vegetali				
				Terpenoid blend qrd 460	Si	Terpenoidi				
				<i>Amblyseius californicus</i>	Si	Macroorganismi utili				
				<i>Maltodestrina</i>	Si					
LUMACHE E LIMACCE	<i>Limax spp.</i> ; <i>Helix spp.</i>		Interventi chimici: solo in caso di infestazione generalizzata	<i>Fosfato ferrico</i>	Si	Composti inorganici				
TOPI E ARVICOLE			Sfalci frequenti/trappole	Fosforo di zinco						

Specifiche a livello Regionale

Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f.

DISERBO ARBOREE Uva spina 2026 v1										
Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura	Informazioni aggiuntive
ALLEVAMENTO E PRODUZIONE Fogliare (post emergenza infestanti)	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Glifosate	0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Dose massima annua di formulato commerciale per ettaro di frutteto pari a 2,33 l/ha con formulati a 360 g/l.				Il diserbo deve essere localizzato sul bordo del tunnel/strutture di sostegno e l'area trattata non deve superare il 33% dell'intera superficie		
		Acido pelargonico								

ACTINIDIA

SCHEDA AGRONOMICA ACTINIDIA

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.1 – Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità
Mantenimento dell'agro-ecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	L'Hayward è la varietà maggiormente coltivata di actinidia chinensis mentre di actinidia arguta la varietà maggiormente diffusa è Jumbo. La varietà consigliate come impollinante sono Matua e Autari che tendenzialmente fioriscono alcuni giorni prima di Hayward mentre per arguta l'impollinante consigliato è Weiki. Con terreni dotati di elevato contenuto di calcare attivo (>15%) si consiglia il portinnesto D1. La certificazione del materiale vegetale È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.
Impianto	I desti d'impianto consigliati per allevamento a pergoletta sono: tra le file: 4,5-5,0 metri sulla fila: 2,5-3,5 metri
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.6.2-2.6.3-2.6.4
Gestione della pianta	La potatura Per la corretta esecuzione di questa operazione non si può prescindere dalla conoscenza di alcuni elementi caratteristici della pianta di actinidia. L'actinidia presenta 2 tipi di gemme, a legno e miste. Le gemme a legno danno origine a germogli vegetativi e sono situate nel tratto basale dei tralci di un anno oppure sono latenti sul legno di 2 o più anni. Le gemme miste danno origine a germogli fruttiferi e sono situate nel tratto mediano e terminale dei tralci. L'actinidia fruttifica sulla vegetazione prodotta nell'anno precedente, di qualsiasi dimensione essa sia, tuttavia è consigliabile lasciare tralci di vigore medio in quanto nei tralci vigorosi le prime 4-5 gemme sono sterili. L'aumento del numero di gemme lungo il tralcio, nei limiti riportati nell'esperienza, comporta un aumento di produzione più che proporzionale senza compromettere la pezzatura dei frutti. Anche nell'actinidia l'efficienza produttiva nel corso degli anni deve essere mantenuta con una adeguata preparazione della vegetazione di rinnovo. L'impollinazione

	L'actinidia è una specie dioica, porta cioè fiori maschili e fiori femminili su piante diverse. Il trasporto del polline dalla pianta maschile a quella femminile risulta quindi una condizione indispensabile per la fecondazione. Il fiore femminile possiede circa 1500 ovuli e quanto più alto è il numero di quelli che vengono fecondati, tanto maggiore risulta la pezzatura del frutto. Per ottenere frutti di 100 g occorrono circa 1200 semi. L'impollinazione avviene ad opera di differenti vettori quali il vento (impollinazione anemofila) e gli insetti pronubi (impollinazione entomofila). I fiori dell'actinidia presentano però caratteristiche intermedie sia all'impollinazione entomofila (fiori grandi, vistosi e profumati, rivolti verso il basso, con polline pesante) che anemofila (fiori senza nettare, polline liberato facilmente e poco appetito dai pronubi). Per assicurare una adeguata impollinazione si dovranno attuare correttamente alcune tecniche colturali ed in particolare la scelta e distribuzione degli impollinatori, il corretto impiego dei pronubi e l'eventuale ricorso all'impollinazione manuale. Distribuzione degli impollinanti Si consiglia di distribuire nell'impianto una pianta maschile ogni 7-8 piante femminili. Per non perdere superficie produttiva, è sufficiente diminuire lo sviluppo vegetativo degli impollinanti, allevando solo un lato del cordone della pergoleta. Lo spazio libero relativo all'altra metà del cordone verrà occupato dalla pianta femminile vicina. In questa maniera si ha un rapporto tra piante femminili e maschili di 3.5 : 0.5 mantenendo inalterata la superficie produttiva aumentando però i punti di diffusione del polline all'interno dell'impianto. Negli impianti già esistenti, per aumentare il numero degli impollinanti, è possibile intervenire con il sovrainnesto utilizzando marze di varietà impollinanti oppure allevando dei cordoni di piante maschili in direzione trasversale rispetto al filare in modo da arrivare alla fila attigua. Corretto impiego dei pronubi L'importanza ed il ruolo delle api nell'impollinazione è ormai assodato; la loro attività è però influenzata da diversi fattori legati soprattutto alle caratteristiche dei fiori di questa specie. Per stimolare una maggiore attività delle api sui fiori di actinidia, è importante l'adozione di alcuni accorgimenti, quali lo sfalcio dell'erba nell'actinidieta subito prima della fioritura, in quanto i fiori del kiwi sono privi di nettare ed in presenza di fioriture di altre specie le api tendono a preferire queste ultime. Per una buona impollinazione, sono necessari circa 8-10 alveari (famiglie "forti") per ettaro da posizionare scalarmente. Gli alveari vanno introdotti con almeno il 10% dei fiori femminili aperti in più punti nell'impianto. Le api vanno nutrite per il periodo della fioritura a giorni alterni con una soluzione al 50 % di zucchero poiché data l'assenza di nettare dei fiori le api possono bottinare solo il polline. L'efficienza delle api migliora se gli alveari vengono dotati di trappole per la cattura del polline. Impollinazione manuale Dato che il periodo utile di impollinazione è di pochi giorni, è sufficiente che in alcuni di questi si verifichino condizioni di cattivo tempo per comprometterne il buon esito. Per ovviare a queste situazioni è possibile ricorrere all'impollinazione manuale o adottare mezzi artificiali per la distribuzione del polline. L'impollinazione manuale consiste nel raccogliere i fiori maschili in cesti per poi strofinarli sui fiori femminili. Con 1 fiore maschile si impollinano circa 5-10 fiori femminili. Generalmente si eseguono più passaggi per fecondare i fiori che schiudono scalarmente. Se eseguita per ovviare a limiti di fecondazione (insufficienti numero di impollinanti, scarsa presenza di alveari, sfavorevoli condizioni meteorologiche durante la fioritura), l'impollinazione manuale porta a dei risultati molto buoni, tuttavia risulta molto onerosa in termini di tempo. Da rilievi fatti a livello locale richiede infatti circa 60 - 70 ore/ha per un passaggio. I distributori di polline devono utilizzare il polline prelevato dalle piante maschili dello stesso impianto al fine di evitare la diffusione della batteriosi <i>Pseudomonas Syringae p.v. actinidiae</i>. Diradamento dei frutti
--	--

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	È buona norma prevedere tutti gli anni, nel periodo estivo, l'eliminazione dei frutti di piccole dimensioni o malformati/difettosi.		
Fertilizzazione	Per gli elementi principali (azoto fosforo e potassio) l'actinidia presenta due momenti in cui l'assorbimento è massimo: il primo durante il mese seguente al germogliamento e il secondo nella fase successiva all'allegagione. L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate. In fase di allevamento (I° e II° anno), considerata la necessità di garantire un adeguato sviluppo della struttura della pianta, possono essere apportati gli stessi quantitativi di elementi fertilizzanti previsti per la produzione standard di riferimento, senza la possibilità di modifica in funzione dei fattori di incremento.		
	AZOTO		
	Note decrementi Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:	Note incrementi Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	-30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha; -20 kg: in caso di elevata dotazione di S.O.; -20 kg: nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente; -20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.	120kg/ha	+30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha; +20 kg: in caso di scarsa dotazione di S.O.; +20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; +15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).
	Il frazionamento delle dosi di N è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 60 Kg/ha; questo vincolo non si applica alle quote di azoto effettivamente a lenta cessione.		

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	FOSFORO		
	Note decrementi Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:	Note incrementi Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	-10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha.	50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 20 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha; +20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); +30 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.
	POTASSIO		
	Note decrementi Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:	Note incrementi Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	-30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha.	130 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 75 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha.
	Clorosi ferrica L'actinidia è una specie molto sensibile alla clorosi ferrica. I sintomi sono identificabili con ingiallimenti che interessano inizialmente le zone internervali delle foglie apicali più giovani e poi progressivamente si estendono a quelle più adulte e in posizione basale; le nervature, almeno in un primo tempo, rimangono verdi. Nei casi più gravi si ha un progressivo disseccamento delle foglie con indebolimento di tutta la pianta. La clorosi è causa di peggioramento della produzione sia dal punto di vista della quantità che della qualità. Le cause principali della clorosi sono riconducibili alle difficoltà che la pianta incontra nell'assorbimento del ferro dal terreno, nella traslocazione e nella sua utilizzazione da parte delle cellule delle foglie.		
	Prevenzione e cura della clorosi		

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	È da evitare l'impianto di actinidia in terreni particolarmente clorosanti o quantomeno vanno utilizzati portinnesti resistenti al calcare tipo il D1. Tra gli interventi che migliorano la disponibilità del ferro si possono distinguere quelli che mirano ad eliminare le cause del mancato assorbimento da quelli che apportano ferro e si limitano quindi a curare i sintomi di clorosi. Acidificazione del terreno: modificare il pH del terreno non è sicuramente una cosa semplice, ma in alcuni casi (terreni con contenuto di calcare attivo non troppo elevato), impiegando zolfo si riesce ad acidificare la zona circostante le radici ed a migliorare l'assorbimento del ferro. Nella pratica lo zolfo viene distribuito sul terreno nella zona interessata dalle radici impiegando un quantitativo di circa 0,8-1 kg di zolfo in granuli/pianta. Sostanza organica: anche quanto contribuisce ad aumentare il contenuto di sostanza organica nel suolo ha un effetto frenante sulla clorosi; gli acidi umici presenti nella sostanza organica ben matura sono dei chelanti naturali del ferro ed inoltre la loro reazione leggermente acida ne facilita l'assorbimento. <u>Concimazione organica</u> È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica" Aggiunta del solfato di ferro al letame: questa pratica porta alla formazione di chelati di ferro disponibili per la pianta; l'impiego del solfato di ferro su terreno calcareo o con elevati valori di pH è invece poco efficace perché questo composto viene rapidamente insolubilizzato. Utilizzo del solfato di ferro per via fogliare: ha un'efficacia paragonabile a quella dei chelati. L'impiego va fatto in prefioritura alla dose di 100 g/hl con 3 interventi distanziati di 7-10 gg.; dosi maggiori possono provocare ustioni sulla vegetazione e imbrattamento dei frutti se usato in post fioritura. Impiego dei chelati di ferro: sono sostanze che contengono il ferro nella forma disponibile per la pianta e possono essere assorbiti sia dalle radici che dalle foglie. Il loro impiego non risolve definitivamente il problema perché tali prodotti curano i sintomi della clorosi ma non le cause e dovranno perciò essere ripetuti alla ricomparsa dei sintomi. Distribuzione nel terreno: i chelati di ferro si decompongono rapidamente se esposti alla luce e pertanto devono essere interrati oppure distribuiti con il palo iniettore. Se vengono distribuiti in superficie è necessario far seguire una irrigazione. I chelati adatti all'impiego nel terreno sono quelli a base di EDDHA, che sono stabili nel terreno anche con pH elevati, fino a 8,5 - 9. Tali prodotti non sono invece idonei ad un impiego fogliare perché costituiti da molecole di elevate dimensioni che vengono difficilmente assorbite dalle foglie. Distribuzione per via fogliare: per questo tipo di impiego devono essere utilizzati prodotti a base di DTPA. L'efficacia è generalmente più pronta ma meno duratura rispetto ai prodotti utilizzati per via radicale. Si consiglia di intervenire per via fogliare al manifestarsi dei sintomi (ripresa vegetativa).
Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 Irrigazione

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

Difesa/controllo delle infestanti	Contenimento della deriva
	Per contenere l'effetto deriva, laddove le condizioni lo prevedono (etichette, regolamento provinciale, disposizioni comunali, ecc...), l'azienda agricola deve disporre di almeno una irroratrice impiegata nella difesa fitosanitaria dotata di una serie completa di ugelli antideriva. Le barre da diserbo devono montare gli ugelli antideriva per qualsiasi impiego.
	Utilizzo di miscele concentrate
	Fatte salve diverse disposizioni previste nelle etichette dei prodotti fitosanitari e specifiche indicazioni previste nei bollettini di consulenza tecnica territoriale, la difesa fitosanitaria effettuata per mezzo di atomizzatori a partire da quantitativi pari a 3 hl (equivalenti a 1 hl a 3 concentrazioni) dovrà avvenire utilizzando miscele concentrate almeno 3 volte rispetto al volume normale, con conseguente impiego di una quantità massima di miscela pari a 6 hl/ha. Restano esclusi da tale disposizione i trattamenti eseguiti con lancia a mano.
	Difesa/Controllo infestanti
	È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo. Il diserbo chimico è ammesso solo nei primi 4 anni di impianto.

DIFESA Actinidia 2026 v1										
Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea</i>		Interventi agronomici: contenere lo sviluppo vegetativo e favorire l'arieggiamento dei frutti	<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				Fludioxonil			1		Solo in miscela con cyprodinil	
				Cyprodinil		Anilino pirimidine	1		Solo in miscela con fludioxonil	
				<i>Eugenolo</i>	Si					
				<i>Geraniolo</i>	Si					
				<i>Timolo</i>	Si					
				<i>Tricoderma asperellum</i>	Si					
				<i>Tricoderma gamsii</i>	Si					

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCIUME DEL COLLETO	<i>Phytophthora spp.</i>	Interventi chimici: intervenire solo sugli impianti colpiti		<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				Fosetil alluminio		Fosfonati				
SCLEROTINIA	<i>Sclerotinia spp.</i>		Controllo/sfoltimento della vegetazione della pianta affinché essa permetta una sufficiente illuminazione e un conseguente abbassamento dell'umidità del sotto chioma							
BATTERIOSI	<i>Pseudomonas sp.</i>		Interventi agronomici: - impiegare esclusivamente materiale di propagazione prodotto da aziende vivaistiche autorizzate ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs 214/2005 - effettuare concimazioni equilibrate - effettuare una potatura che consenta un buon arieggiamento della chioma - effettuare la disinfezione degli attrezzi da taglio con sali di ammonio quaternari (benzalconio cloruro) - disinfettare le superfici di taglio e ricoprirle con mastici protettivi - evitare irrigazioni sovrachioma - monitorare frequentemente gli impianti - tagliare ed eliminare le parti infette ad una distanza di almeno 60 cm. al di sotto dell'area colpita	<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.	6			
				<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Laminarina</i>	Si	Composto naturale				
				Forchlorfenuron		Fenilurea			Impiegabile esclusivamente per una sola finalità, o contro PSA oppure per l'incremento del calibro	

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
COCCINIGLIA	<i>Pseudaulacaspis pentagona</i>	Soglia: presenza		<i>Olio minerale</i>	Si	Oli minerali				
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				<i>Maltodestrina</i>	Si					
EULIA	<i>Argyrotaenia ljungiana</i> ; <i>Argyrotaenia pulchellana</i>	Soglia: trattare al superamento della soglia di 50 adulti per trappola catturati dall'inizio del II e III volo, oppure su segnalazione di bollettini, determinati sulla base di monitoraggi interaziendali per compresori omogenei o di limitata dimensione		<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi				
				Etofenprox		Piretroidi e piretrine	1	3		
				Emamectina benzoato		Avermectine	2			
METCALFA	<i>Metcalfa pruinosa</i>	Interventi chimici: intervenire solo in caso di infestazioni in atto		<i>Olio di arancio</i>	Si	Oli vegetali				
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Etofenprox		Piretroidi e piretrine	1	3		
				<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>	Si					
CICALINE	<i>Empoasca vitis</i>			<i>Olio di arancio</i>	Si	Oli vegetali				
CIMICE ASIATICA	<i>Halyomorpha halys</i>			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Etofenprox		Piretroidi e piretrine	1	3		
				Piretrine		Piretroidi e piretrine				
				<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>	Si					
MOSCA MEDITERRANEA DELLA FRUTTA	<i>Ceratitis capitata</i>	Interventi chimici: trattare solo in presenza delle prime punture feritili		<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>	Si					
				<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microrganismi				
TOPI E ARVICOLE			Sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco						

Specifiche a livello Regionale

Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f.

DISERBO ARBOREE Actinidia 2026 v1									
Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli cultura	Consigli cultura
ALLEVAMENTO E PRODUZIONE Fogliare (post emergenza infestanti)	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Acido pelargonico	0 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi					Non ammessi interventi chimici nelle interfile. Il diserbo/spollonatura deve essere localizzato solo in bande lungo la fila, con una fascia massima di 0,80 m e l'area trattata non deve superare il 30% dell'intera superficie.	Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno Interventi chimici: consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.
		Glifosate		Un intervento all'anno (è consentito frazionare la dose massima in due applicazioni). Impiego consentito fino al 30 giugno e in post raccolta. Dose massima annua di formulato commerciale per ettaro di frutteto pari a 2,33 L/ha con formulati a 360 g/L.					
	Dicotiledoni e polloni	Pyraflufen ethyle							
		Carfentrazone ethyle		Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha come erbicida e max 1 l/ha come spollonante					
	Monocotiledoni	Fluazifop-p-butile							
		Clethodim							
	Polloni	Acido pelargonico							
ALLEVAMENTO E PRODUZIONE Residuale	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Clomazone							

FITOREGOLATORI Actinidia 2026 v1				
Tipo impiego	Sostanza attiva	Alternativa agronomica	Limitazioni d'uso e note	Informazioni aggiuntive
ALLEGANTE	Acido gibberellico (GA3)	Per migliorare qualità e quantità è fondamentale l'utilizzo di bombi e api	Solo con NAA	
	NAA		Solo con Acido Gibberellico GA3	
UNIFORMITÀ PEZZATURA DEI FRUTTI	Forchlorfenuron	Interventi agronomici Integrazione con diradamento manuale		
DIRADAMENTO FIORI	Acido gibberellico (GA3)	Integrazione con diradamento manuale	Solo con NAA	
	NAA		Solo con Acido Gibberellico GA3	

SUSINO
SCHEDA AGRONOMICA SUSINO

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)										
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.1 – Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità										
Mantenimento dell'agro-ecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-										
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-										
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	La Susina di Dro è la varietà maggiormente coltivata; la sua origine è autoctona e viene coltivata in tutta la Valle del Sarca. Altre varietà adatte sono President, Stanley, Lepotica, Katinka, Crimson Glow e Golden Plumza. Scelta del portainnesto <table border="1"> <thead> <tr> <th>Portinnesto</th><th>Descrizione</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Mirabolano</td><td>è un portinnesto vigoroso (=100%), si adatta a terreni poco fertili e sabbiosi e varietà deboli e produttive</td></tr> <tr> <td>San Giuliano</td><td>portinnesto di medio vigore (= 80%) con veloce entrata in produzione esercita una positiva influenza sulla pezzatura dei frutti</td></tr> <tr> <td>GF 655/2</td><td>portinnesto di medio vigore (= 70%) è indicato per varietà con pezzatura dei frutti elevata, presenta polloni radicali</td></tr> <tr> <td>Jaspi® Fereley</td><td>di medio vigore (= 80%), veloce entrata in produzione, è sensibile ai freddi invernali; indicato per situazioni senza stress, presenta polloni radicali</td></tr> </tbody> </table> La certificazione del materiale vegetale È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.	Portinnesto	Descrizione	Mirabolano	è un portinnesto vigoroso (=100%), si adatta a terreni poco fertili e sabbiosi e varietà deboli e produttive	San Giuliano	portinnesto di medio vigore (= 80%) con veloce entrata in produzione esercita una positiva influenza sulla pezzatura dei frutti	GF 655/2	portinnesto di medio vigore (= 70%) è indicato per varietà con pezzatura dei frutti elevata, presenta polloni radicali	Jaspi® Fereley	di medio vigore (= 80%), veloce entrata in produzione, è sensibile ai freddi invernali; indicato per situazioni senza stress, presenta polloni radicali
Portinnesto	Descrizione										
Mirabolano	è un portinnesto vigoroso (=100%), si adatta a terreni poco fertili e sabbiosi e varietà deboli e produttive										
San Giuliano	portinnesto di medio vigore (= 80%) con veloce entrata in produzione esercita una positiva influenza sulla pezzatura dei frutti										
GF 655/2	portinnesto di medio vigore (= 70%) è indicato per varietà con pezzatura dei frutti elevata, presenta polloni radicali										
Jaspi® Fereley	di medio vigore (= 80%), veloce entrata in produzione, è sensibile ai freddi invernali; indicato per situazioni senza stress, presenta polloni radicali										
Impianto	Sistemi di impianto e sesti Negli impianti di Susino realizzati razionalmente il sistema di impianto raccomandato è a filari singoli. Questa disposizione assicura la migliore esposizione delle piante alla radiazione solare diretta che rappresenta un fattore di primaria importanza per la crescita delle piante nonché per la produzione di frutti di qualità. I sesti di impianto dovranno essere sufficientemente ampi e cioè compatibili con l'esigenza di produrre frutta di qualità ed adeguati alla capacità professionale dell'agricoltore. Distanze di impianto riferite al sistema di allevamento a Spindel										

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	<table><tr><th></th><th>Varietà a debole vigoria</th><th>Varietà a media vigoria</th><th>Varietà a forte vigoria</th></tr><tr><td>Distanze di impianto</td><td>3,80 x 1,30</td><td>4,0 x 2,0</td><td>4,5 x 3,0</td></tr><tr><td>Numero piante/ettaro</td><td>2000</td><td>1250</td><td>750</td></tr></table> Forma di allevamento Il sistema di allevamento negli impianti più vecchi prevedeva una forma libera a globo con la prima impalcatura inserita sul tronco a circa 1,5 – 2,0 m dal terreno e dimensioni delle piante che raggiungevano anche i 5 – 6 m di altezza. Negli impianti specializzati il sistema di allevamento adottato è lo Spindel, che conferisce alla pianta una forma piramidale con un asse centrale su cui sono inseriti dei rami con vigoria decrescente dall’alto verso il basso. Questa forma di allevamento, accanto ad una corretta esecuzione della potatura, consente di ottenere una produzione di buon livello qualitativo, inteso sia come pezzatura che come caratteristiche organolettiche dei frutti.		Varietà a debole vigoria	Varietà a media vigoria	Varietà a forte vigoria	Distanze di impianto	3,80 x 1,30	4,0 x 2,0	4,5 x 3,0	Numero piante/ettaro	2000	1250	750
	Varietà a debole vigoria	Varietà a media vigoria	Varietà a forte vigoria										
Distanze di impianto	3,80 x 1,30	4,0 x 2,0	4,5 x 3,0										
Numero piante/ettaro	2000	1250	750										
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.6.2-2.6.3-2.6.4												
Gestione della pianta	La potatura La potatura invernale è una pratica fondamentale per consentire una adeguata illuminazione a tutte le parti della pianta, e per regolare il carico produttivo dell’annata in corso ed evitare l’insorgere di alternanza di produzione negli anni successivi.												

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

Fertilizzazione	L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate. In fase di allevamento (I° e II° anno), considerata la necessità di garantire un adeguato sviluppo della struttura della pianta, possono essere apportati gli stessi quantitativi di elementi fertilizzanti previsti per la produzione standard di riferimento, senza la possibilità di modifica in funzione dei fattori di incremento.		
	AZOTO		
	Note decrementi Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Note incrementi Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:	
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	-25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha; -20 kg: in caso di elevata dotazione di S.O.; -20 kg: nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente; -20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.	90 g/ha	+25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha; +20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); +20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; +15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio); +20 kg: in caso di cultivar medio-tardive e tardive.
	FOSFORO		
	Note decrementi Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:	Note incrementi Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:	
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	-10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha.	40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 20 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha; +10 kg: in caso di scarsa dotazione di S.O.; +20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	POTASSIO		
	Note decrementi Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:	Note incrementi Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	-20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha; -30 kg: con apporto di ammendanti.	100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha.
	<u>Concimazione organica</u> È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"		
Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 Irrigazione		
Difesa/controllo delle infestanti	Contenimento della deriva		
	Per contenere l'effetto deriva, laddove le condizioni lo prevedono (etichette, regolamento provinciale, disposizioni comunali, ecc...), l'azienda agricola deve disporre di almeno una irroratrice impiegata nella difesa fitosanitaria dotata di una serie completa di ugelli antideriva.		
	Le barre da diserbo devono montare gli ugelli antideriva per qualsiasi impiego.		
	Utilizzo di miscele concentrate		
	Fatte salve diverse disposizioni previste nelle etichette dei prodotti fitosanitari e specifiche indicazioni previste nei bollettini di consulenza tecnica territoriale, la difesa fitosanitaria effettuata per mezzo di atomizzatori a partire da quantitativi pari a 3 hl (equivalenti a 1 hl a 3 concentrazioni) dovrà avvenire utilizzando miscele concentrate almeno 3 volte rispetto al volume normale, con conseguente impiego di una quantità massima di miscela pari a 6 hl/ha. Restano esclusi da tale disposizione i trattamenti eseguiti con lancia a mano.		

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	Difesa/Controllo infestanti
	È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa e diserbo integrato.
	Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 metri e l'area trattata non deve superare il 30% della superficie dell'appezzamento/sottounità frutticola.
	Il diserbo chimico è possibile: - dalla ripresa vegetativa fino ad un mese dalla raccolta, con esclusione del periodo della fioritura (divieto introdotto dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia 8 agosto 2012, n. 14- 89/Leg) -in autunno dopo la raccolta,

DIFESA Susino 2026 v1										
Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MONILIA	<i>Monilia spp.</i>		Interventi agronomici: -all'impianto: scegliere appropriati sestri d'impianto, tenendo conto della vigoria del portinnesto e di ogni singola varietà'. Successivamente proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare un eccessivo sviluppo vegetativo - curare il drenaggio. Interventi chimici: - su varietà ad alta recettività è opportuno intervenire in pre-fioritura - qualora durante la fioritura si verificano condizioni climatiche favorevoli alla malattia (alta umidità o piovosità) si consiglia di ripetere il trattamento in malattia (alta umidità o piovosità) si consiglia di ripetere il trattamento in post-fioritura - in condizioni climatiche favorevoli alla malattia, sulle cultivar ad elevata suscettibilità e su quelle destinate a medi e lunghi periodi di conservazione si possono eseguire uno o due interventi, ponendo particolare attenzione ai tempi di carenza, in prossimità della raccolta.	<i>Bicarbonato di potassio</i>	Si	Oli minerali				
				<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Microbici Bacillus sp.	4			
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				Difenoconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	2	3		
				Tebuconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	2			
				Mefentrifluconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				
				Trifloxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		3	Solo in miscela con tebuconazolo	
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI			Solo in miscela con boscalid	
				Mandestrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI				
				Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI		3	Solo in miscela con pyraclostrobin	
				Fluopyram		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI	1		Solo in miscela con tebuconazolo	
				Fludioxonil		PP -fenilpirroli		1		
				Cyprodinil		Anilinoipirimidine				
				Fenexamid		IBE-Classe III		3		
				Fenpyrazamina						
				<i>Metschnikowia fructicola</i>	Si					
				<i>Saccharomyces cerevisiae</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Estratto acquoso dei semi germinati di Lupinus albus dolce</i>	Si	Estratto vegetale				
				<i>Zolfo</i>	Si	Inorganici				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
RUGGINE	<i>Tranzschelia pruni-spinosae</i>		Interventi chimici: su varietà recettive intervenire tempestivamente alla comparsa delle prime pustole. Successivamente ripetere le applicazioni una o due volte a distanza di 8 - 12 giorni se permangono condizioni climatiche che mantengano la vegetazione bagnata.	<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				Dithianon		Chinoni (antrachinoni)	2			
				Zolfo	Si	Inorganici				
CORINEO	<i>Coryneum beijerinckii</i>		Interventi agronomici: limitare le concimazioni azotate. Asportare e bruciare i rami colpiti. Interventi chimici: intervenire a caduta foglie	<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				Captano		Ftalimmidi	2	2		
				Ziram		Ditiocarbammati e simili	1			
NERUME	<i>Cladosporium carpophilum</i>			Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2		
				Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI			Solo in miscela con pyraclostrobin	
				<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni.	
				Zolfo	Si	Inorganici				
				Dithianon		Chinoni (antrachinoni)	2			
BATTERIOSI - CANCRO BATTERICO DELLE DRUPACEE	<i>Xanthomonas campestris pv. pruni</i>		All'impianto: scegliere materiale di propagazione controllato e cv poco suscettibili. Interventi agronomici: eliminare durante la potatura le parti infette che dovranno essere bruciate. Interventi chimici: negli impianti colpiti si consiglia di eseguire 3-4 trattamenti ad intervalli di 7-10 gg durante la caduta delle foglie. Un ulteriore trattamento può essere effettuato dopo e/o nelle fasi di ingrossamento gemme.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Microbici Bacillus sp.	4			
				<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni.	

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
SHARKA	<i>Plum pox virus</i>		Interventi agronomici: - impiegare materiale vivaistico certificato - effettuare controlli periodici e se si individuano sintomi avvisare tempestivamente il Servizio Fitosanitario Regionale - applicare rigorosamente le prescrizioni previste dagli Ispettori Fitosanitari							
COCCINIGLIA DI SAN JOSÉ	<i>Pseudococcus comstocki</i> ; <i>Comstockaspis perniciososa</i>	Soglia: presenza diffusa con insediamenti sui frutti nell'annata precedente.	Intervenire a rottura gemme.	<i>Olio minerale</i>	Si	Oli minerali				
				Pyriproxyfen		Ossipiridine	1			
				<i>Maltodestrina</i>	Si					
COCCINIGLIA BIANCA	<i>Diaspis pentagona</i>	Soglia: presenza diffusa sulle branche principali.	Intervenire a rottura gemme	<i>Olio minerale</i>	Si	Oli minerali				
				Pyriproxyfen		Ossipiridine	1			
				<i>Maltodestrina</i>	Si					
AFIDI VERDI	<i>Brachycaudus helychrisi</i> ; <i>Myzus persicae</i> ; <i>Phorodon humuli</i>	Soglia: Infestazione presente su almeno il 10% dei germogli o sui frutticini		<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali				
				Pirimicarb		Carbammati	1			
				Acetamiprid		Neonicotinoidi	2			
				Fonicamid		Piridine carbossammidi	2			
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microrganismi				
				Piretrine		Piretroidi e piretrine		4		
				Flupyradifurone		Butenoidi	1			
AFIDE FARINOSO	<i>Hyalopterus pruni</i>	Soglia: presenza		Pirimicarb		Carbammati	1			Contro questa avversità 1 solo intervento all'anno. Localizzare l'intervento nelle sole aree infestate
				Acetamiprid		Neonicotinoidi	2			
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali	2			
				Fonicamid		Piridine carbossammidi	2			
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microrganismi				
				Piretrine		Piretroidi e piretrine		4		
				Flupyradifurone		Butenoidi	1			

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità	
CIDIA	<i>Cydia funebrana</i>	Soglia: presenza		Confusione e disorientamento sessuale	Si				Si consiglia di posizionare 2-3 trappole per azienda a partire dalla prima decade di aprile		
				Acetamiprid		Neonicotinoidi	2				
				Spinosad	Si	Spinosine	3				
				Clorantranilprole		Diamidi	2				
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	1	4			
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine	3				
				Emamectina benzoato		Avermectine	2				
CIDIA DEL PESCO	<i>Cydia molesta</i>)= (<i>Grapholita molesta</i>)	Soglia: presenza		Confusione e disorientamento sessuale							
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine	2	4			
				Spinosad	Si	Spinosine		3			
				Clorantranilprole		Diamidi	2				
EULIA	<i>Argyrotaenia pulchellana</i> ; <i>Argyrotaenia ljungiana</i>	Soglia: I generazione: non sono ammessi interventi Il generazione: presenza di larve giovani con danni iniziali sui frutti		Clorantranilprole		Diamidi	2				
TENTREDINI	<i>Hoplocampa minuta</i> ; <i>Hoplocampa rutilicornis</i> ; <i>Hoplocampa flava</i>		Soglia indicativa: 50 catture per trappole (cromotropica bianca) durante il periodo della fioritura, possono giustificare un intervento a caduta petali	Deltametrina		Piretroidi e piretrine	2	4			
				Flupyradifurone		Butenoidi	1				
ORGIA	<i>Orgyia antiqua</i>	Soglia: presenza di larve giovani		<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi					
PANDEMIS E ARCHIPS	<i>Archips podanus</i> ; <i>Pandemis cerasana</i>		Soglia: 5 % dei germogli infestati	<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi					
TRIPIDI	<i>Taeniothrips meridionalis</i>	Soglia: presenza di larve giovani	Soglia indicativa: presenza su cv suscettibili (es. Angeleno)	Deltametrina		Piretroidi e piretrine	2	4		Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno	
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	1				
				<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microrganismi					
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi					
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali					

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
RAGNETTO ROSSO DEI FRUTTIFERI	<i>Panonychus ulmi</i>	Soglia: 60% di foglie infestate		Fenpiroximate		METI acaricidi ed insetticidi	1			Al massimo 2 intervento all'anno contro questa avversità
				Tebufenpirad		METI acaricidi ed insetticidi	1			
				Acequinocil		Naftochinoni				
				Sali potassici di acidi grassi	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Maltodestrina	Si					
METCALFA	<i>Metcalfa pruinosa</i>		Difesa da realizzare in modo complementare alle altre avversità	Acetamiprid		Neonicotinoidi	2			
CIMICE ASIATICA	<i>Halyomorpha halys</i>		Monitoraggio: - a partire indicativamente da fine aprile ponendo attenzione, nelle fasi iniziali, ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc). - eseguire i controlli anche nel periodo degli sfalci e delle trebbiature delle colture erbacee ospiti (es. soia) e nel corso delle raccolte nei frutteti adiacenti, che possono provocare massicci spostamenti della cimice. Monitoraggio visivo: - controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili, su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. - nelle prime ore del mattino la cimice risulta meno mobile. Monitoraggio con trappole: - utilizzare trappole specifiche con feromoni di aggregazione da ispezionare periodicamente. - installare le trappole sui bordi dell'appezzamento, a	Sali potassici di acidi grassi	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Acetamiprid		Neonicotinoidi	2			

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
			distanza di almeno 20-30 m tra loro. - le trappole all'interno dei frutteti possono comportare l'incremento delle popolazioni e dei danni nel raggio di azione del feromone (circa 6/8 metri). - le trappole non forniscono una stima della popolazione ma facilitano il rilievo della presenza dell'insetto. - non esiste al momento una soglia d'intervento. Mezzi fisici - applicare reti antinsetto monofila o monoblocco con chiusura anticipando i primi spostamenti dell'insetto. Interventi chimici - gli interventi devono essere eseguiti sulla base dei riscontri aziendali - l'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto	Deltametrina		Piretroidi e piretrine	2	4		
				Piretrine		Piretroidi e piretrine				
MOSCA MEDITERRANEA DELLA FRUTTA	<i>Ceratitis capitata</i>	Soglia di intervento: prime punture	Si consigliano trappole cromotropiche gialle all'inizio della pre- maturazione	Proteine idrolizzate	Si					
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine	2	4		
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	1			
				Acetamiprid		Neonicotinoidi	2			
				Spinosad	Si	Spinosine	8		In formulazione Spintorfly	
				<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microrganismi				
				Attract and kill con: Deltametrina	Si					

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CAPNODE	<i>Capnodis tenebrionis</i>		Interventi agronomici: - impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità - garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi - evitare stress idrici e nutrizionali - migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate - accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici - quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti - scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali - in impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti Interventi chimici: intervenire nel periodo primaverile-estivo alla presenza degli adulti	Spinosad	Si	Spinosine		3		
TOPI E ARVICOLE			sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco						

Specifiche a livello Regionale

Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f.

DISERBO ARBOREE Susino 2026 v1									
Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura
PRODUZIONE Fogliare (post emergenza infestanti)	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Glifosate	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Un intervento all'anno (è consentito frazionare la dose massima in due applicazioni). Impiego consentito fino al 30 giugno ed in post-raccolta. Dose massima annua di formulato commerciale per ettaro di frutteto pari a 2,33 l/ha con formulati a 360 g/l.				Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 m e l'area trattata non deve superare il 30% dell'intera superficie.	
		Acido pelargonico							
	Dicotiledoni e polloni	Carfentrazone		Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 L/ha come erbicida e max 1 L/ha come spollonante					
		Acido pelargonico							
		Piraflofen-etile							
	Monocotiledoni	Clethodim							
		Fluazifop-p-butile							
		Quizalofop-p-etile							
		Propaquizafop							
	Dicotiledoni	2,4 D							
		Fluroxipir							
PRODUZIONE Residuale	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Diflufenican							
		Pendimethalin							
		Oxifluorfen							
		Clomazone							
		Flazasulfuron							
		Napropamide							

Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura
ALLEVAMENTO (FINO A 3 ANNI) Fogliare (post emergenza infestanti)	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Glifosate		Un intervento all'anno (è consentito frazionare la dose massima in due applicazioni). Impiego consentito fino al 30 giugno ed in post-raccolta. Dose massima annua di formulato commerciale per ettaro di frutteto pari a 2,33 l/ha con formulati a 360 g/l.					
ALLEVAMENTO (FINO A 3 ANNI) Residuale	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Oxifluorfen							
		Isoxaben							
		Napropamide							

PERO

SCHEDA AGRONOMICA PERO

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.1 – Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità
Mantenimento dell'agro-ecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Varietà consigliate: William, Kaiser e Conference. Fra i portinnesti consigliati si possono utilizzare BA 29, eventualmente Sydo, EMA, Adams, EMH, e il Cotogno EMC. Per superare l'eventuale disaffinità di innesto, su alcune varietà (quali Williams) è preferibile impiegare astoni con intermedio Butirra Hardy in funzione delle diverse varietà prescelta. Sono disponibili anche selezioni di Franco nanizzante, (es. Farold 69 e 40, Fox 9, Iriam), per i quali le esperienze nei nostri ambienti sono ancora limitate. La certificazione del materiale vegetale
	È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.
Impianto	Il sistema di impianto raccomandato è a filari singoli. Questa disposizione assicura la migliore esposizione delle piante alla radiazione solare diretta che è un fattore di primaria importanza per la salute e per la crescita della pianta, nonché per la qualità dei frutti. I sesti di impianto medi consigliati sono: da 2,7 a 3,5 m fra le file e da 0,70 a 1 m sulla fila. Qualora si utilizzi piante biasse, la distanza sulla fila può variare da 0,9 a 1,3 m. I sesti citati sono indicativi e vanno adeguati in base alla fertilità dei terreni, larghezza delle macchine operatrici, tipo di allevamento e tecniche colturali adottate.
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.6.2-2.6.3-2.6.4
Gestione della pianta	L'allevamento delle piante Il pero necessita di potature ed in alcuni casi piegature delle branche, sia durante la fase d'allevamento, per una corretta impostazione dell'albero, sia in fase produttiva. L'impollinazione ed il diradamento nella fase di produzione favoriscono un corretto equilibrio della pianta e la massima qualità della produzione. Queste pratiche contribuiscono a migliorare lo stato produttivo e sanitario della coltura.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	In fase di allevamento ci si deve preoccupare di far assumere alla chioma della pianta da frutto una struttura funzionale tanto agli effetti fisiologici che agronomici. Occorre cioè costruire una chioma aperta alla radiazione solare, impostata su una impalcatura essenziale ed equilibrata, ben rivestita di legno a frutto, la cui configurazione agevoli le operazioni colturali più impegnative quali la potatura, il diradamento manuale dei frutticini e la raccolta. La potatura La potatura, invernale ed estiva, è la tecnica che consente di correggere lo sviluppo della chioma, di favorire il rivestimento completo dei rami e il ricambio annuale di una quota adeguata di legno fruttificante. In questo modo si contrasta l'invecchiamento precoce della pianta, si regola la produzione annuale e si stimola la produzione di frutta di qualità. La potatura è un'operazione molto delicata, in quanto interferisce sull'assetto ormonale della pianta da frutto, ed è quindi la tecnica agronomica più importante per determinare e conservare negli anni un giusto equilibrio fra vegetazione e produzione.
--	--

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

Fertilizzazione	L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate. In fase di allevamento (I° e II° anno), considerata la necessità di garantire un adeguato sviluppo della struttura della pianta, possono essere apportati gli stessi quantitativi di elementi fertilizzanti previsti per la produzione standard di riferimento, senza la possibilità di modifica in funzione dei fattori di incremento.		
	AZOTO		
	Note decrementi Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 24-36 t/ha:	Note incrementi Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	-25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha; -20 kg: in caso di elevata dotazione di S.O.; -20 kg: nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente; -20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.	90 g/ha	+25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha; +20 kg: in caso di scarsa dotazione di S.O.; +20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; +15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). +30 kg: in caso di impianti a densità >3000 piante/ha.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	FOSFORO		
	Note decrementi Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 24-36 t/ha:	Note incrementi Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	-10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha.	30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 10 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha; +10 kg: in caso di scarsa dotazione di S.O.; +20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.
	POTASSIO		
	Note decrementi Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 24-36 t/ha:	Note incrementi Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	-25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha; -30 kg: con apporto di ammendanti.	100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha.
	<u>Concimazione organica</u> È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"		

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 –Irrigazione-
Difesa/controllo delle infestanti	Contenimento della deriva
	Per contenere l'effetto deriva, laddove le condizioni lo prevedono (etichette, regolamento provinciale, disposizioni comunali, ecc...), l'azienda agricola deve disporre di almeno una irroratrice impiegata nella difesa fitosanitaria dotata di una serie completa di ugelli antideriva.
	Le barre da diserbo devono montare gli ugelli antideriva per qualsiasi impiego.
	Utilizzo di miscele concentrate
	Fatte salve diverse disposizioni previste nelle etichette dei prodotti fitosanitari e specifiche indicazioni previste nei bollettini di consulenza tecnica territoriale, la difesa fitosanitaria effettuata per mezzo di atomizzatori a partire da quantitativi pari a 3 hl (equivalenti a 1 hl a 3 concentrazioni) dovrà avvenire utilizzando miscele concentrate almeno 3 volte rispetto al volume normale, con conseguente impiego di una quantità massima di miscela pari a 6 hl/ha. Restano esclusi da tale disposizione i trattamenti eseguiti con lancia a mano.
	Difesa/Controllo infestanti
	È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo.
	Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 metri e l'area trattata non deve superare il 30% della superficie dell'appezzamento/sottounità frutticola.
	Il diserbo chimico è possibile:
	- dalla ripresa vegetativa fino ad un mese dalla raccolta, con esclusione del periodo della fioritura (divieto introdotto dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia 8 agosto 2012, n. 14- 89/Leg);
	-in autunno dopo la raccolta.

DIFESA Pero 2026 v1											
Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Coeff. di ponderazione	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TICCHIALATURA DEL PERO	Venturia pyrina		Interventi chimici: - intervenire preventivamente a partire dalla fase di rottura gemme cadenzando i trattamenti in relazione alla sensibilità varietale, alle condizioni climatiche e alla persistenza del fungicida. - interrompere i trattamenti antitichialatura, o ridurli sensibilmente, dopo la fase del frutto noce se nel frutteto non si rilevano attacchi di ticchiolatura.	<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici				Massimo 28 kg/ha di rame in 7 anni.	
				<i>Zolfo</i>	Si	Inorganici					
				<i>Bicarbonato di potassio</i>	Si	Oli minerali					
				<i>Olio essenziale di arancio dolce</i>	Si	Oli vegetali					
				<i>Laminarina</i>	Si	Composto naturale					
				<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Microbici Bacillus sp.					
				<i>Polisolfuro di calcio</i>	Si	Composti inorganici					
				Fosfonato di potassio		Fosfonati		10			
				Fosetil alluminio		Fosfonati					
				Fluazinam		Disaccoppiante della fosforilazione ossidativa	6				
				Dithianon		Chinoni (antrachinoni)		18			
				Captano		Ftalimidi					
				Dodina		Guanidine	3				
				Trifloxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		3			
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI					
				Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI		4		Solo in miscela con pyraclostrobin	
				Penthiopyrad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI					
				Fluopyram		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI					
				Fluxapyroxad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI					
				Difenoconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I		4			
				Tebuconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	3				
				Tetraconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I					
				Penconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I					
				Mefentrifluconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I					
				Pyrimethanil		Anilinoipirimidine		4			
				Cyprodinil		Anilinoipirimidine	2				
				Ziram		Ditiocarbammati e simili	4				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Coeff. di ponderazione	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MACULATURA BRUNA DEL PERO - STEMFILOSI	<i>Stemphylium vesicarium</i>		Interventi agronomici: - limitare l'irrigazione, in particolare quella soprachioma - interrare le foglie colpite trattate preventivamente con urea - raccogliere e distruggere i frutti colpiti. Interventi chimici: - nei pereti colpiti in forma grave nell'anno precedente si prevedono interventi a cadenza di 6 - 8 giorni con particolare attenzione nei periodi caratterizzati da prolungata bagnatura - nei pereti ancora indenni, si consiglia di effettuare rilievi settimanali allo scopo di poter intervenire alla comparsa delle prime macchie - il momento preciso per l'intervento è indicato dai bollettini tecnici provinciali sulla base delle indicazioni dei modelli previsionali.	<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici				Massimo 28 kg/ha di rame in 7 anni.	
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.					
				<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Microbici Bacillus sp.	4				
				<i>Trichoderma asperellum</i>	Si	Microorganismi					
				<i>Trichoderma gamsii</i>	Si	Microorganismi					
				<i>Bicarbonato di potassio</i>	Si	Oli minerali					
				Fosfonato di potassio		Fosfonati		10			
				Fosetil alluminio		Fosfonati					
				<i>Tebuconazolo</i>		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	3	4			
				<i>Difenoconazolo</i>		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I					
				Mefentrifluconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I					
				Trifloxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		3			
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI					
				Penthiopyrad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI		5			
				Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI					
				Fluopyram		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI					
				Fluxapyroxad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI					
				<i>Fludioxonil</i>		PP-fenilpirroli	2				
				<i>Ziram</i>		Ditiocarbammati e simili	4				
				Captano		Ftalimmidi		18			
				Dithianon		Chinoni (antrachinoni)				Solo in miscela con pyrametanil	
				Dodina		Guanidine	3				
				Pyrimethanil		Anilinoipirimidine		4			
				<i>Cyprodinil</i>		Anilinoipirimidine				In alternativa al fludioxonil da solo o in miscela con il fludioxonil	
				Fluazinam		Disaccoppiante della fosforilazione ossidativa	6				
CANCRO RAMEALE	<i>Nectria galligena</i>			<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici				Massimo 28 kg/ha di rame in 7 anni.	
				Dithianon		Chinoni (antrachinoni)		18			

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Coeff. di ponderazione	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCUMI	<i>Gloeosporium</i> sp.			<i>Laminarina</i>	Si	Composto naturale					
				Captano		Ftalimmidi	10	18			
				Fludioxonil		PP-fenilpirroli	2				
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI	3	3		Solo in miscela con boscalid	
				Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI		4			
				Pyrimethanil		Anilinoipirimidine		4		Solo in miscela con fludioxonil	
MARCUME DEL COLLETO	<i>Phytophthora cactorum</i>			Fosetil alluminio		Fosfonati		10			
COLPO DI FUOCO	<i>Erwinia amylovora</i>		Nel rispetto e in applicazione del D.M. 13/08/2020 Interventi agronomici: - asportare le parti colpite con tagli da realizzarsi almeno 50 cm al di sotto del punto in cui si sono riscontrati i sintomi della malattia - provvedere sempre alla disinfezione degli attrezzi utilizzati nelle potature - bruciare immediatamente il materiale vegetale asportato - asportare tempestivamente le fioriture secondarie - eseguire periodici rilievi - comunicare al Servizio Fitosanitario competente l'eventuale presenza di sintomi sospetti.	<i>Aureobasidium pullulans</i>	Si	Microrganismi					
				<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici				Massimo 28 kg/ha di rame in 7 anni. Evitare l'impiego di prodotti rameici nel periodo della fioritura	
				<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Microbici Bacillus sp.					
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.					
				<i>Laminarina</i>	Si	Composto naturale					
				Fosetil alluminio		Fosfonati		10			
NECROSI BATTERICA GEMME E FIORI	<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>syringae</i>		Interventi agronomici: - distruggere il legno di potatura.	<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici				Massimo 28 kg/ha di rame in 7 anni.	
				Fosetil alluminio		Fosfonati		10			
COCCINIGLIA DI SAN JOSE'	<i>Quadraspidiotus perniciosus</i>	Per i trattamenti di fine inverno: - intervenire se ci sono stati danni alla raccolta nell'anno precedente o se si è osservata la presenza dell'insetto sul legno di potatura o sulle piante - a completamento della difesa anticoccidica, di fine inverno, in caso di presenza, trattare alla migrazione delle neanidi.		<i>Olio minerale</i>	Si	Oli minerali				Ammessi anche interventi nel periodo primaverile-estivo	Massimo 1 trattamento per questa avversità
				Pyriproxyfen		Ossipiridine	1			Entro la fase di pre-fioritura	
PSILLA DEL PERO	<i>Cacopsylla pyrisuga</i> ; <i>Cacopsylla</i> spp.			Flupyradifurone		Butenoidi					
				<i>Silicato di alluminio (caolino calcinato)</i>	Si						

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Coeff. di ponderazione	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CARPOCAPSA	<i>Cydia pomonella</i>	Soglia prima generazione: in base ai modelli previsionali o alle catture delle trappole. Soglia generazioni successive: controllo di 500-1000 frutti/ha giugno 0,3% luglio 0,5% agosto 0,8% Tali soglie non sono vincolanti per le aziende che applicano i metodi della Confusione o del Disorientamento sessuale	Installare trappole aziendali o seguire le indicazioni delle reti di monitoraggio per definire l'inizio del volo.	<i>Confusione e distrazione sessuale</i>	Si					Trappole aziendali o reti di monitoraggio	
				<i>Virus della granulosi</i>	Si						
				<i>Nematodi entomopatogeni</i>	Si					Si consiglia l'utilizzo di <i>Steinernema feltiae</i>	
				Acetamiprid		Neonicotinoidi	2				
				Clorantraniliprole		Diamidi	2				
				Emamectina benzoato		Avermectine	2				
				Spinosad		Spinosine	3				
LEPIDOTTERI RICAMATORI	<i>Pandemis cerasana</i> ; <i>Archips podanus</i> ; <i>Pandemis heparana</i> ; <i>Adoxophies orana</i> ; <i>Archips rosana</i> ; <i>Argyrotaenia pulchellana</i>	Soglia: - generazione svernante 10 % degli organi occupati dalle larve - generazioni successive 15 adulti di <i>Pandemis</i> catturati per trappola in due settimane o 30 adulti come somma delle diverse specie o con il 5% dei germogli infestati Per <i>Argyrotaenia</i> : - I generazione: 5% di getti infestati - II e III generazione: 50 adulti per trappola o con il 5% dei germogli infestati		<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi					Trappole aziendali o reti di monitoraggio
				Clorantraniliprole		Diamidi	2				
				Tebufenozide		Diacilidrazine	2				
				Emamectina benzoato		Avermectine	2				
				Spinosad		Spinosine	3				
TENTREDINE FOGLIARE DEL PERO	<i>Hopllocampa brevis</i>	- 20 adulti per trappola catturati dall'inizio del volo o 10% di corimbi infestati.		Acetamiprid		Neonicotinoidi	1				Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità in post fioritura
				Flupyradifurone		Butenoidi					
FILLOMINATORI	<i>Lithocolletis blancardella</i> ; <i>Leucoptera spp.</i> ; <i>Phyllonorycter spp.</i> ; <i>Lyonetia clerkella</i>			<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali					
				Acetamiprid		Neonicotinoidi					
				Spinosad		Spinosine	3				
				Clorantraniliprole		Diamidi	2				
				Emamectina benzoato		Avermectine	3				
RODILEGNO ROSSO	<i>Cossus cossus</i>		In presenza di infestazione effettuare la cattura in massa dei maschi con non meno di 5-10 trappole/ha.	<i>Trappole a feromoni</i>	Si						In presenza di infestazione effettuare la cattura in massa dei maschi con non meno di 5-10 trappole/ha.

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Coeff. di ponderazione	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
RODILEGNO GIALLO	<i>Zeuzera pyrina</i>		Interventi biotecnologici: - si consiglia l'installazione delle trappole sessuali per catture di massa non meno di 5-10 trappole/ha.	<i>Trappole a feromoni</i>	Si						
				<i>Confusione sessuale</i>	Si						
RAGNETTO ROSSO E GIALLO	<i>Tetranychus urticae;</i> <i>Panonychus ulmi</i>	Soglia (acari/foglie): - maggio 3-5 - giugno 5-7 - luglio 8-10 - agosto 16-20 - settembre +di 20		<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi					Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità
				<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microorganismi					
				Exitiazox		Tiazolidinoni		2			
				Fenpiroximate		METI acaricidi ed insetticidi					
				Cyflumetofen		Beta Ketonitrile derivati					
				Pyridaben		METI acaricidi ed insetticidi					
				Tebufenpirad		METI acaricidi ed insetticidi	1				
				Acequinocil		Naftochinoni					
ERIOFIDE VESCICOLOSO DEL PERO	<i>Eriophyes pyri</i>		Intervenire a rottura gemme	<i>Zolfo</i>	Si	Inorganici					
				<i>Olio minerale</i>	Si	Oli minerali				"gemma gonfia" in formulazioni in miscela con Zolfo	
				<i>Maltodestrina</i>	Si						
ERIOFIDE RUGGINOSO DEL PERO	<i>Epirimerus pyri</i>			<i>Zolfo</i>	Si	Inorganici					Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità
				<i>Olio minerale</i>	Si	Oli minerali				"gemma gonfia" in formulazioni in miscela con Zolfo	
				<i>Maltodestrina</i>	Si						
AFIDE VERDE DEL MELO	<i>Aphis pomi</i>	Soglia: - presenza di danni da melata.		<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi					
				Piretrine pure		Piretroidi e piretrine		4			
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine	2				
				Flupyradifurone		Butenoidi					
AFIDE GRIGIO	<i>Dysaphis pyri</i>	Soglia: 5% di piante colpite		<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi					
				Acetamiprid		Neonicotinoidi					
				Flonicamid		Piridine carbossammidi	2				
				Pirimicarb		Carbammati	1				
				Piretrine		Piretroidi e piretrine		4			
				Flupyradifurone		Butenoidi					

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Coeff. di ponderazione	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MOSCA DELLA FRUTTA	<i>Ceratitis capitata</i>	Soglia: - presenza di prime punture fertili.		Proteine idrolizzate	Si						
				Attract and kill con: Deltametrina	Si						
				Attract and kill con: Lambda-cialotrina	Si						
				Attract and kill con: Esfenvalerate							
				Acetamiprid		Neonicotinoidi					
MIRIDI	<i>Lygus spp.; Calocoris spp.</i>		Monitorare la presenza dalla fase di post fioritura prestando attenzione alle colture limitrofe, in particolare erba medica e incolti, specie dopo gli sfalci.	Acetamiprid		Neonicotinoidi					
ORGIA	<i>Orgyia antiqua</i>	Soglia: - trattare al rilevamento degli attacchi larvali	Durante la potatura asportare le ovature	<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi				Da preferirsi in presenza di larve di età superiore alla prima	

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Coeff. di ponderazione	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CIMICE MARMORATA ASIATICA	<i>Halyomorpha halys</i>		Monitoraggio: - a partire indicativamente da fine aprile ponendo attenzione, nelle fasi iniziali, ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc) - eseguire i controlli anche nel periodo degli sfalci e delle trebbiature delle colture erbacee ospiti (es. soia) e nel corso delle raccolte nei frutteti adiacenti, che possono provocare massicci spostamenti della cimice. Monitoraggio visivo: - controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili, su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante - nelle prime ore del mattino la cimice risulta meno mobile. Monitoraggio con trappole: - utilizzare trappole specifiche con feromoni di aggregazione da ispezionare periodicamente - installare le trappole sui bordi dell'appezzamento, a distanza di almeno 20-30 m tra loro - le trappole all'interno dei frutteti possono comportare l'incremento delle popolazioni e dei danni nel raggio di azione del feromone (circa 6/8 metri) - le trappole non forniscono una stima della popolazione ma facilitano il rilievo della presenza dell'insetto - non esiste al momento una soglia d'intervento. Mezzi fisici: - applicare reti antinsetto monofila o monoblocco con chiusura anticipando i primi spostamenti dell'insetto. Interventi chimici: - gli interventi devono essere eseguiti sulla base dei riscontri aziendali - l'effetto abbattente dei trattamenti è legato	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi					
				Tau-fluvalinate		Piretroidi e piretrine	2	4			
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine	3				
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	1				
				Etofenprox		Piretroidi e piretrine	2				
				Piretrine		Piretroidi e piretrine					
				Acetamiprid		Neonicotinoidi					
				Tebufenozide		Diacilidrazine					

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Coeff. di ponderazione	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
			trattamenti e regimi soprattutto all'azione diretta per contatto quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.	Flupyradifurone		Butenoidi					
CICALINE	<i>Empoasca sp.</i>			<i>Olio essenziale di arancio dolce</i>	Si	Oli vegetali					
				Etofenprox		Piretroidi e piretrine	2	4			
				Acetamiprid		Neonicotinoidi					
TINGIDE DEL PERO	<i>Stephanitis pyri</i>			<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microrganismi					
TOPI E ARVICOLE			Sfalci frequenti e trappole	Fosfuro di zinco							

Specifiche a livello Regionale

Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f.

DISERBO ARBOREE Pero 2026 v1									
Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura
ALLEVAMENTO (FINO A 3 ANNI) Fogliare (post emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	Glifosate	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Un intervento all'anno (è consentito frazionare la dose massima in due applicazioni). Dose massima annua di formulato commerciale per ettaro di frutteto pari a 2,33 l/ha con formulati a 360 g/l.				Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 m e l'area trattata non deve superare il 30% dell'intera superficie. Tale riduzione e la conseguente diminuzione di dosaggio non vale per i prodotti come spollonanti.	Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.
		Acido pelargonico							
		Propyzamide							
	Graminacee	Clethodim							
		Ciclossidim							
		Fluazifop-p-butile							
		Quizalofop-p-etile							
		Propaquizafop							
	Dicotiledoni	Carfentrazone		Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha come erbicida e max 1 l/ha come spollonante.					
		Pyraflufen ethyl		Impiegabile anche come spollonante					
		Diflufenican							
ALLEVAMENTO (FINO A 3 ANNI) Residuale	Dicotiledoni e Graminacee	Oxyfluorfen							
		Napropamide							
		Clomazone							
		Propyzamide							
		Pendimethalin							
	Dicotiledoni	Isoxaben		trattamento da fine inverno fino alla fioritura					
		Diflufenican							

Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura
PRODUZIONE Fogliare (post emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	Acido pelargonico	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Impiegabile anche come spollonante			Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.	Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 m e l'area trattata non deve superare il 30% dell'intera superficie. Tale riduzione e la conseguente diminuzione di dosaggio non vale per i prodotti come spollonanti.	Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.
		Glifosate		Un intervento all'anno (è consentito frazionare la dose massima in due applicazioni). Dose massima annua di formulato commerciale per ettaro di frutteto pari a 2,33 l/ha con formulati a 360 g/l.					
		Flazasulfuron							
		Oxifluorfen							
	Dicotiledoni	Carfentrazone		Per ogni singolo intervento la dose è di 0,3 l/ha come erbicida e max 1 l/ha come spollonante.					
		Pyraflufen ethyle		Impiegabile anche come spollonante					
		Fluroxipir		Al massimo 1 applicazione					
		MCPA		Impiegabile in alternativa a 2,4 D					
		Diflufenican							
	Graminacee	Ciclossidim							
		Fluazifop-p-butile							
		Quizalofop-p-etile							
		Propaquizafop							
		Clethodim							
PRODUZIONE Residuale (pre emergenza infestanti)	Dicotiledoni e Graminacee	Oxyfluorfen							
		Pendimethalin							
		Propyzamide							
		Flazasulfuron							
		Napropamide							
		Clomazone							
	Dicotiledoni	Diflufenican							

FITOREGOLATORI Pero 2026 v1				
Tipo impiego	Sostanza attiva	Alternativa agronomica	Limitazioni d'uso e note	Informazioni aggiuntive
ALLEGANTE	Acido gibberellico (GA3)	Interventi agronomici	Impiego limitato in caso di rischio di danno da freddo	
	Gibberelline (A4-A7) + 6-Benziladenina		Impiego limitato in caso di rischio di danno da freddo	Per migliorare qualità e quantità è fondamentale l'utilizzo di bombi e api
	5-Nitroguaiacolato di sodio + o-Nitrofenolato di sodio + p-Nitrofenolato di sodio			
DIRADANTE	6-Benziladenina			
ANTICASCOLA	NAA		Si raccomanda di utilizzarli solo in relazione a parametri territoriali oggettivi (Cvs, andamento climatico e/o parametri di maturazione)	
CONTENIMENTO DELLA VIGORIA (REGOLATORE DEI PROCESSI DI CRESCITA DELLA PIANTA)	Prohexadione calcium			
	Gibberelline (A4-A7) + 6-Benziladenina		Impiegare in impianti con densità superiore a 3.000pt/ha	

ALBICOCCO

SCHEDA AGRONOMICA ALBICOCCO

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.1 – Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità
Mantenimento dell'agro-ecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Scelta varietale Per questa specie si assiste a un forte dinamismo varietale grazie all'elevato numero di soggetti (breeder, editori, vivaisti) impegnati in ricerca e sviluppo. Questo ha consentito ad un progressivo allungamento del calendario di maturazione, l'introduzione di nuove cultivar autofertili e l'ottenimento di frutti con un colore di fondo arancione intenso ed una sovra colorazione rossa su una buona parte dell'epidermide. Nel nostro ambiente sono da preferire varietà a maturazione medio tardiva. Le varietà per il momento più adatte al nostro ambiente sono Kioto, Lady Cot, Pieve, Pieve tardiva, Bergeron Faralia, Farbela, Farbaly. Scelta del portinnesto Nella scelta del portainnesto si dovrà tenere in considerazione di alcuni fattori quali: l'affinità con la varietà innestata, la vigoria e produttività della cultivar, fertilità del suolo, precocità di entrata in produzione, il conferimento di adeguati standard qualitativi al prodotto, l'adattamento al suolo su cui si effettua l'impianto. I portainnesti di riferimento sono ad oggi il Mirabolano da seme ed il Mirabolano clone 29 C, di minore importanza S.Giuliano A, Isthara Ferciana, Vawit. Isthara e Vawit riducono in maniera significativa la vigoria delle piante; pertanto, sono da consigliare solo in presenza di terreni fertili e con varietà con lenta entrata in produzione. La certificazione del materiale vegetale È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.
Impianto	Sistemi di impianto e sesti Negli impianti di albicocco il sistema di impianto raccomandato è a filari singoli. Questa disposizione assicura la migliore esposizione delle piante alla radiazione solare diretta che rappresenta un fattore di primaria importanza per la crescita delle piante nonché per la produzione di frutti di qualità. Indicativamente le distanze, su mirabolano, riferite al sistema di allevamento a spindel sono 3,50-4,00 m tra le file e di 1,50-2,00 mt sulla fila. Forma di allevamento La plasticità di questa specie permette di adottare diverse tipologie di allevamento (vaso ritardato, bi-baum, asse colonnare, spindel, ecc.). Negli impianti specializzati nel nostro ambiente, il sistema di allevamento adottato è lo Spindel, che conferisce alla pianta una forma piramidale con un asse centrale su cui sono inseriti dei rami con vigoria decrescente dall'alto verso il basso.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	Allo scopo di favorire una precoce entrata in produzione, consigliabile partire con materiale vivaistico provvisto di rami anticipati.
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.6.2-2.6.3-2.6.4
Gestione della pianta	Potatura di allevamento. La potatura di allevamento nell'albicocco è molto contenuta e consiste soprattutto in alcuni interventi di potatura verde, legature di eventuali rami vigorosi, ecc. necessari per controllare la spinta vegetativa ed anticipare la differenziazione a fiore delle gemme. Potatura di produzione. Gli interventi che si effettuano durante la potatura di produzione servono per contenere gli alberi negli spazi assegnati e mantenere un regolare equilibrio vegeto-produttivo, mediante tagli di ritorno e sfoltimento di rami concorrenti per facilitare l'illuminazione e la completa formazione dei rami produttivi rimasti. L'intensità ed il tipo di tagli da eseguire sono condizionati dalle varietà coltivate, in quanto differiscono per vigoria, tipo di rami fruttiferi, diversa fertilità delle gemme a fiore, quindi una diversa capacità produttiva. Su alcune cultivar sono importanti anche interventi di cimatura dei germogli vigorosi entro la fase di indurimento del nocciolo in modo da ottenere, dai successivi ricacci, dei germogli di calibro medio-piccoli rivestiti di fiori. L'albicocco è molto sensibile alle batteriosi, quindi la potatura va eseguito dopo la raccolta o a fine inverno al fine di favorire la cicatrizzazione delle ferite Diradamento manuale Il diradamento manuale risulta essere importante per limitare il numero dei frutti ad una carica idonea al potenziale produttivo della pianta, e favorire la qualità delle produzioni. Impollinazione Al fine di assicurare una costante ed adeguata produzione è necessario inserire nel frutteto almeno 5-6 alveari di api e/o altri pronubi. Per le varietà auto-incompatibili è indispensabile introdurre degli impollinatori che siano compatibili (15-20%).
Fertilizzazione	L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate. In fase di allevamento (I° e II° anno), considerata la necessità di garantire un adeguato sviluppo della struttura della pianta, possono essere apportati gli stessi quantitativi di elementi fertilizzanti previsti per la produzione standard di riferimento, senza la possibilità di modifica in funzione dei fattori di incremento. AZOTO

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	Note decrementi Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 10-16 t/ha:	Note incrementi Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	-25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha; -20 kg: in caso di elevata dotazione di S.O.; -20 kg: nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente; -20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.	75 kg/ha	+25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 16 t/ha; +20 kg: in caso di scarsa dotazione di S.O.; +20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; +15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio);
	FOSFORO		
	Note decrementi Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 10-16 t/ha:	Note incrementi Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	-10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha.	30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima. 15 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata	+10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 16 t/ha; +10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); +20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.
	POTASSIO		

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	Note decrementi Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 10-16 t/ha:	Note incrementi Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	-30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha; -30 kg: con apporto di ammendanti.	90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 35 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 16 t/ha.
<u>Concimazione organica</u> È auspicabile l’apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 “La concimazione organica”			
Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 –Irrigazione-		
Difesa/controllo delle infestanti	Contenimento della deriva		
	Per contenere l’effetto deriva, laddove le condizioni lo prevedono (etichette, regolamento provinciale, disposizioni comunali, ecc...), l’azienda agricola deve disporre di almeno una irroratrice impiegata nella difesa fitosanitaria dotata di una serie completa di ugelli antideriva.		
	Le barre da diserbo devono montare gli ugelli antideriva per qualsiasi impiego.		
	Utilizzo di miscele concentrate		
	Fatte salve diverse disposizioni previste nelle etichette dei prodotti fitosanitari e specifiche indicazioni previste nei bollettini di consulenza tecnica territoriale, la difesa fitosanitaria effettuata per mezzo di atomizzatori a partire da quantitativi pari a 3 hl (equivalenti a 1 hl a 3 concentrazioni) dovrà avvenire utilizzando miscele concentrate almeno 3 volte rispetto al volume normale, con conseguente impiego di una quantità massima di miscela pari a 6 hl/ha. Restano esclusi da tale disposizione i trattamenti eseguiti con lancia a mano.		
	Difesa/Controllo infestanti		
	È ammesso l’uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d’uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo.		
	Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 metri e l’area trattata non deve superare il 30% della superficie dell’appezzamento/sottounità frutticola. Il diserbo chimico è possibile:		

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	- dalla ripresa vegetativa fino ad un mese dalla raccolta, con esclusione del periodo della fioritura (divieto introdotto dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia 8 agosto 2012, n. 14- 89/Leg); -in autunno dopo la raccolta.
--	---

DIFESA Albicocco 2026 v1										
Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MONILIA SPP.	<i>Monilia sp.</i>		Interventi chimici: - è opportuno trattare in pre-fioritura - si consiglia di limitare gli interventi in pre-raccolta alle cvs ad elevata suscettibilità o in condizioni climatiche favorevoli all'infezione.	<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Microbici Bacillus sp.	4			Contro questa avversità al massimo 3 interventi
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Saccharomyces cerevisiae</i>	Si	Microorganismi				
				<i>Trichoderma atroviride</i>	Si	Microorganismi				
				<i>Bicarbonato di potassio</i>	Si	Oli minerali				
				Difenoconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	2	3	Tra tutti gli IBE che sono candidati alla sostituzione	
				Tebuconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	2		Tra tutti gli IBE che sono candidati alla sostituzione	
				Mefentrifluconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				
				Trifloxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2	Solo in miscela con tebuconazolo	
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI			Solo in miscela con boscalid	
				Mandestrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI				
				Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI		3	Solo in miscela con pyraclostrobin	
				Fluopyram		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI				
				Penthiopyrad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI				
				Isofetamid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI				
				Cyprodinil		Anilino pirimidine		1	Tra Cyprodinil+Fludioxonil e Fludioxonil al massimo 1 intervento	
				Pyrimethanil		Anilino pirimidine				
				Fludioxonil						
				Estratto acquoso dei semi germinati di <i>Lupinus albus dolce</i>	Si	Estratto vegetale				
				Zolfo	Si	Inorganici				
				Fenexamid		IBE-Classe III	3			

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CORINEO DELLE DRUPACEE	<i>Coryneum beijerinckii</i>		Interventi chimici: - intervenire a caduta foglie e/o a scamicatura.	Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni.	
				<i>Trichoderma atroviride</i>	Si	Microrganismi				
				Captano		Ftalimmidi	2			
OIDIO DELL' ALBICOCCO	<i>Podosphaera sp.</i>		Interventi chimici: - negli impianti solitamente colpiti intervenire preventivamente nelle fasi di scamicatura ed inizio ingrossamento frutti. Successivi interventi andranno effettuati alla comparsa delle prime macchie di oidio.	Zolfo	Si	Inorganici				
				Bupirimate		Idrossi- (2-amino-) pirimidine	2			
				Difenoconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I		3		
				Tebuconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				
				Mefentrifluconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				
				Cyflufenamid		Fenil-acetammide	2			
				Fluopyram		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI		3		
				Penthiopyrad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI				
				Fluxapyroxad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI				
				Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI				
				Trifloxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2	Solo in miscela con tebuconazolo	
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI			Solo in miscela con Boscalid	
				Olio essenziale di arancio	Si					
NERUME DELLE DRUPACEE	<i>Cladosporium carpophilum</i>		Interventi agronomici: - con la potatura individuare, eliminare e distruggere i rami infetti Interventi chimici: - la persistente bagnatura favorisce l'infezione. La fase di maggior rischio parte da inizio scamicatura e si protrae per circa 30 giorni	Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				Bicarbonato di potassio	Si	Oli minerali				
				Piraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2		
NEBBIA O MACULATURA ROSSA DEL CILIEGIO	<i>Apiognomonina erythrostoma</i>		Il periodo di rischio coincide con il rilascio delle ascospore (indicativamente tra aprile e maggio)	Mefentrifluconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I		3		
	<i>Xanthomonas</i>		Interventi chimici:	Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni.	

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
BATTERI	<i>pruni;</i> <i>Pseudomonas syringae</i>		- intervenire a ingrossamento gemme	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Microbici Bacillus sp.	4			
FORFICULA SP.	<i>Forficula sp.</i>		Interventi agronomici: - si consiglia di applicare colla (tipo plastilina liquida) a fine aprile prima delle infestazioni, nelle aziende colpite negli anni precedenti.	Spinosad		Spinosine				
COCCINIGLIA DI SAN JOSE	<i>Quadraspidiotus perniciosus</i>	Soglia: - presenza.		Pyriproxyfen		Ossipiridine	1		Impiegabile entro la fase di pre-fioritura	
				Olio minerale	Si	Oli minerali				
ANARSIA SPP.	<i>Anarsia lineatella</i>	Trappole aziendali e reti di monitoraggio. Soglia: - 7 catture di adulti per trappola o 10 catture per trappola in 2 settimane	Applicare dove possibile la Confusione/Disorientamento sessuale	<i>Confusione e distrazione sessuale</i>	Si					
				<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi				
				Tebufenozide		Diacilidrazine	2			
				Acetamiprid		Neonicotinoidi	2			
				Etofenprox		Piretroidi e piretrine	1	4		
				Clorantraniliprole		Diamidi	2			
				Emamectina benzoato		Avermectine	2			
				Spinosad		Spinosine				
EULIA	<i>Argyrotaenia sp.</i>	Soglia: - I Generazione: non sono ammessi interventi - trattare al superamento della soglia di 50 adulti per trappola catturati dall'inizio del II e III volo, oppure su segnalazione di bollettini, determinarti sulla base di monitoraggi comprensoriali		<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi				
				Clorantraniliprole		Diamidi	2			
PANDEMIS SPP.		Interventi chimici: - soglia: 5% di germogli infestati.		<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi				
ARCHIPS SPP.	<i>Archips sp.</i>	Interventi chimici: - soglia: 5% di germogli infestati.		<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
TIGNOLA DELLE GEMME DEI FRUTTIFERI	<i>Recurvaria nanella</i>	Intervenire solo in presenza di danni diffusi								
TIGNOLA ORIENTALE DEL PESCO	<i>Cydia molesta</i> (<i>Grapholita m.</i>)			<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Confusione sessuale</i>	Si					
				Emamectina benzoato		Avermectine	2			
				Tebufenozide		Diacilidrazine	2			
				Etofenprox		Piretroidi e piretrine	1	4		
				Spinosad		Spinosine	3			
				Clorantraniliprole		Diamidi	2			
FALENA DEGLI ALBERI DA FRUTTO	<i>Operophtera brumata</i>	Intervenire solo in presenza di danni diffusi		Clorantraniliprole		Diamidi	2			
COCCINIGLIA BIANCA DEL GELSO E DEL PESCO	<i>Pseudauleacaspis pentagona</i>	Soglia: - presenza.		<i>Olio minerale</i>	Si	Oli minerali				
				Pyriproxyfen		Ossipiridine	1		Impiegabile entro la fase di pre-fioritura	
AFIDI	<i>Hyalopterus amygdali</i> ; <i>Myzus persicae</i> (Sulzer); <i>Aphis gossypii</i>	Soglia: - 5% di getti infestati.		<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità
				<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali				
				Pirimicarb		Carbammati	1			
				Acetamiprid		Neonicotinoidi	2			
				Piretrine		Piretroidi e piretrine		4		
				Tau-fluvalinate		Piretroidi e piretrine	2			
MOSCA DELLA FRUTTA	<i>Ceratitis capitata</i>	Soglia: - 1% di frutti con punture fertili.		<i>Proteine idrolizzate</i>	Si					
				<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>	Si					
				<i>Attract and kill con: Lambda-cialotrina</i>						
				<i>Attract and kill con: Esfenvalerate</i>						
				Acetamiprid		Neonicotinoidi	2			
				Etofenprox		Piretroidi e piretrine	1	4		
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	1			
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine	2			

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CAPNODIO DEI FRUTTIFERI	<i>Capnodis tenebrionis</i>		Interventi agronomici: - impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità - garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi - evitare stress idrici e nutrizionali - migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate - accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici - quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti - scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali - in impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti. Interventi chimici: - intervenire nel periodo primaverile-estivo alla presenza degli adulti.	Spinosad		Spinosine		3		
				<i>Nematodi entomopatogeni</i>	Si					
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine	2	4		
MOSCIERINO DEI PICCOLI FRUTTI	<i>Drosophila suzuki</i>		Interventi agronomici: - si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mela - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>	Si					
				Acetamiprid		Neonicotinoidi	2			
				Piretrine		Piretroidi e piretrine		4		
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine	2			

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CIMICE MARMORATA ASIATICA	<i>Halyomorpha halys</i>		Monitoraggio: - a partire indicativamente da fine aprile ponendo attenzione, nelle fasi iniziali, ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc) - eseguire i controlli anche nel periodo degli sfalci e delle trebbiature delle colture erbacee ospiti (es. soia) e nel corso delle raccolte nei frutteti adiacenti, che possono provocare massicci spostamenti della cimice. Monitoraggio visivo: - controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili, su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante - nelle prime ore del mattino la cimice risulta meno mobile. Monitoraggio con trappole: - utilizzare trappole specifiche con feromoni di aggregazione da ispezionare periodicamente - installare le trappole sui bordi dell'apezzamento, a distanza di almeno 20-30 m tra loro - le trappole all'interno dei frutteti possono comportare l'incremento delle popolazioni e dei danni nel raggio di azione del feromone (circa 6/8 metri) - le trappole non forniscono una stima della popolazione ma facilitano il rilievo della presenza dell'insetto - non esiste al momento una soglia d'intervento. Mezzi fisici: - applicare reti antinsetto monofila o monoblocco con chiusura anticipando i primi spostamenti dell'insetto Interventi chimici: - gli interventi devono essere eseguiti sulla base	Etofenprox		Piretroidi e piretrine	1	4		
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine	2			
				Tau-fluvalinate		Piretroidi e piretrine	2			
				Piretrine		Piretroidi e piretrine				
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Acetamiprid		Neonicotinoidi	2			

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
			dei rischi aziendali - l'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto.	Tebufenozide		Diacilidrazine				
CICALINE				Etofenprox		Piretroidi e piretrine	1	4		
NEMATODE GALLIGENO	<i>Meloidogyne sp.</i>		Sensibile specialmente nella fase di allevamento in vivaio. Interventi agronomici: - utilizzare piante certificate - controllare lo stato fitosanitario delle radici - evitare il ristoppio - in presenza di infestazioni si raccomanda di utilizzare portinnesti resistenti (compatibili).							
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus spp.</i>		Interventi chimici:- occasionalmente, può essere necessario intervenire chimicamente al superamento della soglia del 60% di foglie occupate	<i>Olio minerale</i>	Si	Oli minerali				Massimo 2 interventi anno escluso olio minerale
				Cyflumetofen		Beta Ketonitrile derivati				
PSILLA	<i>Cacopsylla pyri</i>			Deltametrina		Piretroidi e piretrine	2	4		
TOPI E ARVICOLE				Fosfuro di zinco						

Specifiche a livello Regionale

Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f.

DISERBO ARBOREE Albicocco 2026 v1									
Impianto Attività	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note attività - vincoli	Note attività - consigli	Vincoli coltura	Consigli coltura
PRODUZIONE Fogliare (post emergenza infestanti)	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Glifosate	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Un intervento all'anno (è consentito frazionare la dose massima in due applicazioni). Impiego consentito fino al 30 giugno ed in post-raccolta.		Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 m e l'area trattata non deve superare il 30% dell'intera superficie.	Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno.		
		Acido pelargonico							
	Dicotiledoni	2,4 D							
		Fluroxipir							
	Monocotiledoni	Ciclossidim							
		Quizalofop-p-etile							
		Clethodim							
		Propaquizafop							
PRODUZIONE Residuale	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Oxifluorfen				Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 m e l'area trattata non deve superare il 30% dell'intera superficie.	Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno.		
		Pendimethalin							
		Diflufenican							
		Propyzamide							
		Clomazone							
		Flazasulfuron							
		Napropamide							
ALLEVAMENTO (FINO A 3 ANNI) Fogliare (post emergenza infestanti)	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Glifosate		Un intervento all'anno (è consentito frazionare la dose massima in due applicazioni). Impiego consentito fino al 30 giugno ed in post-raccolta.		Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 m e l'area trattata non deve superare il 30% dell'intera superficie.	Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno.		
ALLEVAMENTO (FINO A 3 ANNI) Residuale	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Oxifluorfen							
		Isoxaben							
		Napropamide							

MAIS DA GRANELLA

SCHEDA AGRONOMICA MAIS DA GRANELLA

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.1 – Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità
Mantenimento dell'agro-ecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	
	Vengono ammessi gli ecotipi locali: Nostrano di Storo e Spin per i quali è ammessa l'autoproduzione della semente.
Semina	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.5
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.6.1

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

Fertilizzazione	L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.		
	AZOTO		
	Note decrementi Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 5,5-8,5 t/ha:	Note incrementi Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:
	DIMINUZIONI -30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,5 t/ha; -20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); -80 kg: nel caso di successione a medica, prati > 5 anni; -40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti. -20 kg: nel caso di apporto di ammendante alla precessione	DOSE STANDARD 150kg/ha	AUMENTI +30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 8,5 t/ha; +20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); +30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; +15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

FOSFORO		
Note decrementi Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 5,5-8,5 t/ha:	Note incrementi Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
-15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,5 t/ha.	50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 8,5 t/ha; +30 kg: in caso di ristoppio.
Nei suoli con dotazione elevata in P e/o nei casi in cui la concimazione organica abbia già coperto gli asporti previsti di P della coltura è consentito apportare un quantitativo massimo di 40 kg/ha di P ₂ O ₅ localizzati alla semina al fine di favorire l'effetto starter ed un migliore early vigor della coltura. Tale possibilità è concessa limitatamente ai terreni a tessitura fine, (sono cioè da esclusi i terreni sabbiosi S – SF –FS) nei quali il mais sia seminato con semina anticipata. Nelle semine normali o tardive e nei terreni tendenzialmente più “caldi” sono infatti più rare le situazioni di stress da carenza temporanea di fosforo.		
POTASSIO		
Note decrementi Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 5,5-8,5 t/ha:	Note incrementi Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
-20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,5 t/ha.	40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 8,5 t/ha. +50 kg: se si prevede di asportare dal campo anche gli stocchi.
Concimazione organica È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 “La concimazione organica”		

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 Irrigazione
Difesa/controllo delle infestanti	Difesa/Controllo infestanti
	È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo.

DIFESA Mais 2026 v1										
Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CARBONE DEL MAIS	<i>Ustilago maydis</i>		Interventi agronomici: - concimazione equilibrata - ampie rotazioni - raccolta e distruzione dei giovani tumori prima che lascino fuoriuscire le spore.							Gli ibridi in commercio sono generalmente resistenti al carbone
MARCIUME DEL FUSTO	<i>Gibberella zeae</i>		Interventi agronomici: - evitare le semine troppo fitte - evitare somministrazioni eccessive di azoto e squilibri idrici - fare ricorso a ibridi resistenti o tolleranti.							
BATTERI	<i>Erwinia spp.</i>		Si richiede la segnalazione tempestiva della eventuale presenza in campo di questa malattia per poter eseguire gli opportuni accertamenti di laboratorio su campioni della coltura colpita.							
VIROSI			Interventi preventivi: - eliminazione tempestiva delle sorgenti di infezione all'interno ed in prossimità delle colture (mantenere puliti i campi dalle graminacee infestanti ospiti del virus).							
ELATERIDI	<i>Agriotes sp.</i>	Soglia: - presenza accertata	Interventi agronomici: - evitare la coltura in successione a prati stabili per almeno 2 anni - in caso di successione a medica e patata operare nel seguente modo: - rompere i medica e nell'estate precedente in modo che la maggior parte delle larve subisca l'azione negativa del secco estivo.	Spinosad		Spinosine				Ammessa la concia con prodotti insetticidi sul 100% della superficie investita a mais. L'uso dei geodisinfestanti è in alternativa ai semi concati. L'applicazione dei geodisinfestanti deve essere sempre localizzata, tranne che nei terreni in cui il mais segue erba medica, prati poliennali e patata, la geodisinfestazione può essere eseguita solo alle seguenti condizioni: - la geodisinfestazione è ammessa al massimo sul 30% dell'intera superficie aziendale investita a mais. Tale superficie può essere aumentata al 50% nei seguenti casi: • monitoraggio con trappole a feromoni: cattura cumulativa di 1000 individui da eseguire nell'anno
				Cipermetrina		Piretroidi e piretrine				
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
				Teflutrin		Piretroidi e piretrine				precedente a partire dai primi di aprile fino ai primi di agosto •monitoraggio larve con vasetti, distribuiti secondo la tabella della parte generale DI: soglia di 1-5 larve di media per trappola.
DIABROTICA VIRGIFERA	<i>Diabrotica virgifera</i>	Soglia: - catture di 50 adulti settimanali consecutive per due settimane e solo nel caso si preveda la coltura del mais anche nell'anno successivo. Segnalare l'eventuale presenza ai Servizi Fitosanitari.	Interventi agronomici: - la rotazione colturale è sufficiente a contenere la diabrotica - in altre situazioni installare trappole cromotropiche gialle.	Deltametrina		Piretroidi e piretrine		1		Si consiglia il monitoraggio con trappole
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine				
PIRALIDE DEL MAIS E DELLA CANAPA	<i>Ostrinia nubilalis</i>	Soglia: - solo in caso di presenza accertata sulla II e III generazione.	Danni soprattutto alle colture in primo raccolto, con infestazioni cicliche. Interventi agronomici: - sfibratura degli stocchi e aratura tempestiva.	<i>Trichogramma</i>	Si	Macroorganismi utili				
				<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi				
				Tebufenozide		Diacilidrazine				
				Clorantraniliprole		Diamidi	2			
				Spinosad		Spinosine	1		Solo in pre-fioritura	
NOTTUA DEL MAIS	<i>Agrotis sp.</i>	Soglia: - presenza diffusa di attacchi iniziali.	Danni soprattutto alle colture in primo raccolto, con infestazioni cicliche. Interventire nel tardo pomeriggio e, quando possibile, in modo localizzato.	Cipermetrina		Piretroidi e piretrine		1		
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine				
				Etofenprox		Piretroidi e piretrine				
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine				
AFIDE DEI CEREALI	<i>Metopolophium dirhodum</i> ; <i>Rhopalosiphum padi</i> ; <i>Schizaphis graminum</i> ; <i>Sitobion avenae</i>	In generale non sono giustificati interventi specifici.		<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Piretrine		Piretroidi e piretrine		1		
SESAMIA	<i>Sesamia spp.</i>			Cipermetrina		Piretroidi e piretrine		1		
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine				
				Etofenprox		Piretroidi e piretrine				
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine				
				Clorantraniliprole		Diamidi	2			

Specifiche a livello Regionale

Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f.

DISERBO ORTICOLE mais da granella 2026 v1									
Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura	Informazioni aggiuntive
Pre semina	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Acido pelargonico	4 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Diserbo letti di semina					
		Glifosate		Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha (720 g di s. a./ ha) è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.				
Pre emergenza	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Terbutilazina	esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	In un anno al massimo 750 g/ha di s.a. di Terbutilazina. Impiegabile solo in pre emergenza o in post emergenza precoce o in post emergenza. Impiegabile una sola volta ogni 3 anni sullo stesso appezzamento.		Fare attenzione allo sviluppo di infestanti resistenti. Se previsti gli interventi erbicidi di pre-emergenza devono essere realizzati con la tecnica del diserbo localizzato sulla fila. In alternativa al diserbo localizzato sono ammessi gli interventi erbicidi di pre-emergenza al massimo sul 50% della SAU investita a mais			
		Pendimethalin							
		Isoxaflutole		Impiegabile solo in pre o post emergenza. Interventi ammessi solo nelle aziende che negli anni precedenti hanno riscontrato la presenza di Abutilon.					
		Thiencarbazone methyl		Al massimo 1 intervento all'anno.					

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura	Informazioni aggiuntive
		Pethoxamide				Fare attenzione allo sviluppo di infestanti resistenti. Se previsti gli interventi erbicidi di pre-emergenza devono essere realizzati con la tecnica del diserbo localizzato sulla fila. In alternativa al diserbo localizzato sono ammessi gli interventi erbicidi di pre-emergenza al massimo sul 50% della SAU investita a mais			
		Aclonifen							
		Clomazone							
		Flufenacet		Smaltimento scorte entro il 10/06/26					
		Dimetenamide-P							
		Mesotrione							
		Sulcotrione							
Post emergenza precoce	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Terbutilazina	4 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	In un anno al massimo 750 g/ha di s.a. di Terbutilazina. Impiegabile solo in pre emergenza o in post emergenza precoce o in post emergenza. Impiegabile una sola volta ogni 3 anni sullo stesso appezzamento.		I trattamenti in post emergenza precoce sono alternativi a quelli in pre-emergenza.			
		Pendimethalin							
		Isoxaflutole		Impiegabile solo in pre o post emergenza. Interventi ammessi solo nelle aziende che negli anni precedenti hanno riscontrato la presenza di Abutilon.					
		Dimetenamide-P							
		Thiencarbazone methyl		Al massimo 1 intervento all'anno.					
		Tembotrione							
		Clomazone							
		Mesotrione							

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura	Informazioni aggiuntive
Post emergenza	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Rimsulfuron	4 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi						
		Nicosulfuron							
		Terbutilazina		In un anno al massimo 750 g/ha di s.a. di Terbutilazina. Impiegabile solo in pre emergenza o in post emergenza precoce o in post emergenza. Impiegabile una sola volta ogni 3 anni sullo stesso appezzamento.					
		Mesotrione							
		Tembotrione							
		Foramsulfuron							
		Thiencarbazone methyl		Al massimo 1 intervento all'anno.					
		Sulcotrione							
	Dicotiledoni	Tifensulfuron - metile							
		Tritosulfuron							
		Clopiralid							
		Dicamba							
		Fluroxipir							
		Florasulam							
		Prosulfuron							
		Piridate							
		2,4 D		Al massimo sul 30% della superficie aziendale investita a mais.					
		MCPA		Al massimo sul 30% della superficie aziendale investita a mais.					
	Dicotiledoni e Ciperacee	Halosulfuron-metile							
		Bentazone							

FRUMENTO TENERO

SCHEDA AGRONOMICA FRUMENTO TENERO

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.1 – Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità
Mantenimento dell'agro-ecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Consigliati grani di forza quali Bologna o Giorgione
	La certificazione del seme
	È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.
Semina	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.5
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.6.1

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

Fertilizzazione	L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali della coltura può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.		
	AZOTO		
	Note decrementi Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha:	Note incrementi Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	-30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha; -15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); -80 kg: nel caso di successione a medica, prati > 5 anni; -40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti; -20 kg: nel caso sia stato apportato letame alla precessione.	varietà biscottiere: 140 kg/ha di N; varietà FP/FPS: 155 kg/ha di N varietà FF: 160 kg/ha di N	+30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha; +10 kg: se si effettua la semina su sodo; +15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); +30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; +15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo dal 1° ottobre al 28° febbraio).
	FOSFORO		
	Note decrementi Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha:	Note incrementi Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	-15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha.	60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha;

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	POTASSIO		
	Note decrementi Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha:	Note incrementi Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	-20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha. -60 kg: se si prevede di lasciare le paglie in campo.	120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha.
	<u>Concimazione organica</u> È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"		
Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 Irrigazione		
Difesa/controllo delle infestanti	Difesa/Controllo infestanti		
	È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo.		

DIFESA Frumento 2026 v1										
Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
CARBONE VOLANTE DEL FRUMENTO	<i>Ustilago tritici</i>									
CARIE DEL GRANO	<i>Tilletia sp.</i>									
FUSARIOSI DEI CEREALI	<i>Fusarium spp.</i>	2 interventi con fungicidi chimici, indipendentemente dall'avversità, sono previsti solo per le Regioni del Centro Nord. Sono ammessi al massimo 2 candidati alla sostituzione, indipendente dall'avversità.	Interventi agronomici: - evitare le semine fitte; - concimazioni azotate equilibrate; - interventi da realizzare in base alle indicazioni di bollettini di assistenza tecnica; - escludere l'impiego di cv che hanno manifestato un'alta sensibilità.	<i>Pythium oligandrum</i>	Si	Microorganismi				
				<i>Bicarbonato di potassio</i>	Si	Oli minerali				
				<i>Laminarina</i>	Si	Composto naturale				
				<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI	2			
				Difenoconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I		2		
				Bromuconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				
				Tebuconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				
				Metconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				
				Protioconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				
NERUME DEI CEREALI	<i>Alternaria sp.;</i> <i>Cladosporium sp.;</i> <i>Epicoccum sp.</i>									
OIDIO DEL FRUMENTO	<i>Blumeria graminis</i>	2 Interventi con fungicidi chimici, indipendentemente dall'avversità, sono previsti solo per le Regioni del Centro Nord. Sono ammessi al massimo 2 candidati alla sostituzione indipendente dall'avversità. Soglia di intervento: - 10-12 pustole uniformemente distribuite sulle ultime 2 foglie.	Interventi agronomici: - evitare le semine fitte - concimazioni azotate equilibrate - varietà resistenti e tolleranti.	<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Laminarina</i>	Si	Composto naturale				
				Zolfo	Si	Inorganici				
				Azoxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2		
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI				
				Trifloxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI				
				Bixafen		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI		1	Solo in miscela con bixafen e spiroxamina	
				Fluxapyroxad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI				
				Tebuconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I		2		
				Mefentrifluconazolo						
				Metconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				
				Protioconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				
				Bromuconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
				Tetraconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				
				Spiroxamina		Ammine - morfoline IBE-Classe II	2			
RUGGINE	<i>Puccinia spp.</i>	2 Interventi con fungicidi chimici, indipendentemente dall'avversità, sono previsti solo per le Regioni del Centro Nord. Soglia vincolante d'intervento: - comparsa uredosori sulle ultime 2 foglie. Sono ammessi al massimo 2 candidati alla sostituzione indipendente dall'avversità.	Interventi agronomici: - evitare le semine fitte - concimazioni azotate equilibrate - varietà resistenti e tolleranti.	Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2		
				Azoxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI				
				Trifloxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI				
				Fenpicoxamid		Inibitori del chinone membrana interna Qil	1		Non ammesso per Ruggine Nera (<i>Puccinia graminis</i>)	
				Metconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I		2		
				Difenoconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				
				Tebuconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				
				Mefentrifluconazolo						
				Protiocanazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				
				Bromuconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				
				Tetraconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				
				Bixafen		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI		1		
				Benzovindiflupyr		SDHI - Inibitori Succinato deidrogenasi				
				Fluxapyroxad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI				
				Spiroxamina		Ammine - morfoline IBE-Classe II	1			
COMPLESSO DELLA SEPTORIOSI FOGLIARE DEL FRUMENTO	<i>Septoria sp.;</i> <i>Stagonospora sp.</i>	2 Interventi con fungicidi chimici, indipendentemente dall'avversità, sono previsti solo per le Regioni del Centro Nord. Sono ammessi al massimo 2 candidati alla sostituzione indipendente dall'avversità.	Interventi agronomici: - evitare le semine fitte - concimazioni azotate equilibrate.	<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Pythium oligandrum</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Laminarina</i>	Si	Composto naturale				
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2		
				Azoxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI				
				Trifloxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI				
				Fenpicoxamid		Inibitori del chinone membrana interna Qil	1			
				Difenoconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I		2		
				Tebuconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				
				Mefentrifluconazolo						
				Metconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				
				Protiocanazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				
				Tetraconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				
				Bromuconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I				
				Bixafen		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI		1		
				Benzovindiflupyr		SDHI - Inibitori Succinato deidrogenasi				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
AFIDE DEI CEREALI	<i>Metopolophium dirhodum</i> ; <i>Rhopalosiphum padi</i> ; <i>Schizaphis graminum</i> ; <i>Sitobion avenae</i> ; altri	Non ammessa la concia con insetticidi. Soglia di intervento: - 80% di culmi con afidi.	Lotta agronomica: - evitare le semine fitte - concimazioni azotate equilibrate. Lotta biologica: - esistono predatori naturali che nelle nostre aree possono essere numerosi e limitare fortemente le infestazioni (Ditteri sirfidi, Coccinella septempunctata, Propylaea quatordecimpunctata, Crisope, Imenotteri) - vanno poi ricordati i parassitoidi (caratteristica la mummificazione) e, specie con clima umido e piovoso, i funghi entomopatogeni (entomoftracce).	Fluxapyroxad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI				
				Folpet		Ftalimmidi	1		Non distribuire oltre la fase di foglia a bandiera	
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Tau-fluvalinate		Piretroidi e piretrine		1		Prima di operare l'intervento valutare la presenza, l'entità dei limitatori naturali e la loro potenziale capacità nel contenimento dello sviluppo della popolazione del fitofago.
				Piretrine		Piretroidi e piretrine				
CIMICI	<i>Halyomorpha halys</i>	Soglia: 5 individui/m2		Tau-Fluvalinate		Piretroidi e piretrine		1		

Specifiche a livello Regionale

Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f.

DISERBO ORTICOLE Frumento 2026 v1									
Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura	
Pre semina	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Glifosate	4 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. -31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.				
		Acido pelargonico							
Pre emergenza	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Flufenacet			Non impiegabile se utilizzato per il diserbo di pre-emergenza della coltura precedente Smaltimento scorte entro il 10/06/26		Il diserbo di pre-emergenza di frumento è consentito una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento. Tale pratica è alternativa al diserbo di post emergenza precoce		
		Pendimethalin			Non impiegabile se utilizzato per il diserbo di pre-emergenza della coltura precedente				
		Prosulfocarb							

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
		Diflufenican			Dicotiledonicida con azione secondaria su graminacee			
	Monocotiledoni	Triallate						
Post emergenza precoce	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Prosulfocarb				Il diserbo di post emergenza precoce è alternativo a quello di pre emergenza		
		Flufenacet		Non impiegabile su frumento se utilizzato per il diserbo di pre-emergenza della coltura precedente. Smaltimento scorte entro il 10/06/26				
		Diflufenican			Dicotiledonicida con azione secondaria su graminacee			
		Beflubutamid						
	Dicotiledoni	Tifensufuron metile						
		Metsulfuron metile						
		Tribenuron-metile						
		Mecoprop-P						
		Diclorprop-p						
		Tritosulfuron						
		Fluroxipir						
		Florasulam						
		Amidosulfuron						

4
Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Post emergenza		Aminopirialid						
		2,4 D		Ammesso un solo trattamento tra il post emergenza e il post raccolta.				
		MCPA						
		Diflufenican		Impiego alternativo al diserbo di pre emergenza / post emergenza precoce.	Dicotiledonicida con azione secondaria su graminacee			
		Clopiralid						
	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Iodosulfuron metil-sodium	4 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele					
		Thiencarbazone						
		Mesosulfuron-metile						
		Propoxycarbazone-sodium						
		Pyroxsulam						
		Bensulfuron metile						
		Halauxifen-metile						
	Monocotiledoni	Fenoxaprop-p-etile		Non efficace su Lolium				
		Pinoxaden						
		Diclofop-metile						
		Clodinafop						
	Dicotiledoni	2,4 D		Ammesso un solo trattamento tra il post emergenza e il post raccolta				

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Post raccolta	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Glifosate	contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree. Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di Glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di Glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie la quantità di Glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.			
		Acido pelargonico						

ASPARAGO

SCHEDA AGRONOMICA ASPARAGO

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Le zone interessate alla coltivazione dell'asparago sono quelle localizzate nel fondovalle con terreni sabbioso-limosi ed assenza di scheletro. Il franco di coltivazione minimo deve essere di 60 cm.
Mantenimento dell'agro-ecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Particolare attenzione deve essere rivolta alla preparazione del terreno: livellamento, ripuntatura profonda, ed apporto di sostanza organica.
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Il mercato propone numerose varietà ibride italiane e straniere con differenti caratteristiche produttive, di precocità e tolleranze alle avversità.
	La certificazione del materiale vegetale
	È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.
Trapianto	L'impianto può essere realizzato con: zampe di un anno di età o con piantine dell'anno (tre mesi di vita circa) in contenitori alveolari. I sestri di impianto possono variare da 2.00 – 3.00 m tra le file e 0,20 a 0,30 m sulla fila per investimenti compresi fra le 18.000 e 22.000 piante ad ha.
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Il controllo delle infestanti può essere sia di tipo fisico-meccanico che chimico.
	Il controllo chimico può essere effettuato solo sulla fila per una larghezza massima di 0,60 m
Fertilizzazione	L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali della coltura può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	AZOTO		
	Note decrementi Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 7-9 t/ha:	Note incrementi Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	-25 kg: se si prevedono produzioni inferiori 7 t/ha; -20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; -20 kg: in caso di apporto di ammendante nell'anno precedente;	180kg/ha	+25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 9 t/ha; +20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; +15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).
	FOSFORO		
	Note decrementi Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 7-9 t/ha:	Note incrementi Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	-15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha; -10 kg: in caso di apporto di ammendante nell'anno precedente.	60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 9 t/ha; +10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	POTASSIO		
	Note decrementi Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 7-9 t/ha:	Note incrementi Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	-30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha. -10 kg: in caso di apporto di ammendante nell'anno precedente.	160 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 9 t/ha.
	<u>Concimazione organica</u> È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"		
Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12Irrigazione		
Difesa/controllo delle infestanti	Difesa/Controllo infestanti		
	È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo.		

DIFESA Asparago 2026 v1										
Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
RUGGINE DELL'ASPARAGO	<i>Puccinia asparagi</i>	Interventi chimici: - trattamenti solo dopo la raccolta.	Interventi agronomici: - eliminazione in primavera delle piante di asparago selvatiche situate in vicinanza della coltivazione - distruzione in autunno della parte aerea dell'asparagiaia al fine di abbassare il potenziale d'inoculo - scelta di varietà tolleranti o resistenti. Interventi chimici: - i trattamenti vanno di norma iniziati non prima di 20-30 giorni dopo che è stata ultimata la raccolta dei turioni e proseguiti a seconda dell'andamento stagionale.	<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			28 kg/ha in 7 anni sulla coltura, si raccomanda di non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha di rame all'anno sulla coltura	
				<i>Difenoconazolo</i>		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I		3	Tra tebuconazolo e difenconazolo sia per singola s.a. che in miscela con altre s.a.	
				<i>Tebuconazolo</i>		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I			Tra tebuconazolo e difenconazolo sia per singola s.a. che in miscela con altre s.a.	
				Azoxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2		
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI			Solo in miscela con boscalid	
				Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI			Solo in miscela con pyraclostrobin	
				Fluopyram		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI	1		Solo in miscela con tebuconazolo	
STEMPHYLIUM SPP.	<i>Stemphylium vesicarium</i>	Interventi chimici: sono ammessi solo dopo la raccolta negli impianti colpiti.	Interventi agronomici: interventi autunnali ed invernali di eliminazione delle stoppie e lavorazione del suolo, al fine di ridurre il potenziale d'inoculo presente nell'asparagiaia.	<i>Tebuconazolo</i>		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I		3	Tra tebuconazolo e difenconazolo sia per singola s.a. che in miscela con altre s.a.	
				<i>Difenoconazolo</i>		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I			Tra tebuconazolo e difenconazolo sia per singola s.a. che in miscela con altre s.a.	
				Fluopyram		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI	1		Solo in miscela con tebuconazolo	
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2	Solo in miscela con boscalid	
				Azoxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI				
				Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI			Solo in miscela con pyraclostrobin	
				<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici				
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea</i>		Interventi agronomici: - avvicendamento colturale con piante poco recettive - impiego di zampe sane - in presenza di focolai di malattia raccogliere e distruggere tempestivamente sia le piante malate che quelle vicine.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Pythium oligandrum</i>	Si	Microorganismi				
				<i>Eugenolo</i>	Si	Estratto vegetale				
				<i>Timolo</i>	Si	Estratto vegetale				
				<i>Geraniolo</i>	Si	Estratto vegetale				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
FUSARIUM SPP.	<i>Fusarium spp.</i>		Interventi specifici: impiego di materiale di moltiplicazione (zampe e sementi) sano.	<i>Pythium oligandrum</i>	Si	Microorganismi			Soltanto in fertirrigazione	
MAL VINATO	<i>Rhizoctonia sp.</i>		Interventi agronomici: - avvicendamento colturale con piante poco recettive - impiego di zampe sane - in presenza di focolai di malattia raccogliere e distruggere tempestivamente sia le piante malate che quelle vicine.	<i>Pythium oligandrum</i>	Si	Microorganismi				
VIROSI			Per le virosi dell'asparago (virus 1 dell'asparago AV1 e virus 2 dell'asparago AV2) è importante utilizzare materiale ottenuto da micropropagazione in vitro da "piante madri" virus-esenti.							
AFIDE DELL'ASPARAGO	<i>Brachycorynella asparagi</i>	Intervenire alla comparsa delle infestazioni in modo localizzato o a pieno campo in funzione della distribuzione dell'infestazione.	Negli impianti infestati è raccomandabile la bruciatura dei resti disseccati della vegetazione per distruggere le eventuali uova durevoli presenti.	<i>Maltodestrina</i>	Si	Prodotti naturali				
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali				
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine	2	2		
				Piretrine		Piretroidi e piretrine				
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
MOSCA GRIGIA DEI SEMI	<i>Delia platura</i>		Interventi chimici: - interventi nelle aziende colpite negli anni precedenti - intervenire a 20 giorni dalla presumibile epoca di inizio dell'emergenza dei turioni	Teflutrin		Piretroidi e piretrine	1		Distribuzione localizzata lungo le file con microgranulatori.	

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
HYOPTA SPP.	<i>Hypoptya caestrum</i>		Interventi agronomici: - asportazione e distruzione dei foderi di incrisalidamento che emergono dal terreno - prosecuzione della raccolta dei turioni per almeno 20 giorni oltre il normale termine delle raccolte al fine di ostacolare le ovideposizioni del lepidottero al colletto delle piante.							
CRIOCERA DELL'ASPARAGO	<i>Crioceris duodecimpunctata</i> ; <i>Crioceris asparagi</i>	Interventi chimici: - soglia: elevata presenza di larve e/o adulti durante i primi 2 anni di impianto.		Cipermetrina		Piretroidi e piretrine	1	2		
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine	2			
RODITORI			Sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco						

Specifiche a livello Regionale

Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f.

DISERBO ORTICOLE Asparago 2026 v1												
Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura	Informazioni aggiuntive			
Pre trapianto e pre ricaccio e/o post raccolta	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Acido pelargonico	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi				Nel caso di impiego contenuti più sostanze attive c.s., vanno conteggiate le singole sostanze candidate (ad es. una miscela con due sostanze attive c.s. vale per due interventi)					
		Glifosate		Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.								
Pre ricaccio	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Dicamba				E' opportuno alternare i prodotti nella fase di pre ricaccio per evitare che si selezionino specifiche malerbe						
		Pendimethalin										
Pre emergenza	Monocotiledoni	Clethodim										
Post emergenza e post trapianto	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Piridate										
	Monocotiledoni	Fluazifop-p-butile										
Post raccolta	Monocotiledoni	Propaquizafop										
	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Pendimethalin		s.a. Ammesse soltanto in miscela								
		Metobromuron										
		Clomazone		s.a. Ammesse soltanto in miscela								
		Piridate										
		Dicotiledoni		2,4 D								
	Diserbo interfila	Monocotiledoni e Dicotiledoni		Acido pelargonico								

CAROTA

SCHEDA AGRONOMICA CAROTA

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	La carota predilige terreni sciolti o medio impasto profondi almeno 30 cm poveri di scheletro e senza ristagni
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-
Successione colturale	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.4
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	La tipologia che meglio si adatta alle nostre zone sono tipo Nantese. La varietà più coltivata è la Dordogne
	La certificazione del seme È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.
Semina	La semina può essere effettuata con seminatrici manuali e/o meccaniche a file con investimenti medi di 60-100 piante a m ²
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Il controllo delle malerbe si effettua preventivamente attraverso adeguate rotazioni e lavorazioni.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

Fertilizzazione	L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali della coltura può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.		
	AZOTO		
	Note decrementi		Note incrementi
	Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 40-60 t/ha:	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	- 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori 40 t/ha; - 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; - 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione; - 15 kg: in caso di successione a leguminosa.	120 kg/ha	+ 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha; + 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; + 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata; + 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).
	FOSFORO		
	Note decrementi		Note incrementi
	Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 40-60 t/ha:	Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	- 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha; - 10 kg: in caso di apporto di ammendante.	150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 220 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+ 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha; + 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	POTASSIO		
	Note decrementi Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 40-60 t/ha:	Note incrementi Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	-40 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha.	200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 300 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+40 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha.
	Concimazione organica È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"		
Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 Irrigazione		
Difesa/controllo delle infestanti	Difesa/Controllo infestanti		
	È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo.		

DIFESA Carota 2026 v1										
Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ALTERNARIOSI DELLA CAROTA	<i>Alternaria dauci</i>		Interventi agronomici: - interrimento in profondità dei residui vegetali contaminati - ampi avvicendamenti colturali - uso oculato delle irrigazioni - impiego di seme sano oppure conciato. Interventi chimici: intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallico in 7 anni	
				Pyrimethanil		Anilinoipirimidine	2			
				Azoxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2		
				Difenoconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	2			
				Fluxapyroxad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI		2	Solo in miscela con difeconazolo	
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
MARCIUMI BASALI	<i>Sclerotinia sclerotium;</i> <i>Sclerotinia minor;</i> <i>Rhizoctonia solani</i>	Interventi chimici: preventivi con accertata presenza della malattia negli anni precedenti	Interventi agronomici: - evitare eccessi di azoto - avvicendamenti con piante poco recettive quali i cereali.	<i>Coniothyrium minitans</i>	Si	Microorganismi			Impiegabile solo su Sclerotinie	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità
OIDIO	<i>Erysiphe sp.</i>		Intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi.	Zolfo	Si	Inorganici				
				<i>Olio essenziale di arancio dolce</i>	Si	Oli vegetali	6			
				<i>Bicarbonato di potassio</i>	Si	Oli minerali				
				Azoxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2		
				Difenoconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I		2		
				Fluxapyroxad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI	1	2	Solo in miscela con difenoconazolo	
				<i>Geraniolo</i>	Si	Estratto vegetale				
				<i>Timolo</i>	Si	Estratto vegetale				
				<i>Eugenolo</i>	Si	Estratto vegetale				
SCLEROTINIA	<i>Sclerotinia sp.</i>	Interventi chimici: - solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.		<i>Bacillus subtilis</i>		Microbici Bacillus sp.				
				<i>Eugenolo</i>	Si	Estratto vegetale				
				<i>Timolo</i>	Si	Estratto vegetale				
				<i>Geraniolo</i>	Si	Estratto vegetale				
RHIZOCTONIA SPP.	<i>Rhizoctonia solani</i>	Interventi chimici: - solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti.								

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MORIA DELLE PIANTINE	<i>Pythium sp.</i>									
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea</i>			Pyrimethanil		Anilinoipirimidine	2			
CERCOSPORIOSI DELLA CAROTA				<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 Kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				Azoxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2		
SEPTORIOSI DELLA CAROTA	<i>Septoria sp.</i>			Azoxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2		
				Difenoconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	2			
MOSCA DELLA CAROTA	<i>Psila rosae</i>	Interventi chimici: - solo nelle zone ove sono ricorrenti gli attacchi del dittero e limitatamente alle semine primaverili-estive.	Interventi agronomici: - ritardare le semine di luglio, dopo il volo delle mosche. Si consiglia di installare trappole cromotattive di colore giallo. Le trappole (almeno 3 distanziate fra loro di 20 m) vanno collocate 5-6 m all'interno della coltivazione, sui lati adiacenti ad insediamenti e macchie arbustive, all'inizio della primavera, prima che la temperatura del terreno raggiunga i 12-15°C necessari per lo sfarfallamento degli adulti.	Deltametrina		Piretroidi e piretrine		2		
AFIDI		Soglia: - presenza accertata su piante in fase di accrescimento.		<i>Maltodestrina</i>	Si	Prodotti naturali				
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali				
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				<i>Lambda-cialotrina</i>		Piretroidi e piretrine	1	2		
				Tau-fluvalinate		Piretroidi e piretrine				
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ELATERIDI	<i>Agriotes sp.</i>	Soglia - accertata presenza mediante specifici monitoraggi.		Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine		1	Localizzato alla semina. Distribuzione localizzata lungo le file con microgranulatori. Non rientra nel conto del numero di interventi con piretroidi	
				Cipermetrina		Piretroidi e piretrine			Distribuzione localizzata alla semina. non rientra nel conto del numero di interventi con piretroidi	
				Teflutrin		Piretroidi e piretrine	1		Localizzato alla semina. Distribuzione localizzata lungo le file con microgranulatori. Non rientra nel conto del numero di interventi con piretroidi	
NEMATODE GALLIGENO	<i>Meloidogyne sp.</i>	Interventi chimici: - solo in caso di accertata presenza del nematode.	Interventi fisici: - solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni. Interventi agronomici: - utilizzo di piante biocide (rucola, senape, rapisto, senape indiana, rafano).	<i>Paecilomyces lilacinus</i>	Si	Microrganismi			Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, a dose di 4 kg/ha	
				Estratto di aglio	Si				Autorizzato solo su <i>Ditylenchus d.</i>	
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali				
				Fluopyram		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI		2	Effettuare 1 intervento ad anni alterni	
NEMATODE DEI BULBI E DELLO STELO	<i>Ditylenchus dipsaci</i>	Interventi chimici: - solo in caso di accertata presenza del nematode.	Interventi fisici: - solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni. Interventi agronomici: - utilizzo di piante biocide (rucola, senape, rapisto, senape indiana, rafano).	<i>Paecilomyces lilacinus</i>	Si	Microrganismi			Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha	
				Estratto di aglio	Si					
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali				
NOTTUE FOGLIARI	<i>Autographa gamma;</i> <i>Heliothis armigera</i>	Interventi chimici: - presenza.		Deltametrina		Piretroidi e piretrine		2		
				Cipermetrina		Piretroidi e piretrine				
				Clorantpriliprole		Diamidi	2			
MINATORI FOGLIARI (DITTERI)	<i>Liriomyza trifolii</i>		Interventi agronomici: - lancio di insetti utili.	<i>Diglyphus Isaea</i>	Si	Macrorganismi utili			Consigliato soprattutto in coltura protetta	
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali				
TOPI E ARVICOLE				Fosforo di zinco						

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
LIMACCE E LUMACHE	<i>Arion spp.; Deroceras reticulatum (Müller)</i>			<i>Fosfato ferrico</i>	Si	Composti inorganici				

Specifiche a livello Regionale

Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f.

DISERBO ORTICOLE Carota 2026 v1								
Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre emergenza	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Aclonifen	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi					
		Pendimethalin						
		Clomazone						
		Metobromuron		Solo colture per la produzione di sementi				
Post emergenza	Dicotiledoni annuali	Pendimethalin						
	Monocotiledoni	Clethodim						
		Propaquizafop						
		Quizalofop-p-etile						
		Ciclossidim						
Diserbo interfila	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Acido pelargonico						

CAVOLFIORE

SCHEDA AGRONOMICA CAVOLFIORE

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	In ambiente montano la coltivazione può avvenire sia con varietà a maturazione estiva che autunnale mentre nelle zone di fondovalle è da preferirsi la coltivazione di varietà a maturazione autunnale.
Mantenimento dell'agro-ecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 –Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 –Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-
Successione colturale	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.4
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Da prediligere varietà con ciclo da 75 a 100 giorni
	La certificazione del materiale vegetale
	È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.
Trapianto	La densità di impianto varia da 3 a 4 piante per m ² .
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.6.1
Fertilizzazione	L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	AZOTO		
	Note decrementi Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 28- 42 t/ha:	Note incrementi Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	- 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 28 t/ha; - 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; - 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.	150kg/ha	+ 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 42 t/ha; + 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; + 30 kg: in caso di interrimento di paglie e stocchi della coltura precedente; + 20 kg: in caso di forti escursioni termiche in specifici periodi dell'anno in presenza della coltura; + 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).
	FOSFORO		
	Note decrementi Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 28- 42 t/ha:	Note incrementi Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	- 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 28 t/ha; - 10 kg: in caso di apporto di ammendante.	80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+ 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 42 t/ha; + 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	POTASSIO		
	Note decrementi Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 28 - 42 t/ha:	Note incrementi Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	-30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 28 t/ha; -30 kg: in caso di apporto di ammendante.	150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 42 t/ha.
	Concimazione organica È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"		
Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 Irrigazione		
Difesa/controllo delle infestanti	Difesa/Controllo infestanti		
	È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa e diserbo integrato.		

DIFESA Cavolo a Infiorescenza 2026 v1										
Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Note coltura
PERONOSPORA DEL CAVOLO	<i>Peronospora brassicae</i> ; <i>Peronospora parasitica</i>		Interventi agronomici: - effettuare ampie rotazioni - favorire il drenaggio del suolo - allontanare le piante e le foglie infette - distruggere i residui delle colture malate - non adottare alte densità d'impianto.	<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				Metalaxil-M		Fenilammididi	2		Solo in miscela con rame	
				Mandipropamid		Ammidi dell'acido carbossilico-CAA	2			
				Azoxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		3	Con Strobilurine (Azoxystrobin e Pyraclostrobin) al massimo 2 trattamenti per ciclo e al massimo 3 trattamenti per anno	
				Piraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI			Al massimo 2 trattamenti per ciclo	
MARCIUME BASALE	<i>Sclerotinia spp.</i> ; <i>Rhizoctonia solani</i> ; <i>Phoma lingam</i>		Interventi agronomici: - effettuare ampie rotazioni - eliminare le piante ammalate - utilizzare varietà poco suscettibili.	<i>Coniothyrium minitans</i>	Si	Microrganismi			Ammesso solo contro Sclerotinia	
				<i>Trichoderma asperellum</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Trichoderma harzianum</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Eugenolo</i>	Si				Ammesso solo contro Sclerotinia	
				<i>Geraniolo</i>	Si	Estratto vegetale			Ammesso solo contro Sclerotinia	
				<i>Timolo</i>	Si	Estratto vegetale			Ammesso solo contro Sclerotinia	
				<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Pseudomonas sp.</i>	Si	Microrganismi				
MYCOSPHAERELLA SPP.	<i>Mycosphaerella brassicicola</i>	Interventi chimici: - intervenire in funzione di condizioni climatiche favorevoli: alta umidità e T 16-20°C.	Interventi agronomici: - effettuare ampie rotazioni - eliminare le piante ammalate.	<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				Fluxapyroxad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI	2	3		
				Difenoconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	3			
				Azoxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		3	Massimo 2 per ciclo	
ALTERNARIOSI DEL CAVOLO	<i>Alternaria brassicae</i>	Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei sintomi.	Interventi agronomici: - effettuare ampie rotazioni - non adottare alte densità d'impianto.	<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallico in 7 anni	
				Difenoconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	3			
				Fluxapyroxad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI	2	3		
				Boscalid		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI	2			
				Piraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		3	massimo 2 per ciclo	
				Azoxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI			Massimo 2 per ciclo	
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Note cultura
MARCIUME RADICALE	<i>Pythium sp.</i>	Interventi chimici: - intervenire durante le prime fasi vegetative.	Evitare ristagni idrici nel terreno.							
OIDIO DELLE CRUCIFERE	<i>Erysiphe cruciferarum</i>	Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei primi sintomi.		Bicarbonato di potassio	Si	Oli minerali				
				Zolfo	Si	Inorganici				
				Difenoconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	3			
				Azoxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		3	Massimo 2 per ciclo	
BATTERI	<i>Xanthomonas campestris;</i> <i>Erwinia carotovora</i>		Interventi agronomici: - impiegare seme sano - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni) - concimazioni azotate equilibrate - eliminazione della vegetazione infetta - evitare ferite alle piante durante i periodi particolarmente umidi - evitare di irrigare per aspersione.	Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 Kg/ha di rame metallico in 7 anni	
AFIDI	<i>Brevicoryne brassicae;</i> <i>Myzus persicae</i>	Interventi chimici: - intervenire alla comparsa delle infestazioni.	Interventi agronomici: - distruggere in inverno i fusti di cavolo dopo la raccolta - immersione delle piantine prima del trapianto.	Azadiractina	Si	Prodotti naturali	3			
				Maltodestrina	Si	Prodotti naturali				
				Cipermetrina		Piretroidi e piretrine	1	3	4 piretroidi per ciclo lungo, oltre i 70 giorni	
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	2		4 piretroidi per ciclo lungo, oltre i 70 giorni	
				Tau-fluvalinate		Piretroidi e piretrine	3		4 piretroidi per ciclo lungo, oltre i 70 giorni	
				Esfenvalerate		Piretroidi e piretrine	1		In alternativa agli altri candidati alla sostituzione (Cipermetrina, Lambda-cialotrina)	
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine	2		4 piretroidi per ciclo lungo, oltre i 70 giorni	
				Acetamiprid		Neonicotinoidi	1			
				Flupyradifurone		Butenoidi	1		1 trattamento ogni 2 anni nel caso di applicazioni precoci, o 1 trattamento all'anno nel caso di applicazioni tardive	
ALTICA DEI CAVOLI	<i>Phyllotreta sp.</i>	Interventi chimici: - intervenire solo su piante giovani ed in presenza di infestazioni diffuse.		Deltametrina		Piretroidi e piretrine	2	3	4 piretroidi per ciclo lungo oltre i 70 giorni	

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Note coltura
NOTTUE	<i>Plusia gamma</i> ; <i>Agrotis ipsilon</i> ; <i>Spodoptera littoralis</i> ; <i>Helycoverpa armigera</i> ; <i>Agrotis segetum</i> ; <i>Mamestra oleracea</i> ; <i>Mamestra brassicae</i>	Interventi chimici: - trattare alla comparsa dei primi danni.		<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi	3			
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali	3			
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine	2	3	4 piretroidi per ciclo lungo, oltre i 70 giorni	
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	2		4 piretroidi per ciclo lungo, oltre i 70 giorni	
				Cipermetrina		Piretroidi e piretrine	1		4 piretroidi per ciclo lungo, oltre i 70 giorni	
				Tau-fluvalinate		Piretroidi e piretrine	3		4 piretroidi per ciclo lungo, oltre i 70 giorni	
				Emamectina benzoato		Avermectine	2			
				Clorantraniliprole		Diamidi	2			
				Spinosad		Spinosine	3			
CAVOLAIA	<i>Pieris brassicae</i>	Interventi chimici: - trattare alla comparsa dei primi danni.		<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi	6			
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali	3			
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine	2	3	4 piretroidi per ciclo lungo, oltre i 70 giorni	
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	2		4 piretroidi per ciclo lungo, oltre i 70 giorni	
				Cipermetrina		Piretroidi e piretrine	1		4 piretroidi per ciclo lungo, oltre i 70 giorni	
				Tau-fluvalinate		Piretroidi e piretrine	3		4 piretroidi per ciclo lungo, oltre i 70 giorni Tau-fluvalinate non autorizzato su cavolo broccolo	
				Emamectina benzoato		Avermectine	2			
				Clorantraniliprole		Diamidi	2			
				Spinosad		Spinosine	3			
TIGNOLA DELLE CRUCIFERE	<i>Plutella xylostella</i>	Interventi chimici: - trattare alla comparsa dei primi danni.		<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali				
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine	2	3	4 piretroidi per ciclo lungo, oltre i 70 giorni	
				Emamectina benzoato		Avermectine	2			
				Clorantraniliprole		Diamidi	2			
				Spinosad		Spinosine				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Note cultura
ALEURODIDI	<i>Aleyrodes proletella</i>	Interventi chimici: - intervenire alla presenza del 10% di piante infestate.		<i>Maltodestrina</i>	Si	Prodotti naturali				
				<i>Olio minerale</i>	Si	Oli minerali				
				<i>Olio essenziale di arancio dolce</i>	Si	Oli vegetali				
				<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microorganismi				
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine	2	3	4 piretroidi per ciclo lungo, oltre i 70 giorni	
				Flupyradifurone		Butenoidi	1		1 trattamento ogni 2 anni nel caso di applicazioni precoci, o 1 trattamento all'anno nel caso di applicazioni tardive	
MOSCA DEL CAVOLO	<i>Delia radicum</i>	Interventi chimici: - intervenire in base al livello della infestazione	Interventi agronomici: - eliminare le crucifere infestate	Deltametrina		Piretroidi e piretrine	2	3	4 piretroidi per ciclo lungo, oltre i 70 giorni	
TENTREDINE DELLE CRUCIFERE	<i>Athalia rosae</i>	Interventi chimici: - intervenire sulle giovani larve		Deltametrina		Piretroidi e piretrine	2	3	4 piretroidi per ciclo lungo, oltre i 70 giorni	
ELATERIDI	<i>Agriotes sp.</i>	Interventi chimici: - infestazione accertata negli anni precedenti.		Cipermetrina		Piretroidi e piretrine	1	3	L'uso di questo prodotto come geodisinfestante non incide sul numero massimo dei piretroidi.	
				Teflutrin		Piretroidi e piretrine	1		L'uso di questo prodotto come geodisinfestante non incide sul numero massimo dei piretroidi. Autorizzato solo su cavolfiore	
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	1		L'uso di questo prodotto come geodisinfestante non incide sul numero massimo dei piretroidi.	
TRIPIDI		Interventi chimici: - intervenire in caso di presenza.		<i>Olio essenziale di arancio dolce</i>	Si	Oli vegetali		3		
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine	2		4 piretroidi su ciclo lungo oltre i 70 giorni	
				Tau-fluvalinate		Piretroidi e piretrine	3		4 piretroidi su ciclo lungo oltre i 70 giorni. Non autorizzato su cavolo broccolo	
				Spinosad		Spinosine	3			
LIMACCE		Interventi chimici: - trattare alla comparsa.		Fosfato ferrico	Si	Composti inorganici			Distribuire le esche lungo le fasce interessate	
				Metaldeide esca		Ossacicclottani				
TOPI E ARVICOLE				Fosforo di zinco						

Specifiche a livello Regionale

Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f.

DISERBO ORTICOLE Cavolo a infiorescenza 2026 v1								
Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina e pre trapianto	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Acido pelargonico	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi					
		Glifosate		Ogni azienda per singolo anno (1 gen. - 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.			
		Napropamide						
		Pendimethalin						
Post emergenza e post trapianto	Monocotiledoni	Propaquizafop			Verificare l'autorizzazione dei formulati impiegati			
		Quizalofop-p-etile						
	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Metazaclor		Non più di 1 kg/ha di sostanza attiva in un periodo di 3 anni sullo stesso appezzamento.				
	Dicotiledoni	Clopiralid						
		Piridate		Trattare su terreno privo di infestanti nate				
Post emergenza	Monocotiledoni	Clethodim						
Post trapianto diserbo interfila	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Acido pelargonico			Distribuire con attrezzature protettive per evitare contatto con le colture			

CAVOLO CAPPuccio

SCHEDA AGRONOMICA CAVOLO CAPPuccio

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	La coltivazione dei cavoli cappucci non presenta particolari esigenze. Attenzione in terreni sciolti ed acidi per problemi di Ernia del cavolo
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 –Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 –Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-
Successione colturale	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.4
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Si possono coltivare varietà da mercato fresco a ciclo breve medio e tardivo (sia bianche che rosse) e varietà da crauti.
	La certificazione del materiale vegetale
	È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.
Trapianto	L'investimento può andare da 2,5 a 5 piante per m ²
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.6.1

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

Fertilizzazione	L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali della coltura può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.		
	AZOTO		
	Note decrementi Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 22- 32 t/ha:	Note incrementi Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	- 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori 22 t/ha; - 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; - 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.	150kg/ha	+ 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 32 t/ha; + 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; + 30 kg: in caso di interrimento di paglie e stocchi della coltura precedente; + 20 kg: in caso di forti escursioni termiche in specifici periodi dell'anno in presenza della coltura; + 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).
	FOSFORO		
	Note decrementi Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 22- 32 t/ha:	Note incrementi Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	- 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 22 t/ha; - 10 kg: in caso di apporto di ammendante.	80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+ 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 32 t/ha; + 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	POTASSIO		
	Note decrementi Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 22 - 32 t/ha:	Note incrementi Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	-30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 22 t/ha; -30 kg: in caso di apporto di ammendante.	150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 32 t/ha.
Concimazione organica È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"			
Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 Irrigazione		
Difesa/controllo delle infestanti	Difesa/Controllo infestanti		
	È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo.		

DIFESA Cavolo cappuccio 2026 v1										
Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Note coltura
PERONOSPORA	<i>Peronospora brassicae</i> ; <i>Peronospora parasitica</i>		Interventi agronomici: - effettuare ampie rotazioni, - favorire il drenaggio del suolo, - allontanare le piante e le foglie infette distruggere i residui delle colture malate. - non adottare alte densità d'impianto	<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2		
				Azoxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI			Verificare etichette del prodotto fitosanitario	
MARCUME BASALE	<i>Phoma lingam</i> ; <i>Sclerotinia spp.</i> ; <i>Rhizoctonia solani</i>		Interventi agronomici: - effettuare ampie rotazioni, - eliminare le piante ammalate. - utilizzare varietà poco suscettibili; Interventi chimici: Intervenire durante le prime fasi vegetative.	<i>Trichoderma asperellum</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Coniothyrium minitans</i>		Microrganismi			Ammesso solo contro Sclerotinia	
				<i>Trichoderma harzianum</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Pseudomonas sp.</i>	Si	Microrganismi			Indicato per Rizoctonia	
				<i>Eugenolo</i>	Si				Ammesso solo contro Sclerotinia	
				<i>Geraniolo</i>	Si	Estratto vegetale			Ammesso solo contro Sclerotinia	
				<i>Timolo</i>	Si	Estratto vegetale			Ammesso solo contro Sclerotinia	
				<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
MICOSFERELLA DEL CAVOLO	<i>Mycosphaerella brassicicola</i>		Interventi agronomici: effettuare ampie rotazioni - eliminare le piante ammalate Interventi chimici: Intervenire in funzione di condizioni climatiche favorevoli: alta umidità e T 16-20°C	<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				<i>Difenoconazolo</i>		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	3			
				Fluxapyroxad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI	3		Solo in miscela con difenconazolo	
				Azoxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2		
ALTERNARIOSI	<i>Alternaria brassicae</i>	Interventi chimici: intervenire alla comparsa dei sintomi	Interventi agronomici: - effettuare ampie rotazioni - non adottare alte densità d'impianto	<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				<i>Difenoconazolo</i>		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	3			
				Fluxapyroxad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI	3		Solo in miscela con difenoconazolo	
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2		
				Azoxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI				
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Note coltura
MARCIUME RADICALE	<i>Pythium spp.</i>	Interventi chimici: intervenire durante le prime fasi vegetative	Evitare ristagni idrici nel terreno	<i>Trichoderma spp.</i>	Si	Microorganismi				
OIDIO	<i>Erysiphe cruciferarum</i>	Interventi chimici: intervenire alla comparsa dei primi sintomi		Zolfo	Si	Inorganici				
				Azoxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2		
BATTERIOSI	<i>Xanthomonas campestris</i> ; <i>Erwinia carotovora</i>		Interventi agronomici: - impigrire seme sano - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni), - concimazioni azotate equilibrate, eliminazione della vegetazione infetta - evitare ferite alle piante durante i periodi particolarmente umidi e di irrigare per aspersione.	<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
AFIDI	<i>Brevicoryne brassicae</i> ; <i>Myzus persicae</i>	Interventi chimici: intervenire alla comparsa delle infestazioni	Interventi agronomici: distruggere in inverno i fusti di cavolo dopo la raccolta	Maltodestrina	Si	Prodotti naturali				
				Azadiractina	Si	Prodotti naturali	3			
				Cipermetrina		Piretroidi e piretrine	1	3	4 piretroidi per cicli sopra i 70 gg.	
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	2		4 piretroidi per cicli sopra i 70 gg.	
				Tau-fluvalinate		Piretroidi e piretrine	1		4 piretroidi per cicli sopra i 70 gg.	
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine	2			
ALTICA	<i>Phyllotreta spp.</i>	Interventi chimici: intervenire solo su piante giovani ed in presenza di infestazioni diffuse		Etofenprox		Piretroidi e piretrine	2	3	4 piretroidi per cicli sopra i 70 gg.	
NOTTUE	<i>Mamestra brassicae</i> ; <i>Agrotis ipsilon</i> ; <i>Agrotis segetum</i> ; <i>Helicoverpa armigera</i> ; <i>Spodoptera littoralis</i> ; <i>Plusia gamma</i>	Interventi chimici: trattare alla comparsa dei primi danni		Azadiractina	Si	Prodotti naturali				
				<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microorganismi				
				Etofenprox		Piretroidi e piretrine	2	3	4 piretroidi per cicli sopra i 70 gg.	
				Cipermetrina		Piretroidi e piretrine	1		4 piretroidi per cicli sopra i 70 gg.	
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	2		4 piretroidi per cicli sopra i 70 gg.	
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine	2			
				Metaflumizone		Semicarbazoni	2		Solo contro Mamestra brassicae. Smaltimento scorte entro 30/06/26	
				Emamectina benzoato		Avermectine	2			
				Clorantraniliprole		Diamidi	2			
				Spinosad		Spinosine	3			

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Note coltura
CAVOLAIA	<i>Pieris brassicae</i>	Interventi chimici: -trattare alla comparsa dei primi danni		<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi				
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali				
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	2	3	4 piretroidi per cicli oltre i 70 giorni	
				Cipermetrina		Piretroidi e piretrine	1		4 piretroidi per cicli oltre i 70 giorni	
				Etofenprox		Piretroidi e piretrine	2		4 piretroidi per cicli oltre i 70 giorni	
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine	2			
				Clorantraniliprole		Diamidi	2			
				Metaflumizone		Semicarbazoni	2		Smaltimento scorte entro 30/06/26	
				Emamectina benzoato		Avermectine	2			
				Spinosad		Spinosine	3			
TIGNOLA DELLE CRUCIFERE	<i>Plutella xylostella</i>	Interventi chimici: trattare alla comparsa dei primi danni		<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi				
				Cipermetrina		Piretroidi e piretrine	1	3	4 piretroidi per cicli sopra i 70 gg.	
				Clorantraniliprole		Diamidi	2			
				Emamectina benzoato		Avermectine	2			
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali				
				Spinosad		Spinosine	3			
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine	2	3		
ELATERIDI	<i>Agriotes spp.</i>	Interventi chimici: infestazione accertata negli anni precedenti		Teflutrín		Piretroidi e piretrine	1	3	L'uso di questi prodotti come geodisinfestanti non incide sul numero massimo dei piretroidi	
				Cipermetrina		Piretroidi e piretrine	1		L'uso di questi prodotti come geodisinfestanti non incide sul numero massimo dei Piretroidi	
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	1		L'uso di questi prodotti come geodisinfestanti non incide sul numero massimo dei Piretroidi	

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Note coltura
MOSCA DEL CAVOLO	<i>Delia radicum</i>		Interventi agronomici: - eliminare le crucifere spontanee - distruggere i residui delle colture di cavolo durante l'inverno - controllare le ovodeposizioni con trappole-uova:	Teflutrin		Piretroidi e piretrine	1	3	4 piretroidi per cicli oltre i 70 giorni	
TRIPIDI	<i>Frankliniella occidentalis</i> ; <i>Thrips tabaci</i>	Interventi chimici: intervenire in caso di presenza		Tau-fluvalinate		Piretroidi e piretrine	1	3	4 piretroidi per cicli sopra i 70 gg.	
				Spinosad	Si	Spinosine	3			
				Olio di arancio	Si	Oli vegetali				
ALEURODIDI	<i>Aleyrodes proletella</i>	Interventi chimici: intervenire alla presenza del 10% di piante infestate		Cipermetrina		Piretroidi e piretrine	1	3	4 piretroidi per cicli sopra i 70 gg.	
				Maltodestrina	Si	Prodotti naturali				
				Olio essenziale di arancio	Si					
TENTREDINE	<i>Athalia rosae</i>									
CIMICI	<i>Eurydema spp.</i> ; <i>Nezara viridula</i>	Interventi chimici: trattare alla comparsa		Etofenprox		Piretroidi e piretrine	2	3	4 piretroidi per cicli sopra i 70 gg.	
LIMACCE	<i>Limax spp.</i> ; <i>Helix spp.</i> ; <i>Cantareus spp.</i> ; <i>Agriolimax spp.</i> ; <i>Helicella spp.</i>	Interventi chimici: trattare alla comparsa		Metaldeide esca		Ossacicclottani				
				Fosfato ferrico	Si	Composti inorganici				
TOPI E ARVICOLE			Sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco						

Specifiche a livello Regionale

Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f.

DISERBO ORTICOLE Cavolo cappuccio 2026 v1									
Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura	Informazioni aggiuntive
Pre semina e pre trapianto	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Acido pelargonico	1 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi	Ogni azienda per singolo anno (1 gen. - 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.				
		Glifosate							
		Napropamide							
		Pendimethalin							
Post emergenza e post trapianto	Monocotiledoni	Propaquizafop			Verificare l'autorizzazione dei formulati impiegati				
		Quizalofop-p-etile							
		Ciclossidim							
		Fluazifop-p-butile			Controllare le etichette				
	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Metazaclo		Non più di 1 kg/ha di sostanza attiva in un periodo di 3 anni sullo stesso appezzamento.					
	Dicotiledoni	Clopiralid							
		Piridate		Trattare su terreno privo di infestanti nate					
Post trapianto diserbo interfila	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Acido pelargonico			Distribuire con attrezzature protettive per evitare contatto con le colture				

LATTUGA

SCHEDA AGRONOMICA LATTUGA

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Come terreni è poco esigente anche se è meglio evitare presenza di scheletro. Se la coltivazione nei periodi più freschi (primavera ed autunno) non presenta grandi difficoltà, maggior attenzione va posta nella scelta varietale per le produzioni estive
Mantenimento dell'agro-ecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-
Successione colturale	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.4
	Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno). Per le colture orticole a ciclo breve (2-3 mesi), la successione nell'ambito della stessa annata agraria fra famiglie botaniche diverse o un intervallo di almeno 60 giorni senza coltura fra due cicli della stessa coltura sono considerati sufficienti al rispetto dei vincoli di avvicendamento.
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	La certificazione del materiale vegetale
	È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.
Trapianto	Investimenti consigliati vanno da 8 a 12 piante per m ²
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Il controllo delle infestanti può essere fatto con impiego di pacciamatura.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

Fertilizzazione	L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali della coltura può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.		
	AZOTO		
	Note decrementi		Note incrementi
	Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 26-38 t/ha:	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	- 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 26 t/ha; - 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; - 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione; - 15 kg: in caso di successione a leguminosa annuale; - 20 kg: dal terzo ciclo in poi in caso di cicli ripetuti.	110kg/ha	+ 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 38 t/ha; + 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; + 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata; + 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).
	FOSFORO		
	Note decrementi		Note incrementi
	Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 26-38 t/ha:	Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	- 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 26 t/ha; - 10 kg: in caso di apporto di ammendante; - 20 kg: dal terzo ciclo in poi in caso di cicli ripetuti.	70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+ 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 38 t/ha; + 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo; + 20 kg: per semine e/o trapianti effettuati prima del 5 maggio.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	POTASSIO		
	Note decrementi		Note incrementi
	Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 26-38 t/ha:	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	-30 Kg: se si prevedono produzioni inferiori a 26 t/ha; -30 kg: in caso di apporto di ammendante; -20 kg: dal terzo ciclo in poi in caso di cicli ripetuti.	150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 220 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 38 t/ha.
	Concimazione organica È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"		
Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 Irrigazione La brevità del ciclo non comporta volumi ingenti di acqua però importante evitare di intervenire nelle ore calde e di avere la pianta bagnata durante tutta la notte		
Difesa/controllo delle infestanti	Difesa/Controllo infestanti È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata. Il diserbo chimico non è ammesso.		

DIFESA Lattuga a Cespo 2026 v1												
Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Pieno campo	Coltura protetta	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PERONOSPORA DELLA LATTUGA	<i>Bremia sp.</i>		Interventi agronomici: - ampie rotazioni - distruggere i residui delle colture ammalate - favorire il drenaggio del suolo - distanziare maggiormente le piante - uso di varietà resistenti. Interventi chimici: - 1-2 applicazioni in semenzaio - di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cv sensibili in caso di piogge ripetute.	<i>Prodotti rameici</i>	Si			Inorganici			Massimo 28 kg di rame metallo in 7 anni	
				<i>Laminarina</i>	Si			Composto naturale				
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si			Microbici Bacillus sp.	6			
				<i>Olio essenziale di arancio dolce</i>	Si			Oli vegetali				
				<i>Cerevisane</i>	Si	No						
				<i>Bacillus subtilis</i>	Si			Microbici Bacillus sp.				
				Oxathiopiprolin				Inibizione della proteina omologa legante dell'ossisterolo	2		Massimo 2 trattamenti per ciclo e massimo 3 per anno.	
				Fosetil alluminio				Fosfonati				
				Cymoxanil			No	Acetammidi	1		Per ciclo colturale	
				Ametoctradina				Inibitore del chinone sulla membrana esterna-QoSI	2		Sia da sola che in miscela	
				Mandipropamid				Ammidi dell'acido carbossilico-CAA		4	1 intervento per ciclo colturale	
				Azoxystrobin				Inibitori del chinone membrana esterna QOI	2	3	Tra Azoxystrobin, Pyraclostrobin e Tryfloxystrobin.	
				Pyraclostrobin				Inibitori del chinone membrana esterna QOI			Tra Azoxystrobin, Pyraclostrobin e Tryfloxystrobin.	
				Propamocarb				Carbammati	2		Per ciclo colturale	
				Fluopicolide				Benzamidi	1		Solo in miscela con propamocarb In alternativa a metalaxil e a metalaxil-M.	
				Metalaxil				Fenilammidi		1	In alternativa a fluopicolide	
				Metalaxil-M				Fenilammidi			In alternativa a fluopicolide	
				Amisulbrom				Inibitori del chinone membrana interna Qil	3			
				Fosfonato di potassio				Fosfonati			Solo in miscela con ametoctradina	
MARCIUME BASALE	<i>Sclerotinia sclerotiorum</i>		Interventi agronomici: - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici - eliminare le piante ammalate - utilizzare varietà poco suscettibili - ricorrere alla solarizzazione - effettuare pacciamature e prosature alte.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si			Microbici Bacillus sp.	6			
				<i>Pythium oligandrum</i>	Si			Microrganismi				
				<i>Coniothyrium minitans</i>	Si			Microrganismi				
				<i>Bacillus subtilis</i>	Si			Microbici Bacillus sp.	4			
				<i>Trichoderma spp.</i>	Si			Microrganismi				
				<i>Cerevisane</i>	Si							
				<i>Eugenolo</i>	Si							
				<i>Geraniolo</i>	Si			Estratto vegetale				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Pieno campo	Coltura protetta	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
				<i>Timolo</i>	Si			Estratto vegetale				Per questa avversità non effettuare più di 2 trattamenti per ciclo colturale.
				Azoxystrobin				Inibitori del chinone membrana esterna QOI	2	3		
				Trifloxystrobin			No	Inibitori del chinone membrana esterna QOI				
				Pyraclostrobin				Inibitori del chinone membrana esterna QOI				
				Boscalid				Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI		3		
				Penthiopyrad			No	Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI	1			
				Fluopyram			No	Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI				
				Fluxapyroxad				Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI	1		Al massimo un intervento tra fluxapyroxad e difenoconazolo	
				Isofetamid		No						
				Difenoconazolo				DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	1		Al massimo un intervento tra fluxapyroxad e difenoconazolo	
				Fludioxonil				PP -fenilpirroli	2			
				Fenexamid				IBE-Classe III	2			
				Pirimetanil						2		
				Cyprodinil				Anilinoipirimidine			Solo in miscela con fludioxonil	
MUFFA GRIGIA	<i>Botrytis cinerea</i>		Interventi agronomici: - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici - eliminare le piante ammalate - utilizzare varietà poco suscettibili - ricorrere alla solarizzazione - effettuare pacciamature e prosature alte.	<i>Pythium oligandrum</i>	Si			Microrganismi				Per questa avversità non effettuare più di 2 trattamenti per ciclo colturale
				<i>Bacillus subtilis</i>	Si			Microbici Bacillus sp.	4			
				<i>Trichoderma spp.</i>	Si			Microrganismi				
				<i>Cerevisane</i>	Si	No						
				<i>Eugenolo</i>	Si							
				<i>Geraniolo</i>	Si			Estratto vegetale				
				<i>Timolo</i>	Si			Estratto vegetale				
				Pyrimethanil				Anilinoipirimidine	2			
				Boscalid				Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI		3		
				Penthiopyrad				Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI	1			
				Pyraclostrobin				Inibitori del chinone membrana esterna QOI		3		
				Fludioxonil				PP -fenilpirroli	2			
				Cyprodinil				Anilinoipirimidine	2			
				Fenexamid				IBE-Classe III	2			

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Pieno campo	Coltura protetta	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
MARCIUME DEL COLLETO	<i>Rhizoctonia solani</i>		Interventi agronomici: - ampi avvicendamenti colturali - impiego di semi o piantine sane - uso limitato dei fertilizzanti azotati - accurato drenaggio del terreno - ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili. Interventi chimici: - intervenire alla semina.	<i>Bacillus subtilis</i>	Si			Microbici Bacillus sp.				
				<i>Trichoderma spp.</i>	Si			Microrganismi				
				<i>Pythium oligandrum</i>	Si			Microrganismi				
				<i>Pseudomonas sp.</i>	Si			Microrganismi				
				Azoxystrobin				Inibitori del chinone membrana esterna QOI	2	3		
MORIA DELLE PIANTINE	<i>Pythium sp.</i>			<i>Trichoderma spp.</i>	Si			Microrganismi				
				<i>Cerevisane</i>	Si	No						
				Metalaxil-M				Fenilammidi	1		1 intervento per ciclo colturale	
				Propamocarb		No		Carbammati			Solo in semenzaio	
				Fosetil alluminio		No		Fosfonati			Solo in semenzaio.	
FUSARIOSI			Utilizzare seme sano.	<i>Trichoderma spp.</i>	Si			Microrganismi				
BATTERIOSI	<i>Pseudomonas cichorii; Erwinia carotovora subsp. carotovora</i>		Interventi agronomici: - impiego di seme controllato - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni) - concimazioni azotate e potassiche equilibrate - eliminazione della vegetazione infetta che non va comunque interrata - è sconsigliabile irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non siano periodicamente ripuliti dai residui organici - evitare l'irrigazione per aspersione. Interventi chimici: - da effettuare dopo operazioni che possano causare ferite alle piante.	<i>Prodotti rameici</i>	Si			Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Pieno campo	Coltura protetta	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
VIROSI	<i>LeMV;</i> <i>CeMV</i>		Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (tra cui il virus del mosaico del cetriolo, CMV) valgono le stesse considerazioni generali sulla difesa dagli afidi. Per le virosi trasmesse per seme (virus del mosaico della lattuga) è fondamentale utilizzare seme controllato (virus-esente).									
AFIDI	<i>Nasonovia ribis nigri;</i> <i>Myzus persicae;</i> <i>Uroleucon sonchi;</i> <i>Acyrtosiphon lactucae</i>	Interventi chimici: - soglia: presenza.	Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica decremento naturale delle popolazioni.	<i>Beauveria bassiana</i>	Si			Microrganismi				Al massimo 3 interventi per ciclo contro questa avversità.
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si			Sali di potassio degli acidi grassi				
				<i>Maltodestrina</i>	Si			Prodotti naturali				
				<i>Azadiractina</i>	Si			Prodotti naturali				
				Deltametrina				Piretroidi e piretrine	3	4		
				Lambda-cialotrina			No	Piretroidi e piretrine	3		Al massimo tre trattamenti tra etofenprox e lambda-cialotrina.	
				Tau-fluvalinate			No	Piretroidi e piretrine	2			
				Piretrine				Piretroidi e piretrine				
				Flupyradifurone			No	Butenoidi	1		Ad anni alterni.	
				Flonicamid				Piridine carbossammidi			Massimo 1 trattamento per ciclo	
				Pirimicarb				Carbammati	1		Massimo 3 trattamenti tra pirimicarb, etofenporx e lambdacialotrina	
NOTTUE FOGLIARI	<i>Heliotis armigera;</i> <i>Spodoptera littoralis</i>	Interventi chimici: - infestazione.	Nelle varietà come Trocadero, Iceberg ecc. intervenire prima che le foglie si chiudano.	<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si			Microrganismi				
				<i>Spodoptera littoralis</i> <i>Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)</i>	Si			Microrganismi				
				Deltametrina				Piretroidi e piretrine	3	4		
				Etofenprox				Piretroidi e piretrine			Al massimo tre trattamenti tra etofenprox e lambda-cialotrina.	
				<i>Azadiractina</i>	Si			Prodotti naturali				
				Metaflumizone			No	Semicarbazoni	2		Smaltimento scorte entro il 30/06/26	
				Clorantraniliprole				Diamidi	2			
				Emamectina benzoato				Avermectine	2			
				Tebufenozide				Diacilidrazine	1		Solo su Spodoptera spp.	
				Spinosad				Spinosine	3			

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Pieno campo	Coltura protetta	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
NOTTUE TERRICOLE	<i>Agrotis spp.</i>	Interventi chimici: - infestazione.		<i>Azadiractina</i>	Si			Prodotti naturali				
				Deltametrina				Piretroidi e piretrine	3	4		
ELATERIDI	<i>Agriotes spp.</i>	Interventi chimici: - infestazione generalizzata accertata mediante specifici monitoraggi.		Lambda-cialotrina			No	Piretroidi e piretrine			I piretroidi utilizzati come geodisinfestati non sono cumulabili con i piretroidi fogliari	
MIRIDI	<i>Lygus rugulipennis</i>	Interventi chimici: - soglia: presenza.	Interventi agronomici: - evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti alle colture nel periodo Luglio-Agosto.	Etofenprox				Piretroidi e piretrine		4	Al massimo tre trattamenti tra etofenprox e lambda-cialotrina.	Insetto particolarmente dannoso su lattughe suscettibili ("Iceberg" e "Romana").
MINATRICE DELLE FOGLIE	<i>Liriomyza sp.</i>	Interventi chimici: - soglia: - accertata presenza di mine o punture di nutrizione e/o ovodeposizioni.	Si consiglia di installare trappole cromotropiche gialle. Interventi biologici: - lanci di 0,2 individui/mq alla comparsa di almeno 20 adulti del fitofago catturati con trappole cromotropiche - in caso di presenza nei cicli precedenti procedere al lancio del parassitoide dopo 7-10 giorni dal trapianto. L'uso di piretroidi non è compatibile con il lancio degli ausiliari	<i>Diglyphus Isaea</i>	Si			Macroorganismi utili				Contro questa avversità al massimo 2 interventi per ciclo colturale
				<i>Azadiractina</i>	Si	No		Prodotti naturali				
TRIPIDI	<i>Franklinella occidentalis; Thrips spp.</i>	Interventi chimici: - soglia: presenza.		<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si			Sali di potassio degli acidi grassi				
				Terpenoid blend qrd 460		No		Terpenoidi				
				Etofenprox				Piretroidi e piretrine		4		
				Deltametrina				Piretroidi e piretrine	3			
				<i>Beauveria bassiana</i>	Si			Microrganismi				
				Formetanato				Carbammati	1			
				Spinosad				Spinosine	3			
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae</i>		Interventi biologici: - lanciare Phitoseiulus persimilis in presenza di 3-4 acari fitofagi per foglie - realizzare almeno 3 lanci a cadenza quindicinale, distribuendo 2 individui per pianta e per lancio.	<i>Phytoseiulus persimilis</i>	Si			Macroorganismi utili				
				Terpenoid blend qrd 460		No		Terpenoidi				
NEMATODE GALLIGENO	<i>Meloidogyne spp.</i>		- eliminare e distruggere i residui della coltura precedente - utilizzo di pannelli di semi di brassica alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interramento a 15-20 cm e bagnatura successiva.	<i>Paecilomyces lilacinus</i>	Si			Microrganismi			Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha	
				<i>Estratto di aglio</i>	Si							
				<i>Azadiractina</i>	Si			Prodotti naturali				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Pieno campo	Coltura protetta	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
LIMACCE	<i>Helix spp.;</i> <i>Limax spp.</i>	Interventi chimici: - infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali.		<i>Fosfato ferrico</i>	Si			Composti inorganici				Con attacchi sui bordi dell'appezzamento effettuare la distribuzione sulla fascia interessata.
				Metaldeide esca				Ossaciclottani				
TOPI E ARVICOLE				Fosfuro di zinco								

Specifiche a livello Regionale

Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f.

PATATA
SCHEDA AGRONOMICA PATATA

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Predilige terreni di medio impasto e franco-argilloso senza ristagno e con poco scheletro e buon franco di coltivazione. Pur adattandosi a situazioni diverse predilige clima fresco e ventilato.
Mantenimento dell'agro-ecosistema naturale	La rotazione rappresenta un aspetto fondamentale sia per mantenere la fertilità del terreno che per il controllo delle malerbe. È inoltre fondamentale per il contenimento delle problematiche fitosanitarie.
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Predilige accurate lavorazioni del terreno con interrimento di elevate quantità di sostanza organica (letame maturo)
Successione colturale	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.4
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Nell'ambiente di coltivazione trentino va data preferenza alle varietà con ciclo medio e tardivo. Le stesse possono avere pasta bianca o gialla e buccia gialla o rossa. Varietà consigliate: Cicero, Kennebec, Desirè, Jelly, Levante (resistente alla peronospora), Sifra, Mozart, Universa, Cammel, Rudolph.
	La certificazione del seme È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali. È ammesso anche l'utilizzo di seme di produzione aziendale purché proveniente da coltivazioni collocate ad una quota altimetrica superiore a 400m-600m ed a sua volta ottenuto da seme certificato.
Semina	Nelle nostre condizioni climatiche le distanze previste sono di 0,65-0,75m fra le file e 0,25 a 0,35 m. La quantità di seme necessaria varia in funzione del diametro del tubero e orientativamente va dai 12 ai 23 q.li/ha. È sempre meglio utilizzare tuberi seme interi in base alla disponibilità dei calibri
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	È importante che le lavorazioni vengano fatte con terreni in giusta tempera per evitare destrutturazioni e compattazioni dannose. Nel corso dello sviluppo della pianta si eseguono sarchiature e rincalzature che limitano anche la formazione di tuberi verdi. L'ulteriore controllo delle malerbe si può effettuare attraverso l'uso del diserbo chimico.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

Fertilizzazione	L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.		
	AZOTO		
	Note decrementi Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 40-55 t/ha	Note incrementi Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	-30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40; -20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); -80 kg: nel caso di successione a medicai, prati > 5 anni; -40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti; -20 kg: nel caso di apporto di ammendante alla precessione.	190 kg/ha	+30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 50 t/ha; +20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); +30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; +15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio); +20 kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione.
	FOSFORO		
	Note decrementi Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 40-55 t/ha	Note incrementi Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	-20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha	110 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 160 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 55-50 t/ha; +20 kg: con basso tenore di sostanza organica nel terreno.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	POTASSIO		
	Note decrementi Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 40-55 t/ha	Note incrementi Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	-50 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha -30 kg: con apporto di ammendanti.	270 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 300 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 170 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+50 kg: se si prevedono produzioni superiori a 55 Tali incrementi possono essere adottati fino al raggiungimento del limite massimo di 300 kg/ha per anno.
Concimazione organica È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"			
Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 -Irrigazione - Per poter garantire produzioni elevate e di qualità è fondamentale che la patata non subisca stress idrici e provvedere quindi ad impianti di irrigazione che sovente sono per asperzione.		
Difesa/controllo delle infestanti	Difesa/Controllo infestanti		
	È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata.		

DIFESA Patata 2026 v1										
Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
PERONOSPORA	<i>Phytophthora infestans</i>		Interventi agronomici: - impiego di tuberi-seme sicuramente sani - scelta di varietà poco suscettibili - eliminazione delle piante nate da tuberi rimasti nel terreno nelle annate precedenti - ampie rotazioni - concimazione equilibrata - opportuna distanza di semina al fine di evitare una eccessiva densità di piante e di sviluppo dell'apparato aereo Interventi chimici: ove disponibili attenersi alle indicazioni dei bollettini fitosanitari	Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				Fosetil alluminio		Fosfonati				
				Fluazinam		Disaccoppiante della fosforilazione ossidativa	2			
				Cymoxanil		Acetammidi	3			
				Valifenalate		Ammidi dell'acido carbossilico-CAA		4		
				Mandipropamid		Ammidi dell'acido carbossilico-CAA				
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		3		
				Propamocarb		Carbammati				
				Zoxamide			4			
				Ciazofamid		Inibitori del chinone membrana interna Qil		3		
				Amisulbrom		Inibitori del chinone membrana interna Qil				
				Oxathiapiprolin		Inibizione della proteina omologa legante dell'ossisterolo	3			
				Fluopicolide		Benzamidi	1		Solo in miscela con propamocarb Amnesso in alternativa al metalaxil	
				Ametoctradina		Inibitore del chinone sulla membrana esterna-QoSI	2			
				Metalaxil		Fenilammidi		3	In alternativa alla fluopicolide	
				Metalaxil-M		Fenilammidi				
				Fosfonato di potassio		Fosfonati			Solo in miscela con ametoctradina	
ALTERNARIOSI DELLA PATATA	<i>Alternaria solani</i>		Interventi agronomici: - ampie rotazioni - impiego di tuberi-seme sani. Interventi chimici: - interventi specifici contro questo patogeno sono necessari solo in caso di infezioni su piante giovani, poichè i prodotti antiperonosporici usualmente impiegati sono efficaci anche contro l'alternariosi.	Prodotti rameici	Si	Inorganici			20 kg/ha in 7 anni. Si raccomanda di non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha di rame all'anno sulla coltura	
				Difenoconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	1			
				Zoxamide		Benzammidi	4			
				Azoxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI	2	3		
				Piraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
ANTRACNOSI DELLA PATATA	<i>Colletotrichum coccodes</i>		Interventi agronomici: - impiego di seme sano - ampie rotazioni colturali - evitare ristagni idrici e limitare le irrigazioni - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata.	Azoxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI	2	3	Una sola applicazione ogni 2 anni	
MARCIUME SECCO	<i>Fusarium solani</i>		Interventi agronomici: - usare precauzioni per evitare di lesionare i tuberi durante la raccolta - mantenere i locali di conservazione freschi e aerati - non destinare alla moltiplicazione i tuberi infetti.							
CANCRENA SECCA DELLA PATATA	<i>Phoma exigua</i>		Interventi agronomici: - limitare le lesioni al tubero - distruzione tempestiva dei residui contaminati - porre i tuberi-seme appena raccolti per 2 settimane in ambienti caldi (18-20°C) al fine di favorire la cicatrizzazione delle ferite - in zone ad alto rischio si consiglia di ricorrere a varietà poco suscettibili.							
MARCIUME MOLLE BATTERICO	<i>Erwinia sp.</i>		Interventi agronomici: - effettuare avvicendamenti colturali ampi - evitare di provocare lesioni alle piante - allontanare e distruggere le piante infette.							

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
AVVIZZIMENTO BATTERICO DELLE SOLANACEE O MARCUME BRUNO	<i>Ralstonia solanacearum</i>		In applicazione del D. M. 23/02/2000 di lotta obbligatoria contro R. solanacearum, segnalare tempestivamente al Servizio Fitosanitario Regionale l'eventuale presenza di sintomi sospetti della malattia sui tuberi seme nonché sulla coltura in campo e sui tuberi raccolti, allo scopo di poter eseguire gli opportuni accertamenti di laboratorio.							
RIZOTTONIOSI DELLA PATATA	<i>Rhizoctonia solani</i>			<i>Trichoderma atroviride</i>	Si	Microorganismi				
				<i>Pseudomonas spp.</i>	Si					
				<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				Azoxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		3	Una volta ogni due anni	
				Fluxapyroxad				2		
				Tolclofos-metile		AH-Fungicidi (idrocarburi aromatici)			Amnesso solo per la concia dei tuberi	
VIROSI	PVX; PVY; PLRV		- Uso di tuberi seme qualificati sanitariamente (seme certificato con basso livello di infezione virale) - nella coltura per il consumo fresco, normalmente attuata in zone di pianura con favorevoli condizioni di diffusione virale tramite afidi, rinnovare annualmente il seme da utilizzare - anticipare o ritardare la semina per sfasare il ciclo colturale rispetto al momento di massima presenza di afidi vettori - eliminazione delle piante originarie da tuberi residui di colture precedenti - eliminazione delle piante spontanee - rotazioni colturali.							

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
DORIFORA DELLA PATATA	<i>Leptinotarsa decehlineata</i>	Soglia: - infestazione generalizzata.		<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali				
				Spinosad		Spinosine	3			
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine		3		
				Tau-fluvalinate		Piretroidi e piretrine				
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	2		In alternativa ad esfenvalerate	
				Esfenvalerate		Piretroidi e piretrine	2		In alternativa alla lambda-cialotrina	
				Piretrine		Piretroidi e piretrine				
				Metaflumizone		Semicarbazoni	2		Smaltimento scorte entro 30/06/26	
				Clorantraniliprole		Diamidi	2			
				Flupyradifurone		Butenoidi				
				Acetamiprid		Neonicotinoidi	1		Da impiegare a schiusura delle uova e contro larve giovani	
ELATERIDI	<i>Agriotes sp.</i>	Soglia alla semina: - distribuzione localizzata ove sia stata accertata la presenza di larve o in base a infestazioni rilevate nell'anno precedente.	Interventi agronomici: - evitare irrigazioni tardive in prossimità della raccolta per limitare la risalita degli elateridi.	<i>Beauveria bassiana</i>	Si	Microrganismi				I trattamenti geodisinfestanti non rientrano nelle limitazioni d'uso del gruppo piretroidi/piretrine. I prodotti sono da impiegare alla semina.
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali				
				Spinosad		Spinosine	3			
				Cipermetrina		Piretroidi e piretrine		3		
				Teflutrin		Piretroidi e piretrine				
NOTTUE FOGLIARI				Etofenprox		Piretroidi e piretrine	1	3		
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	2			
NOTTUE TERRICOLE	<i>Agrotis sp.</i>	Soglia: presenza diffusa delle prime larve giovani.		Deltametrina		Piretroidi e piretrine		3		
				Etofenprox		Piretroidi e piretrine	1			
				Teflutrin		Piretroidi e piretrine				
TIGNOLA DELLA PATATA E DEL TABACCO	<i>Phthorimaea operculella</i>	Soglia: - presenza.	Interventi agronomici: - utilizzare tuberi sani per la semina - effettuare frequenti rincazzature - distruggere subito dopo la raccolta i residui colturali - trasportare in tempi brevi i tuberi nei locali di conservazione.	<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microrganismi				
				Spinosad		Spinosine	3			
				Deltametrina		Piretroidi e piretrine		3		
				Cipermetrina		Piretroidi e piretrine	2			
				Etofenprox		Piretroidi e piretrine	1			
				Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	2			
				Clorantraniliprole		Diamidi	2			
				Emamectina benzoato		Avermectine	2			

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
AFIDI	<i>Macrosiphum euphorbiae</i>	Soglia: - infestazione generalizzata.		<i>Maltodestrina</i>	Si	Prodotti naturali				
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali				
				Flupyradifurone		Butenoidi				
				Tau-fluvalinate		Piretroidi e piretrine		3		
				Piretrine		Piretroidi e piretrine				
				Acetamiprid		Neonicotinoidi	1			
NEMATODI A CISTI	<i>Globodera pallida</i> ; <i>Globodera rostochiensis</i>	Interventi chimici: - presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni	Interventi agronomici: - coltivare la patata in larghe rotazioni con piante non ospiti (cereali, leguminose, composite, liliacee, ombrellifere) - evitare di coltivare la patata in rotazioni con melanzana e pomodoro (piante ospiti) - evitare i ristagni idrici - effettuare la raccolta prima della maturazione delle cisti - impiegare varietà di patata resistenti al biotipo Ro2 di G. rostochiensis - utilizzo di pannelli di semi di brassica alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 gg prima del trapianto, con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva. - utilizzo di colture intercalari, Brassicacee nematocide, e relativo sovescio.	<i>Paecilomyces lilacinus</i>	Si	Microrganismi				
				Fluopyram		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI	2			
				Fosthiazate		Organofosfati			Interventi alternativi tra loro	
TOPI, ARVICOLE				Fosforo di zinco						

Specifiche a livello Regionale

Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f.

DISERBO ORTICOLE Patata 2026 v1								
Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Acido pelargonico	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi					
		Napropamide						
		Glifosate		Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree Ogni azienda per singolo anno (1 gen. - 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.			
		Fluazifop-p-butile		Solo in miscela con 2,4D e glifosate Massimo 1 intervento annuo				
		2,4 D		Solo in miscela con glifosate e fluazifop-p-butile Massimo 1 intervento annuo				

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Num. max inter. con i c.a.s	Note sostanza attiva - vincoli	Note sostanza attiva - consigli	Note epoca	Vincoli coltura	Consigli coltura
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Metribuzin	2 Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione, indicate in grassetto. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate. Ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi					
		Flufenacet		Al massimo 1 volta ogni 3 anni sullo stesso appezzamento Smaltimento scorte entro 10/06/26				
		Clomazone						
		Pendimethalin						
		Metobromuron						
		Prosulfocarb						
		Aclonifen		Impiegabile max una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente da che venga applicato su mais o patata.				
		Diflufenican						
Post emergenza	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Rimsulfuron						
	Dicotiledoni	Metribuzin						
	Monocotiledoni	Fluazifop-p-butile						
		Propaquizafop						
		Ciclossidim						
		Clethodim						
		Quizalofop-p-etile						
	Pre raccolta	Disseccamento parte aerea	Pyraflufen ethyle					
Acido pelargonico								
Carfentrazone			Al massimo 2 litri all'anno					
Post raccolta	Monocotiledoni e Dicotiledoni	Glifosate	Solo in miscela con 2,4D Massimo1 trattamento annuo					
		2,4 D	Solo in miscela con glifosate Massimo 1 trattamento annuo					
	Monocotiledoni	Fluazifop-p-butile	Massimo 1 intervento annuo					

SEDANO RAPA

SCHEDA AGRONOMICA SEDANORAPA

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Predilige ambienti freschi di collina e montagna; sono da evitare zone con ristagno di umidità; ama terreni pesanti con elevata capacità idrica purchè ben drenati
Mantenimento dell'agro-ecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 –Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 –Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-
Successione colturale	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.4
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Le varietà consigliate sono quelle a ciclo lungo (monarch e rowena)
	La certificazione del materiale vegetale
	È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.
Trapianto	Gli investimenti consigliati vanno da 4 a 6 piante per m ²
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	
	Non ammesso il diserbo chimico

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

Fertilizzazione	L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali della coltura può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.		
	AZOTO		
	Note decrementi Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 40-60 t/ha:	Note incrementi Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	-35 kg: se si prevedono produzioni inferiori 40 t/ha; -20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; -20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione; -15 kg: in caso di successione a leguminosa annuale.	240kg/ha	+35 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha; +20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; +30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata; +15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).
	FOSFORO		
	Note decrementi Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 40-60 t/ha:	Note incrementi Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	-35 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha; -10 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione; -10 kg: in caso di elevato tenore di sostanza organica nel suolo.	120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 160 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+35 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha; +10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2025

	POTASSIO		
	Note decrementi		Note incrementi
	Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 40-60 t/ha :	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	-20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha; -10 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.	150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 250 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha.
	<u>Concimazione organica</u> È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"		
Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 Irrigazione Non gradisce gli squilibri idrici e sono da evitare irrigazioni per aspersione nelle ore più calde ed è bene evitare che la pianta rimanga bagnata per tutta la notte		
Difesa/controllo delle infestanti	Controllo delle infestanti		
	Il controllo delle infestanti avviene attraverso sarchiature ripetute. Non è ammesso il ricorso al diserbo chimico.		
	Difesa		
	È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata.		
	Il diserbo chimico non è ammesso		

DIFESA Sedano Rapa 2026 v1										
Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
SEPTORIOSI DEL SEDANO	<i>Septoria apiicola</i>		Interventi agronomici: - effettuare avvicendamenti ampi (almeno 2 anni) - utilizzare varietà tolleranti - utilizzare seme sano - eliminare la vegetazione infetta. Interventi chimici: - intervenire al verificarsi delle condizioni favorevoli alla malattia (temperatura compresa tra i 15°C e i 25°C e prolungata bagnatura fogliare) - dalla comparsa dei primi sintomi in poi intervenire osservando turni di 8-12 gg. in relazione all'andamento climatico.	<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				Azoxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2		
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI	1			
				Penthiopyrad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI	1	2		
				Difenoconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	3			
CERCOSPORIOSI DEL SEDANO	<i>Cercospora apii</i>		Interventi agronomici: - evitare di favorire con le irrigazioni prolungate bagnature fogliari. - intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
				Azoxystrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI		2		
ALTERNARIOSI DEL SEDANO E DELLA CAROTA	<i>Alternaria radicina</i>		Interventi agronomici: - evitare elevate densità d'impianto - utilizzare varietà tolleranti e utilizzare seme sano. Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei primi sintomi.	<i>Prodotti rameici</i>	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 ann	
				<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				Difenoconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	3		Al massimo 2 interventi per ciclo e 3 interventi all'anno	
				Fluxapyroxad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI		2		
				Bicarbonato di potassio	Si	Oli minerali				
MARCUME BASALE	<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> ; <i>Sclerotinia minor</i>		Interventi agronomici: - effettuare avvicendamenti ampi - evitare eccessi di azoto - evitare elevate densità d'impianto.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	Si	Microbici Bacillus sp.				
				<i>Coniothyrium minitans</i>	Si	Microorganismi				
				Pyraclostrobin		Inibitori del chinone membrana esterna QOI	1	2		
				Penthiopyrad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI	1	2		
				Fluxapyroxad		Inibitori Succinato deidrogenasi SDHI	1			
				Difenoconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	3			

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indip. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indip. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
				<i>Eugenolo</i>	Si	Estratto vegetale				
				<i>Timolo</i>	Si	Estratto vegetale				
				<i>Geraniolo</i>	Si	Estratto vegetale				
OIDIO DELLE OMBRELLIFERE	<i>Erysiphe sp.</i>		Interventi agronomici: - utilizzare varietà tolleranti. Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei sintomi.	<i>Zolfo</i>	Si	Inorganici				
				<i>Bicarbonato di potassio</i>	Si	Oli minerali				
				Difenoconazolo		DMI -inibitori di demetilazione- IBE Classe I	3		Al massimo 2 interventi per ciclo e 3 interventi all'anno	
MORIA DELLE PIANTINE	<i>Pythium sp.</i>		Interventi agronomici: - evitare ristagni idrici - effettuare avvicendamenti ampi. Interventi chimici: - intervenire alla comparsa dei sintomi.	<i>Trichoderma spp.</i>	Si	Microorganismi				
MARCIUME DEL COLLETO	<i>Rhizoctonia solani</i>		Interventi agronomici: - effettuare avvicendamenti ampi - evitare ristagni idrici - allontanare e distruggere le piante malate - ricorrere alla solarizzazione.							
BATTERI			Interventi agronomici: - effettuare avvicendamenti ampi - evitare di provocare lesioni alle piante - allontanare e distruggere le piante infette - concimazioni azotate equilibrate - sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici.	Prodotti rameici	Si	Inorganici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
VIROSI			Interventi agronomici: - utilizzare piante sane - eliminare le piantine virosate - eliminare le ombrellifere spontanee (CeMV) - effettuare ampie rotazioni colturali (interruzione della coltura - "celery free period" per CeMV) - per queste virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo e virus del mosaico del sedano) valgono le stesse considerazioni generali di difesa dagli afidi.							
MOSCA DEL SEDANO	<i>Euleia heraclei</i>		Interventi chimici: - solo in caso di grave infestazione sulle giovani piantine trapiantate.	<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali				
MINATRICE DELLE FOGLIE	<i>Liriomyza sp.</i>	Interventi chimici: - se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizioni.	Interventi biologici: - introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq.	<i>Diglyphus Isaea</i>	Si	Macrorganismi utili				Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali				
TRIPIDI	<i>Thrips sp.</i>	Interventi chimici: - presenza		Cipermetrina		Piretroidi e piretrine		1		
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
NOTTUE	<i>Mamestra spp.; Spodoptera spp.</i>	Interventi chimici: - presenza generalizzata		<i>Bacillus thuringiensis</i>	Si	Microorganismi				
				Cipermetrina		Piretroidi e piretrine		1		
AGROTIS SPP.	<i>Agrotis sp.</i>	Interventi chimici: -presenza generalizzata.		Lambda-cialotrina		Piretroidi e piretrine	1		I piretroidi utilizzati come geodisinfezioni non sono cumulabili con i piretroidi fogliari	
AFIDI		Interventi chimici: - solo in caso di presenza generalizzata		<i>Maltodestrina</i>	Si	Prodotti naturali				
				<i>Azadiractina</i>	Si	Prodotti naturali				
				<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				Cipermetrina		Piretroidi e piretrine		1		
LUMACHE E LIMACCE	<i>Helix spp.; Limax spp.</i>	Interventi chimici: - infestazione generalizzata.		<i>Fosfato ferrico</i>	Si	Composti inorganici				

Avversità	Nome latino	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	Sostanze non soggette alle limitazioni d'uso per avversità	Gruppo chimico	(1) n. max. interv. per singola s.a. indep. dall'avv.	(2) n. max. interv. per gruppo di s.a. indep. dall'avv.	Limitazioni d'uso e note	Limitazioni d'uso per avversità
RAGNETTO ROSSO	<i>Tetranychus urticae</i>		Adottare strategie di difesa che non favoriscano lo sviluppo dell'avversità.	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	Si	Sali di potassio degli acidi grassi				
				<i>Maltodestrina</i>	Si					
NEMATODE GALLIGENO	<i>Meloidogyne sp.</i>		Interventi agronomici: - effettuare ampi avvicendamenti - impiegare piante sane - utilizzo di pannelli di semi di brassica.	<i>Paecilomyces lilacinus</i>	Si	Microrganismi				I pannelli di semi di brassica sono da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva
NEMATODE DEI BULBI E DELLO STELO	<i>Ditylenchus dipsaci</i>		Interventi agronomici: - effettuare ampi avvicendamenti - impiegare piante sane - utilizzo di pannelli di semi di brassica.	<i>Paecilomyces lilacinus</i>	Si	Microrganismi				I pannelli di semi di brassica sono da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva
TOPI E ARVICOLE				Fosforo di zinco						

Specifiche a livello Regionale

Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f.